Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): VHS Super Cinema Italia L. 7000 (promozione regionale), CD Capodanno L. 6500 (province di Ts e Go)

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 304 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione culturi spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 29 DICEMBRE 1998

Saddam fa aprire il fuoco contro gli aerei americani, che rispondono: quattro soldati arabi uccisi

Battaglia nei cieli dell'Iraq

Baghdad accusa Washington - Il contenzioso sulle «no fly zone»

BAGHDAD Ancora bagliori sul cielo dell'Iraq. Appena 24 ore dopo aver lanciato la nuova sfida agli Usa sulle «no-fly zones», Saddam Hussein ha ordinato di aprire il fuoco contro gli aerei americani «entrati nello spazio aereo iracheno». Immediata la risposta dei piloti Usa: missili e bombe sulle postazioni della contraerea irachena. Bilancio dello scontro: quattro militari iracheni morti e sette feriti. «Gli Usa continueranno a far rispettare la no-fly zone e i caccia americani avevano il pieno diritto di rispondere al fuoco», ha dichiarato il Presidente Clinton. L'incidente è stato confermato anche da Londra. Baghdad addossa l'intera responsabilità dell'incidente agli americani. «Gli assassini e i criminali sono tornati ancora una volta a violare il nostro spazio aereo nazionale», recita un comunicato ufficiale. L'equivoco di fondo resta la legittimità delle due «no fly zone», istituite nel 1991-92 unilateralmente da Usa, Gran Bretagna e Francia per difendere i curdi nel Nord dell'Iraq e gli sciiti nel Sud, due gruppi etnico-religiosi avversi al regime di Saddam. Le «no-fly zone» sono state accettate dalla comunità internazionale, ma mai adottate dall'Onu. Il che rende facile a Baghdad negarne la legalità. Ma l'Iraq non riesce però a raccogliere il sostegno del mondo arabo.

● A pagina 5

APPELLI ALLA NATO

File di sfollati albanesi e serbi: ieri pausa negli scontri, ma la tensione è sempre alta

Kosovo, la fuga dalle case

BELGRADO Non basta una giornata di relativa calma per smorzare la tensione nel Kosovo. Ieri non sono stati segnalati episodi di violenza ma i combattimenti fra le truppe di Belgrado e i separatisti albanesi sono pronti a riesplodere. Specialmente nel Nord, teatro degli scontri più duri verificatisi a cavallo di Natale. A fare le spese di questo clima è la popolazione civile, già provata da mesi di terrore. I pochi serbi che ancora risiedevano nei centri abitati prevalentemente da albanesi hanno preferito abbandonare le proprie case ed altrettanto fanno i kosovari, che temono rappresaglie serbe. E tornano ad ingrossarsi le file degli sfollati, con l'aggravante stagionale del freddo. Gli esponenti politici della maggioranza albanese hanno invocato ieri l'intervento militare internazionale. Altrettanto ha fatto Tirana. Ma la Nato, per ora, si limita a monitorare la situazione.

● A pagina 5

È ormai agli sgoccioli l'ultimo conto alla rovescia per l'euro

Il 31 dicembre si brinda anche alla moneta unica

TRIESTE Per l'euro comincia l'ultimo conto alla rovescia. A San Silvestro, allo scoccare della mezzanotte, non brinderemo solo all'anno che se ne va. Il 31 dicembre a Bruxelles saranno fissati i tassi di conversione irrevocabili fra le monete europee e l'euro. Da quel momento inizierà quello al nono piano dell'Eurotower di Francoforte, la centrale operativa della Banca centrale europea, chiamano «lo sbarco in Normandia». Nel lungo week-end che si chiuderà il 4 gennaio la lira (con il franco, la peseta, il marco e così via) si dissolverà nella nuova moneta unica europea. Comincia una rivoluzione storica che ha vissuto nella firma del Trattato di Maastricht il suo capitolo più importante. Per gli europei scatta quindi la terza fase dopo il mercato unico e le frontiere aperte: una moneta uguale per tutti. Non avremo ancora in tasca l'euro, sarà ancora una banconota «fantasma», fino al 2002. Ma nel frattempo l'euro «virtuale» funzionerà per tutto il resto: si potrà scegliere di fare i pagamenti bancari o di aprire un conto nella nuova moneta. Avremo bollette in euro e, in viaggio, potremo saldare il conto in euro, con la carta di credito. Nel 1999 ci sveglieremo consumatori e cittadini europei. L'appuntamento del 31 dicembre è da seguire con il fiato sospeso. Ecco una serie di «istruzioni per l'uso».

● Nelle pagine 2-3

Piercarlo Fiumanò

Nell'ultimo numero del «Notiziario fiscale» dedicato all'Italia il Fondo monetario internazionale punta il dito anche contro i lavoratori autonomi

Fmi: le piccole imprese evadono «in grande»

ROMA Parla chiaro il Fondo monetario internazionale nell'ultimo numero del «Notiziario fiscale» dedicato all'Italia: è soprattutto ai lavoratori autonomi e alle piccole e medie imprese che si può imputare i 250 mila miliardi di evasione (il 12,6% del Prodotto interno lordo). Al «divario fiscale», cioè la perdita di gettito conseguente all'evasione, dice il Fmi, contribuiscono prevalentemente proprio le piccole imprese, con un reddito non dichiarato che corrisponde in questo caso addirittura al 58,7% della base imponibile potenziale. Il Fmi sottolinea che «in Italia il settore della piccola e media industria, difficile da tassare, è molto esteso». La grande proliferazione in Italia di piccole e medie imprese è dovuta anche al fatto che «le aziende più grandi, aventi un reddito più elevato e livelli di fatturato maggiori, intenzionalmente si dichiarano appartenenti alla categoria delle piccole aziende, al fine di ridurre o evadere i loro obblighi fiscali. Sono diffuse anche le attività clandestine».

● A pagina 9

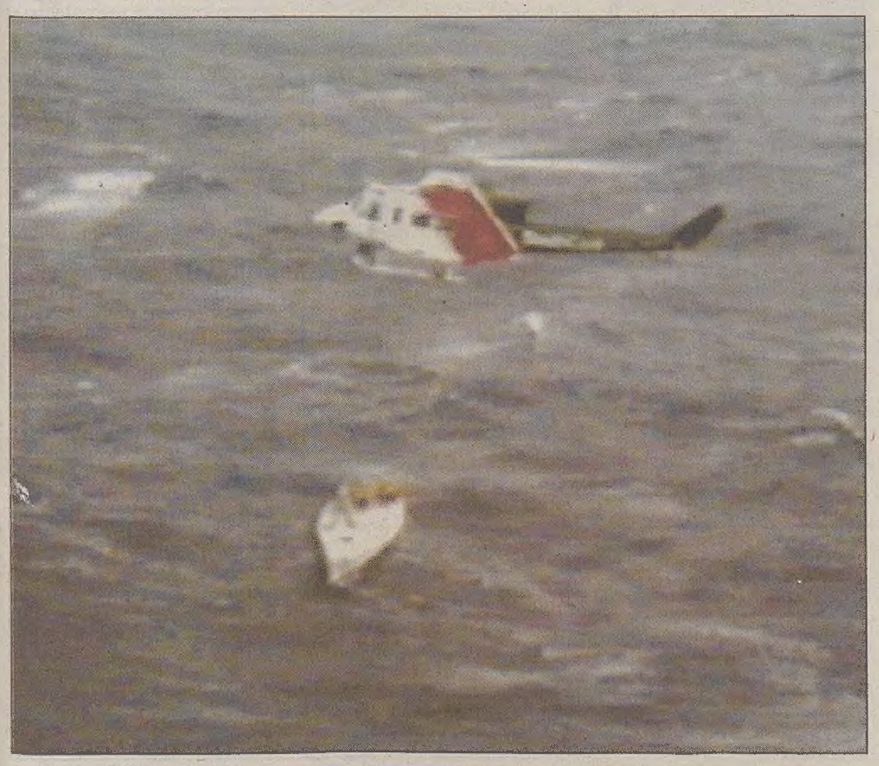
Bollo auto: si può pagare entro febbraio

● A pagina 9

Sulla Sydney-Hobart si è abbattuta una terribile tempesta con venti fino a 145 chilometri orari

Regata della morte in Australia

Sei vittime, sessanta velisti tratti in salvo, 58 barche ritirate



SYDNEY Tragedia alla più famosa regata velica australiana. Il bilancio provvisorio è di sei morti, di cui 3 perduti in mare, 60 velisti salvati con gli elicotteri dalla furia delle onde, 58 barche ritirate su 115 partecipanti. Una spaventosa tempesta si è abbattuta sulla Sidney-Hobart, una gara di 630 miglia, oltre mille chilometri, attraverso uno dei tratti di mare più pericolosi del mondo: lo stretto di Bass, che separa a Sud l'Australia dalla grande isola di Tasmania.

La regata è partita, come tradizione, il 26 dicembre, primavera inoltrata nell'emisfero australe. Le previsioni meteorologiche avevano già annunciato una burrasca in arrivo da sud-ovest, che avrebbe costretto le barche a navigare con vento e mare contrari. Ma la realtà è stata superiore alle attese: raffiche di vento fino a 78 nodi (145 km/h), onde alte 8-10 metri.

● In Sport

Carni avvelenate? A Milano gli inquirenti sono cauti: nessun allarmismo

Dopo i panettoni, gli hamburger Una nuova sfida «ecoterrorista»

MILANO Dopo i panettoni, gli hamburger. Presunti animalisti hanno inviato un plico alla redazione milanese dell'Ansa: dentro un hamburger crudo accompagnato da una lettera firmata con la sigla Ahlf, Animal Human Liberation Front. Poche righe per lanciare un'altra sfida: trovare un campione di hamburger avvelenati «prima della loro distribuzione» da parte di una grande catena.

Al confronto, scrivono i nuovi provocatori del cibo, quella dei panettoni avvelenati era soltanto «una burla». Loro avrebbero trattato con topicida anche capponi, tacchini e cotechini di marche italiane in «diversi supermercati» di Milano, Roma e Firenze. C'è cautela da parte degli investigatori, che manifestano dubbi sull'attendibilità del messaggio.

Tra l'altro la sigla Ahlf risulta inedita e si differenzia per l'aggiunta della H di Human da Alf, ben nota e che firmò l'invio dei panettoni con topicida a Firenze e Bologna. Gli inquirenti chiedono di evitare allarmismi.

● A pagina 6

IN OMAGGIO

«1998, un anno di cronaca» Domani 40 pagine speciali

ALL'INTERNO

TORINO
Squatters: Gesù bambino in ostaggio
● A pagina 6

PIOMBINO
Si scatena la caccia allo squalo
● A pagina 7

PORDENONE
Arrestato e poi scarcerato: mai più visto
● A pagina 16

DETROIT
Sei fratellini morti nel rogo della loro casa
● A pagina 12

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
da 3 a 15 milioni
anche con firma singola
entro 24 ore in mano vostra
con una semplice telefonata
MUTUI ACQUISTO 1ª e 2ª CASA AI LAVORATORI DIPENDENTI
Numero Verde 167-266486
La Telefonata è gratuita
CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Direzione Generale Milano

ROMA

Via dalla terapia intensiva Castagna è fuori pericolo

ROMA Alberto Castagna sta meglio, ed è stato dimesso dalla terapia intensiva cardiochirurgica del Policlinico Gemelli, dove era ricoverato dall'estate dopo il grave intervento chirurgico. La prognosi è stata sciolta, ma il presentatore ha ancora bisogno di cure fisioterapiche. Occorrerà un altro periodo di degenza prima che possa tornare a casa. La moglie di Castagna, Pucci Romano, è arrivata all'ospedale in mattinata ma non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

● A pagina 6

RAIDUE

«Crociera» di Boncompagni Un immediato naufragio

ROMA Pessimo esordio su Raidue della nuova trasmissione ideata da Gianni Boncompagni, «Crociera», con Nancy Brilli, andata in onda domenica sera. Dati estremamente sconfortanti sull'ascolto, proteste del Codacons (l'associazione in difesa dei consumatori) per gli «sprechi» consumati dall'ente radiotelevisivo e litigio all'interno della Rai tra il direttore generale Celli e il responsabile di Raidue Freccero, che ha deciso la sospensione del programma.

● In Spettacoli

Un nuovo strepitoso CD triestino!
DA TRIESTE AL TRIGLAV
DENIS NOVATO
ARMONICHE DIATONICHE ZUPAN
E I SUOI AMICI
IN 40 INDIMENTICABILI CANZONI POPOLARI
DEI TRIESTINI SLOVENI
BUGATTO - CASARA
ANCHE IN MUSICASSETTA
VERSIONE STRUMENTALE
IN VENDITA DA
RECORD - VIA DIAZ 19 - TRIESTE
TEL. 040.304669
NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI E NELLE LIBRERIE

Da lunedì 4 gennaio rivoluzione a Piazza Affari, in attesa dell'avvio dell'eurolistino

Una rivoluzione in Borsa: tutti i titoli in euro

Per gli investitori sarà più facile fare confronti con le altre piazze europee

MILANO Per l'anno nuovo la Borsa cambia abito. Alla prima seduta del '99, lunedì 4 gennaio, Piazza Affari si presenterà in una nuova veste valutaria con i titoli trattati in euro. Sarà un addio ai prezzi in lire data dalla quale si comincia a lavorare, in Borsa, con valuta '99. Con il via ufficiale di gennaio, gli intermediari finanziari che operano sul mercato telematico compreranno e venderanno in euro e sarà espresso nella nuova moneta anche il valore dei titoli a fine giornata. Nelle tabelle pubblicate sui giornali le quotazioni saranno nella nuova valuta e soltanto per i primi mesi del '99 la Borsa Italiana diffonderà anche prezzi ufficiali in lire per aiutare gli investitori a orientarsi fra le nuove quotazioni. Più avanti, chi vorrà capire quanto hanno reso azioni comprate prima del '99, dovrà armarsi di calcolatrice e trasformare i prezzi dalla moneta comune nella vecchia lira.

Il vantaggio, che compenserà in parte i disagi, deriverà dalla possibilità di confrontare facilmente i titoli trattati a Piazza Affari con le azioni delle società quotate nelle altre piazze di Eurolandia. Ecco le principali novità

SCAMBI IN EURO. Dal 4 gennaio verranno trattati in euro tutti gli strumenti finanziari negoziati dalla Borsa Italiana. Negoziate in euro anche le obbligazioni convertibili, che manterranno la denominazione del prestito in lire.

DECIMALI. Col passaggio all'euro scompariranno le quotazioni espresse in lire. Si dovrà prendere confidenza con prezzi dove potranno comparire anche decimali fino alla quarta cifra.

LOTTI MINIMI e SPEZZATURE. I lotti minimi delle azioni rimarranno invariati e non si creeranno spezzature per effetto della nuova moneta perchè il lotto minimo negoziabile, a differenza dei titoli di Stato, è espresso in numero di pezzi.

COMMISSIONI. Anche qui nessun cambiamento, come diretta conseguenza dell'euro. In Italia resteranno al sette per mille massimo del valore della compravendita.

PAGAMENTI. Gli investitori potranno scegliere di continuare fino al 2002 a regolare in lire le transazioni con le banche e le Sim anche se le quotazioni saranno espresse in euro.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO. Assogestioni fa sapere che il valore della quota dei fondi comuni sarà d'ora in poi espresso in euro in base alla parità stabilita tra lira ed euro il giorno di San Silvestro. Questa operazione non costerà nulla ai risparmiatori, che potranno svolgere dal primo gennaio le loro operazioni sia in lire sia in euro sulla base del valore della quota del fondo sottoscritto indicata in euro.

Dal mercato unico all'integrazione monetaria: una svolta partita trenta anni fa - Ecco che cosa succederà

Addio alla lira: a Capodanno il big-bang europeo

Il 31 dicembre l'annuncio sui tassi di cambio: comincia la dissolvenza delle monete nazionali

Ma ora si tratta di ottenere risultati concreti su altri fronti: dalla guerra alla disoccupazione all'armonizzazione fiscale

Per la rivista americana Time l'uomo dell'anno è Clinton (con il suo spietato accusatore Kenneth Starr). Ma la vera storia di successo di questo 1998 è la nascita dell'euro. In copertina potremmo quindi disegnare una epsilon, la quinta lettera dell'alfabeto greco per ricordare l'eredità di un Paese che è stato la culla della civiltà europea. Si chiude, in fondo, una rivoluzione cominciata trent'anni fa, alla fine degli anni Sessanta. Quando Guido Carli scrisse un rapporto sull'unione monetaria ispirato a Jean Monnet. Poi venne l'adozione del rapporto Werner, nell'ottobre 1970. La firma dell'Atto unico europeo, nel 1986, che ha portato progressivamente alla realizzazione del mercato unico interno: libertà totale di circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali, delle persone. Mitterand, Kohl, Delors: sono gli uomini che hanno segnato la nascita della nuova Europa, fino alla firma del Trattato di Maastricht, nel 1991. Ormai mancano poche ore al battesimo ufficiale dell'euro. Bruxelles, in fondo, ha giocato d'anticipo sui mercati, rispettando tutte le tappe. Anche per questo l'Europa è in fondo rimasta indenne dalla bufera asiatica, dal collasso delle economie del Sol Levante.Risparmiata, almeno per ora, dai venti di recessione che secondo alcune stime rischiano di spazzare via il 30 per cento del Pil globale.

L'inflazione è ai livelli più bassi da decenni. I rapporti di cambio fra le monete sono rimasti inchiodati. Tutto questo è stato possibile grazie all'euro. I Paesi out, che hanno deciso di restare per il momento fuori, da Londra a Stoccolma, non dormono sogni tranquilli. Il vero segnale è arrivato nel dicembre scorso, quando le banche centrali hanno attuato un calo concertato dei tassi deciso all'interno del consiglio della Banca centrale europea. Una decisione presa per scongiurare un ulteriore abbassamento della crescita economica in Eurolandia. In un momento in cui le prospettive peggiorano, le stime sulla crescita dell'Azienda Italia sono al ribasso, il battesimo dell'euro è un segnale forte. Ma non bisogna abbandonarsi alla mistica dell'isola felice. Questa è certamente una storia di successo, ma è appena iniziata. Il Big-Bang è ormai vicinissimo. Alle ore 12.30 dell'ultimo giorno del 1998 sugli schermi dei computer di tutte le banche del mondo appariranno per l'ultima volta il marco, la lira, il franco francese, la peseta e le altre monete di Eurocity. Nelle stesse sale cambi in cui nel 1992 si consumò il terribile crollo della lira, che provocò il distacco della nostra divisa dallo Sme, le valute nazionali si dissolveranno nella nuova moneta unica. Certo, nelle tasche dei cittadini europei l'euro rimarrà ancora per tre anni. È una transizione forse troppo lunga, ma resasi necessaria per le molte resistenze (Germania in primis) ad un passaggio troppo brusco e traumatico. Dopo questo storico week-end di fine 1998, si aprirà una nuova, delicata e controversa fase. Si tratterà di ottenere risultati concreti su altri fronti. La guerra alla disoccupazione, prima di tutto (in Europa sono 18 milioni i senza lavoro), l'armonizzazione fiscale, il rifinanziamento di un' Unione Europea che deve affrontare i nodi dell'allargamento verso l'Europa orientale. Su tutti questi capitoli per ora i Quindici Paesi dell'Ue non hanno ancora trovato la pietra filosofale che abbia un efficacia pari all'integrazione monetaria. La nuova Germania rossoverde di Gerhard Schroder, l'Italia di mister D'Alema, il socialismo classico del premier francese Lionel Jospin dovranno trovare il modo di armonizzare strategie e politiche sociali. Esiste anche un'Europa contraddittoria, lacerata, dove le barriere fra ricchi e poveri sono sempre più profonde. La partenza dell'euro è una storia di successo. Il prossimo passaggio sarà quello di arrivare ad un'Europa politica, che riesca a tenere assieme le sue mille identità nazionali. Preservando le diversità, dei linguaggi, delle culture.

p.c.f.

Pagine a cura di **Piercarlo Fiumanò**

L'EURODAY ORA PER ORA

L'annuncio dei tassi di cambio ufficiali

Un evento in mondovisione Bruxelles diventa capitale: tremila palloncini blu in cielo

Si saprà alle 12.30 del 31 dicembre quali saranno i tassi di cambio ufficiali fra l'euro e le valute nazionali che dal primo gennaio 1999 confluiscono nella moneta unica. A quell'ora, infatti, la Commissione europea renderà pubblica la proposta sui tassi di cambio. Subito dopo, la proposta sarà esaminata dai ministri economico-finanziari Ue per l'approvazione definitiva, che sarà soltanto una formalità.

Ecco di seguito, ora per ora, la tabella di marcia della procedura che il 31 dicembre porterà alla fissazione dei tassi di cambio.

Ore 11: le banche centrali nazionali si collegano fra di loro in teleconferenza per constatare il livello dei cambi sui mercati valutari fra le undici monete della zona euro e il dollaro Usa. Il presidente della Banca centrale europea, Wim Duisenberg, sarà a Bruxelles e seguirà l'operazione dalla sede della Banca centrale del Belgio.

Ore 11.30: le banche centrali comunicano il risultato del monitoraggio ai servizi tecnici della Commissione europea, che su questa base calcolano i tassi di cambio bilaterali fra le monete nazionali e l'euro.

Ore 12.30: il presidente della Commissione europea Jacques Santer, e l'eurocommissario per gli Affari comunitari, Yves-Thibault de Silguy, presentano la proposta sui cambi al Consiglio dei ministri Ue (Ecofin) riunito a Bruxelles. Da quel momento tutto si svolge in pubblico sotto gli occhi delle telecamere in diretta.

Ore 13.30: Rudolf Edlinger, ministro delle Finanze austriaco e presidente di turno dell'Ecofin, firma il regolamento dei cambi. Brindisi con champagne fra i ministri. In quel momento un gruppo di bambini lancerà in cielo 3000 palloncini blu con il logo dell'euro. Le Tv trasmetteranno uno spot in cui si vede una cicogna che deposita sull'Europa un fagotto blu con il logo dell'euro.

Ore 18: il regolamento è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Ue ed entra in vigore a mezzanotte.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

I cambiamenti per 370 milioni di consumatori: dai viaggi allo shopping

Prezzi «trasparenti» da Berlino a Parigi: useremo il «borsellino elettronico»

Quanto costerà viaggiare nell'età dell'euro? Prima di Maastricht un turista, partendo con un milione di lire e toccando gli altri dieci Paesi euro, senza spendere assolutamente nulla, sarebbe tornato a casa, a causa delle commissioni di cambio e degli spiccioli non restituibili, con meno di 700 mila lire. Ora, con i cambi fissi, il milione resterà intatto. Ma sarà necessario dotarsi di un convertitore in euro.

Sembra un fatto ovvio: ma la novità più grande per i turisti per caso (ma questo accadrà solo fra tre anni) sarà che in vacanza a Berlino o Parigi (a proposito, è la capitale più costosa) per pagare la cena basterà tirare fuori una manciata di euro e il gioco è fatto. Cambi fissi, tutto immediatamente confrontabile.

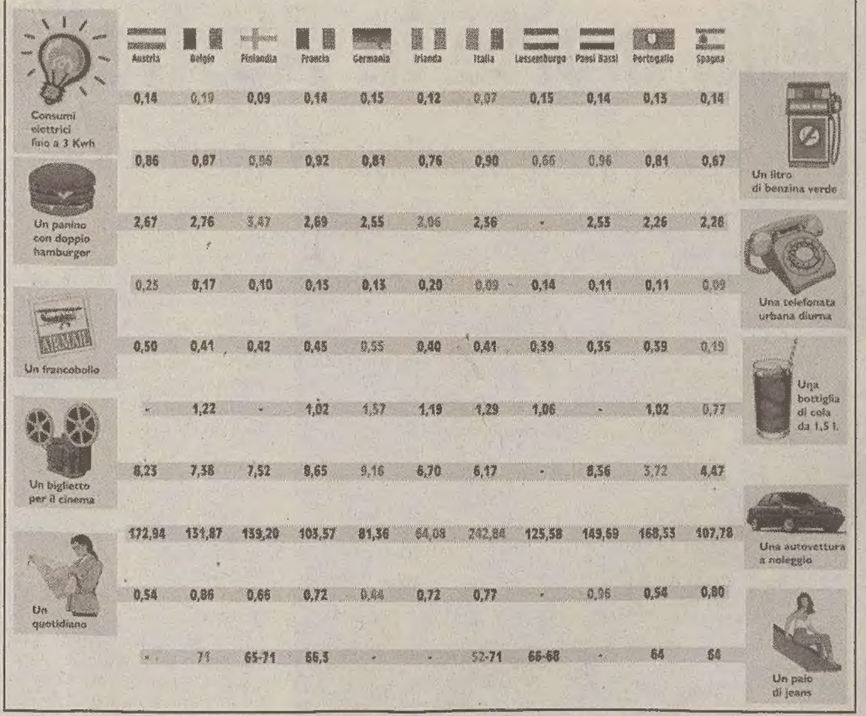
Il vantaggio è consistente anche perchè i prezzi, essendo immediatamente confrontabili, dovrebbero tendere verso il basso. Ma intanto secondo uno studio dell'organizzazione belga Test-Achats per conto del Beuc (*l'Associazione europea delle Unioni consumatori*)i prezzi in Europa restano super-divergenti: un profumo Chanel n.5 è più a buon mercato in Belgio (l' equivalente di 34,8 ecu) che in Francia (37,7); un'autoradio a Londra costa il 37 per cento in più che a Roma; per lo stesso compact disc di Andrea Bocelli si spendono 15,2 ecu in Germania e 24,3 in Gran Bretagna; una cuffia stereo a Grenoble è del 40 per cento più cara che ad Eindhoven, mentre all'Italia spetta il record negativo per le calzature sportive (il 33 per cento più salate che in Portogallo).

La ricerca - che ha interessato 2.500 negozi e grandi magazzini in 52 città di 10 paesi europei - ha prodotto una mappa dei prezzi di 400 prodotti diversi, messi a confronto attraverso indici. Nel complesso (ed è una sorpresa) sono Germania e Lussemburgo i paesi meno cari, mentre la Gran Bretagna è di gran lunga il più costoso. L'Italia offre buone occasioni per orologi, calcolatrici ed agende elettroniche, ma è poco conveniente per i giocattoli. La Spagna vince nell' abbigliamento, i giocattoli e le racchette da tennis, mentre la Germania è da consigliare per chi vuole acquistare walkman, stampanti e registratori.

Nella Nuova Europa potrebbe risultare più comodo usare le carte di credito che potranno cominciare a funzionare subito in euro. Dal 1 gennaio 1999 tutto ciò che non sarà moneta e banconota, appunto, funzionerà in euro. Alcuni grandi magazzini italiani hanno già fatto sapere che da gennaio accetteranno pagamenti in euro effettuati con Bancomat e carte di credito, fornendo scontrini con il doppio prezzo. Da gennaio, quindi, sarà possibile fare la spesa nelle capitali europee usando un semplice borsellino elettronico. Ma non sarà così facile. La novità riguarderà tutti gli esercizi (alberghi, ristoranti) che esporranno un adesivo con la scritta «Eurolabel» (un' etichetta con il logo della moneta unica, un viso stilizzato sorridente e la scritta *si accettano i pagamenti in euro*). Con l'arrivo della moneta unica, infatti, tutte le carte PagoBancomat e le carte di credito aderenti ai circuiti internazionali (Eurocard-Mastercard, edc-Maestro, Visa, Visa Electron, etc.) continueranno a svolgere regolarmente le loro funzioni, sia in Italia che all'estero.

EURO: PREZZI A CONFRONTO NEGLI UNDICI PAESI U.E.M. *

	Austria	Belgio	Finlandia	Francia	Germania	Irlanda	Italia	Lussemburgo	Paesi Bassi	Portogallo	Spagna
Consumi elettrici fino a 3 Kwh	0,14	0,19	0,09	0,14	0,15	0,12	0,07	0,15	0,14	0,13	0,14
Un panino con doppio hamburger	0,86	0,87	0,86	0,92	0,81	0,76	0,90	0,66	0,96	0,81	0,67
Un francobollo	2,67	2,76	3,47	2,69	2,55	2,06	2,56	-	2,53	2,26	2,26
	0,25	0,17	0,10	0,13	0,13	0,20	0,09	0,14	0,11	0,11	0,09
Un biglietto per il cinema	0,50	0,41	0,42	0,45	0,55	0,40	0,41	0,39	0,35	0,39	0,19
	-	1,22	-	1,02	1,57	1,19	1,29	1,06	-	1,02	0,77
Un quotidiano	8,23	7,38	7,52	9,65	9,16	6,70	6,17	-	8,56	3,72	4,47
	172,94	131,87	139,20	103,57	81,36	64,08	242,84	125,58	149,69	168,53	107,78
Un litro di benzina verde	0,54	0,86	0,66	0,72	0,84	0,72	0,77	-	0,96	0,54	0,80
Una telefonata urbana diurna	-	71	65-71	66,3	-	-	52-71	66-68	-	64	64



L'analisi di Maurizio Fanni (Università di Trieste): «Una gara a tutto campo»

L'euro produrrà rilevanti novità nella gestione dei bilanci delle aziende: non tutti si stanno preparando in modo adeguato

Ma le piccole imprese sono in forte ritardo

Scomparsa del rischio di cambio, tassi di interesse più bassi, un mercato unico che riaccende la concorrenza: l'Unione economica e monetaria e l'introduzione dell'euro rappresentano una svolta decisiva per il «made in Italy», quel tessuto di piccole e medie imprese che sostiene la nostra bilancia commerciale.

Tuttavia, mentre i grandi gruppi abituati a ragionare su scala globale hanno da tempo preparato lo sbarco nell'età dell'euro, i piccoli imprenditori sembrano procedere al rallentatore. Anzi, scontano un pauroso ritardo. L'euro produrrà rilevanti effetti sull'attività di contabilità e stesura di bilancio delle aziende, con costi non indifferenti. Arrivare tardi può essere letale.

Ma secondo una indagine dell'Amue (Associazione monetaria dell'Europa) il 57,3 per cento dei piccoli imprenditori «non ha alcuna intenzione di cambiare le procedure aziendali in seguito all'introduzione dell'euro». Ben il 93 per cento di un gruppo di imprese con un numero di addetti compreso fra 2 e 50 «non ha mai fatto partecipare propri addetti ad iniziative di formazione sull'euro». Il 70 per cento non ha ancora valutato i costi dell'operazione moneta unica.

Per Maurizio Fanni, docente di finanza aziendale all'università di Trieste e presidente dell'Irfai (Istituto di ricerche finanziarie applicate internazionali) «le piccole e medie imprese sono in fortissimo ritardo». Per le aziende italiane, senza rischio di cambio (non potranno più sfruttare svalutazioni competitive) la gara sui mercati si giocherà a tutto campo: «Certo, ma sarà necessario puntare sempre più sull'innovazione, sulle tecnologie. Bisogna anche considerare che le nostre imprese soffrono una pressione fiscale fra le più alte d'Europa. In caso di recessione questo è un fattore negativo che si farebbe sentire». Malgrado i significativi sforzi fatti fra il '97 e il '98 per ridurre le aliquote le imprese italiane arrivano infatti svantaggiate fiscalmente all'appuntamento con l'euro:il nostro paese conserva un'aliquota superiore del 5% rispetto alla media Ue. Secondo una ricerca Kpmg dopo Germania e Francia, l'Italia è al terzo posto per pressione fiscale sulle aziende.

Fanni poi individua un altro aspetto: «La lira ha perso il 160 per cento del suo valore sul marco dal 1979 ad oggi. Questo differente potere d'acquisto si rifletterà anche sui valori contabili d'impresa nel momento in cui i bilanci passeranno dalla divisa nazionale all'euro. A parità di investimenti le imprese italiane risulteranno così sottovalutate. È chiaro che con il tempo questa situazione tenderà a riequilibrarsi». Per le imprese del Friuli-Venezia Giulia (che controllano una quota molto alta di export) la grande scommessa viaggia verso l'Europa orientale: «Credo alla fine ci saranno importanti vantaggi. I Paesi dell'Est che stanno trattando l'associazione nell'Unione Europea tenderanno a concentrarsi sugli obiettivi di sviluppo economico. E questo potrebbe garantire la creazione di un nuovi e più sicuri mercati di sbocco per le nostre aziende».

Di fatto il «made in Italy» nell'età dell'euro potrà sfruttare i vantaggi che derivano da un mercato potenziale più ampio, da una gestione commerciale più semplice con le altre aziende euro. Ci sarà la possibilità di individuare più facilmente i nuovi mercati di sbocco e le opportunità di investimento saranno più ampie. Inoltre nasceranno esigenze nuove per fornire prodotti e servizi in grado di affrontare la concorrenza: «In Europa ci sarà sempre più voglia di globalizzazione —afferma Fanni. Il fenomeno delle concentrazioni e fusioni sarà ancora più accentuato, in particolare nei settori dell'elettronica e della telematica. La politica europea non potrà contrastare questo fenomeno ma dovrà trovare strumenti adeguati per armonizzare lo sviluppo».

Alla Banca centrale europea la «squadra» guidata da Tommaso Padoa Schioppa vigilerà sullo storico weekend

Lo «sbarco» sarà diretto da una task-force italiana

L'intera operazione durerà tre giorni e sarà coordinata da Francoforte: una fase delicata

Alla Banca centrale europea chiamano il ponte di Capodanno «lo sbarco in Normandia». La scomparsa delle monete europee e la loro fusione nell'euro è una sfida da far tremare i polsi. E sarà al nono piano del grattacielo Eurotower di Francoforte la centrale operativa che vigilerà sull'imminente e storico weekend che cambierà la vita degli europei.

Nell'arco di soli tre giorni, dal 31 gennaio al 4 gennaio, i sistemi informatici delle istituzioni finanziarie di undici Paesi dovranno poter operare e «parlare» simultaneamente in euro. Questo passaggio epocale sarà sorvegliato da una speciale commissione della Banca centrale europea dove gli italiani hanno un ruolo fondamentale. Sarà per una certa vocazione nazionale al rischio, soprattutto in situazioni di emergenza. Ma di fatto questo evento storico vede l'Italia giocare un ruolo operativo di primo piano.

La grande regia dell'Euroday sarà affidata a Tommaso Padoa Schioppa, membro del comitato esecutivo della Bce, fra coloro che accanto a Delors hanno di fatto scritto nero su bianco il Trattato di Maastricht. Direttore generale delle operazioni sarà Francesco Papadia. La task-force tutta italiana, nel centro nevralgico dell'Europa finanziaria, sorveglierà a distanza, attraverso le banche centrali nazionali, il passaggio all'euro. Tutto dovrà essere pronto per la mattina di lunedì 4 gennaio, quando i mercati riapriranno. Sarà dunque sui computer della più bassa «market room», al nono dei 36 piani dell'Eurotower, che confluiranno tutte le informazioni. In teoria tutto può accadere, anche errori informatici, nella conversione delle undici valute all'euro. Basta che salti soltanto un ingranaggio del complesso meccanismo. Ma è uno scenario che, per il momento, sembra abbastanza remoto. Se tutto andrà a buon fine la task-force guidata da Padoa Schioppa avrà gestito senza intoppi un cambiamento che a Francoforte viene paragonato al passaggio della guida da sinistra a destra in Svezia, una trentina di anni fa.Da quel momento trascorreranno tre anni fino a quando avremo concretamente l'euro in tasca. Ma per le Borse, le banche, le grandi istituzioni finanziarie, la trasformazione sarà immediata, concreta, dal primo momento in cui la Banca centrale europea compirà la prima operazione in euro sui mercati.

Dai conti correnti alle tasse, dalle buste paga alle pensioni: ecco un prontuario di vita quotidiana

Vivere (e sopravvivere) nell'età di Maastricht

Una svolta per cittadini, imprese, banche e istituzioni: le novità nella vita di tutti i giorni

S'inizia un periodo di «rodaggio» che durerà fino al 2002 quando l'euro uscirà dallo stato di moneta «fantasma» per entrare nelle nostre tasche

Come cambierà la vita dei cittadini di Eurolandia? Anche se ancora non si tratterà del vero e proprio big bang (previsto per il 2002), l'inizio del '99 segnerà l'avvio dell'era dell'euro. Dal 1 gennaio inizia infatti la cosiddetta fase transitoria: quel triennio (1999-2001) che vedrà la convivenza fra le valute nazionali e la nuova divisa europea e dove, soprattutto, l'euro non si materializzerà ancora nelle tasche dei cittadini. Un periodo durante il quale non solo la gente comune, ma anche le imprese, le banche, le istituzioni e più in generale tutto l'universo economico-finanziario, inizieranno il vero euro-rodaggio. Ecco alcuni esempi dove, nella vita di tutti i giorni, sarà possibile accostarsi (se non ancora utilizzare) alla moneta europea.

CONTI CORRENTI. Dal 1 gennaio '99 sarà possibile chiedere alle banche la conversione del proprio conto corrente in euro. L'istituto di credito applicherà il tasso ufficiale di conversione che verrà stabilitò a Bruxelles il 31 dicembre e l'operazione di conversione non comporterà costi per l'utenza. Il conto corrente in euro funzionerà esattamente come quello in lire.

ASSEGNI. Durante la fase transitoria si potranno richiedere alle banche libretti di assegni in lire e in euro, indipendentemente dalla valuta in cui è tenuto il conto corrente. I libretti saranno differenziati con grande chiarezza, per evitare eventuale confusione nei pagamenti.

BONIFICI. Nel triennio di transizione si potranno fare e ricevere bonifici sia il lire sia in euro, indipendentemente dalla valuta in cui è tenuto il conto corrente. Le operazioni di conversione necessarie per effettuare queste operazioni, saranno eseguite dalla banca gratuitamente.

LIBRETTI DI RISPARMIO. I libretti di risparmio saranno mantenuti in lire fino al 31 dicembre 2001. Non essendoci ancora moneta circolante in euro, non c'è ragione per convertirli subito. La loro conversione è prevista per il 1 gennaio 2002.

TITOLI DI STATO. E' una delle novità più importanti. Dall'inizio del prossimo anno tutti i nuovi titoli di Stato saranno emessi in euro. Contemporaneamente saranno convertiti in euro tutti i titoli del debito pubblico negoziabile emessi in precedenza e ancora in circolazione (Bot, Cct, Btp, Ctz, etc.). La conversione verrà effettuata utilizzando una tecnica che salvaguarderà pienamente l'interesse dei risparmiatori. L'unica differenza sarà generata dal nuovo taglio dei titoli, per effetto del quale verranno a crearsi le cosiddette spezzature. Sempre a partire dal 1 gennaio scatterà la cosiddetta *dematerializzazione* dei titoli di Stato: non saranno più consegnati ai sottoscrittori i titoli cartacei e quelli già in circolazione dovranno essere depositati presso le banche. Il nuovo taglio minimo di titoli sottoscrivibile sarà di 1.000 euro (circa 2 milioni).

BANCOMAT. Gli sportelli Bancomat, che in Italia servono 15 milioni di correntisti, continueranno ovviamente a distribuire lire. Sulle ricevute potrà comparire anche l'importo in euro.

AZIONI. Dal '99 la Borsa comincerà a parlare in euro. Infatti anche se le società quotate potranno conservare il loro capitale sociale in lire fino a tutto il 2001 (e mantenere le proprie azioni denominate in lire), la negoziazione e il regolamento delle operazioni concluse sul mercato telematico di Borsa avverranno in moneta unica. Anche le quotazioni dei fondi comuni, dal 1 gennaio, saranno espresse in euro anche se con una nuova classificazione.

OBBLIGAZIONI. Durante tutta la fase transitoria le obbligazioni potranno essere emesse sia in euro sia in lire e saranno gli emittenti a stabilire se convertire in euro i titoli in circolazione. E allo stesso modo decideranno se i certificati di nuova emissione saranno in lire o in euro.

TASSE E FISCO. La prima annualità d'imposta investita dall'introduzione dell'euro, sarà quella del '99. Le dichiarazioni annuali ai fini delle imposte sui redditi, dell'Iva, dei sostituti d'imposta e dell'Irap presentate nel 2000 relative all' annualità d'imposta del 1999 (e quelle relative agli anni fiscali 2000 e 2001), potranno essere compilate sia in lire sia in euro. A partire dal 2003 (anno fiscale 2002) le dichiarazioni dovranno essere presentate solamente in euro.

BOLLETTE. Ecco un'altro onere che il cittadino-consumatore dovrà abituarsi a leggere in doppia valuta. Dal 1 gennaio infatti la quasi totalità delle imprese erogatrici di servizi (luce, gas, telefono, acqua, etc.) Invierà le bollette con importi in lire ed in euro. E chi vorrà potrà scegliere di pagare in euro-moneta.

BUSTE PAGA E PENSIONI. Molti lavoratori dipendenti, a partire dal prossimo anno, riceveranno la busta paga con l'importo liquidato espresso sia in lire che in euro. Ciò dipenderà dalla decisione dell'impresa datrice di lavoro circa il passaggio immediato della propria contabilità alla moneta unica o meno. Discorso diverso invece per le pensioni. Per quelle già in pagamento, nel caso si voglia riceverle in euro, è necessario inoltrare una richiesta all'Inps. Per quelle nuove la richiesta dovrà essere fatta all'atto della domanda.

LISTINI AUTO. L'attesa è per l'ufficializzazione dei tassi di cambio. Poi tutte le case automobilistiche saranno pronte a dare alle stampe i nuovi listini prezzi. Che saranno espressi, ovviamente, sia in lire che in euro.

BIGLIETTI AEREI. Euro-novità anche per ciò che riguarda i biglietti aerei, che dal 1 gennaio potranno essere emessi in euro. Le compagnie, durante il periodo transitorio, potranno optare per le due valute, ma l'indicazione dell'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) è quella di utilizzare, quando si può, la moneta unica.

CURIOSITA'

Mentre Topolino diventa «testimonial» per i bambini francesi

Signor Euro? In Italia sono 893

IL SIGNOR EURO *Da secoli undici famiglie italiane portano lo stesso cognome della moneta unica europea. E sono quasi tutte residenti in Piemonte, fra Biella e Novara. Ben più numerosi sono gli italiani che si chiamano Euro di nome: sono 893.*

DISINFORMATI: *pochi lo conoscono ma molti lo temono: a quindici giorni dall'ora X meno della metà degli italiani si dice informata sugli aspetti pratici del passaggio della lira all'euro, ed esattamente il 50 per cento ritiene che la moneta unica creerà complicazioni nell'uso quotidiano. Le spiegazioni del timore dei risparmiatori - afferma un rapporto della Bnl - sono molteplici: dal fatto che, fino al 31 dicembre, non se ne conoscerà il valore esatto, al fatto che molti, tra gli italiani, non sanno che l'euro comporta costi e problemi pratici soprattutto per imprese, esercizi commerciali e banche. Ad esprimere maggiori preoccupazioni per la moneta unica, le donne (55,3%) e gli operai (62,4%). Mentre, se si tiene conto delle classi d'età, i timori più forti vengono dai pensionati (54,9% di quanti hanno più di 60 anni) e dai trentenni (53,4%).*

VATICANO *Vaticano e*

San Marino potranno avere le loro monete in euro, ma sarà la zecca italiana a coniarle. Analogamente la Francia dovrà definire l'intesa con il principato di Monaco. Le banche dei tre Stati-enclave, inoltre, avranno accesso al sistema dei pagamenti in euro operativo dal 1999: le condizioni saranno definite con la Bce.

TOPOLINO *Topolino, il celebre personaggio di Walt Disney, avrà il compito di sensibilizzare i bambini francesi (ed europei) alla moneta unica spiegando loro che «euro è facile». Un numero speciale del Journal de Mickey (il Topolino dei francesi) è stato distribuito in questi giorni ad Eurodisney, il parco di divertimenti alle porte di Parigi.*

CINA *Una fabbrica della Cina settentrionale ha vinto il concorso per fornire una lega di metalli per l'euro. Lo ha riferito l'agenzia Nuova Cina: le prime 200 tonnellate sono già partite alla volta della Germania.*

CONCIME *Dalla scomparsa del marco potranno approfittarne i prati, le piante e le aziende di fertilizzanti nei pressi di Brema che ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare le banconote fuori corso in concime.*

SCHEDA

Solo a partire dall'1 gennaio 2002 avremo in tasca la nuova banconota

Come convivere con i decimali Spariscono i rischi di cambio

Che cosa è l'euro?

L'euro è la moneta unica dell'Unione economica e monetaria che sarà adottata da undici Stati membri (Belgio, Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia) a partire dal 1 gennaio 1999. Fra pochi giorni l'euro avrà corso legale ma non avremo ancora in tasca le banconote della nuova moneta europea. Sarà insomma una moneta «fantasma»: ancora per tre anni potremo comprare in lire. Saremo però in grado di compiere operazioni bancarie sia in euro, sia in valuta nazionale: dovrà essere possibile effettuare pagamenti in euro con tutti i mezzi che non prevedono l'uso di contante (bonifici, assegni, carte di credito).

Quando avremo in tasca banconote e monete in euro?

Solo a partire dal 1 gennaio 2002 le banconote e le monete in euro sostituiranno progressivamente quelle nazionali, che dovranno essere ritirate dalla circolazione al più tardi entro il 1 luglio 2002. A quel punto lira, franco, marco e così via spariranno definitivamente dalle nostre tasche.

Quali saranno i tagli delle banconote e delle monete in euro?

Vi saranno sette tagli di banconote e otto di monete in euro. Le banconote saranno da 500, 200, 100, 50, 20,10 e 5 euro; le monete da 2 e 1 euro e da 50, 20, 10, 5, 2 e 1 cent.

Quanto costerà l'euro-spesa?

Sarà la novità più evidente per i consumatori: la doppia prezzatura (lira e euro) dei beni di largo consumo. Niente obblighi, ma la possibilità per i commercianti di esporre i prezzi anche in euro. Già dal prossimo anno, il turista in viaggio per l'Europa potrà effettuare pagamenti in euro, tramite carta di credito o assegni laddove vedrà esposto l'Eurolabel. Esporre l'Eurolabel vuol dire far parte di una rete che ha negoziato, con le organizzazioni dei consumatori europei, delle regole di buona condotta nella conversione dalla lira in euro, un accordo per la doppia esposizione dei prezzi nel periodo transitorio del passaggio all'euro che inizia il primo gennaio prossimo. A fianco all'Eurolabel, dovranno anche essere esposte le regole da seguire. In questo modo, il consumatore sarà il primo controllore. Poi però ci sono anche, per ogni Camera di Commercio, gli osservatori provinciali per il controllo, così come la stessa Commissione Europea farà qualche indagine.

L'introduzione dell'Uem eliminerà le differenze di prezzo?

Indubbiamente ci sarà una maggiore competitività fra gli Stati membri. Dal momento che tutti i prezzi saranno espressi in euro ci sarà una maggiore trasparenza e la possibilità di fare raffronti immediati. Non saranno più sostenibili differenze troppo accentuate di prezzo. Tuttavia differenti regimi di imposizione indiretta potranno avere ripercussioni anche sul livello dei prezzi.

Sparisce il rischio di cambio?

Il rischio di cambio scompare fra i Paesi che aderiscono alla moneta unica. Vi sarà invece fra l'euro e le altre valute (dollaro, yen, e anche valute europee che non aderiscono all'Uem come la sterlina).

Quali vantaggi avranno i risparmiatori?

Potranno operare su mercati finanziari più ampi, con maggiore possibilità di diversificazione. La caduta dell'inflazione ha polverizzato i rendimenti dei titoli di Stato. In seguito alla diminuzione dei tassi di interesse il risparmiatore italiano si è già spostato in parte dai Bot e Cct al risparmio gestito: una maggiore offerta di servizi non potrà che risultare vantaggiosa. Certo, bisogna anche essere consapevoli che l'investimento in azioni comporta un rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato.

Cosa cambia per la politica fiscale?

Di fatto l'armonizzazione fiscale sarà più difficile da conseguire, a causa di regimi molto diversi fra loro. Attualmente esiste una proposta di tassazione dei redditi da capitale del commissario europeo, Mario Monti. Essa propone una euroritenuta minima alla fonte. A Bruxelles si ritiene che questo possa essere un primo passo per limitare le attuali rilevanti distorsioni fiscali.

Come comportarsi con i decimali?

Il tasso di conversione lira-euro comporterà cinque cifre dopo la virgola. Una volta effettuata la divisione in euro di un prezzo espresso in lire, si ottengono diversi decimali. La regola prevede di tenere i primi due decimali e arrotondare gli altri nel modo seguente: se il terzo decimale è compreso fra 5 e 9 si arrotonda il secondo decimale al centesimo superiore, se è compreso fra 0 e 4 il centesimo resta invariato.

Cosa cambia per la Borsa?

Anche per il mercato azionario ci sarà un periodo transitorio prima del passaggio integrale all'euro. Ma dal primo giorno del 1999 tutti i titoli della Borsa italiana saranno negoziati in euro. La stessa cosa accadrà sulle altre piazze azionario di Parigi, Francoforte, Madrid e così via. Di fatto anche l'investitore italiano potrà scegliere fra le 2.400 società quotate nelle Borse degli undici Paesi che compongono la moneta unica. Oltre al tradizionale Mibtel ci sarà anche un listino delle blue-chips europee. Sarà sempre più una borsa «europea». Dove sarà importante potersi orientare con specifiche conoscenze e consulenze professionali.

EUROLIBRI

Una serie di letture per orientarsi nell'età dell'euro - Gli indirizzi su Internet

Da Delors alla Bce: i segreti della moneta unica

Come orientarsi nell'età dell'euro? Per avere una prospettiva storica del processo di integrazione monetaria, sullo sfondo della creazione dello Sme (marzo 1979) è fondamentale il saggio di Tommaso Padoa Schioppa (*L'Europa verso l'Unione monetaria, Torino, Einaudi*, 1992), oggi membro del direttorio della Banca centrale europea.È utile per capire l'esperienza dei «padri costituenti» dell'Uem, da Jacques Delors in poi.

Per entrare nel vivo del dibattito fra sostenitori e detrattori dell'Unione monetaria bisogna ricordare i libri di Luca Paolazzi (*Euro, Milano, Il Sole 24 ore, 1997*), Enrico Letta (*Euro sì, Laterza, 1997*) e Lucio Caracciolo (*Euro no, Laterza, 1997*).

Come cambierà la nostra vita con l'euro? I tipi del Mulino hanno lanciato un'interessante collana («Farsi un'idea) che comprende in particolare il saggio di Lorenzo Bini Smaghi, responsabile della Divisione analisi e programmazione dell'Istituto monetario europeo (*L'Euro, Il Mulino,1998*).

Francesco Papadia, super-tecnico della Banca centrale europea, è a capo della task-force che ha preparato il *changing over week-end*, il delicato fine settimana fra il 31 dicembre e il 4 gennaio in cui avverrà il passaggio alla moneta unica: Papadia, con Carlo Santini, è l'autore di un saggio sulla Bce (La Banca centrale europea, Il Mulino, 1998) per cominciare a prendere confidenza su di una istituzione fondamentale nell'età dell'euro.

Per una storia politica dell'integrazione europea si può leggere *L'Europa difficile* di Bino Olivi (Il Mulino) e *Verso l'euro* di Carlo Secchi (Marsilio, 1998) , ordinario di politica economica alla Bocconi di Milano, che sostiene come dall'unione monetaria rappresenta una spinta decisiva verso un processo di integrazione politica.

Giacomo Ferrari e Katia Ferri sono gli autori di un prezioso vademecum, (*Vivere nella nuova Europa, Sperling e Kupfer, 1998*): una vera miniera di informazioni. Infine è consigliato avvicinarsi alle *Riflessioni di un europeista scettico* di Ralfh Darhendorf (Laterza). Perchè l'Europa ha molte facce.

L'EUROPA SU INTERNET

Fondamentali i siti dell'Unione Europea (*Europa.eu.int*) della Commissione europea (*Europa.eu.int/comm/index.htm*) e del Parlamento europeo (*www.europarl.eu.int*).

Il sito della rappresentanza della Commissione europea in Italia si trova all'indirizzo *www.comeur.it*.

Irate reazioni da piazza del Gesù alla proposta dell'ex pm di abolire il Ppi in vista di un Grande Centro

Di Pietro si scaglia sui Popolari

Bianco: «Una provocazione nata da un cattivo pranzo natalizio»

I prodiani smussano i toni pur apprezzando la riconferma da parte di Tonino del progetto unitario dell'Ulivo in vista delle prossime europee.

ROMA Insorgono i Popolari contro la proposta «choc» di Antonio Di Pietro: abolire il Ppi per farlo confluire in un nuovo, grande partito di centro, che potrebbe chiamarsi i Democratici. Il leader dell'Italia dei valori, ieri, in una lunga intervista, ha invitato il Ppi a trovare «l'umiltà e il coraggio di sciogliersi e confluire in una forza che comprenda tutte le formazioni moderate che credono nel bipolarismo». Anche il suo movimento è pronto a fondersi e incorporarsi, a patto che ci siano l'annullamento completo della classe dirigente e le elezioni primarie per far scegliere ai cittadini i nuovi protagonisti. «Con la classe dirigente di questo Ppi - ha spiegato - non ci posso stare».

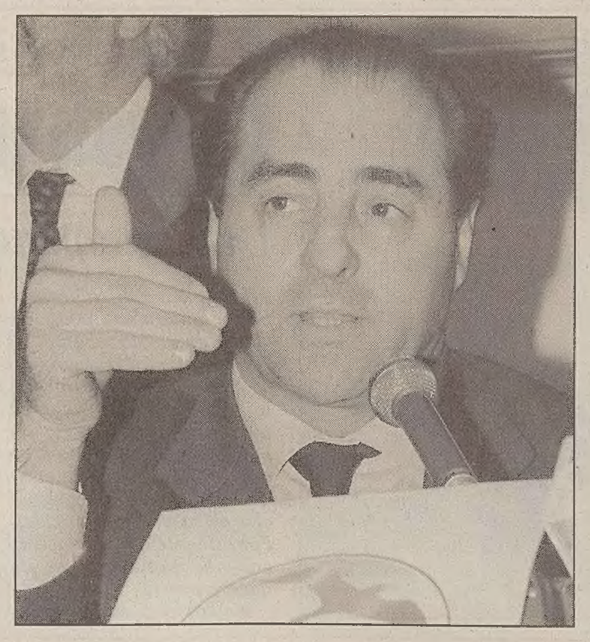
La nuova forza dovrebbe presentarsi alle «europee», ma se il progetto non avrà successo, ha avvertito l'ex pm, «sappiano tutti che l'Italia dei valori andrà avanti da sola». Sarà una «spada di Damocle che toglierà ai piccoli partiti quei consensi che oggi giustificano la loro stessa ragione di esistere».

Immediato, sdegnato, talvolta ironico, il «no» dei Popolari all'invito dipietrista all'autoscioglimento. Per il presidente del Ppi Gerardo Bianco è «una provocazione che può nascere solo da una cattiva digestione del pranzo di Natale, una proposta vaneggiante». «Non mi occupo di lui»- lo liquida Ciriaco De Mita. «Noi siamo un partito fatto di migliaia di amministratori locali, Di Pietro è una persona. Mi sembra molto contraddittorio - risponde il vice segretario Antonello Soro - questo invito così pressante a stare insieme accompagnato da una valutazione così offensiva nei confronti di un intero gruppo dirigente. Non abbiamo molto in comune con lui, la sua ci pare una richiesta da respingere al mittente».

«Non possiamo accettare lezioni da quanti, reclamando una umiltà che non possiedono, ci invitano a dissolvere l'eredità di Sturzo, De Gasperi, Moro, in un contenitore indistinto - replica Renzo Lusetti, della segreteria di Piazza del Gesù.

I prodiani apprezzano invece la riconferma, da parte dell'ex pm, del progetto unitario dell'Ulivo, ma non le dichiarazioni sul Ppi. Arturo Parisi, stretto collaboratore del Professore, dice di non poter condividere «un giudizio tranchant e generalizzato», per giunta contraddittorio col passato. Ricordando che il Ppi è stato uno dei soggetti più importanti dell'Ulivo si augura che la proposta sia stata solo «una forzatura polemica del discorso».

Ma il coordinatore dei parlamentari dell'Italia dei Valori, Rino Piscitello, reagisce ai polemici commenti con i quali diversi dirigenti del Ppi hanno accolto la proposta di sciogliersi che ha fatto loro Antonio Di Pietro. «Le reazioni isteriche di autorevoli esponenti del Ppi alla proposta politica trasparente e moderna avanzata da Di Pietro al partito popolare - sostiene Piscitello - dimostrano l'esistenza di un'anima fortemente proporzionalista all'interno di quel partito e la sua incapacità di liberarsi di quella parte di vecchia politica che ancora oggi ne caratterizza larghe aree».



E Piscitello, coordinatore dell'Italia dei valori, accusa gli interlocutori di continuare ad avere un'anima proporzionalista «incapace di liberarsi dei vecchi schemi della politica nostrana»

L'OPINIONE

C'è chi spera nella Consulta per paralizzare le riforme

Il bilancio istituzionale del 1998 si chiude con un saldo nettamente negativo. L'unica riforma che i partiti italiani sono riusciti a congegnare è consistito in una controversa e criticabile revisione del loro finanziamento a carico dello Stato. Fallita la Bicamerale sono riemersi tutti gli irrisolti problemi di funzionalità e di rappresentatività delle istituzioni. Che il Governo continui a non essere simile a quelli tipici delle democrazie bipolari e maggioritarie, lo si è visto nella dinamica e nella soluzione della crisi che, costretto alle dimissioni Romano Prodi, ha ridimensionato l'Ulivo e portato a Palazzo Chigi Massimo D'Alema che, come presidente della Bicamerale, non era riuscito a promuovere nessuna riforma costituzionale.

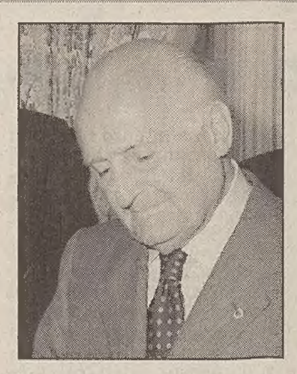
L'anno si chiude con poco più della metà della classe politico-parlamentare italiana che si augura che la Corte Costituzionale dichiari inammissibile il referendum elettorale. Verrebbe così posta la quiete tombale su qualsiasi tentativo di riformare non soltanto la legge elettorale, ma le stesse istituzioni. Una minoranza cospicua della classe politico-parlamentare italiana spera, al contrario, che la Corte Costituzionale dichiari ammissibile il referendum la cui attuazione rappresenta l'unica opportunità di riforma dell'inadeguata legge elettorale. A riprova, va segnalato che gli oppositori della riforma elettorale sono riusciti ad impedire persino l'introduzione di una soglia percentuale minima per il conseguimento di seggi nelle elezioni europee del 13 giugno 1999 che si presentano già come occasione di tributi o dei proporzionalisti e di esplosione della frammentazione partitica.

I tempi tecnici per l'approvazione dell'elezione popolare diretta prima della fine di aprile ci sono ancora tutti. Sul punto specifico si era registrata in Bicamerale una notevole convergenza tra i due schieramenti e, addirittura, la Lega. Invece, nessuno dei protagonisti ha fino ad ora mostrato la volontà politica di procedere a questa importante riforma, seguendo la strada costituzionale maestra delineata dall'articolo 138.

In definitiva, se il bilancio istituzionale del 1998 è negativo, a giudicare dalle premesse, dalle emergenze e dalle scadenze, quello del 1999 rischia di essere peggiore, a meno che il referendum elettorale non costringa una maggioranza anche composita, sulla spinta di un elettorato che si è sempre espresso a favore delle riforme, ad improvvise accelerazioni riformatrici.E, quantomeno, un augurio.

Gianfranco Pasquino

Il Polo concorda con i Ds: elezione del Presidente a larga maggioranza



Bufera sul Quirinale dopo l'attribuzione a Scalfaro (subito smentita) di pressioni antireferendum sui giudici costituzionali

Capo dello Stato, segnali di intesa

ROMA Per il referendum è bufera sul Quirinale. A scatenarla è stata una indiscrezione (subito smentita dalla Presidenza della Repubblica) riportata dal settimale «Panorana» ed attribuita a un anonimo «consigliere di Scalfaro». Secondo quest'ultimo il Capo dello Stato sarebbe convinto che i giudici della Corte Costituzionale sono pronti a bocciare il referendum anti-proporzionale su cui si dovranno pronunciare il 20 gennaio. Il titolo di «Panorama» è significativo: «Oscar non molla». Immediata la smentita del Quirinale. Con un comunicato è stato precisato che tutti i consiglieri del Presidente della Repubblica hanno escluso «nel modo più categorico» di aver parlato con parlamentari o con chicchessia «dell'argomento referendum e, in particolare, di aver fatto qualsivoglia riferimento o previsione in merito alla decisione che la Corte Costituzionale dovrà assumere sull'ammissibilità dello stesso referendum».

I leader referendari, dopo la pubblicazione dell'articolo di «Panorama», sono insorti indignati annunciando una raffica di interrogazioni al presidente del Consiglio per sapere se l'indiscrezione corrisponda al vero e cosa intenda fare il governo se effettivamente ci siano state delle pressioni sulla Consulta per far bocciare il referendum.

A rivolgersi al governo sono stati tra gli altri due esponenti di Forza Italia (Taradash e Calderisi) ed il diessino Achille Occhetto che si è detto «incredulo» perchè l'indiscrezione contrasta con quanto detto da Scalfaro ai membri del comitato per il referendum.

Un'altra interrogazione è stata annunciata dal portavoce di An Adolfo Urso che chiede al governo di intervenire per impedire che il referendum sia affossato «da colui che in più occasioni ha manifestato di non tenere in alcun conto le nuove regole maggioritarie che i cittadini hanno fortemente voluto con i precedenti referendum».

Scalfaro, ha aggiunto un altro esponente di An, Maurizio Gasparri, «finge di parlare di riforme, ma in realtà vuole che tutto resti come prima sperando di rimanere ancora sette anni al Quirinale». All'attacco contro il Quirinale non hanno partecipato il Ccd di Pier Ferdinando Casini e nemmeno Silvio Berlusconi.

Nonostante il fuoco di fila contro il Quirinale, non mancano segnali di distensione nel confronto sulle riforme. Il costituzionalista di An Domenico Fisichella ha invitato la maggioranza a trovare una intesa sul nuovo presidente della Repubblica, ricevendo in risposta una certa disponibilità. Sia per i Popolari, che per i Diessini e l'Udr è auspicabile un accordo con il Polo per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Questa sarebbe la premessa per far ripartire le riforme costituzionali, puntando prima di tutto sull'elezione diretta del Capo dello Stato. Nessuna disponibilità è stata invece offerta da Rifondazione Comunista. Per il portavoce di An Adolfo Urso, comunque, una intesa si può trovare soltanto se la Corte Costituzionale dirà sì al referendum.

Un decreto delle Finanze e uno della Solidarietà sociale daranno attuazione all'Ise (Indicatore della situazione economica)

Con il «riccometro» la prova della povertà

Cambia il calcolo dei redditi: «peseranno» anche conti bancari e titoli di Stato

Coloro che vorranno beneficiare di erogazioni agevolate di servizi pubblici dovranno compilare un modello di due-tre pagine contenente varie indicazioni

ROMA Dopo tanti annunci e qualche polemica, il riccometro esce dal dimenticatoio e diventa realtà. Dal prossimo anno gli italiani dovranno infatti compilare un modello di due-tre pagine per richiedere l'assegnazione gratuita dei libri scolastici e l'assegno di maternità. La novità è prevista dalla Finanziaria appena approvata in Parlamento che individua proprio nell'Ise, l'Indicatore sulla situazione economica, lo strumento che farà da spartiacque fra famiglie agiate e non agiate, quest'ultime aventi invece diritto all'erogazione di alcuni servizi pubblici.

Autocertificazione; reddito Irpef corretto da scale di equivalenza attente alla composizione del nucleo familiare e sommato al tasso di rendimento di eventuali rendite finanziarie; franchigia da 50 a 70 milioni riferita al patrimonio globale del nucleo familiare; detrazioni per chi è in affitto (da 2,5 a 3,5 milioni) e per il mutuo della casa. Sono queste le principali caratteristiche dell'Ise contenute nei due decreti: il primo provvedimento, delle Finanze, comprenderà una serie di norme che stabiliranno i criteri per determinare il reddito ai fini Ise; il secondo è invece di competenza dei tecnici della Solidarietà sociale i quali hanno predisposto un modulo di autocertificazione e le informazioni per i cittadini. «Sarà un modello unico, molto snello e valido per tutti gli enti», spiegano i tecnici del ministro Turco, evitando la macchinosità riscontrata in analoghi modelli reddituali per le tasse universitarie.

Ecco come dovrebbe funzionare il riccometro.

Autocertificazione: chi pensa di poter usufruire delle agevolazioni dovrà compilare un modulo con i propri redditi Irpef, le rendite finanziarie e la composizione del nucleo familiare. Quest'ultima dovrà tenere conto del numero dei componenti, ma anche della presenza di minori, portatori di handicap, invalidi, anziani non autosufficienti.

Reddito globale: sarà calcolato sommando il reddito Irpef al reddito da attività finanziarie (titoli di Stato, azioni, assicurazioni, gestioni patrimoniali) che verrà calcolato applicando il rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro al patrimonio mobiliare. Redditi da lavoro autonomo e dipendente saranno pesati in modo diverso.

Franchigie: dalla somma dei valori del patrimonio immobiliare e mobiliare si detrae una franchigia riferita al patrimonio di tutto il nucleo familiare, pari a 50 milioni. La franchigia è elevata fino a 70 milioni qualora il nucleo familiare risieda in un'abitazione di proprietà. Si detraggono, poi, 2,5 milioni se il nucleo familiare vive in affitto (fino a 3,5 milioni se i membri del nucleo familiare non posseggono altri immobili ad uso abitativo o residenziale nel comune di residenza). Si detrae anche l'ammontare del debito residuo per mutui contratti per l'acquisto di immobili.

Scala di equivalenza: serve per ponderare il reddito globale sulla base della composizione del nucleo familiare. Fino a cinque componenti la scala contiene parametri che vanno da 1 a 2,85.

Controlli: potranno essere eseguiti controlli diretti ad accertare la veridicità delle informazioni anche presso gli istituti di credito o altri intermediari finanziari che gestiscono il patrimonio mobiliare.

CONFINDUSTRIA

Pesanti riserve del consigliere delegato per il Mezzogiorno

«Il Patto sociale ripropone la politica dei piccoli passi»

ROMA «Il Patto sociale di Natale è insufficiente a rilanciare la competitività del Paese e a incrementare l'occupazione nel Sud». Parole di Antonio D'Amato, consigliere incaricato della Confindustria per il Mezzogiorno, per il quale nel prossimo anno sarà «ineludibile» il taglio della spesa pensionistica per evitare il tracollo dell'economia meridionale.

«A Natale - insiste l'esponente confindustriale - sono stati fatti piccoli passi, anche positivi, che hanno consentito di far ripartire la concertazione, dopo le spallate di Bertinotti e del precedente governo; e di rafforzare la Dit (Dual income tax), misura utile che va nella giusta direzione. Ma sono passi ancora non sufficienti. Sbaglia chi nel governo e nel sindacato dovesse pensare che ora i problemi sono risolti». Tutt'altro: per uscire dal sommerso si deve puntare sulla flessibilità; la riduzione del costo del lavoro è «assolutamente modesta»; sul sistema contrattuale non è stato fatto nulla; per la sicurezza nelle regioni meridionali si deve proseguire lungo la linea fissata a luglio dall'intesa sottoscritta con il ministro degli interni Napolitano e che prevede-

Giudicati del tutto inadeguati i toni trionfalistici usati dal ministro Bassolino «Soprattutto al Sud rimane il problema della sicurezza»

va un aumento «qualitativo e quantitativo» della presenza sul territorio delle forze dell'ordine. E poi vanno rifinanziate le leggi per la politica industriale (la 488 e la 341) che hanno dato prove positive.

«Senza misure di questo tipo - prevede D'Amato - il '99 sarà pesante per le imprese e il 2000 durissimo per l'occupazione. Gli investimenti nel Mezzogiorno - spiega - possono essere rilanciati riducendo la spesa corrente. Per farlo è fondamentale intervenire sulla previdenza. Purtroppo qui si sconta una chiusura netta dei sindacati e una chiusura politica del governo, consapevole dei problemi ma convinto che i tempi non consentono di modificare le norme pensionistiche. A gennaio - continua - si dovrà mettere in campo un piano d'azione per rimettere il Mezzogiorno sul mercato degli investimenti internazionali: una torta che vale 100 miliardi di dollari».

Conclusioni di D'Amato: «Il Patto è insufficiente, soprattutto per il Mezzogiorno. Proprio per questo mi preoccupano i toni trionfalistici usati dal ministro Bassolino e dai sindacati. Non è così che si risolvono i problemi. La politica dei piccoli passi poteva andare bene dieci anni fa, oggi non più».

I vescovi plaudono, intanto l'Anpac (piloti) firma le nuove «regole» e l'Ugl-trasporti chiama in causa anche manifestazioni e cortei che disturbano il traffico romano

Il Giubileo mette a nanna gli scioperi: primi consensi

ROMA Un vertice dopo la Befana per esaminare le nuove regole sugli scioperi nei servizi pubblici. Lo ha annunciato in un'intervista giornalistica il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini: «Alla ripresa dell'attività di governo insieme ai ministri competenti faremo il punto della situazione».

Nel frattempo - mentre sembra piacere sempre di più la tregua sindacale per il Giubileo - hanno accettato le nuove regole sugli scioperi anche i piloti dell'Anpac che, insieme agli altri autonomi, non avevano firmato il protocollo d'intesa al tavolo delle regole. L'Anpac ritiene che «solo attraverso un salto di qualità e una maturazione di tutto il sistema verso una maggiore cultura del servizio, individuando soluzioni in grado di coniugare i diritti dei lavoratori del settore e quelli di mobilità dei cittadini, si avrà come naturale conseguenza la riduzione al minimo dei conflitti sociali e quindi anche degli scioperi».

È proprio in quest'ottica, sottolinea Sergio D'Antoni, è da interpretare la proposta - lanciata dalla Cisl e ripresa nei giorni scorsi dalla Cgil - di una tregua per il Giubileo: «Il conflitto - spiega il leader della Cisl - rimane il sale della democrazia. Ma nel 2000 l'intero pianeta guarderà all'Italia: per questo deve risultare un Paese che, senza rinunciare al conflitto, sia capace di prevenirlo e di comporlo».

Anche l'Ugl è d'accordo che, in occasione del Giubileo, si elabori un codice deontologico per evitare disagi a Roma a causa di iniziative di protesta. Lo afferma il segretario nazionale del sindacato dei trasporti della confederazione, Paolo Segarelli, secondo cui, tuttavia, la disciplina degli scioperi nel settore «non può andare oltre le regole già previste dal recente accordo raggiunto in materia che salvaguarda sufficientemente il diritto costituzionale». Per Segarelli, «se la proposta della costituzione di un tavolo delle regole riferito alla città di Roma per il Giubileo dovesse servire ad evitare disagi a causa di iniziative di protesta come manifestazioni o comizi, siamo d'accordo che ciò possa essere utilizzato ad elaborare un codice deontologico per evitarle».

Favorevoli - ovviamentè - i vescovi italiani che giudicano positivamente i primi passi compiuti dal governo nel campo della politica sociale e in particolare il rilancio della concertazione tra le parti sociali, considerato - spiega il presidente della Commissione per i problemi sociali e il lavoro, monsignor Fernando Charrier - «lo strumento utile, valido per mettere la gente in contatto tra loro e cercare la composizione delle difficoltà».

Secondo il vescovo di Alessandria, «occorre salvaguardare il diritto dei lavoratori a difendere il proprio lavoro e, dall'altra parte, la produzione che dà incentivo allo sviluppo economico». Dunque, in futuro, servirà un nuovo modello di relazioni sindacali.

Ma non sarà facile. Nella Cgil, per esempio, non tutti sono d'accordo sulla proposta di tregua per il 2000. Per il segretario confederale e leader della minoranza di Alternativa sindacale, Giampaolo Patta, è possibile arginare il conflitto «solo se si risolvono in anticipo tutte le vertenze» in scadenza nell'anno, ma comunque evitando la moratoria.

Ancora più contrario il segretario della Fiom del Piemonte, Giorgio Cremaschi, che chiede, in nome delle «pari opportunità», una tregua «anche per il Ramadam, lo yom kippur e il Capodanno buddista».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turei. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Dei Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.O. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 27 dicembre 1998 è stata di 54.450 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

La contraerea di Saddam mantiene le «promesse di reazione» e apre il fuoco contro una pattuglia americana in ricognizione sul Nord del Paese

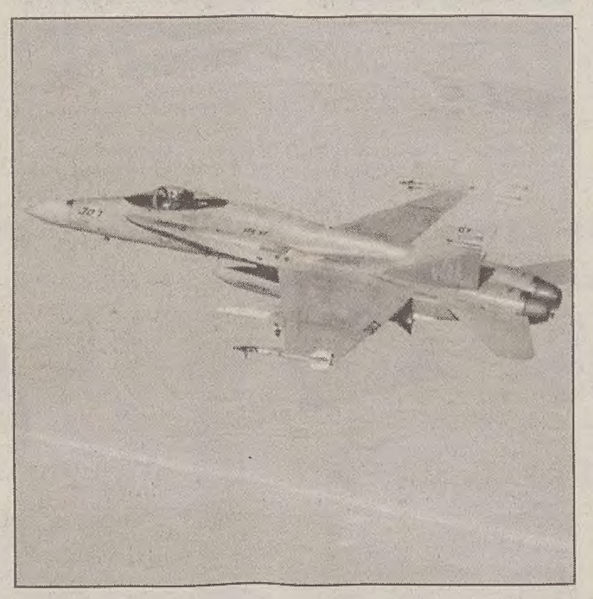
Iraq, nuovi lampi di guerra sulle «no fly zone»

I caccia Usa rispondono al fuoco distruggendo una postazione: 4 morti e 7 feriti il bilancio dello scontro

Resta l'equivoco sulle aree unilateralmente inibite ai voli: non compaiono in alcun trattato e Baghdad ha gioco facile nel sostenerne l'illegalità

BAGHDAD Botta e risposta. Appena 24 ore dopo aver lanciato la nuova sfida agli Usa sulle «no-fly zones», Saddam Hussein ha ordinato di aprire il fuoco contro gli aerei americani «entrati nello spazio aereo iracheno». Immediata, come aveva annunciato Washington, la risposta dei piloti Usa: missili e bombe sulle postazioni della contraerea irachena. Bilancio dello scontro: quattro militari iracheni morti, sette feriti, tutti incolumi gli aerei americani coinvolti nello scontro. «Gli Usa continueranno a far rispettare la «no-fly zone», e i caccia americani avevano il pieno diritto di rispondere al fuoco iracheno», ha dichiarato a Washington il presidente Bill Clinton, commentando l'incidente ai margini di un convegno sull'anno 2000: «Sono molto orgoglioso del comportamento dei nostri piloti. Hanno risposto al fuoco nemico, facendo la cosa appropriata». L'incidente è stato confermato anche da Londra, ma il portavoce del ministero della Difesa britannico ha dichiarato che «nessun aereo britannico è rimasto coinvolto». Lo scontro è avvenuto intorno alle 13 (le 11 in Italia) sulla «no-fly zone» del nord dell'Iraq, sorvegliata dagli aerei americani e inglesi che partecipano all'operazione «Northern Watch», con base a Incirlik in Turchia. Gli aerei Usa erano in missione nella zona di Mosul, circa 220 chilometri a nord di Baghdad, quando sono stati presi di mira dalla contraerea irachena. «Gli aerei hanno agito per legittima difesa», ha spiegato Tony Kemper, portavoce della base aerea Usa di Stoccarda, in Germania: «Hanno attaccato le basi di lancio con missili Harm (missili ad alta velocità anti-radiazioni). Non ci sono stati danni agli aerei che sono tornati incolumi alla base di Incirlik». Gli aerei coinvolti erano due caccia F-15, un F-16 e un Prowler EA6B (lo stesso dell'incidente del Cermis) attrezzato per la guerra elettronica). Le batterie irachene hanno lanciato diversi missili Sa-3, di concezione sovietica.

Baghdad addossa l'intera responsabilità dell'incidente agli americani. «Gli assassini e i criminali sono tornati ancora una volta a violare il nostro spazio aereo nazionale», recita un comunicato ufficiale, denunciando che «diverse formazioni aeree nemiche» sono entrate in Iraq dalla Turchia alle 10,25 (8,25 in Italia). La difesa aerea irachena «li ha affrontati con valore e costretti a fuggire nelle loro basi di malvagità e aggressione in Turchia». Un' altra ondata di aerei occidentali, continua la ricostruzione di Baghdad, è penetrata in Iraq alle 13,37 (le 11,37 in Italia) e «ha sparato missili criminali contro una delle nostre postazioni» uccidendo 4 soldati e ferendone 7.



Cacciabombardiere statunitense Fa-18 «Hornet» sull'Iraq.

L'equivoco di fondo resta la legittimità delle due «no-fly zones», istituite nel 1991-92 unilateralmente da Usa, Gran Bretagna e Francia per difendere i curdi nel Nord dell'Iraq e gli sciiti nel sud, due gruppi etnico religiosi avversi al regime di Saddam Hussein. Le «no-fly zones» sono state tacitamente accettate dalla comunità internazionale, ma non sono inserite in nessun trattato o risoluzione Onu. Il che rende facile a Baghdad negarne la legalità.

Washington precisa: «Abbiamo dovuto agire per legittima difesa»

Il Presidente svegliato dal consigliere della sicurezza che l'ha informato dell'accaduto

Clinton «orgoglioso» dei piloti

WASHINGTON Gli Usa non hanno alcuna intenzione di lasciare al loro destino curdi e sciiti, i principali oppositori di Saddam Hussein, protetti dalle Zone di non sorvolo al Nord e Sud dell' Iraq. Per questo, Bill Clinton ha mandato a dire al dittatore di Baghdad che «l' operazione No-fly zone è stata e rimarrà parte importante della nostra politica di contenimento».

Qualche ora dopo aver appreso dai suoi consiglieri militari che alcuni aerei Usa avevano risposto al fuoco della contraerea irachena, il presidente statunitense ha deciso di dedicare poche e chiare parole al duello avvenuto nei cieli iracheni.

Nel corso di un convegno dedicato all'anno Duemila, Clinton ha fatto una breve parentesi bellica per dire che alcuni aerei che vigilano sul Nord dell'Iraq hanno «legittimamente risposto al fuoco iracheno, con un'azione appropriata».

E dopo aver così ribaltato la ricostruzione di Baghdad, che dava agli americani la colpa dell'accaduto, Clinton ha ribadito: «Continueremo a far rispettare le No-fly zone».

Una volta rassicurati gli americani sul fatto che gli equipaggi Usa erano tornati «sani e salvi» alle loro basi nella Turchia del Sud, Clinton ha lasciato al Pentagono il compito di tentare di chiarire che cosa sia veramente successo in Iraq.

Il Consiglio della sicurezza nazionale ha provveduto ad avvisare Clinton del nuovo duello aereo «di primo mattino». A svegliare il presidente è stato il generale Donald Kerrick, che gli ha fatto un primo sommario rapporto sull'accaduto. Secondo il Pentagono, lo scambio di missili sarebbe avvenuto intorno alle 13 irachene (le 4 del mattino negli Usa), poco a Nord di Mosul. Ad aprire il fuoco sarebbe stata la contraerea irachena e per il Dipartimento della difesa Usa i piloti americani avrebbero agito «per legittima difesa».

«I nostri equipaggi hanno agito per difendersi e hanno risposto con alcuni missili e bombe di precisione», ha detto a Washington il colonnello Richard Bridges, portavoce del Pentagono. Bridges ha anche affermato che «non sono stati rilevati danni agli aerei alleati e i piloti sono tornati illesi alle loro basi». Nessun accenno a morti e feriti di parte irachena.

La lettura che si può dare di questa ricostruzione è molto semplice: se il Pentagono ha tenuto a sottolineare che i piloti americani «hanno risposto secondo le normali regole di un combattimento», Clinton non ha mancato di dichiararsi ancora una volta «orgoglioso» del loro comportamento.

E scricchiola la solidarietà all'interno della Lega araba

IL CAIRO «E' meglio tenere una riunione alla quale tutti partecipino e tutti siano d'accordo piuttosto che una con solo 14 adesioni su 22». La lapalissiana affermazione fatta ieri sera dal ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa, per spiegare le ragioni del rinvio al 24 gennaio della riunione alla Lega araba che mercoledì avrebbe dovuto valutare l'ipotesi di un vertice di capi di Stato sulle vicende irachene, non nasconde le aperte divergenze dei governi arabi sulla «solidarietà interaraba».

«Non è niente più che un rinvio per preparare meglio la riunione - ha aggiunto Mussa - e consentire maggiori contatti e coordinamento tra le posizioni arabe». Anche l'elegante linguaggio diplomatico conferma quanto aveva detto più chiaramente domenica sera davanti all'Università di Al Azhar il sottosegretario Osama El Baz, consigliere politico del presidente Hosni Mubarak, sia pur con riferimento non alla riunione della Lega araba ma al summit da organizzare: «Non è realistico aspettarsi che alcuni Paesi arabi siano d'accordo nel sedersi gomito a gomito con gli alti vertici iracheni». Basta ricordare che nell'ultimo incontro di capi di Stato arabi, tenutosi al Cairo nel giugno '96 dopo 10 anni di mancate riunioni, Baghdad non fu invitata. Lo stesso Mubarak ha ricordato in un'intervista ieri che l'Egitto appoggia il popolo iracheno ma non i suoi capi. L'Iraq «deve raddoppiare gli sforzi per dare garanzie ai suoi vicini - ha detto ancora El Baz - specialmente il Kuwait, che non sarà più fonte di minacce per loro in avvenire». Mubarak è stato insolitamente duro con Saddam. «Nonostante tutti gli sforzi che abbiamo esercitato, sin dall'invasione del Kuwait, per convincere Saddam a risparmiare al suo popolo le sofferenze conseguenti alle sue azioni - ha detto il presidente egiziano al quotidiano 'Al Gumhurià - egli non ha ascoltato e non ha seguito i consigli». Nessuno può dubitare, specie dopo lo scambio ieri di missili tra contraerea irachena e velivoli Usa nel Nord Iraq, che siano questi i motivi per cui sono state rinviate (ma forse anche annullate) sia la riunione alla Lega araba sia la visita al Cairo del ministro degli Esteri iracheno, Said Al Sahaf, annunciata per ieri sera.

Rinvio a sorpresa del vertice previsto per domani. Mubarak si rivela insolitamente duro con il rais

Interi villaggi si stanno svuotando per paura delle rappresaglie serbe dopo gli ultimi scontri tra l'Uck e l'esercito jugoslavo

Kosovo, i profughi nella morsa del terrore

Gli albanesi s'appellano alla Nato, la Russia denuncia le responsabilità kosovare

BELGRADO Non basta una giornata di relativa calma per smorzare la tensione che si respira nel Kosovo. Ieri non sono stati segnalati episodi di violenza ma i combattimenti fra le truppe di Belgrado ed i separatisti albanesi sono pronte ad esplodere nuovamente in qualsiasi momento. Specialmente nel nord, che è stato teatro degli scontri più duri verificatisi a cavallo di Natale. Il bilancio è pesante: quattordici morti fra gli albanesi, almeno tre dei quali sono guerriglieri dell'Uck, uno fra i serbi ed un numero imprecisato di feriti.

A fare le spese di questo clima è, come di consueto, la popolazione civile, già provata da mesi di terrore. I pochi serbi che ancora risiedevano nei centri abitati prevalentemente da albanesi hanno preferito abbandonare le proprie case ed altrettanto fanno i kosovari che, memori di quanto accaduto nel recente passato, temono rappresaglie da parte dell'esercito jugoslavo. Il progetto di intervento umanitario, che l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati sperava di completare entro la primavera, a questo punto rischia di essere completamente vanificato. Tornano infatti ad ingrossarsi le file degli sfollati, con l'aggravante stagionale del freddo.

Gli esponenti politici della maggioranza albanese, attraverso il portavoce del leader moderato Ibrahim Rugova, hanno invocato ieri l'intervento militare internazionale, sostenendo che non c'è altra strada per riportare la pace nel Kosovo. Altrettanto ha fatto il parlamento di Tirana, rivolto alla Nato. Ma l'Alleanza Atlantica, almeno per ora, si limita a monitorare la situazione e non prevede neppure una riunione straordinaria degli ambasciatori degli Stati membri.

Se ne parlerà nella seduta fissata il 6 gennaio. Il segretario generale Javier Solana ha ricordato, comunque, che le forze Nato sono in grado di organizzare una missione armata in tempi brevissimi. I governi dei sedici hanno dato luce verde in ottobre e per far scattare una eventuale operazione resta sufficiente il «sì» dei loro rappresentanti a Bruxelles.

Naturalmente si tratta di una possibilità estrema, che tutti sperano di evitare. Primo fra tutti il ministro degli esteri polacco Geremek, presidente di turno dell'Osce. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha dispiegato nel Kosovo centinaia di osservatori, incaricati di verificare l'applicazione di un accordo che fa acqua da tutte le parti, ed è seriamente preoccupata per la piega presa dagli eventi. L'evolversi della situazione è seguito con attenzione anche dalla Russia, che ancora una volta, per bocca del ministro degli esteri Ivanov, non ha mancato di ricordare la propria opposizione all'uso della forza in questa delicata crisi. Mosca ha attribuito ai guerriglieri albanesi la responsabilità per questa nuova fiammata di violenza.

Ieri una giornata di relativa calma ma gli scontri potrebbero riprendere in qualunque momento soprattutto nell'area settentrionale

Mentre il Parlamento vara norme contro i privilegi della nomenklatura al potere

Mafia serba tra crimine e politica

BELGRADO *A livello internazionale è ancora poco nota. Ma per chi vive a Belgrado la mafia serba è una realtà che parla il linguaggio del ricatto, del taglieggiamento, dello sfruttamento della prostituzione, della gestione di locali specializzati nel riciclaggio di denaro sporco e dello spaccio di droga e del sangue. Collusa con il potere, dove la corruzione è la quotidianità, la criminalità organizzata jugoslava ha trasformato in questi ultimi tempo la capitale in una novella Chicago del Duemila. Con i suoi Al Capone e Lucky Luciano che spadroneggiano tra i nuovi ricchi, con i propri conti bancari, rigorosamente in marchi o in dollari, divenuti miliardari durante la guerra e grazie a una privatizzazione selvaggia e molto «ruffiana» rispetto a chi gestisce i canali politici, il crimine serbo vede nella ben più potente e già internazionale mafia russa la propria «madre spirituale».*

Il tutto è ovviamente «condito» da omicidi eccellenti che si susseguono con ritmo preoccupante. Si tratta soprattutto di regolamento di conti tra clan rivali, ma anche di assassini su commissione di politici caduti in disgrazia, di banchieri troppo poco malleabili o di imprenditori troppo ricchi e poco ossequiosi a quelli che sono le leggi dei nuovi «padrini». Questi sono principlamente ex comandanti di gruppi paramilitari che hanno agito durante la guerra in Croazia e in Bosnia. Gente da Tribunale internazionale dell'Aia, per intenderci, ma che ora si gode la sua impunità riscuotendo la cambiale di «riconoscenza» che il regime di Milosevic ha voluto garantire come «pagamento» del lavoro più sporco svolto sui fronti balcanici. Il «pesce» più grande e più famoso resta ovviamente, Zelko Raznjatovic, meglio noto come comandante «Arkan». Ora le sue famigerate «Tigri» sono diventate altrettanto temibili «picciotti». Ultimamente Arkan sta operando molto sul «mercato» ungherese e Budapest è diventata la sua seconda casa.

Ma a fronte dell'esponenziale crescita del crimine

organizzato c'è da segnalare il progressivo impoverimento della società serba, dove il tasso di disoccupazione si avvicina al 50% e il salario medio raggiunge a stento le 80 mila lire al mese. E così alle vittime della mafia si aggiungono quelle dei suicidi, sempre più frequenti soprattutto tra i pensionati, costretti alla fame, e tra i senza lavoro, molti dei quali con un grado di istruzione molto elevato, ma tagliati fuori perché non ossequiosi del regime al potere. I più impegnati, in queste settimane sembrano essere proprio i becchini di Belgrado, mentre la polizia difficilmente riesce a catturare i colpevoli dei crimini mafiosi, a causa anche dell'impenetrabile omertà che circonda tutti questi fatti di sangue.

Una situazione che diventa sempre più ingovernabile e che rischia di sfuggire di mano anche alla stessa nomenklatura politica che pure è abilissima a destreggiarsi nell'illegalità per «consolidare» la legalità, o meglio quella che per chi è al potere è la legalità. Così il parlamento serbo è stato costretto, anche per evitare che la gente si riversi nelle strade, a revocare, a fronte della crescente miseria, i privilegi degli uomini di partito e di potere. Tagli sono previsti alle auto blu, alle scorte, ai segretari, alla servitù e fianco agli stipendi dell'apparato di Stato. Questo almeno sulla carta.

Difficilmente il faraone Milosevic (nella foto) rinuncerà al suo impero fatto di «piramidi» colme di privilegi e di valuta pregiata. Solo poche settimane per il figlio Marko sono stati reperiti 5 milioni di marchi per la sua discoteca (la più grande dei Balcani), un altro milione è stato destinato al nuovo libro della moglie Mirjana e mezzo milione di marchi è andato alla tv privata della figlia Marija.

E pensare che Borka Vucic, la direttrice della banca belgradese più potente e più fedele a Milosevic ha ancora l'ardire di sostenere che «i serbi non sono poveri. Tutti - sostiene - hanno denaro e lo nascondono sotto il materasso». I miserabili però non hanno un grande senso dell'umorismo.

Mauro Manzin

Continuano gli sbarchi in Puglia. Il Polo sollecita un'iniziativa del G7 e della Ue

L'odissea dei baby-disperati

LECCE Angeli dalla faccia impaurita, hanno bisogno di aiuto e non c'è bisogno di aspettare che te lo chiedano. Sono bambini di pochi anni, alcuni di pochi giorni. Come Geramino. Sua madre, una donna di 21 anni compiuti da poco, ha avuto appena il tempo di metterlo alla luce tra i colpi di artiglieria che spaventano il Kosovo. Poi è partita. Via dal Kosovo, via dalla guerriglia. Su uno dei tanti gommoni salpati dalla costa albanese ha raggiunto l'Italia e qui, su una letto nell'ospedale di Maglie in provincia di Lecce, ha trovato un posto sicuro per suo figlio. Sono loro, i bambini, a colorare di innocenza e di umanità il dramma degli immigrati. Per loro, il viaggio «costa» duemila dollari, la metà di quanto paga un adulto. Ma agli scafisti averli a bordo fa comodo: le motovedette italiane sono più prudenti quando sui gommoni vedono bambini.

Fuggono dal Kosovo, dall' Iraq, dalle guerre. Sono al seguito delle loro famiglie. Famiglie che si «avventurano» in Europa per salvare la vita prima ancora di trovare un lavoro, per le quali il pericolo della traversata del Canale d'Otranto è meno rischioso dei pericoli della guerra e della disperazione. E così il numero dei bambini «sbarcati» in Puglia negli ultimi mesi si è quasi raddoppiato, secondo i dati forniti dalle Capitanerie di Porto. Dei 336 clandestini abbandonati dagli scafisti tra Natale e Santo Stefano, 65 erano bambini. La storia si è ripetuta ieri: erano bambini anche 16 dei 33 clandestini abbandonati su uno scoglio a un paio di miglia da Otranto. Il più grande aveva 10 anni.

Sale intanto anche la «preoccupazione» del ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino che ieri ha ribadito all'ambasciatore albanese a Roma Cuci «la necessità di una sollecita, concreta esecuzione degli adempimenti non ancora portati a termine per raggiungere l'obiettivo del contrasto, direttamente in Albania, dei flussi clandestini e del traffico di esseri umani». L'ambasciatore è stato convocato formalmente al Viminale. Durante l'incontro, al quale ha partecipato anche il sottosegretario

Giannicola Sinisi, secondo una nota diffusa dal Ministero dell'Interno, è stata fatta «una verifica dello stato di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 10 novembre scorso tra il presidente del Consiglio D'Alema e il primo ministro albanese Majko» e sono stati fissati «tempi rigorosi per una costante verifica delle modalità di attuazione del protocollo». Il prossimo incontro si farà a metà gennaio. Dopo l'ambasciatore albanese, il ministro Jervolino ha incontrato sul tema dell'immigrazione i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e il presidente dell'Anci.

Il ministro Jervolino chiede al governo di Tirana di rispettare gli accordi

L'onorevole Maurizio Gasparri,intanto, ha chiesto «l' immediata convocazione della Commissione affari istituzionali» della Camera per impegnare il Governo a «riferire della situazione che si sta verificando in Puglia». «Ho ricevuto il grido d'allarme», spiega il deputato di An, «sia dagli operatori delle forze dell'ordine sia degli operatori del volontariato che non riescono più a fronteggiare la situazione di emergenza». Il Polo infine sollecita che l'Italia si faccia promotrice di un'iniziativa a livello dei G7 e della Ue.

India, marchigiana di 36 anni strangolata vicino a Bangalore

BOMBAY Una donna italiana, Milvia Andreucci, 36 anni, è stata trovata morta domenica vicino a Bangalore. Secondo i primi accertamenti la donna potrebbe essere stata strangolata. Il corpo trovato in avanzato stato di decomposizione presentava evidenti segni sul collo. Accanto al corpo della donna è stato trovato il cadavere di un ragazzo indiano, che si ritiene sia stato a sua volta strangolato. Secondo le prime informazioni giunte alla Farnesina, che attraverso il consolato segue gli sviluppi degli accertamenti in contatto con le autorità locali, i due corpi sono stati trovati in prossimità di una strada alla periferia di Bangalore. La morte di Milvia Andreucci potrebbe risalire al 23 o 24 dicembre. La donna, originaria di Sirolo, nelle Marche, compiva frequenti viaggi in India. L'identificazione è stata confermata dal fratello che si è recato sul posto.

Presunti animalisti (si firmano con la sigla «Ahlf») inviano un plico alla redazione milanese dell'Ansa

Dopo i panettoni, hamburger al veleno

Sfida dei «terroristi alimentari» - La procura lombarda apre un'inchiesta

MILANO E dopo i panettoni, gli hamburger. La bistecca nota anche come «svizzera» è il nuovo bersaglio di presunti animalisti che ieri hanno inviato un plico alla redazione milanese dell'Ansa. Sulla busta gialla l'indirizzo dell' agenzia di stampa vergato a mano con un normografo. Dentro un hamburger crudo accompagnato da una lettera firmata con la sigla Ahlf (Animal human liberation front), seguita dall'acronimo Spqr.

Poche righe, su due fogli macchiati dalla carne trita in putrefazione, per lanciare l'ennesima sfida: trovare un campione di hamburger avvelenati «prima della loro distribuzione» da parte di una grande catena.

Al confronto scrivono i nuovi provocatori del cibo quella dei panettoni avvelenati era soltanto «una burla». Loro avrebbero trattato al «Racumin», il topicida già sotto accusa per i dolci natalizi, anche capponi, tacchini e cotechini di marche italiane in «diversi supermercati» di Milano, Roma e Firenze. Infine, il tocco di stile, un chiaro riferimento al sexgate americano in linguaggio triviale, e ai bombardamenti degli imperialisti Usa che «ci avvelenano con i cadaveri agli estrogeni». Sulla busta il timbro reca la data 23-12-98. Non si riesce però a leggere il luogo di spedizione. C'è cautela da parte degli investigatori. Che, preso in consegna il materiale, ora manifestano molti dubbi sull'attendibilità del messaggio. L'hamburger recapitato è finito in un laboratorio di analisi che dovrà accertare se sia veramente avvelenato. Per evitare «inutili allarmismi» gli inquirenti hanno chiesto di non rendere noti i nomi delle marche citate nel messaggio.

Oltretutto la sigla Ahlf risulta inedita e si differenzia per l'aggiunta della h di human da quella Alf, ben nota e che firmò l'invio dei panettoni con topicida a Firenze e Bologna.

Della vicenda si occupa il procuratore aggiunto Ferdinando Pomarici. Il reato ipotizzato è quello di avvelenamento di sostanze alimentari, per il quale è prevista una pena non inferiore a 15 anni. Il magistrato, comunque, invita alla cautela per evitare possibili allarmismi tra la popolazione. Non trascura infatti l'ipotesi di un processo imitativo sulla scorta di quanto già avvenuto per i panettoni, nelle scorse settimane. Getta acqua sul fuoco Pomarici: «Anche se questo hamburger fosse avvelenato, non è detto che altri prodotti lo siano».

Olga Neri

La rivendicazione fatta pervenire a due redazioni

Torino: gli squatter hanno rubato per la seconda volta la statuetta del presepe

Pelissero in cambio di Gesù

TORINO Un Gesù Bambino rubato, «rapito» dal suo presepe, e diventato ostaggio per veder scarcerato uno squatter, Silvano Pelissero, un individuo in cella con la pesante accusa di associazione sovversiva. «Silvano libero subito o Gesù morto» è il farneticante ultimatum degli squatter che, rivendicando ieri il furto del Bambin Gesù del presepio di piazza Carlo Felice, hanno sciolto sì un mistero - quello del furto, il secondo in appena tre giorni - ma ancor più suscitato un'ondata di indignazione in città.

È dunque una Torino che s'è appena lasciata alle spalle il Natale, quella che scopre come dietro al trafugamento del Bambinello ci siano proprio loro, gli squatter che nei mesi scorsi non si fermarono nè davanti a una città in stato d'assedio per dimostrare e compiere atti vandalici, nè dinanzi a un giornalista che già a terra pesto e sanguinante venne da un gruppo di loro ridotto in fin di vita.

La rivendicazione fatta pervenire ieri in una busta con la fotografia del Bambin Gesù che tiene in mano una copia della Repubblica e una della Stampa, alle redazioni dei due giornali e consegnata da parte di un signore distinto sui 30 anni, ha dunque sciolto il mistero sul trafugamento nella notte di Santo Stefano. Il secondo, già, perchè la statuetta del presepe di Emanuele Luzzati era stata rubata la sera di Natale. L'avevano poi ritrovata nelle acque del Po con una gamba spezzata.

Rimessolo a posto era nuovamente sparito nella notte fra sabato e domenica. Vigili urbani e poliziotti a pattugliare parchi e strade del centro con la vana speranza di rinvenire chissà dove il Bambinello, la gente sconcertata e poi, ecco ieri pomeriggio all'improvviso l'assurda rivendicazione.

In cambio della statuetta, fotografata con i quotidiani in mano come si usava ai tempi dei rapimenti da parte dei brigatisti rossi, gli squatter chiedono la liberazione immediata di Silvano Pelissero, il loro compagno in carcere per associazione sovversiva. Di Silvano Pelissero molto si parlò nei mesi passati quando due suoi amici squatter «Baleno» e la compagna di questi Maria Soledad Rosa «Sole» si tolse-ro la vita poche settimane l'una dall'altro. Dopo un periodo di calma apparente, quando per alcuni parevano ormai archiviate le immagini di Torino presidiata dalle forze dell'ordine, con gli abitanti chiusi in casa, per la manifestazione degli squatters, ecco che questi ultimi hanno fatto risentire la loro voce. Con un'«impresa» a dire poco discutibile. Quanto all'autenticità della rivendicazione, gli inquirenti non sembrano nutrire dubbi, anche se sempre loro il primo furto del Gesù Bambino sarebbe stato invece opera di vandali.

SCANDALO

La scrittrice Milani «non ha mai visto nulla»

Cortina, attendendo la neve chiacchiere sui video hard Smentisce il portiere-playboy

CORTINA D'AMPEZZO Se ne vocifera lungo corso Italia o al ristorante tra amici, e lo stesso sindaco Paolo Franceschi da giorni continua a ripetere, tra cautela e imbarazzo, che bisogna attendere l'esito degli accertamenti.

In attesa dell'arrivo della neve, Cortina durante queste festività natalizie deve comunque fare i conti con un presunto «scandalo a luci rosse» che vede protagonista un portiere di «residence» con la passione della foto e della pittura e uno stuolo non meglio precisato di «modelle» colte a loro insaputa in atteggiamenti osè.

Lui, P.S., il presunto violatore della «privacy» di un centinaio di donne si è chiuso in un silenzio senza appello: «non ha nulla da dire» risponde al telefono di uno dei «residence» più esclusivi della conca ampezzana, meta delle vacanze di tanti «vip» che non sembrano interessati alla vicenda aldilà della battuta di rito. «Non faccio dichiarazioni» ripete, ma lascia capire che la lunga vicenda di foto e video, che pare duri una decina d'anni, non starebbe proprio come riportano le cronache. Prima di Natale, però, per difendere la propria reputazione avrebbe fatto ricorso a una radio locale per raccontare la «sua verità»: indicando un massimo di 400 nastri video, di non averli mai messi in commercio, e di donne incontrate con il loro consenso.

Intanto, in una Cortina che apre ville e viaggia verso il pienone negli alberghi, pare che tra i tanti «vip» presenti la vicenda del portiere-playboy non abbia fatto breccia. A tentare di riportare il tema sui giusti binari è ancora una volta il sindaco Franceschi: «la questione - ripete da giorni - va inquadrata su due livelli: quello investigativo, per il quale bisogna attendere gli esiti ribadendo che se fossero stati commessi reati contro minori andrebbero sanzionati in maniera durissima, e quello della cronaca. È chiaro che c'è una attenzione morbosa al tema: è un argomento che fa "audience"».

«Qualcosa di strano? Nessuno si è mai accorto di niente». La scrittrice Milena Milani *(nella foto)*, da anni frequentatrice di Cortina, non ha dubbi: il portiere in 13 anni di servizio nel «residence» dove lei abitualmente soggiorna quando è a Cortina non ha mai dato spazio a lamentele per un presunto via-vai di donne «sedotte» dalle sue capacità fotografiche e artistiche.

BOTTI «ASSASSINI»

Giocavano a pallone a Positano

Bimbi perdono occhi e mani nello scoppio del petardo con la miccia troppo corta

NAPOLI Tre bambini, originari di Montepertuso una frazione di Positano, in provincia di Salerno, sono stati ricoverati ieri sera nell'ospedale pediatrico Santobono di Napoli per gravi ferite riportate nello scoppio di alcuni petardi. I tre bambini - due fratellini e un loro amico - sono stati investiti dalla deflagrazione di alcuni petardi con cui stavano giocando. Uno dei bambini, di 9 anni, ha riportato una vasta ferita al volto con interessamento della funzionalità dell'occhio destro. Un altro bambino, undicenne, ha subito lo scoppio del timpano e ferite al volto, mentre il terzo, di 12 anni, è stato ricoverato nel reparto di chirurgia dove i medici stanno tentando di ricostruire una mano devastata dall' esplosione. Secondo una prima ricostruzione i bambini stavano giocando tra di loro quando si sarebbe loro avvicinato una persona, nota come «Stefano il polacco» che avrebbe fatto esplodere i petardi. Uno di questi sarebbe rimasto inesploso destando la curiosità dei ragazzini che lo avrebbero riacceso. Ma la miccia troppo corta avrebbe fatto sì che l'esplosione investisse in pieno i ragazzi.

Oltre ai tre bambini - due fratelli di otto e nove anni e un loro amico di dieci - coinvolti nello scoppio di un petardo e che sono ricoverati nell'ospedale Santobono di Napoli, altri tre ragazzini hanno soltanto riportato uno stato di stordimento per lo scoppio. Due ragazzini - quelli che hanno subito lesioni gravi a una mano e a un occhio - sono stati per ore in camera operatoria, mentre il terzo ragazzo è meno grave per lesioni al timpano e al volto.

I carabinieri hanno fermato, ma poi rilasciato l'uomo, conosciuto, come detto, con il soprannome di «Stefano il polacco» sulla base delle testimonianze dei ragazzi che hanno assistito allo scoppio. Secondo la ricostruzione fatta dagli stessi carabinieri, i ragazzini erano in tutto sei e l'esplosione ha investito in pieno tre di essi.

A Barletta un ragazzo di quindici anni si spappola le dita tentando di assemblare più giochi pirici

E un'altra disgrazia dovuta ai petardi è avvenuta a Barletta, dove un ragazzo di 15 anni ha subito l'amputazione della mano sinistra a causa dell'esplosione di alcuni petardi che stava tentando di accendere. L'incidente è accaduto alla periferia della città: il ragazzo è stato soccorso e portato in ospedale dove gli è stato riscontrato lo spappollamento della mano. La prognosi è di 30 giorni.

Secondo quanto accertato dalla polizia, il quindicenne stava tentando di unire più petardi nel tentativo di confezionare un gioco pirico più potente.

Don Muntoni non ebbe alcun contatto per la liberazione di Farouk Kassam: lo afferma il vescovo di Ozieri

La fucilata mortale al petto per un rimprovero

Per gli inquirenti è stata la vendetta di un «balente» (uno che rispetta il codice barbaricino)

Numerosi precedenti con altri religiosi: nel '53 si tentò di avvelenare un parroco, qualche anno prima fu ammazzato un suo collega

ORGOSOLO «Fui io a intrattenermi con Marion Leriot il 20 aprile del '92 quando venni ad Orgosolo, nella chiesa per lanciare un accorato appello per la liberazione del figlio Farouk Kassam. E fui io, e solo io, ad interessarmi per la sua liberazione. Escludo qualunque contatto tra don Graziano Muntoni e la famiglia Kassam». Mons. Sebastiano Sanguineti, ex parroco di Orgosolo e oggi vescovo di Ozieri, chiude così il capitolo della storia che legherebbe l'omicidio di don Graziano Muntoni, ucciso il 24 dicembre mentre si recava a celebrare la prima messa del mattino, a un suo interessamento al sequestro di Farouk Kassam. Dopo quelle del capo della Criminalpol sarda, Antonio Paglieri, e del questore di Nuoro, Giacomo Deiana, quella di mons. Sanguineti è la terza smentita «pesante» alle ipotesi secondo le quali numerosi testimoni giurerebbero su un incontro, in sacrestia, tra don Muntoni e la madre del piccolo Farouk, da quelle parti per chiedere la liberazione di suo figlio. Difficile, poi, ritenere che in Barbagia, nella Barbagia dell'omertà, «numerosi testimoni» abbiano potuto parlare. Certo è che quel 20 aprile del '92 a Orgosolo c'era anche Graziano Mesina, e che è provato che l'ex primula rossa del banditismo sardo ebbe un ruolo determinante nella liberazione del piccolo ostaggio. Ma in una vicenda come quella del sequestro Kassam, ancora oggi avvolta dal mistero, nulla può essere escluso. Nemmeno che un prete, un prete in prima linea come don Muntoni, che forse più di chiunque altro conosceva la gente della piccola comunità orgolese, possa essersi occupato del sequestro. Ma allora perchè ucciderlo a distanza di sei anni? Che cosa avrebbe potuto rivelare a processo concluso?

Gli inquirenti, che continuano a interrogare decine di persone per ricostruire le ultime settimane della vita del sacerdote, almeno ufficialmente credono di più alla vendetta di un «balente» (cioè una persona che rispetta l'antico codice barbaricino, e che si fa rispettare) rimproverato da don Muntoni. Chi conosce il codice barbaricino sa che non sarebbe la prima volta che un rimprovero, nella stessa Orgosolo, segue una vendetta.

Anche atroce come questa. E le indagini sarebbero orientate nell'ambiente giovanile degradato nel quale con tutte le sue forze operava il viceparroco per salvare una generazione dalle spire della criminalità.

Nel '46 a Loculi, un altro centro del malessere della zona, fu ucciso il parroco, don Asproni. Nel '53, a Orgosolo, il parroco don Francesco Lai fu vittima di un tentativo di avvelenamento.

Una milanese accusa il consorte di averle dato solo un misero assegno di separazione

«Mio marito ha mille miliardi»

MILANO Nel mondo degli animalisti è una donna nota per le sue battaglie in favore dei cani. Negli ambienti giudiziari milanesi, invece, per il suo accanimento contro il marito separato, che ora accusa di aver occultato beni per un migliaio di miliardi. Isabel Campoy, 63 anni, originaria di Granada (Spagna), ha in corso la causa di separazione dei beni e, per cercare di ottenere quello che lei sostiene essere il dovuto, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Milano, in cui elenca una serie di beni occulti che l'uomo, Jean Ansermet, 69 anni, di origine svizzera, avrebbe in possesso senza regolarmente denunciarli. Inoltre definisce il marito «sedicente ingegnere», in quanto mai laureatosi.

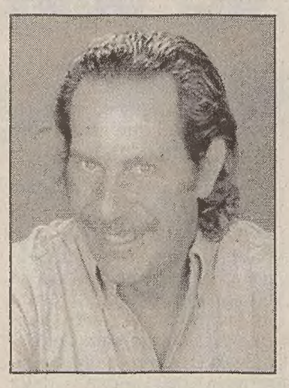
La signora Campoy, presidente della Fondazione Luba in favore degli animali, parla di proprietà per circa mille miliardi e chiede che la procura voglia disporre accertamenti sul conto dell'uomo per poi farne la dovuta segnalazione al tribunale civile incaricato di quantificare i beni da inserire nel piano di divisione tra i due coniugi.

Nella documentazione mandata alla procura della Repubblica Isabel Campoy non usa toni teneri nei confronti del marito che definisce "spudorato evasore fiscale". «Io - afferma - sono costretta a vivere con un assegno di separazione che è una miseria, determinato sul reddito falsamente documentato da mio marito. Evidentemente il giudice non sa che quest'uomo è ricchissimo e possiede beni per migliaia di miliardi».

Secondo l'autrice dell'esposto il signor Ansermet sarebbe proprietario, tra l'altro, del castello di Granada, di una cinquantina di automobili di lusso, di una barca da 450 cavalli oltre che di una ditta individuale che si avvale di 350 macchinari nel Nord Italia. «Il mio - ha aggiunto la Campoy - non vuole essere lo sfogo di una donna abbandonata, ma di una che non ha mai potuto godere dei vantaggi di una persona ricca. Mio marito non solo non mi ha mai consentito una donna di servizio, ma mi ha fatto lavorare per anni nella sua azienda senza una lira di stipendio. Forse anche per questo ho creato la fondazione Luba che si interessa delle violenze perpetrate ad animali e bambini».

Per Jean Ansermet le accuse della ex moglie non avrebbero alcuna credibilità.

Maurizio Costanzo: «Ti ho messo in palinsesto per il prossimo settembre»



Alberto Castagna è stato trasferito dal reparto di terapia intensiva a quello di degenza cardiochirurgica

Sciolta la prognosi per «Stranamore»

ROMA *Alberto Castagna è stato dimesso ieri mattina dalla terapia intensiva cardiochirurgica del Policlinico Gemelli, dove era ricoverato dall'estate. Lo hanno reso noto i vertici della struttura ospedaliera in un comunicato di cinque righe firmato da Rocco Schiavello e Gian Federico Possati. «La prognosi - è scritto nel comunicato - viene sciolta in quanto le condizioni cardiocircolatorie e le funzioni degli altri parenchimi si sono stabilizzate». Castagna, proseguono ancora i medici che hanno dato ulteriori spiegazioni, ha ancora bisogno di cure fisioterapiche.*

Alberto Castagna (nella foto) è ricoverato da ieri mattina nel reparto di degenza cardiochirurgica, sempre all'ottavo piano dell'ospedale, adiacente al reparto di terapia intensiva dove è rimasto per oltre cinque mesi. Sulle sue condizioni i medici che lo hanno in cura non hanno voluto rilasciare dichiarazioni limitandosi a dire che non è più in pericolo di vita e che occorrerà un periodo di degenza nel reparto prima che il conduttore di «Stranamore» possa tornare a casa.

Verso le 13 è arrivata in ospedale la moglie di Castagna, Pucci Romano. Avvolta in un lungo cappotto nero e con gli occhiali scuri, è apparsa emozionata, ma non ha voluto commentare con i giornalisti l'uscita del marito dalla terapia intensiva.

È così felice, Francesca Rettondini, compagna per quattro anni di Alberto Castagna, della notizia delle dimissioni dal reparto di terapia intensiva cardiochirurgica del policlinico Gemelli, «da non trovare le parole. Vorrei dire qualcosa di bello, ma l'emozione e la gioia per ciò che è successo è moltissima. Quel luogo - aggiunge la Rettondini - è stato una specie di prigione, adesso andrà tutto meglio».

Di andare a trovare Alberto Castagna nel reparto di degenza cardiochirurgica «per ora non se ne parla. La notizia delle dimissioni è troppo recente per farmi essere lucida nelle mie stesse dichiarazioni che sinceramente preferirei non fare. Magari nei prossimi giorni andrà diversamente».

A Francesca Rettondini, il cognato di Alberto Castagna, Pasquale Romano, aveva fatto sapere a ottobre che non era più opportuno che l'andasse a trovare in ospedale per volontà dello stesso Castagna che si stava riavvicinando alla moglie. Ma per la Rettondini si era trattato di un «gesto d'amore» del conduttore, che in questo modo voleva evitarle inutili sofferenze. Alla fine di novembre, visibilmente commossa, partecipando alla trasmissione tv «La vita in diretta», Francesca Rettondini rivolse a Castagna un appello: «Scrivimi due righe - disse - per fare chiarezza tra noi».

«Ti ho messo in palinsesto per settembre» ha detto Maurizio Costanzo ad Alberto Castagna il 23 dicembre, quando è andato a trovarlo al Gemelli. E Castagna gli ha risposto: «Ho già il camper qua sotto».

Con questa promessa Costanzo e Castagna si sono salutati nel giorno del compleanno del conduttore, e il direttore di Canale 5 ha raccontato ieri, dopo la notizia dell'uscita di Castagna dalla terapia intensiva, che lo ha trovato «molto meglio» di quanto si immaginasse.

La Corte di appello ha ritenuto inammissibile la richiesta di estradizione del governo di Ankara

Ocalan resta libero all'Infernetto

Le autorità italiane stanno cercando un Paese gradito ad «Apo» per estradarlo

ROMA Abdullah Ocalan resta libero e nei suoi confronti non sarà applicata alcuna misura restrittiva finchè non deciderà di lasciare la villa all'Infernetto, vicino Roma, per raggiungere un Paese amico disposto ad accoglierlo. La quarta sezione penale della Corte di Appello di Roma ieri ha respinto, perchè ritenuta «inammissibile», l'istanza degli avvocati del governo turco con la quale veniva chiesta l'applicazione di una misura cautelare nei confronti del capo del partito comunista curdo. Questa istanza era stata presentata il 17 dicembre dal governo turco che insiste nel chiedere l'estradizione di Ocalan, pur sapendo che si tratta di una ipotesi irrealizzabile, perchè la Costituzione italiana non prevede l'estradizione in un Paese in cui sia in vigore la pena di morte.

I giudici della quarta sezione penale della Corte di appello (presidente Tommaso Figliuzzi, consiglieri Giovanni Carlino e Serenella Siriaco) nell'emettere la loro ordinanza contraria all'arresto di Ocalan hanno tenuto anche conto del parere del ministro di Grazia e Giustizia, Oliviero Diliberto, per il quale allo stato non sussistono elementi sufficienti per formulare la richiesta di «applicazione di misura cautelare coercitiva nei confronti dell'estradando». Secondo il codice di procedura penale, infatti, compete unicamente al ministro di Grazia e Giustizia «chiedere l'applicazione della misura coercitiva». La richiesta di arresto da parte del governo turco è stata perciò ritenuta «di per sè inammissibile per carenza di legittimazione». Il capo del Pkk resta quindi libero. Nella villa all'Infernetto, vicino Roma, dove alloggia, continua a ricevere visite ed a trattare con le autorità italiane che stanno cercando di convincere qualche Paese straniero, gradito a Ocalan, ad accogliere il capo guerrigliero curdo. Una ricerca che si sta rivelando molto complessa e difficile. Ma gli amici di Ocalan non disperano e sono convinti che tra pochi giorni sarà trovata una soluzione.

Il caso Ocalan pone seri problemi non solo al governo italiano ma anche all'Ue. Secondo il commissario europeo Mario Monti la tensione venutasi a creare tra Roma e Bonn è stata «una crisi più grave di quella irachena, perchè ha segnato una lesione di meccanismi comunitari». Per Monti mentre sulla politica estera «si sa che l'Europa unita purtroppo non esiste ancora», il caso Ocalan è stato «un test non superato per il trattato di Schengen». Il commissario europeo sottolinea che la problematica di Schengen è legata all'immigrazione, alla quale non potrà esserci soluzione «se l'Europa non avrà una politica estera comune per affrontare le crisi internazionali».

Mamma accusata di istigazione alla prostituzione Ha indotto la figlia tredicenne ad avere un rapporto

CATANZARO Avrebbe indotto la figlia tredicenne ad avere un rapporto sessuale con un ragazzo di 21 anni: per tale motivo una donna di 42 anni, B.M., di Maida, è stata denunciata dai carabinieri con l'accusa di induzione alla prostituzione.

Il giovane, del quale sono state rese note soltanto le iniziali, V.F., è stato denunciato in stato di libertà sulla base della nuova legge sulla violenza sessuale per avere avuto un rapporto con una ragazza inferiore ai 14 anni. Un altro giovane, V.P., di 24 anni, è stato denunciato per favoreggiamento in quanto sarebbe stato a conoscenza dell'incontro con la ragazzina, pur senza avervi preso parte.

La giovane è stata affidata alle cure di un istituto religioso. Del suo caso si occuperà la procura presso il Tribunale per i minori di Catanzaro. La posizione della madre e dei due giovani sarà invece valutata dalla procura della Repubblica di Lamezia Terme.

Dieci anni fa, nelle stesse acque, un «predatore dei mari» uccise un sub che si era avventurato in quelle acque

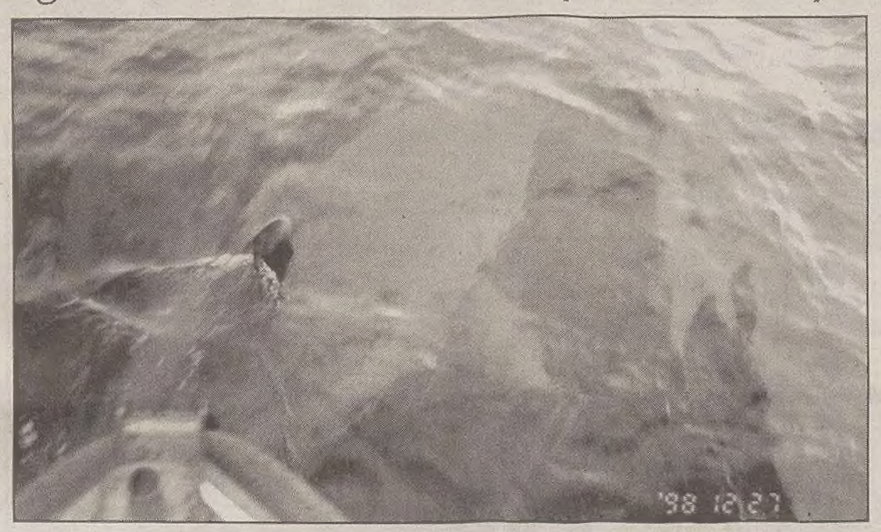
Piombino, aperta la caccia al temibile squalo bianco

La Capitaneria preoccupata per gli eventuali «cacciatori» improvvisati al pericoloso animale

PIOMBINO *È proprio lui, uno squalo bianco, un esemplare di Carcharodon carcharis, quello avvistato domenica a circa 800 metri dalla costa di Piombino. La conferma viene dagli esperti dopo una riunione alla Capitaneria di porto nella quale è stata ascoltata anche la testimonianza dei due pescatori che lo hanno avvistato.*

«Non era aggressivo, vagava intorno alla barca», hanno detto Gabriele Guarguaglini e Roberto Cheli che per primi lo hanno scorto mentre erano a bordo del loro natante. Loro, come molti altri pescatori della zona, non hanno paura: diversi gli avvistamenti di pesci di grandi dimensioni in quello specchio di mare. Ma la dimensione dei pescherecci e le attrezzature di cui dispongono li fanno sentire al sicuro anche dalle minacce del «bianco».

Più preoccupati i pescatori occasionali, quelli che a bordo di barche lunghe più o meno come l'esemplare avvistato ieri, non possono ora più avventurarsi in mare,



in base all'ordinanza emessa ieri. Anche tra loro, tanti in una città di porto, dove 10 anni fa un sub fu ucciso da uno squalo, c'è chi ha messo in conto di incontrare uno squalo-balena, che si nutre di plancton, uno squalo-volpe, oppure una pur temibile verdesca.

Ma la certezza che quelle acque siano solcate da un «bianco» li terrà per diverso tempo alla larga dal mare.

L'ordinanza emessa dalla Capitaneria potrebbe restare in vigore per almeno un mese. «Dipende se ci saranno o meno altri avvistamenti», precisa il comandante. I due pescatori che hanno scorto lo squalo, rimasto in zona per circa due ore, hanno avvisato via radio la Capitaneria di porto che ha chiesto loro di restare nel punto dell'avvistamento per una più precisa localizzazione. Poi l'arrivo della motovedetta e le foto, alla base della certezza sulla specie dello squalo. Roberto Bedini, direttore dell'istituto di biologia marina di Piombino e Fabrizio Serena dell'agenzia regionale per l'ambiente, lo hanno riconosciuto in base a quelle immagini e al suo comportamento descritto dai testimoni.

La zona, ricca di pesce, potrebbe far parte dell'«itinerario» di alcuni esemplari. Non estranee alla loro permanenza, prima che si allontanino, potrebbero poi essere le emissioni elettromagnetiche dei cavi sottomarini dell'Enel.

C'è anche chi dice di aver scorto, da bordo di una barca, una «sagoma bianca» nella giornata di Santo Stefano, cioè il giorno prima dell'avvistamento ufficiale, mentre, più che allo squalo, la «caccia» condotta dalla Capitaneria è soprattutto ad eventuali «cacciatori» improvvisati. Intanto anche la Capitaneria di Portoferraio, sulla vicina isola d'Elba, ha invitato i centri sub a sospendere le immersioni.

Uccide il vicino Già in manette

COSENZA È già stato arrestato l'autore dell'omicidio di Francesco Guadagnoli, di 60 anni, scomparso la vigilia di Natale e il cui cadavere è stato trovato domenica sera sotto un ponte che sovrasta il torrente Maddalena, nei pressi del mattatoio, a Paola. È Clemente Giglio, di 58 anni, muratore, vicino di casa della vittima. I carabinieri lo hanno arrestato ieri mattina con l'accusa di omicidio e occultamento di cadavere. Secondo gli inquirenti, il motivo del delitto sarebbe da ricercare in contrasti nati per questioni edilizie legate alle abitazioni, confinanti, dei due uomini. Giglio avrebbe confessato, ma ha negato la volontarietà del delitto.

IN BREVE

Simpatica iniziativa di «Breakfast»

Cinque giorni a Perugia per far nascere il figlio il primo gennaio 2000

PERUGIA Scegliere di stare e dormire a Perugia per «Breakfast» - dal 18 al 23 marzo prossimo - anche per far nascere il proprio bambino il primo gennaio - o i giorni immediatamente successivi - del 2000. È questo l'invito che viene rivolto - dopo aver «studiato» il calendario ginecologico - dagli organizzatori della manifestazione, che hanno collegato al possibile evento una serie di iniziative che accompagneranno quel bambino negli anni. Infatti - spiega Eugenio Guarducci, direttore organizzativo di «Breakfast» - con il certificato di nascita e con la ricevuta dell'albergo, che dimostrerà la permanenza dei genitori a Perugia nei giorni di «Breakfast» '99, quel bambino potrà essere ospite di quell'albergo - gratis, per un giorno all'anno, ma per tutta la vita - e i genitori potranno accompagnarlo, anche loro gratis, ma fino al compimento del suo diciottesimo anno di età.

C'è la psicosi della pantera nera nel Riminese All'allarme i carabinieri scoprono un gatto nero

RICCIONE Continua la psicosi della pantera nera che si aggirerebbe in Valconca, nel Riminese, nonostante che gli esperti contattati dalla Forestale per esaminare il calco delle impronte abbiano detto già alcuni giorni fa che dovrebbe trattarsi di un cane. Ieri alle 15 l'ennesima segnalazione, a Saludecio. «Correte, c'è la pantera, è lì ferma nel campo». Una pattuglia è subito uscita per un'improvvisata battuta perchè, visto con il binocolo, il felino indicato destava qualche sospetto. Arrivati sul posto i carabinieri hanno constatato che era di un gatto nero.

È morto Borsellino, ex deputato dc e chirurgo: curò Togliatti dopo l'attentato e anche Padre Pio

AGRIGENTO Si sono svolti ieri nella chiesa di Santa Gemma i funerali di Raimondo Borsellino ex deputato dc e medico chirurgo. Nel 1948 fu proprio Borsellino, siciliano, a dare i primi soccorsi in piazza Montecitorio a Palmiro Togliatti, ferito dalla pistola di un altro siciliano, il catanese Antonio Pallante. Borsellino si era laureato a Roma, specializzandosi alla scuola di Valdoni: a 29 anni era già primario. Venne eletto alla Costituente nel 1948 e rieletto nel '51 e nel '55 alla Camera. Legato da amicizia a Padre Pio, Borsellino curò anche il frate delle stimmate.

Val Pusteria, perde la vita turista diciottenne Batte il capo scivolando in un bosco innevato

BRUNICO Una giovane turista è morto in un incidente in montagna avvenuto in Alto Adige. La vittima è un escursionista tedesco di 18 anni. Con un amico stava compiendo una passeggiata in un bosco innevato a 1600 metri di quota nei pressi dell'abitato di Fundres, in una valle laterale della Pusteria. Ha messo un piede in fallo trascinando anche l'amico, di 19 anni. Il diciottenne ha battuto il capo su una pietra morendo all'istante. Il suo compagno di escursione se l'è cavata con lesioni lievi. È stato soccorso da un elicottero.

Bari, rapina in banca studiata nei minimi particolari ma non era stato previsto lo sciopero dei dipendenti

BARI Avevano studiato la rapina nei minimi particolari, ma non avevano previsto lo sciopero dei dipendenti della banca presa di mira e sono stati costretti a rinunciare al colpo. È accaduto a Modugno, dove quattro uomini con il volto coperto, armati con fucili e pistole, hanno sfondato con un fuoristrada la vetrata dell'agenzia della Cassa di risparmio. I rapinatori sono entrati ma hanno trovato solo due persone, le quali li hanno informati che c'era stato uno sciopero e in cassa non vi era una lira. I malfattori sono quindi fuggiti con un'altra autovettura.

Ogni martedì

a L. 700

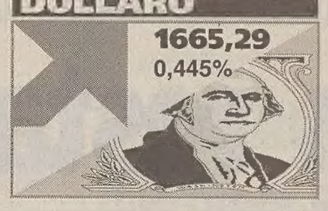
+

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO Nuovo balzo in avanti per la Borsa che incurante del clima semi festivo inanella la quarta seduta positiva consecutiva. Il Mibtel mette a segno un progresso del 2, 84% a 23. 720 punti, il Mib 30 registra un +2, 96% a 35. 251 e il Midex +2, 44% a 23. 331. In crescita il Fib, trattato nel finale sopra quota 35. 500. Superiore al previsto l'attività: aumentano leggermente rispetto all'ultima seduta prima di Natale gli scambi, attestatisi a 2. 198 miliardi. Fra i titoli principali decisa impennata per le Mediobanca, che dopo una sospensione per eccesso di rialzo nelle ultime battute, al riferimento registrano un +8, 3%. Il Mibtel, in netta crescita fin dall'avvio, si è rafforzato nel corso della seduta chiudendo sui massimi grazie anche all'avvio positivo di Wall Street. Fra i titoli principali ancora grande evidenza le Olivetti (+7, 29% le ordinarie, + 8, 73% le risparmio e + 8, 08% le privilegiate), sostenute anche dai risultati di Omnitel. Bene Telecom (+3, 19%), dopo l'accordo con Murdoch per la cessione della maggioranza di Stream, Tim (+4, 19%) e Mediaset (+3, 11%). Cercate le holding: oltre a Mediobanca, si sono messe in luce Hdp (+2, 89%) e Compart (+3, 47%). Schizzano le Edison (+7, 06%), in linea con il buon andamento del comparto elettrico.

DOLLARO



MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7500	7500	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3550	3521	0,82	2585	4245
Acqua Marcia	505,83	516,25	-2,02	385	840,7
Aedes	13175	13162	0,10	8315,11	15457,2
Aedes Rnc	6225	6214	0,18	5083,42	10377,3
Aem	3420	3183	7,45	2046	3183
Aeroporti Roma	14048	13861	1,35	9115	16381
Alitalia	6188	6145	0,70	2590,46	8772,63
Alleanza	23498	23114	1,66	16244,5	26805,4
Alleanza Rnc	14753	14404	2,42	10015	21728,1
Allianz Subal.	19755	19023	3,85	14362	27910
Amga	1763	1721	2,44	1167	1944
Ansaldo Trasp.	2963	2826	4,85	1693	4950
Arquati	2418	2344	3,16	1945	4478,43
Assitalia	10980	10866	1,05	7727	17190
Ausiliare	6506	6506	0,00	4550	8044
Autogrill	13051	12688	2,86	9463	14814
Autostr. To-Mi	8518	8405	1,34	4533,52	10910
Autostrade	9160	8966	2,16	4700	8966
B Intermobiliare	6617	6617	0,00	2559,75	7238
B Napoli	2389	2356	1,40	1552	3609
B Pop Di Lodi	18118	17954	0,91	14746	25500
B Pop Di Novara	14120	13850	1,95	9250	20050
B Pop Etruria E Lazio	29461	29596	-0,46	29596	31220
B Pop Verona-sgsp	154399	151993	1,58	114391	187524
B.Agr.Mantovana	26764	26846	-0,31	18159	29370
B.Agr.Mantovana W	2490	2353	5,82	2308	3661
B.ca Roma	2793	2738	2,01	1811	4296
B.P.Berg. Cv	39778	39273	1,29	29862	49048
B.P.Berg. Cv W 00	2226	2112	5,40	1249	3174
B.P.Berg. Cv W 04	1750	1712	2,22	1045	2436
B.P.C.Industria	33385	32813	1,74	24001	40005
B.P.Intra	22411	22089	1,46	15219,7	28738,4
B.S Paolo Bs	8475	8294	2,18	6273	11149
B.S Paolo Bs W 99	5474	5322	2,86	3477	8033
Banco Chiavari	6047	5813	4,03	3950	8225
Bassetti	11633	11633	0,00	10782	20000
Bastogi	127,15	124,6	2,05	64,9	226,4
Bayer Ag	68878	67969	1,34	59415	95246
Bayerische Vita	9902	9385	5,51	5995	16380
Bca Carige	16235	15893	2,15	13239	21721
Bca Fideuram	11484	11345	1,23	6128	13857
Bca Intesa	9985	9916	0,70	6063	12228
Bca Intesa Rnc	5084	5010	1,48	2985	6536
Bca Intesa W 02	2108	2091	0,81	1065	2914
Bca Intesa W Rnc 02	1119	1096	2,10	769,6	1875
Bca Legnano	10611	10258	3,44	7587	13867
Bca P. Spoleto	15973	15606	2,35	13555	22177
Bca Pop Brescia	39959	39135	2,11	16844	46891
Bca Pop Milano	14953	14747	1,40	10109	18422
Bca Toscana	7895	7860	0,45	4884	10526
Bco Desio	6273	6208	1,05	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2297	2256	1,82	1529	3296
Bco Sardegna R	28309	28159	0,53	15786	41405
Beghelli	4074	3962	2,83	3122	6611
Benetton Group	3333	3266	2,05	2284	4204,4
Bim W	1140	1140	0,00	850	2029
Bna	2836	2800	1,29	1671	4087
Bna Priv	1774	1750	1,37	889,5	2766
Bna Rnc	1599	1557	2,70	1038	2571
Bnl	4905	4782	2,57	3655	5060
Bnl Rnc	4557	4480	1,72	2600,1	6471
Boero	11400	11000	3,64	8400	11877
Brembo	19105	19036	0,36	13220	29944
Brioschi	456,5	456,5	0,00	189,6	792,8
Buffetti	5617	5502	2,09	4323	7360
Bulgari	9901	9811	0,92	7140	12766
Cab	21087	20319	3,78	15638	24674
Caffaro	2110	1993	5,87	1495	2973
Caffaro Rcv	2200	2200	0,00	1808	3620
Calcemento	2341	2267	3,26	1362	3898
Calp	5876	5711	2,89	4848	9658
Caltagirone	1744	1715	1,69	1279	2398
Caltagirone Rnc	1706	1706	0,00	1350	2777
Cam Fin	3427	3300	3,85	2813	5766,43
Carraro	9369	8987	4,25	5425	14642
Cart.Burgo	10508	10091	4,13	8407	16345
Cart.Burgo Priv	14687	14013	4,81	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	12883	12300	4,74	9846	16462
Castelgarden	6038	5921	1,98	3780	8286
Cem Augusta	3390	3390	0,00	2631	5438
Cem Barletta	6790	6346	7,00	5100	14412
Cem.Barletta R	5950	6300	-5,56	3990	12355
Cembre	5934	6002	-1,13	4806	8922
Cementir	1896	1810	4,75	1361	3142
Centenari Zinelli	252,06	245,96	2,48	172,4	342,4
Ciga	1362	1305	4,37	914,88	2160
Ciga Rnc	1576	1520	3,68	942,13	2391
Cir	1883	1819	3,52	1168	2759
Cir Rnc	1811	1747	3,66	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1584	1554	1,93	1055	1728
Cir Rnc B/98	1550	1550	0,00	1240	1800
Cirio	1149	1129	1,77	758,35	1804
Cirio W	504,98	498,47	1,31	273,8	995,7
Class Editori	4255	4298	-1,00	4271	4517
CMI	4300	4300	0,00	3666	5980
Coats Cucirini	1647	1647	0,00	1430	3012
Cofide	1051	999,56	5,15	600,86	1610
Cofide Rnc	1014	981,12	3,35	641,9	1391
Comau	5289	4915	7,61	3718	7825
Comit	11294	11165	1,16	6260	14550
Comit Rnc	9071	9114	-0,47	6231	11622
Compart	1370	1316	4,10	841,69	1989
Compart Rnc	1217	1178	3,31	833,87	1730
Con.Acque TO	8000	8000	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	32176	32146	0,09	26351	44668
Cr.Valtellinese	19437	19073	1,91	14308	25712
Credem	4686	4556	2,85	3361	7512
Cremonini	5768	5810	-0,72	5696	6165
Crespi	3553	3469	2,42	2850	6772
Csp International	10988	10415	5,50	8028	27967
Dalmine	489,26	476,61	2,65	347,27	916,5
Danieli	12009	11688	2,75	9082	21929,5
Danieli 98/03 W	1370	1330	3,01	1094	1878
Danieli Rnc	6682	6603	1,20	5017	12516,4
Deroma	11600	11360	2,11	9764	16387
Edison	18772	17913	4,80	10376	18294
Emak	4147	4081	1,62	3538	6761
Eni	10903	10721	1,70	8906	13272
Erg	5741	5651	1,59	3980	8743
Ericsson	67861	66086	2,69	50135	128165
Erid.Begh.Say /Rm	298533	288188	3,59	273380	400143
Esaote	3956	3909	1,20	3402	6232
Falck	13066	13003	0,49	8081	15451
Falck Risp	12500	12500	0,00	7800	15510
Ferraresi	15925	16000	-0,47	12900	23114
Fiar	6000	6079	-1,30	4533	8668
Fiat	5586	5422	3,03	4046	8719
Fiat Priv	3069	2989	2,68	2266	5447
Fiat Rnc	3225	3112	3,63	2483	5482
Fin. Part. W	163,46	159,08	2,75	75,76	172,25
Fin.Part.	1266	1175	7,75	661,61	1749,77
Fin.Part.Priv	730,7	703,25	3,90	473,7	1072,44
Fin.Part.Rnc	824,5	796,64	3,50	563,83	1263,73
Finarte C.Aste	2013	2075	-2,99	1522	2596
Fincasa 44	454,54	436	4,25	222,3	846,2
Finmeccanica	1699	1611	5,46	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1371	1266	8,29	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	136,44	129,32	5,51	99,67	184,7
Fondiaria Ass	10646	10356	2,80	5911	13781
Fondiaria Ass R	7763	7604	2,09	4685	11452
Fonspa	4487	4203	6,76	2167	7461
Gabetti Holding	2504	2523	-0,75	1818	5019
Garboli Rep Spa	1940	1940	0,00	1700	4000
Gefran	6393	6165	3,70	4650	10306
Gemina Ex Sc R	1430	1417	0,92	1273	2537
Gemina Ex Sc.	1234	1215	1,56	744,7	1711
Generali Ass	68733	67315	2,11	41578,5	70784
Generali W 01	79504	77718	2,30	45641	81532
Gewiss	33276	32682	1,82	26918	55422
Gildemeister	6109	6005	1,73	5500	10992
Gim	1664	1621	2,65	1254	2791
Gim Rnc	2486	2486	0,00	1783	2919
Gim W 99	265	250	6,00	209,5	894,2
Gr. C Ricchetti	1918	1864	2,90	1424	3755,86
Gr.L'espresso	14407	14371	0,25	8792	17181
HdP	1278	1241	2,98	798,98	1924
HdP Rnc	1039	1011	2,77	679,29	1619
I Grandi Viaggi	1778	1744	1,95	1158	2760
Idra Presse	4310	4250	1,41	3389	6865
Ifi Priv	29482	28675	2,81	17265	49656
Ifil	6697	6510	2,87	4764	10692,3
Ifil Rnc	4535	4406	2,93	3224	6266,04
Ifil W 99	1933	1885	2,55	1104	5451
Ifil W Risp 99	1759	1730	1,68	959,1	4144
Ima	13282	13225	0,43	7762	14578
Imm. Metanopoli	2008	1977	1,57	1370	2991
Impreg/Credlop W 99	332,27	334,95	-0,80	171,8	1284
Impregilo	1467	1427	2,80	971,7	2208
Impregilo Rnc	1417	1391	1,87	1020	2264
Impregilo W 01	878,96	873,96	0,57	566,82	1408
Ina	4415	4376	0,89	2953,72	5247,47
Interpump Gr.	7928	7476	6,05	5189	10115
Ipi	3088	3045	1,41	2307	4789
Irce	9082	8863	2,25	7306	15561
Italcementi	18561	17995	3,15	11419	22231
Italcementi Rnc	8340	8232	1,31	5159	11226
Italfondiario	19500	19220	1,46	18550	39812
Italgas	8898	8847	0,58	6849	9490
Italmobiliare	50962	49521	2,91	32581	74586
Italmobiliare Rnc	32129	31134	3,20	19265	40832
Ittierre Holding	4638	4617	0,46	3182	7973
Jolly Hotel	9286	8968	3,55	8110	16030
Jolly Hotel Rnc	10210	10210	0,00	7100	11490
La Doria	5655	5403	4,66	4879	7415
La Gaiana	4300	4300	0,00	3250	7350
Lazio	5763	5767	-0,07	3804	6744
Linificio	888	874,86	1,50	585	1638
Linificio Rnc	830	836	-0,72	622,33	1405
Locat	2061	1982	3,99	1159	3300
Maffei	2745	2718	0,99	2202	4404
Magneti Marel R	2733	2698	1,30	1755	5324,03
Magneti Marelli	2865	2777	3,17	2172	5645,28
Manuli Rubber	5712	5571	2,53	3721	11425
Marangoni	5850	5610	4,28	4595	7717
Marzotto	17868	16958	5,37	13356	29272
Marzotto Risp	18442	18000	2,46	16580	29817
Marzotto Rnc	11000	10891	1,00	9000	17063
Mediaset	13236	12904	2,57	8754	13038
Mediobanca	21893	20471	6,95	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	5339	4865	9,74	3332	10542
Mediolanum	11855	11040	7,38	5836	12361,4
Merloni	9210	9066	1,59	6286	15684
Merloni Rnc	4505	4475	0,67	2686	7787
Milano Ass	6741	6360	5,99	4206	9023,71
Milano Ass Rnc	4365	4126	5,79	2660	5976,51
Mittel	2560	2559	0,04	2174	4346
Mondadori	22296	21970	1,48	14037	24030
Mondadori Rnc	16800	16800	0,00	10400	22394
Monrif	1316	1305	0,84	630	1971
Montedison	2121	2026	4,69	1452	2835
Montedison Risp	2220	2104	5,51	1721	3334
Montedison Rnc	1596	1559	2,37	1208	2001
Montefibre	1354	1309	3,44	965,82	2124
Montefibre Rnc	1309	1295	1,08	1100	1978
Navig Montanari	2889	2914	-0,86	2043,2	7336,8
Necchi	833,84	795,05	4,88	617,596	1713,2
Necchi Rnc	1940	1940	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	3651	3600	1,42	2960	6666
Olcese Venez.	1180	1167	1,11	970	1818
Olivetti	5493	5135	6,97	983,076	5135
Olivetti Priv	4800	4405	8,97	1693,63	4405
Olivetti Rnc	4848	4480	8,21	1362,41	4480
Olivetti W	4491	4131	8,72	1536	4491
Pagnossin	9543	9424	1,26	7656	13090
Parmalat	3092	3018	2,45	2229	4622
Parmalat W 03	2185	2124	2,87	1494	3574
Parmalat W 99	2069	1995	3,71	1238	3635
Perlier	603,33	600	0,56	330	1185
Petra	16168	16354	-1,14	12758	16970
Petra Rnc	7765	7723	0,54	6013	9141
Pininfarina	38250	37952	0,79	23353	47635
Pininfarina Risp	37100	38000	-2,37	28250	48500
Pirelli	5261	5137	2,41	3556	6979
Pirelli & C.	3179	3055	4,06	2217	5124,44
Pirelli & C. Rnc	3095	3023	2,38	2182	4408,25
Pirelli Rnc	4019	3993	0,65	2868	5301
Poligrafici	3655	3600	1,53	2265	5858
Prematin	1438	1434	0,28	773,9	2256
Premuda	1978	1946	1,64	1411	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	23786	22919	3,78	15876	31407
Ras Rnc	16786	16326	2,82	10842	21758
Ratti	3829	3892	-1,62	2608	7393
Recordati	16000	16067	-0,42	13100	22295
Recordati Rnc	9604	9220	4,17	7708	14110
Reno De Medici	5003	4949	1,09	3968	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	4617	4617	0,00	2724	6500
Ricchetti W 98/01	413,48	403,06	2,59	356,67	602,26
Richard Ginori 1735	2013	2006	0,35	1998	2006
Rinascente	17059	16966	0,43	13302	20823
Rinascente Priv	8950	8952	-0,02	5499	11260
Rinascente Rnc	9766	9585	1,89	6669	12210
Rinascente W	3559	3520	1,11	2199	5356
Rinascente W Rnc	1856	1741	6,61	848,32	3132
Ris.Napoli	33252	31760	4,70	21129	37291
Ris.Napoli Rnc	17726	16800	5,51	11550	22258
Riva Finanziaria	6359	6263	1,53	3844	10051
Roland Europe	4829	4700	2,75	4006	7447
RoloBanca1473	44703	43372	3,07	25594	48248
Rotondi Evolution	5025	5285	-4,92	4600	8752
Sabaf	15472	15235	1,56	14121	25539
Sadi	4345	4137	5,03	3181	7459
Saes Getters	16701	16401	1,83	11771	38879
Saes Getters Pr.	16074	16074	0,00	14900	34413
Saes Getters R	9429	9340	0,95	7360	24776
Safilo	8491	8502	-0,13	6018	14176
Safilo Rnc	12000	12000	0,00	6300	15800
Sai	18632	17584	5,96	12648	27187
Sai Rnc	10957	10613	3,24	6439	17763
Saiag	11321	11230	0,81	8086	20733
Saiag Rnc	6308	6227	1,30	4775	11365
Saipem	7036	6790	3,62	6015	11772
Saipem Risp.	7050	6845	3,00	6186	11741
San Paolo Imi	28688	27957	2,62	17269	32130
Savino D. Bene	2635	2590	1,74	1787,14	2999,28
Schiapparelli 1824	425,65	432	-1,47	154,5	1309
Seat-pagine Gialle	1576	1578	-0,13	682,5	1578
Seat-pagine Gialle Rnc	1233	1241	-0,65	447,1	1242
Simint	11582	11234	3,10	10824	20353
Sirti	10003	9817	1,90	7575	12640
Smi	1085	1060	2,36	771	1777
Smi Metalli Rnc	1142	1135	0,62	907,7	1584
Smi W 99	316,06	300,74	5,09	223,5	908
Smurfit Sisa	1399	1399	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2509	2401	4,50	1758	3116
Snia Bpd Risp	2433	2260	7,66	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1787	1739	2,76	1438	2629
Sogefi	4375	4227	3,50	3330	8772
Sol	4586	4451	3,03	3817	6894
Sondel	6517	6197	5,16	3222	7146
Sopaf	1188	1163	2,15	915,45	2565
Sopaf Rnc	1069	1057	1,14	900,27	1903
Sorin Biomedica	7353	7195	2,20	4997	10586
Stayer	1572	1543	1,88	1124	2826
Stefanel	3741	3581	4,47	2282	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stefanel W	907,82	830	9,38	690	2574
Stmicroelectronics	127928	127380	0,43	61780	131322
Targetti Sankey	5403	5275	2,43	4048	8734
Tecnost	5439	5439	0,00	3735	6348
Teknecomp	1200	1173	2,30	955	1963
Teknecomp Rnc	946,67	921	2,79	864,8	1464
Telecom Italia	14379	13980	2,85	9081	15812
Telecom Italia Rn	10693	10437	2,45	6440	11210
Terme Acqui	1589	1634	-2,75	650	3384
Terme Acqui Rn	1395	1401	-0,43	520,5	2912
Tim	12329	11848	4,06	7865	13329
Tim Rnc	7773	7600	2,28	4779	7766
Toro Ass Privcv	14696	14345	2,45	10208	22375
Toro Ass.Rnc	14702	14331	2,59	10275	20906
Toro Assicur.	26747	26192	2,12	19960	38970
Toro W	15859	15308	3,60	11965	32139
Trenno	4147	4110	0,90	2957	5706
Unicem	16260	15824	2,76	11041	22503
Unicem Rnc	8262	8107	1,91	5244	12395
Unicredito It	9444	9221	2,42	5613	10447
Unicredito It Rnc	7054	7066	-0,17	4840	8727
Unione Immobiliare	865,99	850,15	1,86	745,22	896,56
Unipol	7000	6723	4,12	5050	10549
Unipol Ord W 99	1160	1117	3,85	662,11	2301
Unipol Priv	4454	4281	4,04	3260	6746
Unipol Priv W 99	1070	1030	3,88	652,17	2022
Vianini Industria	1550	1509	2,72	1184	2088
Vianini Lavori	3810	3764	1,22	2856,36	4836,36
Vittoria Ass.	8300	8283	0,21	6697	12973
Volkswagen	131276	130424	0,65	93460,5	194840
Wts Danieli 2000	2215	2139	3,55	1138	6031
Zignago Ex	19076	18182	4,92	13880	26120
Zucchi	13416	13416	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8544	8567	-0,27	6581	12911
Zucchini	10664	10536	1,22	10202	18573
DIRITTI					
B Desio Brianza Azzazi	252,44	281,44	-10,30	220	281,44

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15350	15400
Argento (per Kg.)	263000	265000
Sterlina (v.C.)	119000	124000
Sterlina (n.C.)	121000	135000
Sterlina (post.74)	120000	133000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Svizzero	93000	115000
Marengo Francese	92000	110000
Marengo Belga	92000	110000
Marengo Austriaco	92000	108000
20 Marchi	120000	133000
10 Dollari Liberty	540000	650000
10 Dollari Indiano	565000	670000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2670,61	2,484
Dublino (iseq)	N.R.	0
Francoforte	5044,77	1,878
Lisbona	4803,94	1,296
Londra	N.R.	0
Londra Eurotop 100	2734,38	0,446
Londra Eurotop 300	1186,57	0,593
New York (prov.)	9248,12	0,865
Stoccolma (omx)	711,45	1,363
Vienna Atx	1100,85	0,707

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 17 GEN 99	99,370	99,860
9.5 BTP FEB 99	100,500	100,350
8.5 BTP APR 99	100,700	101,200
9.5 BTP 15 APR 99	101,330	101,710
12 BTP 18 MAG 99	102,560	102,560
8.25 BTP LUG 99	102,100	102,400
8.5 BTP AGO 99	102,500	102,400
7.5 BTP OTT 99	102,800	103,100
9.5 BTP DIC 99	105,180	105,160
6 BTP GEN 00	102,800	102,600
6 BTP 15 FEB 00	103,050	102,950
10.5 BTP APR 00	107,340	108,330
6 BTP MAG 00	103,750	103,600
10.5 BTP 15 LUG 00	109,900	110,600
10.5 BTP NOV 00	112,780	112,660
BTP-15GE01 5%	103,200	103,540
9.5 BTP FEB 01	112,000	112,500
12.5 BTP MAR 01	118,150	118,530
4.5 BTP APR 01	102,610	102,950
9.5 BTP MAG 01	113,950	113,950
12 BTP GIU 01	118,800	119,570
BTP-1LG01 4,5%	103,300	103,200
8.25 BTP LUG 01	111,960	111,960
12 BTP SET 01	121,200	121,550
3.5 BTP NOV 01	103,000	101,270
BTP-1ST01 4%	102,290	102,300
7.75 BTP 15 SET 01	111,560	111,400
BTP-1GE02 12%	123,200	123,600
6.25 BTP GEN 02	107,850	108,200
BTP 1 MAR 02	107,900	108,570
6.25 BTP MAGGIO 02	109,150	109,150
12 BTP MAG 02	126,000	126,000
12 BTP SET 02	128,010	128,200
12 BTP GEN 03	132,590	131,080
5 BTP FEB 03	106,150	106,060
11.5 BTP MAR 03	129,000	129,500
BTP-1MG03 4,75%	104,750	105,450
11 BTP GIU 03	129,300	129,650
BTP-15LG03 4,5%	104,300	104,880
10 BTP AGO 03	126,200	126,400
9 BTP OTT 03	122,120	122,900
BTP-1OT03 4%	104,000	103,160
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	118,600	121,300
8.5 BTP APR 04	121,400	122,580
8.5 BTP AGO 04	121,000	123,500
9.5 BTP GEN 05	129,840	129,660
10.5 BTP APR 05	136,050	136,280
10.5 BTP SET 05	138,600	138,600
9.5 BTP FEB 06	133,300	133,800
8.75 BTP LUG 06	130,050	130,350
7.75 BTP NOV 06	124,580	124,380
6.75 BTP FEB 07	117,950	118,020
6.75 BTP LUG 07	118,500	118,950
6 BTP NOV 07	113,600	114,200
BTP-1MG08 5%	107,830	108,230
9 BTP NOV 23	157,340	157,500
8.5 BTP 22 DIC 23	149,900	149,900
7.25 BTP NOV 26	130,500	134,800
6.5 BTP NOV 27	123,500	124,000
BTP-1NV29	107,690	107,250
CCT FEB 99 IND	99,790	99,870
CCT MAR 99 IND	100,010	100,070
CCT APR 99 IND	100,020	100,000
CCT MAG 99 IND	100,040	100,220
CCT GIU 99 IND	100,400	100,280
CCT AGO 99 IND	100,280	100,300
CCT NOV 99 IND	100,650	100,300
CCT GEN 00 IND	100,690	100,820
CCT FEB 00 IND	100,960	100,960
CCT MAR 00 IND	100,850	100,700
CCT MAG 00 IND	101,250	101,050
CCT GIU 00 IND	101,310	102,300
CCT AGO 00 IND	102,000	101,450
CCT OTT 00 IND	100,810	100,880
CCT-ST01 IND	101,250	101,090
CCT GEN 01 IND	101,250	101,000
CCT APR 01 IND	101,000	101,060

Il Fondo Monetario Internazionale lancia l'allarme: al Fisco sfugge una cifra pari a 250 mila miliardi

«Piccole imprese, grandi evasori»

Confartigianato: «Ma la vera sfida è quella contro il lavoro nero e il sommerso»

ROMA E' soprattutto ai lavoratori autonomi e alle piccole e medie imprese che si può imputare i 250 mila miliardi di evasione (il 12,6% del Prodotto interno lordo): il Fondo monetario internazionale non teme l'accusa di settarismo e parla chiaro nell'ultimo numero del *Notiziario fiscale*, che riporta il testo della relazione finale prediposta proprio dal Fondo al termine della visita dei mesi scorsi in Italia sull'amministrazione finanziaria.

Il «divario fiscale», cioè la perdita di gettito conseguente all'evasione, dice il Fmi, è pari al 12,6% del Pil, e a questo risultato contribuiscono prevalentemente proprio le piccole imprese, con un reddito non dichiarato che corrisponde in questo caso addirittura al 58,7% della base imponibile potenziale. Il Fmi sottolinea che «in Italia il settore della piccola e media industria, difficile da tassare, è molto esteso».

Va tenuto conto del fatto che in Italia il 29% per cento dei lavoratori rientra nella categoria dei lavoratori autonomi. Quest'ultimo dato va raffrontato con il 10,7% in Germania, il 12,7% nei Paesi Bassi, il 13,6% in Francia, il 25,5% in Spagna. La «grande frammentazione della struttura occupazionale — osserva il Fondo Monetario — «e il più alto numero di aziende dell'Ue senza personalità giuridica, accresce la possibilità di dichiarare un reddito inferiore a quello reale». Ma la grande proliferazione in Italia di piccole e medie imprese è dovuta anche al fatto che «le aziende più grandi, aventi un reddito più elevato e livelli di fatturato maggiori, intenzionalmente si dichiarano appartenenti alla categoria delle piccole aziende, al fine di ridurre o evadere i loro obblighi fiscali. Sono diffuse anche le attività clandestine».

Prima di tutto, lotta al sommerso: è questa l'indicazione della Confartigianato in risposta alle affermazioni del Fondo monetario. Per Ivano Spalanzani, presidente della Confartigianato, la vera sfida adesso è proprio contro il sommerso, il lavoro nero, l'evasione totale di aziende sconosciute al fisco che sfuggono a ogni controllo e penalizzano moralmente ed economicamente le attività regolari delle piccole imprese. Il vicepresidente della Confapi Flavio Pasotti sottolinea invece l'anomalia italiana dell'elevato numero di imprese individuali o micro rispetto al resto d'Europa. Un elemento di debolezza e non di forza del sistema, come risposta degli operatori all'alta pressione fiscale: «*Piccolo è bello* — dice Pasotti— rappresenta solo un modo per tutelare, male, gli interessi di imprese che rischiano in poco tempo di trovarsi fuori mercato».

r.s.

RAPPORTO

Prato al primo posto - Bene Udine e Pordenone

La «locomotiva» dei distretti trascina il «made in Italy»: l'export esplode in provincia

MILANO I distretti industriali e i settori direttamente legati al «made in Italy» sono la vera forza trainante per le esportazioni italiane. E, in questa particolare classifica, la provincia di Prato svetta per esportazioni pro capite e per volume di export per abitante generato dai distretti. Secondo una ricerca congiunta Montedison-Università Cattolica sulle esportazioni pro capite delle province d'Italia nel '97, infatti, le prime della classe risultano essere Prato (25 milioni di lire per abitante esportati), Vicenza (21,3), Modena (18,9), Reggio Emilia (17,4), Pordenone (16,4).

Dall'esame di queste brillanti performance emerge nettamente il primato detenuto nell' export nazionale dalle province che comprendono nel loro territorio uno o più importanti distretti industriali specializzati: Prato, Como e Biella per l'abbigliamento e il tessile, Arezzo, Vicenza e Alessandria per l'oreficeria, Novara, Reggio Emilia e Bologna per le apparecchiature tecniche, Belluno per gli occhiali e le montature, Modena per le ceramiche e così via. L'export aggregato dei 10 maggiori distretti industriali è stato nel '97 pari a 30 mila miliardi, poco meno dell'8% dell' intero export italiano.

Nel tessile, accanto ai tradizionali poli italiani, lo studio mette in evidenza l'ascesa di una realtà nuova del Sud: Isernia, con 4,4 milioni pro capite di esportazioni legate al distretto molisano. Nelle calzature e pelli, regine incontrastate sono Ascoli Piceno e Macerata (4,4 e 3,9 milioni pro capite dai loro distretti), seguite da Pisa e Vicenza. Nel settore legno-mobilio primeggiano Pordenone, Udine, Pesaro-Urbino e Treviso, in quello alimentare Cuneo e Parma.

RIFORMA

Partono i contratti liberalizzati

Affitti: una rivoluzione per inquilini e proprietari Da domani le nuove regole

ROMA Entra in vigore domani la legge di riforma delle locazioni di immobili ad uso abitativo. Immediata sarà l'operatività dei nuovi contratti cosiddetti «liberi», vincolati solo per la durata (minimo di quattro anni più quattro) ma liberi quanto al canone, mentre occorrerà invece attendere l'emanazione di uno specifico decreto interministeriale Lavori Pubblici-Finanze, per stipulare i contratti di locazione fiscalmente agevolati e quelli volti a soddisfare esigenze di natura transitoria del proprietario o dell'inquilino.

La nuova legge farà venir meno sia le norme di quantificazione dell'equo canone riferite agli usi abitativi sia la disciplina dei patti in deroga. E proprio per quanto riguarda i contratti «liberi» la Confedilizia ha predisposto un contratto-tipo consultabile presso le proprie Associazioni territoriali. Sempre per effetto della nuova legge, dal 30 dicembre al 27 di giugno '99, ci sarà una sospensione di sei mesi degli sfratti per finita locazione nei Comuni ad alta tensione abitativa. E la Confedilizia rammenta a quei proprietari che abbiano pendenti provvedimenti di sfratto per finita locazione che essi potranno avviare, entro appunto il 27 giugno '99, trattative con gli inquilini per stipulare un nuovo contratto di locazione sulla base della nuova legge.Successivamente a questa data gli sfratti saranno tutti immediatamente eseguibili, a meno che fra il 28 giugno ed il 27 luglio '99, i conduttori presentino al pretore motivata richiesta di rinvio allegando la documentazione relativa ai redditi propri e dei propri familiari conviventi e notificando copia della richiesta medesima ai locatori.

Anche il sindacato degli Inquilini, Sicet, per facilitare l'inquilino ed il proprietario durante la stipula, ha predisposto un un contratto tipo. Inoltre ha elaborato una dettagliata tabella di ripartizione degli oneri accessori, e cioè delle spese condominiali, nella quale si precisa quali sono le spese a carico degli inquilini e quali a carico dei proprietari. Questi utili strumenti, nonchè numerosi suggerimenti personalizzati, si possono trovare presso tutte le sedi provinciali del Sicet-Cisl.

Secondo l'Istat un calo dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1997 nella grande industria

Settembre grigio per l'occupazione

ROMA Occupazione in calo nella grande industria italiana (500 e più addetti) a settembre 1998. Secondo i dati forniti dall'Istat a settembre si evidenzia un calo, al lordo della cig, dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,7% rispetto al settembre 1997, una riduzione che equivale a circa 14. 000 occupati in meno nei dodici mesi. Il dato di settembre interrompe un trend positivo iniziato a giugno e peggiora il -1,6% annuo registrato in agosto. Nelle grandi imprese dei servizi la riduzione è stata pari allo 0, 4% mensile ed allo 0, 6% annuo.

E' sceso anche il costo medio del lavoro per dipendente che, grazie all'introduzione dell'Irap e della conseguente abolizione di alcuni contributi a carico delle imprese, ha registrato una diminuzione dell'1,6% a settembre e dell'1, 2% nei primi nove mesi dell'anno. La retribuzione lorda media per dipendente nell'industria ha presentato una variazione tendenziale pari a +2,% mentre nei primi nove mesi dell'anno è stata pari al +2,6% rispetto allo stesso periodo del '97. La flessione occupazionale ha riguardato pressochè tutti i settori con diminuzioni più accentuate nel comparto dei tessili ed abbigliamento (-3,6%) e in quello della fabbricazione dei mezzi di trasporto (-3, 5%). In controtendenza l'industria alimentare, bevande e tabacco (+1, 1%) e quella del metallo (+0, 4%). Notizie positive sul ricorso alla cig che è cresciuto del 7, 8% rispetto a settembre '97, cioè in misura molto inferiore a quella registrata nei mesi precedenti.

Per quanto riguarda le grandi imprese di servizi nei primi nove mesi del '98 rispetto allo stesso periodo del '97 la diminuzione dell' occupazione è stata pari allo 0,5%. Il costo del lavoro medio per dipendente è sceso del 2,8% annuo a settembre e del 2,1% nei primi nove mesi dell'anno mentre la retribuzione lorda media per dipendente ha segnato una crescita dell'1,2% annuo e del 2,3% nei primi nove mesi del '98. In crescita dello 0,7% le ore effettivamente lavorate a settembre mentre il ricorso alla cig è calato del 31% nei primi nove mesi dell'anno, anche se quest'ultimo indicatore ha scarsa rilevanza ed elevata variabilità nei servizi a causa dell'esiguità del fenomeno.

Segnali di ottimismo a pochi giorni dal via libera all'euro

Piazza Affari fa scintille (+2,84) La vera «star» è Mediobanca

MILANO Piazza Affari in grande spolvero. Il Mibtel ha chiuso ieri con un progresso del 2,84% a quota 23.720 punti con scambi per un controvalore di circa 2.200 miliardi. Stesso discorso per il Mib30 che ha fatto segnare un incremento del 3%. «E' un fine anno sorprendente - spiegano gli analisti -. Non ci aspettavamo una tale performance».

Segnali importanti quelli giunti ieri dalla Borsa di Milano che confermano le attese di un '99 all'insegna dell'ottimismo. Eppure la giornata non era cominciata sotto i migliori auspici. Tokyo (-0,64%) e Hong Kong (-1, 19%) avevano chiuso in ribasso. E si temeva che l'andamento negativo delle principali borse asiatiche potesse avere riflessi anche in Europa.

Nel pomeriggio poi l'apertura al rialzo di Wall Street ha fatto ritornare l'ottimismo che ha permesso a Piazza Affari il rush finale. In serata al New York Stock Exchange, l' indice Dow Jones dei trenta principali titoli industriali segnava un rialzo di 18,03 punti (più 0,2 per cento) a quota 9.236,02 punti.

E' andata bene anche a Francoforte dove il listino ha segnato un rialzo dell'1,22% mentre Parigi è rimasta invariata (+0,02%).

In Piazza Affari hanno dato segni di risveglio anche i borsini: tante le richieste da parte dei piccoli risparmiatori che hanno fatto impennare le quotazioni di molte azioni. Una gran massa di liquidità è tornata di nuovo ad affluire in borsa, confermando la disaffezione degli investitori nei confronti dei titoli di Stato.

Torna la liquidità soprattutto dai «borsini»: i piccoli risparmiatori acquistano fiducia e sostengono la crescita del listino

Molti i titoli sospesi per eccesso di rialzo. Ma la vera star della seduta è stata Mediobanca, premiata, a detta degli analisti, dalle attese su un buon '99 per l'istituto, legato anche al possibile esito positivo dei negoziati tra Comit (+1,7%) e Banca Roma (+2,41%) e da un ritorno degli ordini dopo un periodo di eccessiva penalizzazione del titolo. La sospensione per eccesso di rialzo ha suggellato il Mediobanca-day, quando il titolo era a 22.550 lire (+9,88%). Il titolo di Via Filodrammatici ha poi chiuso con un riferimento di +8,3%.

E dopo l'accordo con Murdoch, hanno registrato un notevole balzo in avanti anche le Telecom (+3,4%).

Secondo gli analisti, il mercato ha apprezzato l'uscita di Telecom dal settore televisivo, ritenuto non strategico, con la cessione del controllo di Stream alla News Corporation Europe. Fra i titoli principali ancora grande evidenza le Olivetti (+7,29% le ordinarie) sostenute anche dai risultati di Omnitel. Molto richieste anche le Fiat (+2,16%), Eni (+2,25%) e Finmeccancia (+4, 6%). Nel comparto bancario interesse per le Bnl (+3,23%) dopo il rinnovo del cda.

E da ieri chi vuole sapere di più sulle regole che seguono i mercati finanziari italiani potrà consultare il sito internet della Borsa Italiana (*www.borsaitalia.it*) e leggere le relative istruzioni. Sulla rete, infatti, è disponibile il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, approvato dalla Consob il 22 dicembre scorso.

v.d.a.

Aquisgrana: «Amb (Generali) pronta a cooperare con Commerz»

AQUISGRANA Amb, la compagnia assicurativa tedesca passata di recente sotto il controllo delle Generali, spera di poter iniziare il primo aprile prossimo la cooperazione con Commerzbank, annunciata in novembre. Lo ha detto il presidente di Amb, Hans Jaeger, al quotidiano *Faz*, aggiungendo che premessa indispensabile è il consenso di Dbv Winterthur a concludere anticipatamente gli accordi di cooperazione con Commerzbank rispetto alla scadenza contrattuale del primo aprile 2000.

Secondo Jaeger, comunque, finora nei negoziati con Dbv Winterthur non sono emersi ostacoli che potrebbero compromettere una soluzione ragionevole del contratto. L'obiettivo è realizzare con Commerzbank almeno il volume contribuito finora da Dbv Winterthur che è di un miliardo di marchi circa all'anno. In cambio Commerzbank disporrà della capacità di intermediazione di Amb per i suoi prodotti bancari e per altre attività bancarie attive e passive.

Generali, nuovo azionista di riferimento di Amb, ha detto ancora Jaeger, ha dato pieno sostegno sia alle misure di riorganizzazione che tra il 1997 e il 2002 dovrebbero portare a risparmi annuali per 400 milioni di marchi e all'eliminazione di 600 posti di lavoro, sia alla strategia che prevede il mantenimento di diversi marchi assicurativi, compreso quello di Generali Germania.

Nel Cda entra Gianni Zonin (Popolare Vicentina)

Alla Bnl si apre l'era dei privati mentre il Tesoro esce di scena Banco Napoli: in agenda nel '99

ROMA Soci stranieri, voto elettronico e voglia di mercato per il debutto della Bnl privata che ha riunito ieri per la prima volta in assemblea, dopo la privatizzazione, i suoi nuovi azionisti.

Il quinto gruppo bancario italiano per dimensioni (e terzo per impieghi) ha confermato l'intenzione di coinvolgere il più possibile tutti gli azionisti nelle future strategie ed il proprio progetto di rafforzamento patrimoniale. «L'andamento '98 della Bnl è positivo - ha ricordato l'amministratore delegato Davide Croff - ma l'utile netto di quest'anno non verrà distribuito sotto forma di dividendo perchè andrà a rafforzare ulteriormente il patrimonio dell'istituto».

Proprio tale rafforzamento sembra infatti essere in cima alle priorità dei nuovi proprietari che prendono invece tempo sugli altri progetti, come la tante volte citata ipotesi di fusione con il Banco di Napoli. «Non è il problema più urgente — ha detto in proposito il presidente della Popolare Vicentina Gianni Zonin, da ieri anche consigliere d'amministrazione della Bnl. Concordi anche gli altri rappresentanti dei soci del nucleo stabile, Lino Benassi (Ina) e Gonzalo Terreros (Bbv).

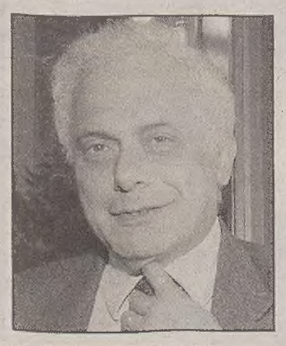
La fusione con il Banco di Napoli, che Terreros ha definito «ancora prematura», è, secondo Benassi, un «argomento importante, che verrà discusso il prossimo anno, ma certamente non nelle prime riunioni del Cda»: il primo appuntamento del nuovo consiglio è fissato per domani. Un consiglio di amministrazione che i dipendenti della Bnl (i quali nella recente Opv hanno sottoscritto una quota di capitale pari a circa il 3%) hanno ribadito vorrebbero ampliato a 15 membri, con l'ingresso di loro diretti rappresentanti.

Chi invece esce di scena è il ministero del Tesoro, in possesso ora solo dell'8,13% delle azioni Bnl (ovvero la bonus share): «Il Tesoro ha fatto quanto nelle sue possibilità per garantire il successo della Bnl sul mercato, creando un nucleo compatto di azionisti di riferimento - ha detto il rappresentante del ministero - le premesse sono ottime e ora il futuro dipenderà dall'armonia della nuova compagine».

Il ministro delle Finanze conferma lo slittamento per garantire un passaggio tranquillo al nuovo sistema

Bollo auto: c'è tempo fino a febbraio

Chi vuole evitare le code in Posta potrà andare anche dal tabaccaio



Il ministro Vincenzo Visco

ROMA *Ieri il ministero delle Finanze ha confermato ufficialmente che il pagamento del bollo auto potrà essere effettuato fino al 28 febbraio prossimo. E chi lo vorrà, potrà pagare dal tabaccaio. Lo slittamento di un mese, così come era stato annunciato il 14 dicembre scorso nella conferenza Stato-Regioni, è stato deciso per facilitare il pagamento. C'era infatti la necessità, spiega una nota del ministero, «di mettere a disposizione degli utenti con maggiore tranquillità e sicurezza i miglioramenti previsti dalle nuove procedure tecniche, concepite per facilitare i pagamenti e ridurre le possibilità di errore e per consentire a tutte le parti interessate, cioè Regioni, Poste, tabaccai, di stipulare in tempo utile le convenzioni per la riscossione delle tasse automobilistiche».*

Per il secondo anno consecutivo, dunque, si introducono novità per quanto riguarda il bollo. E non è finita qui perchè nel 2000 si affinerà ancora il sistema. L'anno scorso sparirono i cavalli fiscali e fece il suo ingresso sulla scena l'effettiva potenza delle vetture, sulla quale calcolare la tassa. Stavolta invece cambia proprio il sistema di pagamento, con l'occhio rivolto ai cittadini.

Chi infatti vuole evitare le lunghe code alla Posta per mettersi in regola con la tassa di possesso del veicolo, avrà infatti la possibilità (pagando un sovraprezzo fino a 3 mila lire, contro le mille 200 della Posta) di farlo nelle tabaccherie dove si gioca al Lotto. I tabaccai predisposti per il gioco del Lotto (per ora sono 11 mila in Italia) useranno le stesse macchinette; i cittadini utilizzeranno un apposito tagliando. Dovranno indicare la targa dell'auto, della moto, del motorino e così via, nelle otto caselle con l'indicazione «identificativo del veicolo»; poi dovranno barrare quattro caselle: le prime due per indicare il mese e l'anno di scadenza, un'altra per indicare i mesi di validità, e l'ultima, utilizzando un numero da 1 a 21, per specificare la Regione di appartenenza dell'intestatario del veicolo (ora sono le Regioni a gestire la tassa). Il mini-terminale del tabaccaio dirà quanto deve pagare e se tutto è stato compilato in modo giusto. Una ricevuta, e il gioco è fatto. Chi invece ama la tradizione e ha più tempo, potrà continuare ad andare alla Posta (12 mila 500 sportelli).

In futuro, tutti i 30 mila tabaccai italiani potranno diventare esattori, inoltre dal 2000 le Regioni potranno abilitare altri punti di riscossione. E già si sa che da quell'anno, nelle Regioni che firmeranno l'accordo con l'Abi, il bollo si potrà pagare anche in banca.

Dopo l'accordo con la Klm Alitalia cerca partner in Asia

AMSTERDAM Una volta realizzata la loro alleanza strategica, che coinvolge anche le linee aeree americane Northwest e Continental, Alitalia e Klm stanno cercando di allargare la propria sfera di influenza in tutte le aree mondiali, a partire da quella asiatica. Lo ha detto Domenico Cempella, amministratore delegato dell'Alitalia, in un'intervista al magazine della Klm, *Wolkenridder*, confermando che le due compagnie stanno già individuando la partnership asiatica. «Insieme con i nostri partners globali - dice Cempella nell'intervista - includeremo partner asiatiche nella nostra alleanza». Secondo Cempella, «una sola linea aerea non sarebbe sufficiente per coprire l'intero continente», per questo «si potrebbe prendere in considerazione un certo numero di aerolinee per capire quali siano le possibili sinergie con Alitalia e Klm.

L'ipotesi avanzata da Cempella trova l'appoggio del presidente della Klm, Leo van Wijk, che conferma: «Uno degli obiettivi dell'alleanza Alitalia-Klm è di contattare potenziali partner in ogni parte del mondo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro
richieste

CONOSCENZA Autocad esamina proposte. Telefonare 040/823593. (A13133)

CONTABILE fiscalista esperto contabilità ordinaria e semplificata offresi a ditta. Telefonare 040/300385. (A13479)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. ASSUMO aiuto banconiere e banconiere pratico per il Veglione di fine anno; pago bene. Telefonare, lasciare un messaggio segreteria telefonica n. 040/813259. (A13492)

ASSUMIAMO commesso-impiegato tecnico buona conoscenza elettronica. Tel. 040/3723231. Orario negozio.

BANCA emanazione primario gruppo finanziario nazionale cerca per Trieste e Gorizia personale con esperienza bancaria e 15 diplomati e laureati con esperienza nel rapporto con la clientela. Garantisce riservatezza assoluta. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/M Publied 34100 Trieste.

CERCASI 15 persone esperte in pulizie libretto di lavoro automunite referenziate inizio gennaio 1999. Presentarsi lunedì 28/12 ore 10 via San Lazzaro 19 presso Mirabel.

CERCASI a Trieste ragazzi e ragazze maggiorenni porta pizze. Tel. 767382. (A13512)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Info 0335/6847253 - 0336/582890.

CERCASI cameriera esperta per ristorante, bella presenza. conoscenza tedesco. Tel. 0431/96042 (C858)

CERCASI per gelateria in Germania, febbrario ottobre, cameriere/a banconiere/a collaboratrice familiare. Per informazioni tel. 0437/34424.

DITTA cerca ragazze mature buona dialettica spiglaite che hanno voglia di lavorare per un servizio di segreteria centralinista e disponibili al contatto pubblico. Tel. 040/636063. (A13585)

PANETTIERE cercasi Casa del pane. S. Spiridione 7. (A13586)

SCUOLA cerca insegnante manipedicure. Manoscrivere Ircop Cp 938 Trieste. (A13503)

SCUOLA ricerca insegnante lingua inglese. Manoscrivere Ircop Cp 938 Trieste. (A13503)

VIVAI Garden Anna cercano giardinieri esperti indispensabile conoscenza piante giardino, persone motivate, zona provincia di Gorizia e Udine. Astenersi zona Trieste. Tel. 0337-544182 dalle 9 alle 12.

5 Rappresentanti

CERCASI professionisti della vendita nel settore termoidraulica, introdotti, plurimandatari per prodotto innovativo in esclusiva. Ottimo trattamento provvigionale, comunque ai massimi livelli del mercato. Rispondere mezzo fax 0766/541784 inviando curriculum vitae oppure telefonare ore ufficio 0766/546026. (A00)

14 Auto-moto-cicli

OCCASIONE nuova Rover 416 5 porte cc. 1600 trovasi concessionario si richiede 25.000.000 prezzo list. 32.500.000. Tel. 040/572557. (A13508)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
N13152

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

049-8961991 finanziamenti velocemente qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (G.Mi)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
N13153

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI urgentemente luminoso soggiorno, due camere, cucina, bagno anche casa d'epoca. Cuzzot 040/636128. (A13483)

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq nuovissima lussuosa nel verde ideale per coppia box giardino. 040-366866. (A.00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE spiaggia vendo fronte mare 4 posti 119.000.000. Vacanze quando vuoi: Natale, Pasqua, estate. Gratis catalogo. Agenzia Boreal 0431/438085. (GPD)

COLBERT 040-634545 Matteotti recente ottimo soggiorno stanza cucinotto bagno ampia terrazza ripostiglio 99.500.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 Montebello recente luminoso termoautonomo soggiorno stanza cucina abitabile bagno wc poggiolo cantina 110.000.000. Altro simile 109.000.000. (A13541)

COLBERT 040-634545 piazza Puecher libero perfetto soggiorno angolo cottura due camere bagno termoautonomo luminosissimo 145.000.000. (A.13541)

COLBERT 040-634545 Rozzol rimesso nuovo recentissimo vista mare saloncino due stanze cucinotto bagno terrazze cantina garage 257.000.000.

COLBERT 040-634545 Vasari ottimo soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo 95.000.000. Altro simile 105.000.000. (A.13541)

PRIVATO vende Ronchi periferia villa 120 mq in 6000 mq terreno recintato inintermediari 0481/710892. (C823)

SPLENDIDO attico vista mare S. Vito mq 200 vendesi. Tel. 040/312435 escluso agenzie. (A00)

VILLE prestigiose Contovello 3-4 stanze salone cucina servizi giardino ecc., prossimo inizio costruzione, vende impresa 040-351442. (A.13536)

26 Matrimoniali

GIULIETTA e Romeo agenzia matrimoniale offre incontri mirati settimanali scopo matrimonio. Sei solo/a non aspettare. Telefona 040-3728533. (A.13236)

GIULIETTA e Romeo cerca per signora 40.enne uomo simpatico intelligente affettuoso sincero per serio rapporto scopo matrimonio. 040/3728533. (A13236)

SOLITUDINE? Agenzia matrimoniale **Ama** Via Mazzini 30 Trieste tel. 040/661553 telefonateci risolveremo i vostri problemi con competenza e umanità. (A00)

N28053

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA
Licitazione privata - Procedura ristretta

Comune di Gorizia P.zza Municipio, 1 34170 - Gorizia
Tel. 0481/383394 - fax 0481/383212

OGGETTO DELL'APPALTO: Servizio di assistenza domiciliare, per presumibili 40.000 ore annue, e interventi socio-assistenziali scolastici ai sensi delle lett. A) e D) dell'art. 6 della L.R. 41/96, per presumibili 5.000 ore annue, a favore degli utenti residenti nei 16 comuni del distretto socio-sanitario dell'Alto Isontino per il periodo di tre anni dall'aggiudicazione. L'importo presunto massimo di spesa annua è di lire 1.215.000.000 Iva inclusa.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa - lett. B) dell'art. 23 del D.Lgs. 157/95.
CANDIDATURE: Le candidature redatte in lingua italiana dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro il giorno 9.1.1999 entro le ore 12 corredate della documentazione indicata nel bando di gara la cui copia può essere richiesta, anche via fax allo stesso indirizzo.
Il bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee in data 11.12.1998 mediante fax.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
POLITICHE SOCIALI ED ASSISTENZIALI
DOTT. GIANLAURO IURETICH

FERROVIARIO
ORARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	*per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria*

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	*da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana*
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

10.14 IC	Zagabria/Lubiana *AUT in coincidenza per Trieste*

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine Udine/Venezia
7.13 IR	
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine Udine/Venezia
9.13 IR	
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

LIDL ... da Martedì 29 Dicembre

Plum cake *
500 gr. L. 6.980 / Kg.
3.490
per una nutriente colazione
con uvetta
Fino ad esaurimento

Ciambella *
500 gr. L. 5.980 / Kg.
al cacao
2.990

Farcitura per vol au vents *
pasta sfoglia soffice e croccante
400 gr. L. 4.975 / Kg.
1.990
semplici e veloci da preparare
per sfiziosi antipasti

Vol au vents *
150 gr. L. 11.934 / Kg.
1.790
6 pezzi
per rallegrare la tavola nelle feste importanti

In assortimento
Parmigiano Reggiano al Kg.
27.900
stagionato 24 mesi

2.290 **Chêne d'Argent** 200 gr. L. 11.450 / Kg.
formaggio morbido francese

1.850 **Formaggio fresco** 160 gr. L. 11.563 / Kg.

Tappeto in ciniglia *
colori: blu, beige e verde
19.900
annodato a mano
Garanzia SOLDI RIMBORSATI!
dim.: 65x130 cm.
100% cotone

OFFERTA PREZZO ASSAGGIO
RIDUZIONI PREZZO VALIDE DA MARTEDÌ 29/12/98 A MERCOLEDÌ 13/01/99

2 rullini per macchina fotografica, 2 rullini con 36 pose cad.	~~7.490~~ 6.490
Fazzoletti di carta, 18 confezioni da 10 pezzi	~~1.990~~ 1.490
Dentifricio con dosatore, aiuta a prevenire la carie e la placca, 100 ml. L. 13.900 / l.	~~1.750~~ 1.390
Appretto, profuma delicatamente la biancheria, 500 ml. L. 2.580 / l.	~~1.690~~ 1.290
Liquido piatti al limone, concentrato, 1 l.	~~1.790~~ 1.490

CHAMPAGNE BISINGER PREMIER CRU*
Nasce dal sapiente assemblaggio di uve Pinot Meunier, Pinot nero e Chardonnay di primissima qualità che hanno ottenuto la denominazione di Premier Cru. Champagne dal gusto fluido ed ampio e dal perlage leggero ma continuo. Unico ed inimitabile, il vino per ogni occasione, il più celebre dei vini di Francia. Ideale per accompagnare dolci e desserts, darà un tocco di classe alle Vostre feste.
Champagne Bisinger Premier Cru denominazione che spetta ad appena 40 degli oltre 300 champagne prodotti nella omonima regione vitivinicola, imbottigliato ad Epernay nel cuore della Champagne.
40 Premier Cru
260 hl/ha
0,75 l. L. 39.867 / l.
29.900
ideale come aperitivo

Copripiumino con federa per bambini *
- *100% cotone felpato,*
- chiusura a bottoni,
- colori allegri e vivaci rallegrano la cameretta dei bambini

dim. cuscino: 80x40 cm.
dim. copripiumino: 135x200 cm.
29.900
60°C
caldo e soffice

Maglietta intima donna *
- 70% lana vergine, 30% poliammide,
- *2 modelli (1 con pizzo elastico),*
- calda, morbida e avvolgente,
- scollatura a V

14.490
taglie: 38-52
mezza manica

Body da donna *
- 95% cotone, 5% elasthan,
- a costine, girocollo,
- chiusura a bottoncini,
- manica lunga, *tessuto elastico,*
- colori: nero e bianco

taglie: S-XL
12.900
alta vestibilità

Ciabatte da bambini *
- *in tessuto vellutato,* suola antiscivolo,
- colori: rosso e blu, allegra applicazione

4.990
misure: 25-33

Thermos *
- bottiglia interna in vetro e sostituibile,
- smontabile per una migliore pulizia,
- tappo con funzione di tazza,
- *con beccuccio salvagoccia,*
- per una bevanda calda in ogni momento

5.990

Cagnolino a batteria *
- di peluche, *telecomandato,*
- abbaia, avanza, scodinzola e muove la testa,
- con spazzolina per pettinarlo

14.900
tenero compagno di giochi

Cornice portafoto *
- *in legno e vetro con passpartout,*
- con doppio gancio per una posizione orizzontale o verticale

12.900
4 modelli
dim.: 40x50 cm.

Ferma porte *
- per salvaguardare porte ed intonaci,
- *con adesivo, facile da applicare*

2.290
2 pz. ø 60 mm.

Spilla dorata *
- con chiusura di sicurezza,
- *2 diversi modelli:* elegante e classica,
- *senza Nichel*

9.990

Passatoia GABBEH *
disegni classici per arredare con eleganza
19.900
30°C
dim.: 67x120 cm.
fondo antiscivolo

Scatola da cucito *
- spagnoletta di filo speciale,
- filo sintetico per tutti i tipi di tessuto,
- 1 set di aghi, 1 elastico 3 m.,
- 6 matasse da 20 m. di filato di lana da rammendo,
- filo di lana 5x200 m.,
- spagnolette di filo da rammendo 3x30 m.,
- 1 metro 150 cm.

9.990
con accessori

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DAL 29/12/98 AL 6/01/99 SALVO ESAURIMENTO SCORTE - PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO

A cura dei servizi P.R. della SPE
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

INTERREG Notizie

La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia

Per informazioni rivolgersi al Servizio rapporti esterni
della Direzione regionale Affari Comunitari e Rapporti Esterni
via San Francesco 37 - Trieste
Tel. 040/3775119-3775122. Fax 040/3775025.
E-mail: aff.comunitari@regione.fvg.it

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Iniziative transnazionali dell'Unione europea per programmare l'assetto del territorio, come previsto dall'Interreg 2c

Zone umide, stop al degrado

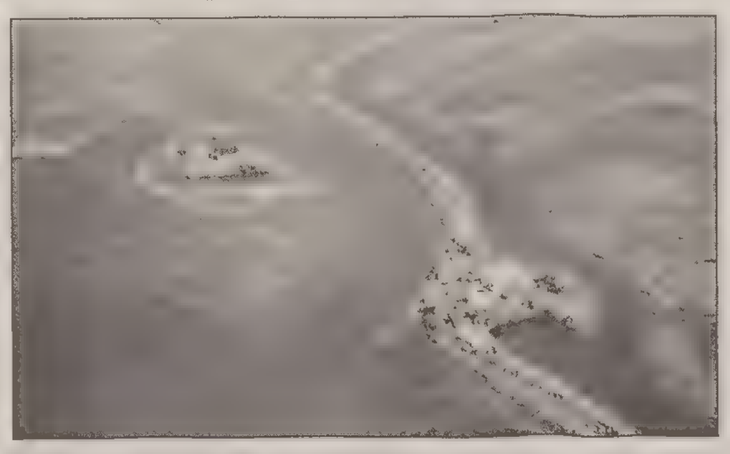
Gestione integrata delle aree: un progetto tra l'Isonzo e Marano Lagunare

Salvaguardia dell'equilibrio ambientale: uno studio regionale analizza il rapporto tra uccelli che si nutrono di pesci e il patrimonio ittico degli allevamenti

Settimana dal 3 al 10 febbraio 1991: a Grado si tiene un importante simposio promosso dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e organizzato dall'International Waterfowl and Wetlands Research Bureau, cui partecipano 280 delegati di 28 Paesi per trattare il tema «La gestione delle zone umide mediterranee e della loro avifauna fino all'anno 2000 ed oltre».

Il simposio si chiude con la sottoscrizione di un documento noto come "La dichiarazione di Grado" che detta la strategia per fermare ed invertire la perdita e il degrado delle zone umide del Mediterraneo. Dopo 7 anni la stessa problematica viene ripresa nell'ambito dell'iniziativa comunitaria denominata Interreg 2c destinata ai paesi dell'Europa centrale, adriatica, danubiana e sudorientale (conosciuti con la sigla CADSES) e che in ambito comunitario sono Germania, Austria, Italia, Grecia.

Il progetto transnazionale "Wetlands-Zone umide" rientra nella quinta misura prevista dall'Interreg 2c (l'iniziativa varata dall'Unione Europea per programmare l'assetto del territorio), misura che si occupa della gestione prudenziale e dello sviluppo delle risorse naturali e culturali ereditate.



A lato, la Laguna di Marano. I cormorani «pasteggiano» con i pesci d'allevamento? Lo cerca di appurare uno studio regionale. Il progetto Interreg si occupa della gestione integrata delle zone umide.

Collaborano al progetto per l'Italia la Regione Emilia-Romagna, che coordina i lavori, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e le Puglie. Per la Germania la provincia di Schonebeck sul fiume Elba. La Repubblica di Slovenia vi partecipa quale osservatore.

Obiettivo dei partners è di realizzare una gestione integrata delle zone umide attraverso il coordinamento delle politiche locali in materia di programmazione territoriale, di disciplina dell'uso e di conservazione delle zone umide. Tale obiettivo potrà raggiungersi se tutte le Regioni cui fanno capo i componenti il gruppo di lavoro seguiranno i seguenti indirizzi: scambio di esperienze positive e negative e trasferimento di **know-how**; studio degli aspetti di maggiore minaccia per la **stabilità degli ecosistemi**, al fine di definire una programmazione territoriale mirata; individuazione delle **inefficienze delle amministrazioni** e indicazioni alle stesse di chiare visioni comuni; creazione della figura professionale del **manager delle zone umide** da inserire presso quei soggetti pubblici che sono coinvolti nella gestione di tali ambiti naturali; creazione di **strutture comunicative** tra i partners; sostegno a singole azioni pilota destinate a migliorare l'offerta turistica o le attività economiche ecosostenibili nelle zone umide dei singoli partners; promozione di piccoli interventi per la salvaguardia dell'**equilibrio ambientale** nelle zone umide.

E proprio in quest'ultimo campo si è attivata la Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'Azienda parchi e foreste regionali, avviando una ricerca mirata al rapporto tra uccelli che si nutrono di pesci e il patrimonio ittico e ciò per dare risposte scientifiche a quanti accusano certe specie di uccelli marini, quali i cormorani o gli edredoni, di impoverire le valli di pesca con i loro pasti a base di pesce e molluschi.

Un incontro di studio su tale problematica si è recentemente tenuto in regione con la presenza oltre che dei partners comunitari anche di osservatori provenienti dalla Slovenia e dal voivodato polacco di Opalje.

La ricerca condotta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con finanziamento comunitario, avrà per teatro la laguna tra l'Isonzo e Marano Lagunare. Per la messa a punto del progetto e per le sue verifiche in corso d'opera sono già previsti dei nuovi incontri collegiali in Veneto nel prossimo febbraio e in Germania a maggio.

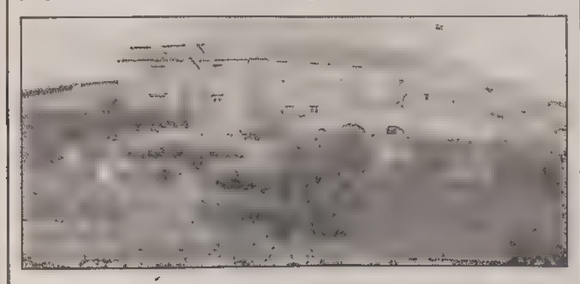
Due contributi da Carinzia e Slovenia

Da Klagenfurt e Lubiana un quadro «in diretta» sulla cooperazione a tre

La pagina di Interreg notizie di oggi ospita due articoli provenienti da Carinzia e da Slovenia, frutto della collaborazione in atto con le due Amministrazioni d'oltre confine, che ci informano sullo stato d'attuazione dei progetti Interreg coordinati dalla Carinzia e sullo stato d'avanzamento dei programmi Phare gestiti dalla Slovenia nelle rispettive fasce confinarie con la nostra regione.

Contiamo di poter pubblicare con regolarità nelle prossime edizioni di questa pagina ulteriori contributi informativi da parte dei nostri vicini sull'attuazione dei loro strumenti comunitari transfrontalieri.

Sarà così possibile avere, pagina dopo pagina, un quadro organico e completo sulla cooperazione transfrontaliera nei territori interessati dal confine italo-austriaco e italo-sloveno, a riprova di come l'elemento confine stia diventando sempre più fattore di lavoro in comune, di approfondimento della reciproca conoscenza, e sempre più occasione di diffuso sviluppo economico/sociale e di progresso civile.



Uno scorcio di Stanjel, località sul Carso Sloveno.

La Carinzia con il suo Interreg valorizzerà la zona sotto il profilo economico-ambientale

Una tradizione che «unisce»

La rivitalizzazione comune delle malghe lungo i confini

Nella pagina di Interreg notizie del 24 luglio scorso avevamo pubblicato un articolo intitolato "Malghe senza frontiere", con il quale si illustrava il progetto di collaborazione tra la Cooperativa Malghese della Carnia-ValCanale e l'Associazione delle malghe della Valle del Gail.

Oggi invece presentiamo il progetto di cooperazione tra alcune malghe carinziane e della nostra regione in un'area confinaria posta un po' più a est e sostenuto con i fondi del programma Interreg Italia-Austria gestito dalla Carinzia.

«Vie comuni delle Malghe» è un progetto Interreg II che nelle Alpi Carniche orientali vuole mettere in primo piano il comprensorio delle malghe valorizzandolo dal punto di vista economico e nel rispetto dell'ambiente.

Le Alpi Carniche orientali rappresentano infatti un importante comprensorio naturale. Da decenni, molte delle malghe situate in quest'area vengono gestite ignorando quasi il confine tracciato dopo la Prima Guerra Mondiale, che ha escluso, sia malghe italiane che austriache, dalla gestione del rispettivo patrimonio.

In collaborazione con l'Associazione ambientalista "Comunità Alpi calcaree sudorientali " i contadini italiani e austriaci della Malga Achomitzer, Malga Goriacher e della Malga di Ugovizza hanno sviluppato congiuntamente un progetto Interreg che, come "Programma transfrontaliero di sviluppo delle malghe", vuole porre le basi per uno sviluppo sostenibile delle Malghe stesse.

Una malga carinziana. I contadini della zona (foto a destra) con la loro attività di malgari, assicurano la conservazione delle tradizioni tipiche delle Alpi a cavallo del confine italo-austriaco.

La cooperazione viene quindi ad essere in primo piano, cooperazione che intende superare non solo i confini politici, ma anche, e soprattutto, quelli creati da interessi particolari. Una cooperazione intesa a favorire le malghe come volano economico, a rispettare l'ambiente valorizzando nel contempo la vocazione turistica del comprensorio, deve rendere possibile la realizzazione di iniziative di vario tipo, che vanno dal rispetto consapevole dell'ambiente ad un miglioramento dei terreni a pascolo e nuovi prodotti delle malghe fino allo sviluppo di una rete di vie ciclabili.

A partire dall'anno prossimo verrà messo a punto uno studio che, sulla base delle varie iniziative che verranno intraprese, vuole descrivere e mettere in luce passato, presente e futuro delle Malghe .

Questo studio, seguendo il principio attuale di una "ricerca attiva", auspica la partecipazione di tutti gli attori coinvolti in tale programma, che sono quindi invitati a contribuire attivamente alle varie fasi di elaborazione. Sia da parte italiana che da parte austriaca sono previsti i necessari finanziamenti.

Slovenia, attivo da aprile a Stanjel (San Daniele) l'ufficio regionale per la cooperazione con le frontiere interne Ue

Cbc Phare, sportello sul Carso

Lo scopo è quello di fornire assistenza tecnica ai Comuni e agli altri soggetti che intendono essere inseriti nei programmi comunitari

Nel mese di aprile di quest'anno è stato aperto a Stanjel (San Daniele del Carso), l'Ufficio Regionale per il Programma Phare per la Cooperazione Transfrontaliera tra Slovenia e Italia (Cbc-Cross border cooperation Phare). Per parte italiana sono coinvolte le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, quali regioni limitrofe alla Slovenia.

Lo scopo dell'ufficio, diretto da Tatjana Rener, è quello di fornire assistenza tecnica ai Comuni ed altri soggetti locali per il loro inserimento nel programma comunitario, attraverso una prima selezione dei progetti, per poi giungere alla loro realizzazione (sono più di 50), nonché per l'inserimento di nuove proposte. L'apertura dell'ufficio ha inoltre permesso di valorizzare e vivacizzare uno dei paesi più tipici e pittoreschi del Carso sloveno.

Con il coinvolgimento dei soggetti locali nel programma Cbc Pahre verranno potenziati i rapporti di partenariato sui due territori di confine e i progetti avranno una maggiore penetrazione transfrontaliera, perseguendo così lo spirito e le finalità anche dei programmi Interreg.

A questo proposito non si deve dimenticare che la Slovenia non è stata ancora suddivisa in regioni, il che ha ostacolato l'inserimento diretto delle strutture locali nella cooperazione transfrontaliera.

E' infatti il Ministero per le relazioni e lo sviluppo economico il titolare del programma Phare in Slovenia, nell'ambito del quale è stata istituita l'Unità operativa Cbc Phare che ha sede a Lubiana (Ljubljana) in via Kotnikova 28 (telefono 00386/61/1328220, fax 1313360), di cui è direttore Ivo Piry, mentre il referente per i contatti con la parte italiana è il «project manager» Dimitrij Pur. Con l'aiuto del Programma Cross border cooperation Phare il Ministero per le relazioni e lo sviluppo economico formula e realizza gradatamente una pianificazione integrale regionale prendendo in considerazione tutti i punti strategici di importanza vitale per lo sviluppo delle realtà locali e di un bilanciato sviluppo dello Stato sloveno. Con la realizzazione del programma Phare si instaurano meccanismi con i quali si desidera attivare e sostenere lo sviluppo integrale per raggiungere una crescita economica permanente con la quale promuovere le regioni nel contesto nazionale e internazionale per una totale utilizzazione delle risorse locali e delle capacità imprenditoriali dei cittadini presenti sul territorio. I compiti del coordinamento locale si possono così sintetizzare: fornire informazioni generali sui programmi Cbc Phare, coordinare i potenziali promotori dei progetti e fornire loro la necessaria assistenza tecnica nella fase di preparazione dei progetti, reperire e contattare i potenziali partners italiani. Per tutte le informazioni è a disposizione la coordinatrice Tatjana Rener al seguente indirizzo: Phare Cbc Regionalna pisarna (Ufficio regionale), Vhod v Stanjel, Stanjel 8222 (Slovenia). Tel/fax: 00386/66/778266.

L'apertura del «centro» ha permesso inoltre di vivacizzare l'abitato

Repubblicani e democratici concordi sul fatto che il Presidente dovrà apparire di fronte al «tribunale» del Senato

Sexgate, il processo a Clinton si farà

Restano comunque le divergenze su come procedere e concluderlo in fretta

Fonti vicine alla Casa Bianca sostengono che l'eccellente accusato non ammetterà mai di aver mentito in cambio di una mozione di censura

WASHINGTON Per una volta democratici e repubblicani concordano: il processo al Senato per il presidente americano Bill Clinton ci sarà e dovrà essere rapido, anche se le probabilità che egli sia condannato sono alquanto esigue.

Tramonta quindi il sogno della Casa Bianca: una mozione di censura che evitasse del tutto il processo.

In entrambi gli schieramenti politici stanno infatti crescendo i consensi per fare comunque un processo, anche se restano notevoli distanze su come procedere e come concluderlo in tempi brevi. I democratici dicono che Clinton non ammetterà mai di aver mentito in cambio della mozione di censura, che resta comunque l'ipotesi più probabile. Una mozione che, dicono comunque i repubblicani, non potrà essere discussa prima che inizi il processo. Il dibattito, tra qui e il 6 gennaio, quando si insedierà il nuovo Congresso (il 106°) emerso dalle elezioni di novembre, si annuncia incadescente.

Per il leader democratico al Senato Tom Daschle sta «perdendo consensi» un'ipotesi emersa nelle scorse settimane: quella di una multa a Clinton, in aggiunta alla censura.

Ma anche lui, come il collega John Breaux, è favorevole ad una procedura rapida. Per Breaux «il processo dovrebbe iniziare il 7 gennaio». Ma i repubblicani frenano. Per il senatore del Kentucky Mitch McConnell, «si dovrà prima votare sulle incriminazioni, e poi discutere della censura».

«Se nessuno dei capi di impeachment passerà, come ci si aspetta, quello sarà il momento appropriato per discutere della censura», ha aggiunto.

Uno degli avversari più implacabili di Clinton, il presidente repubblicano della commissione giustizia del Senato Orrin Hatch, ha detto che se non ci saranno i 67 voti necessari a condannare Clinton, «i leader del Senato produrranno la più dura risoluzione di censura che si possa scrivere».

Tra le fila democratiche, l'influente senatore Patrick Moynihan sta redigendo una dura mozione di censura che dovrebbe essere votata da entrambi gli schieramenti. Ma Daschle gli ha ricordato che se essa prevede un'ammissione di spergiuro da parte di Clinton, questa difficilmente ci sarà.

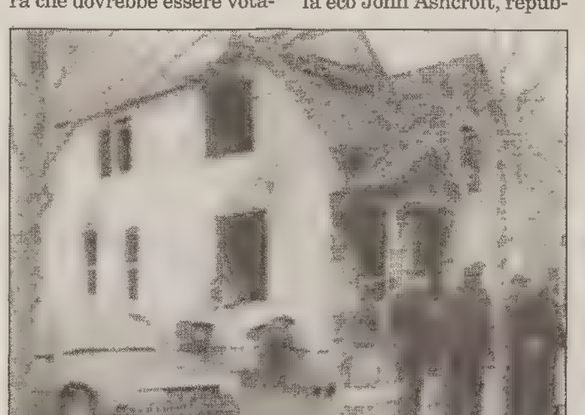
Moynihan dice di sperare che il tutto si concluda entro marzo, quando tradizionalmente riprende l'attività legislativa. «Nei primi due mesi comunque non succede mai nulla in Congresso», ha rilevato. E gli fa eco John Ashcroft, repubblicano del Missouri:«Nessuno qui vuole un processo lungo, Il presidente ha diritto ad un processo rapido, come qualsiasi altro cittadino».

Ma se tra i senatori sembra emergere l'intenzione di cooperare per fare in fretta, dalla Camera si levano ancora le voci degli irriducibili. Come Tom DeLay, arcinemico di Clinton,che suggerisce di «studiare la montagna di prove contro il presidente prima di prendere qualsiasi decisione».

Per il presidente Usa, dunque, sembra oramai inevitabile il doversi sottoporre al «tribunale» dei senatori. Per lui un'altra prova, questa volte dagli aspetti politici decisamente determinanti, per lui e per il partito democratico.

Sei fratelli (cinque femmine e un maschio) perdono la vita in un incendio a Detroit

Usa: il rogo degli innocenti



Si salva solo una sorellina
Non sono ancora chiare
le cause della tragedia

NEW YORK Dopo aver visto i vigili del fuoco uscire dalle rovine fumanti portando a uno a uno i sacchi di plastica con i piccoli corpi, i vicini sono ancora sotto shock per la tragedia dell'incendio che a Detroit ha distrutto una casa uccidendo sei bambini ospiti nella casa della nonna.

Una tragedia che ha spinto il tenente dei vigili del fuoco Frank Maiorana a lamentare un triste record mensile ricordando che con le ultime vittime sono 13 i bambini morti tra le fiamme in città dall' inizio di dicembre.

I bambini, cinque femmine di due, cinque, sei, otto e undici anni e un maschio di sette anni sono rimasti imprigionati nelle stanze del piano superiore della casa della nonna poco prima delle 7 di domenica mattina, ma solo molto più tardi la notizia è uscita dai confini locali, arrivando sulle reti tv nazionali con le immagini dei resti della casa e dello sconcerto dei vicini. Un'altra sorellina di dieci anni, Shacoya, è miracolosamente sopravvissuta al disastro.

I piccoli si erano trasferiti prima di Natale a casa della nonna in attesa del ritorno della madre Feameeka Olsteen che era stata ricoverata al locale Henry Ford Hospital dove venerdì scorso ha dato alla luce un altro maschio. La nonna Hanna, 47 anni, e un ottavo nipotino di dieci anni, che dormiva con lei al piano inferiore, sono riusciti a sfuggire alle fiamme.

Anche due zie dei bambini, Makeba di 20 anni e Latoya di 15, che dormivano con i piccoli al piano superiore, sono riuscite a mettersi in salvo saltando dalla finestra ma subendo gravi traumi. Makeba, che era incinta ha perso il bimbo che portava in grembo ed è stata sottoposta a un intervento chirurgico per lesioni interne.

Ad aggravare lo shock dei vicini, allertati dalle grida di un ragazzo che distribuiva i giornali nel quartiere, c'è il senso di impotenza provato sentendo le urla dei piccoli che provenivano dal rogo della casa e rendendosi conto di non poter far nulla, nonostante gli sforzi fatti prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, per penetrare il muro di fiamme.

Non sono ancora chiare le cause dell'incendio che sembra essersi sprigionato in un ripostiglio del piano inferiore al di sotto delle scale. I periti dei vigili del fuoco tendono però a ritenenere accidentale l'incendio escludendo l'ipotesi fatta in un primo momento su un incidente appiccato involontariamente da uno dei bambini che giocava con i fiammiferi. Nel periodo invernale il fuoco è ancora causa di numerose tragedie negli Stati Uniti dove la cronaca del giorno di Natale ha registrato la fine di un'intera famiglia di immigrati messicani, fra i quali tre bambini, a Dale City, vicino a Washington.

DAL MONDO

Le vittime tra i diseredati

Maltempo: quindici morti in Ungheria e Romania a causa del freddo polare

VIENNA Nel periodo natalizio, quindici senza tetto sono morti assiderati in Ungheria e in Romania a causa delle temperature di parecchi gradi sotto lo zero, secondo quanto hanno reso noto le autorità dei due paesi. In Ungheria i morti sono stati undici. Si trattava per lo più di barboni che, dopo essersi ubriacati, hanno trascorso la notte all'addiaccio senza nessuna precauzione. Gli altri cinque morti si sono avuti in circostanze analoghe a Bucarest. Nella capitale romena, esiste un solo ostello per senza tetto ma la sua capienza è di soli 25 posti.

Croazia: le autorità politiche di Zagabria minacciano di non collaborare più con il Tribunale dell'Aia

ZAGABRIA La Croazia potrebbe riconsiderare o anche interrompere la collaborazione con il Tribunale internazionale per la ex Jugoslavia qualora fossero incriminati suoi generali. Ad annunciarlo è stato Ivic Pasalic, il consigliere del presidente croato Tudjman. Nelle scorse settimane Tudjman aveva protestato contro la linea seguita dal Tribunale dell'Aja, che oltre ai 12 croato-bosniaci già arrestati, avrebbe incriminato anche «cinque o sei» generali croati. Si tratterebbe dei comandanti dell'offensiva croata con cui nel 1995 vennero riconquistate le Krajine.

Svezia: dal primo gennaio potrà finire in carcere anche chi avvicina le prostitute per i loro «servigi»

STOCCOLMA Dal primo gennaio prossimo la Svezia sarà il primo paese al mondo in cui chi avvicinerà una prostituta per strada rischierà di finire non nella stanza di un motel ma direttamente in quella di un carcere. La legge sulla protezione delle donne, adottata a giugno dal Parlamento di Stoccolma, sarà in vigore già da venerdì prossimo e prevede che chi sarà sorpreso ad acquistare prestazioni sessuali potrà essere condannato ad una pena detentiva che va da sei mesi ad un anno, punendo così anche l'adescamento di chi vuole acquistare la prestazione.

Libano: è morta suicida all'età di 49 anni la più famosa danzatrice del ventre del Paese

BEIRUT Dany Bustros, la più famosa danzatrice del ventre libanese, appartenente a una antica ed aristocratica famiglia di Beirut, è morta all'età di 49 anni in un ospedale di Jounieh dove era stata ricoverata poco prima in coma, dopo essersi sparata un colpo alla testa con una pistola di piccolo calibro. Gli inquirenti hanno affermato che si tratta di suicidio dopo aver interrogato a lungo la cameriera filippina e il compagno dell'artista, Nasser Malik Darrar, un saudita di 35 anni.

GERMANIA

Schröder conferma l'«Alleanza per il lavoro»

Meno crescita economica, ma maggiore occupazione per la locomotiva tedesca

BONN Meno crescita economica ma anche meno disoccupati: è questa doppia diminuzione, apparentemente paradossale, a far da sfondo al principale obbiettivo che il governo di sinistra tedesco si è prefisso di centrare nell'anno che sta per nascere: il difficile varo del patto per il lavoro. Il bagliore di speranza sul mercato del lavoro tedesco, al momento gravato da circa quattro milioni di disoccupati (il 10 per cento della popolazione attiva), ma anche il rabbuiarsi della situazione congiunturale sono stati prospettati dai sei maggiori istituti di ricerca economica. Come già in parte anticipato domenica sera, un giornale ha raccolto le loro «prognosi» per il 1999: il numero dei senza lavoro dovrebbe ridursi - grazie anche agli interventi previsti dal governo - tra le 200 mila e le 300 mila unità, scendendo così in media annua sotto la soglia psicologica dei 4 milioni; la crescita economica, che quest'anno dovrebbe risultare del 2,8%, è prevista però in rallentamento con un incremento - a seconda delle previsioni - solo tra il 2,3% e addirittura l'1,4%. E' questo il quadro in cui il governo «rosso-verde» del socialdemocratico (Spd) Gerhard Schröder ha riconfermato ieri di voler stringere la cosiddetta «Alleanza per il lavoro», l'intesa tripartita fra esecutivo, imprenditori e sindacati per ridurre gli oneri sul salario e rilanciare così l'occupazione.

Gerhard Schröder

La versione tedesca del patto per il lavoro è il più importante compito che il governo si è prefisso per l'anno prossimo, ha ribadito il capogruppo Spd alla Camera dei deputati, Peter Struck: «Ci dobbiamo sforzare di portare al successo l' «Alleanza per il lavoro», ha detto Struck alla radio, aggiungendo però che non sarà facile. Gli interessi di lavoratori, imprenditori e sindacati sono diversi, ha detto ancora il capogruppo affermando inoltre che il governo deve riuscire fra l'altro anche a creare - come preannunciato - posti da apprendista per 100 mila. giovani attraverso l'equivalente di 2000 miliardi di lire già stanziati.

Sebbene il governo Spd-ecologisti sia considerato più «vicino» al fronte sindacale rispetto al precedente esecutivo cristiano-liberale (Cdu/Csu-Fdp) del cancelliere Helmut Kohl, si è acuito ieri l'attrito fra il sindacato e il ministro dell'economia Werner Mueller: la confederazione sindacale unitaria, il Dgb, ha espresso «profonda incomprensione» per l'appello del ministro a moderare le richieste salariali (al momento sul 5-6%). L'esortazione, già criticata sabato scorso, è stata considerata ieri da fonti ufficiali del sindacato come una sorta di ingerenza illecita nell'autonomia della contrattazione retributiva, uno dei principi del confronto sociale tedesco.

Il figlio del creatore della coalizione nazionalistica Likud ha lasciato il partito accusando il premier uscente Netanyahu di «arrendevolezza»

Israele, è Begin jr. il capo della diaspora a destra

«Benny» ha annunciato anche la sua candidatura alle prossime elezioni del 17 maggio '99

TEL AVIV Con un gesto plateale di rottura verso l'attuale leader del Likud - la coalizione nazionalistica varata da Menachem Begin 25 anni fa - Benyamin Zeev Begin, il figlio del premier scomparso, ha lasciato ieri il partito accusando Benyamin Netanyahu di essere stato «troppo arrendevole» verso i palestinesi e proponendosi candidato della Destra alla carica di primo ministro. Il suo obiettivo primario, ha chiarito, sarà di impedire la costituzione di uno stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza. «A due anni e mezzo dal ritorno al potere del Likud - ha detto Begin jr. - non si può non constatare che l'Olp avanza e Israele retrocede». Responsabile di questa per lui deplorevole condizione è appunto Netanyahu, «un vanaglorioso - ha detto - che si esprime con la massima fermezza, e poi cede sempre». Per Netanyahu si è trattato di un nuovo gesto di sfiducia dopo che la settimana scorsa un altro dirigente del Likud, Dan Meridor, era uscito dal partito per candidarsi a sua volta alla carica di premier. Secondo la stampa, egli potrebbe essere seguito da due ministri del Likud: Yitzhak Mordechai (difesa) e Limor Livnat (comunicazioni). La grave crisi ai vertici del Likud è stata innescata dalla recente approvazione della Knesset (parlamento) di una bozza di legge sulla indizione di elezioni anticipate che avranno luogo il 17 maggio 1999.

«Benny» Begin

Sfoggiando una eloquenza degna del padre, Begin jr. Ha rilevato il «contrasto di fondo» fra due ampi processi storici: da un lato il popolo ebraico prospera come mai in passato sia in Israele sia nella Diaspora. Ma dall' altro gli israeliani vivono in una condizione psicologica di depressione che induce i loro dirigenti a prefigurare continui ritiri: a Gaza, in Cisgiordania, in Libano, sul Golan. Tracciando un nuovo «spartiacque» nella politica israeliana, Begin jr. ha argomentato che «le distinzioni geometriche fra Destra e Sinistra non esistono ormai più » e che il Likud di Netanyahu non è diverso dai laburisti di Ehud Barak quando consegna ai palestinesi porzioni della Cisgiordania nella presunzione - «fallace», secondo il figlio di Menachem Begin - di avvicinare così un accordo politico con i palestinesi. «Così facendo - ha osservato - estendono soltanto le aree in cui prospera il terrorismo palestinese». «Benny» Begin è disposto ad «alleviare le difficoltà dei palestinesi, ma non a consegnare loro uno Stato su un vassoio di argento».

Quattrocento ragazzini «schiavi» in una miniera d'oro del Perù

I giovani forzati de «La Rinconada»

LIMA Alle soglie del Duemila oltre 250 milioni di bambini, dai 5 ai 14 anni sono costretti a lavorare in condizioni disumane. Tra gli episodi più drammatici quello della miniera «La Rinconada», in Perù, dove circa 400 bambini, fra i 10 e i 15 anni, sono costretti per più di dieci ore al giorno ad estrarre oro, a 5.400 metri di altezza sul ghiacciaio andino della Ananea a temperature che raggiungono i 26 gradi sotto lo zero. Per via della loro piccola taglia i bambini riescono a intrufolarsi lungo le nuove gallerie che sono alte appena 90 centimetri. In cambio del lavoro ricevono solo i pasti e 1/4 del salario annuo. Più volte denunciata anche la situazione di semischiavitù di circa 7.000 bambini pachistani, tra i sei e i 14 anni, che producono tre quarti dei palloni da calcio in cuoio venduti nel mondo. Questi bambini lavorano fino a 10 ore al giorno per un salario equivalente poco più di 1500 lire giornaliere. In Pakistan - ma anche in Nepal e in altri paesi asiatici - i bambini sono sfruttati inoltre nella produzione di tappeti. In questo settore tristemente noto è l'omicidio di Iqbal Masih, il sindacalista-bambino ucciso a 12 anni vicino a Lahore il giorno di Pasqua del 1995. Aveva cercato di denunciare il lavoro forzato, spesso praticato in Asia meridionale. Dalla sua tragica e breve esistenza, la regista Cinzia Torrini ha tratto un film per la tv intitolato «Iqbal».

Venduto dalla madre, quando aveva cinque anni, a un proprietario terriero per un prestito di 9000 rupie (45 mila lire), a circa 10 anni per caso Iqbal sente un discorso pubblico di Ehsan Ullah Khan, il fondatore del Fronte di liberazione dal lavoro forzato«(Blif) e ne diventa un attivista. Nel 1994 è invitato in Svezia ad una conferenza sul lavoro minorile. Il suo caso diventa nel mondo il simbolo dello sfruttamento minorile. A pochi mesi dal suo intervento in Svezia la compagnia americana produttrice di abbigliamento sportivo «Reebok» gli conferisce il premio «Reebok young in action», di 15 mila dollari. «Li userò per pagarmi la scuola» dichiara. Nel 1995, per Pasqua, Iqbal va a visitare la famiglia e viene assassinato. Muore sul colpo: sul suo corpo vengono trovate 120 schegge di pallottole sparate da un rudimentale fucile di fabbricazione locale.

Vive nel Devon, in Inghilterra, Hermann Arndt, che catturò Adolf Eichmann

L'eremo dell'acchiappanazisti

Un'immagine d'archivio del processo di Norimberga.

All'età di settantasette anni
l'ex agente del Mossad
non teme per la sua vita

LONDRA *Vive da pensionato in un remoto paesino della campagna inglese Hermann Arndt, 77 anni, l'agente israeliano del Mossad che nel 1960 rapì da un rifugio in Argentina il criminale di guerra nazista Adolf Eichmann poi impiccato in Israele.*

«Molte persone sono ancora molto arrabbiate con me. Sono quelli che ho fatto andare in galera per le loro gesta malvage» ha detto l'autore di uno dei più clamorosi colpi dello spionaggio internazionale del dopoguerra, al giornalista del quotidiano britannico Guardian che lo ha raggiunto a Woodbury in Devon. «Teme per la sua vita?» è stato chiesto all' anziano signore dall'aria pacifica che ora si occupa di animali randagi e aiuta la locale organizzazione di assistenza a portare da mangiare agli anziani malati. «Talvolta penso che se sapessero dove sono potrebbero tentare di uccidermi. Ma no, non ho paura di morire. Ho avuto una vita bella e interessante».

Ebreo tedesco per nascita, Arndt ha cominciato la sua attività di spia internazionale durante la seconda guerra mondiale, lavorando per i servizi segreti militari britannici. Con la fondazione dello stato d'Israele passò nel Mossad, il servizio israeliano di spionaggio all' estero.

Il suo capolavoro resta la cattura del criminale di guerra nazista Adolf Eichmann, il colonnello delle SS responsabile del trasporto degli ebrei alle camere a gas dei campi di sterminio.

Eichmann dopo la sconfitta del Terzo Reich si era rifugiato in Argentina, in una fattoria in una zona rurale fuori Buenos Aires. «Prima sono andato in quel paese come diplomatico di Israele - ha detto Arndt - perchè non è un reato cercare qualcuno e anche fotografarlo. Ma poi sono tornato con un passaporto tedesco perchè è un reato molto grave, specialmente in Sudamerica, rapire qualcuno e portarlo in Israele».

Dopo settimane di appostamenti sotto il telone di un camion fermo davanti alla casa degli Eichmann, l'11 maggio 1960 con l'aiuto di una squadra di specialisti arrivati da Israele il fuggiasco fu messo in un furgone e portato via.

«Vi aspettavo» disse Eichmann a Arndt. Per il trasporto in Israele gli fu fatta indossare una divisa da steward della El Al, la compagnia di bandiera israeliana. Anche gli altri del commando usarono questo travestimento per non destare sospetti in aeroporto.

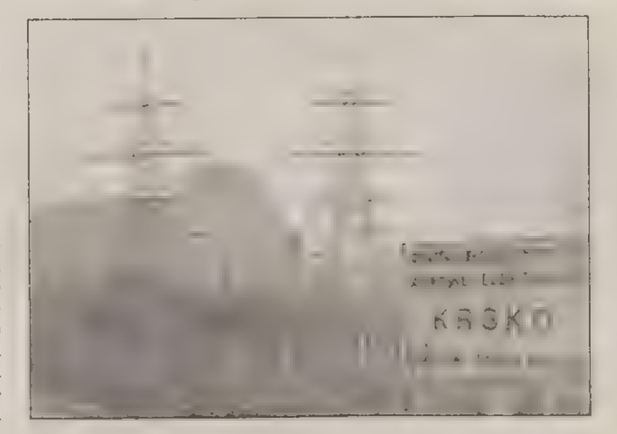
In Israele, Eichmann fu processato, giudicato colpevole e impiccato nel 1962. Arndt continuò la carriera, durante la quale è stato anche il principale «interrogatore» dello Shin Bet, il controspionaggio israeliano.

Le posizioni di Lubiana e Zagabria divergono ancora ma gli esperti hanno già stilato il documento sulla gestione dell'impianto

Krsko, bozza d'accordo sulla centrale

La Slovenia insiste per creare una nuova società dotata di capitali freschi

La Croazia insiste sui diritti derivanti dal passato. Nuovi mediatori



KRSKO La Slovenia è pronta a regolare la gestione della centrale nucleare di Krško. In armonia con le decisioni già prese dai governi di Lubiana e Zagabria, un gruppo d'esperti ha stilato la bozza d'accordo sul futuro lavoro dei massimi organismi dell'impianto. Getta le basi per stabilire a quali condizioni la parte croata può diventare, a tutti gli effetti, comproprietaria della centrale.

I punti da chiarire tramite trattative, tuttora in corso, sono una decina. Le posizioni, almeno per il momento, divergono. La Slovenia insiste sulla necessità di creare un capitale iniziale della nuova società, che gestirebbe l'energia elettrica prodotta con la fusione nucleare. La controparte insiste, invece, sui diritti derivanti dal passato e sembra poco propensa a fare investimenti diretti a Krško.

Dopo Capodanno le consultazioni dovrebbero diventare ancora più fitte per cercare di arrivare entro un paio di mesi a un compromesso. In caso contrario, l'unica via d'uscita sarebbe l'arbitraggio internazionale, che i due Stati non sembrano volere. D'altra parte è urgente chiarire i problemi che ci trascinano da anni, come il prezzo della corrente elettrica, i depositi di scorie radioattive (le capacità di quelli temporanei, nel perimetro della centrale, stanno esaurendosi), la costosa manutenzione degli impianti e la sua graduale chiusura, prevista per il 2023.

Resta aperta anche la questione delle pendenze croate non ancora saldate. La strada che porterebbe all'accordo internazionale sulla centrale nucleare di Krško appare in salita. Dà parte slovena vi sarebbe nervosismo per i negoziatori scelti. Si tratta di volti nuovi, nominati nella convinzione che anche i loro omologhi croati, come concordato, non avrebbero fatto parte della cerchia di persone che ha discusso finora delle sorti di Krško.

Evidente il timore di fare concessioni alla Croazia. Il governo di Lubiana ha, comunque, già delimitato lo spazio di manovra dei suoi rappresentanti. L'accordo prima di essere firmato dovrà passare al vaglio dell'esecutivo e poi superare la votazione in Parlamento.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,32 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,04 Lire
SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.299,38 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4.20 = 1.113,17 Lire/l
SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.122,60 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1.020,41 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Stanziati 880 miliardi, 220 meno del previsto

Slovenia, 1999 decisivo per il completamento della rete autostradale

LUBIANA Il 1999 sarà un anno molto intenso per il completamento della rete autostradale in Slovenia. Potrà aprirsi con più tranquillità, dopo che il Parlamento ha approvato, tra mille polemiche, il programma di sviluppo del settore. Prevede stanziamenti per circa 880 miliardi di lire, mentre le uscite già previste sono inferiori di una quarantina di miliardi. I mezzi in eccesso saranno destinati ai progetti dei tratti autostradali, da costruire agli inizi del nuovo millennio. Si tratta in ogni caso di una riduzione dei finanziamenti previsti di circa 220 miliardi. Il taglio è dovuto, in prospettiva, al minor gettito fiscale sulla vendita dei derivati del petrolio. Minore sarà l'incasso dei pedaggi autostradali, dopo le concessioni fatte dal governo ai camionisti. Non sarà possibile nemmeno contare su tutti i crediti, che sembravano disponibili sia in Slovenia sia all'estero. Il dibattito parlamentare sul piano finanziario per le autostrade, è stato offuscato dalle polemiche sulla gestione della società finanziario per le autostrade, è stato offuscato dalle polemiche sulla gestione della società che guida l'ambizioso progetto, la Dars. L'opposizione è tornata a far presente le presunte irregolarità riscontrate dalla Corte dei conti e da un'apposita commissione governativa. Sarebbero state dimostrate negligenze e omissioni, che in passato hanno causato considerevoli aumenti dei costi per le autostrade ormai completate. La Dars ha respinto come infondate le accuse e il Ministero dei trasporti non ha ravvisato gli estremi per prendere provvedimenti. Si limiterà a tramutare in legge alcuni suggerimenti degli esperti sul futuro lavoro della società per le autostrade. A conferma che le presunte responsabilità dei suoi dirigenti non siano tanto gravi, è giunta la decisione del governo di prorogare di almeno un paio di mesi, il mandato agli organismi della Dars.

Gruppi d'illegali intercettati mentre tentano di raggiungere l'Italia

Clandestini rubano una «jeep» ma si schiantano contro un albero

CAPODISTRIA Nemmeno le festività natalizie sono riuscite ad arrestare il flusso di clandestini provenienti illegalmente dalla Croazia nel litorale sloveno e diretti in Friuli-Venezia Giulia. Durante l'ultimo fine settimana però gli uomini delle stazioni di polizia di Villa del Nevoso e Pivka hanno bloccato un gruppo di cinque romeni, tra i quali una giovane donna. Avevano escogitato un particolare piano di fuga per entrare illegalmente in Italia nei pressi di Sesana. Nell'arco di poche ore hanno cercato d'impossessarsi di tre automobili. Alla fine due profughi romeni sono anche riusciti a rubare un fuoristrada ma poco dopo il furto sono andati a sbattere contro un'Opel «Astra» di Capodistria. Solo per una fortunata coincidenza l'insolita vicenda non si è conclusa tragicamente.

Stando a un primo rapporto degli inquirenti, all'alba di venerdì cinque fuggitivi romeni dai 22 ai 35 anni, ormai allo stremo delle forze per il freddo e la fame, hanno varcato illegalmente il confine croato-sloveno nei pressi del valico di Jelsane. Al termine di una marcia forzata nelle vicinanze di una casa di campagna di Villa del Nevoso hanno avvistato un furgone. Invano hanno cercato di forzare la portiera. Più tardi però dopo un altro furto andato a vuoto, vicino a Pivka sono riusciti a trovare il fuoristrada. Ma la bravata è durata soltanto pochi minuti. Dopo poche centinaia di metri il clandestino romeno messosi alla guida del veicolo dapprima è andato a sbattere contro la vettura e quindi ha terminato la corsa contro un albero. Nell'impatto i clandestini hanno riportato solo lievi escoriazioni mentre i danni ai due automezzi sono ingenti. Dovranno rispondere di entrata illecita in Slovenia, furto aggravato e gravi infrazioni al Codice della strada. Qualche ora più tardi in una radu-

na vicino il valico di frontiera croato-sloveno di Dragogna sono stati fermati cinque clandestini jugoslavi, tra i quali tre bambini dai 7 ai 12 anni. Erano diretti a Crevatini; poi avrebbero dovuto raggiungere Muggia e Monfalcone. Un altro gruppo di profughi bosniaci e jugoslavi è stato bloccato venerdì pomeriggio vicino Villa Decani, a una quindicina di chilometri da Capodistria. I clandestini si apprestavano a raggiungere illegalmente Trieste a bordo di un furgone immatricolato a Lubiana che li avrebbe dovuti raccogliere nella Valle del Risano. Infine all'alba di sabato una ventina di clandestini jugoslavi, romeni e bulgari sono stati fermati in un Tir immatricolato a Budapest nei pressi di Vipacco. La folta comitiva di profughi era diretta a Pordenone. Da qui avrebbe dovuto raggiungere alcuni cantieri di lavoro del Veneto.

Capodistria, condannato uno studente etiope che aveva trasportato droga nell'intestino

CAPODISTRIA Singolare trafficante di droga condannato a Capodistria. Il Tribunale ha comminato un anno e mezzo di reclusione al 28.enne studente etiopico Donatus Nwanochie. Nel corso delle indagini e durante il processo gli inquirenti hanno appurato esterefatti che più volte il giovane aveva usato il proprio intestino per nascondere droga. Con questo stratagemma ripetutamente lo studente aveva trasferito ingenti quantità di eroina da un Paese all'altro, mettendo in pericolo la propria vita. Era stato bloccato, dopo un lungo viaggio, il 1.o settembre durante un controllo al valico ferroviario italo-sloveno di Sesana sul treno Budapest-Roma: la polizia aveva scoperto che il passaporto e la patente esibiti dal giovane erano falsi.

Tre giovani teppisti lanciano il pericoloso «petardo» dopo essere stati respinti alla porta

Bomba-carta: danni al «Gavioli»

Nessun ferito - Anche una rissa prima di venire bloccati

CAPODISTRIA Inaudito atto intimidatorio alla periferia della località isolana. Durante l'ultimo fine-settimana un giovane di 19 anni ha perso i lumi della ragione lanciando un grosso petardo nei locali della più nota discoteca del litorale. Il petardo oltre a seminare panico tra i clienti ha provocato anche ingenti danni materiali; fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Ecco come si sono svolti i fatti.

Da una prima ricostruzione dell'episodio, venerdì notte verso le 3, tre giovani tutti di 19 anni residenti a Capodistria, noti alle forze dell'ordine per numerose bravate, a tutti i costi volevano entrare nell'«Ambasciata Gavioli», ma sono stati respinti dal personale. È stato poi appurato che si trattava di A.J., H.D e F.V.. I tre hanno alzato la voce chiedendo di essere ascoltati dal direttore del locale. Ma il responsabile della discoteca è stato categorico, pregando i tre giovani di scegliere un altro locale per proseguire la nottata, in quanto la loro presenza al «Gavioli» non era affatto gradita. In passato infatti avevano provocato liti e tensioni. Ma i tre giovani non si sono arresi insistendo per entrare; a un certo punto i tre dalle parole sono passati ai fatti minacciando il direttore e gli altri membri del personale con frasi ingiuriose. Alla fine il più focoso, A.J., ha estratto dalla tasca un grosso petardo gettandolo nel locale. L'esplosione ha provocato danni materiali: nello scoppio la bomba-carta ha divelto alcune colonnine della discoteca, danneggiato un mosaico e mandato in frantumi numerosi vetri. Da una prima stima i danni supererebbero i due milioni e mezzo di lire.

I giovani sono poi fuggiti a bordo di una Golf facendo tappa in altri locali della zona. Più tardi in una discoteca di Portorose l'autore del lancio del petardo ha provocato un'altra rissa, colpendo perfino la sorella di uno dei suoi amici. Gli inquirenti hanno deciso di denunciare i tre giovani per le trasgressioni per oltraggio al personale dell'«Ambasciata Gavioli», danni e schiamazzi.

Sanità slovena, una nuova crisi tra costi alti e medici criticati

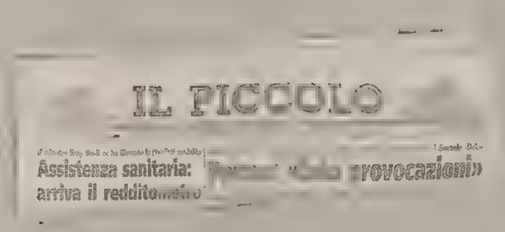
LUBIANA La fine dell'anno è periodo di bilanci, ma è anche il momento buono per interrogarsi sul futuro di un dato settore. Lo sta facendo in questi giorni, con insistenza, la sanità slovena. Investita per 12 mesi da violente polemiche, finisce il 1998 ancora nell'insicurezza più totale.

Il sindacato dei medici protesta, a esempio, per le accuse d'imperizia e negligenza rivolte alla categoria, dopo le verifiche all'ospedale di Maribor. I pesanti addebiti non possono essere avanzati genericamente, né sarebbe possibile bollare come inefficiente tutto il sistema sanitario in Slovenia. La regione attende, intanto, con interesse l'ispezione governativa prevista per l'inizio del prossimo anno al nosocomio d'Isola d'Istria. Le lacune nell'assistenza sanitaria sono, in ogni caso, evidenti. Le lunghe attese per le visite specialistiche o le operazioni finiscono per colpire prima o poi tutti i cittadini.

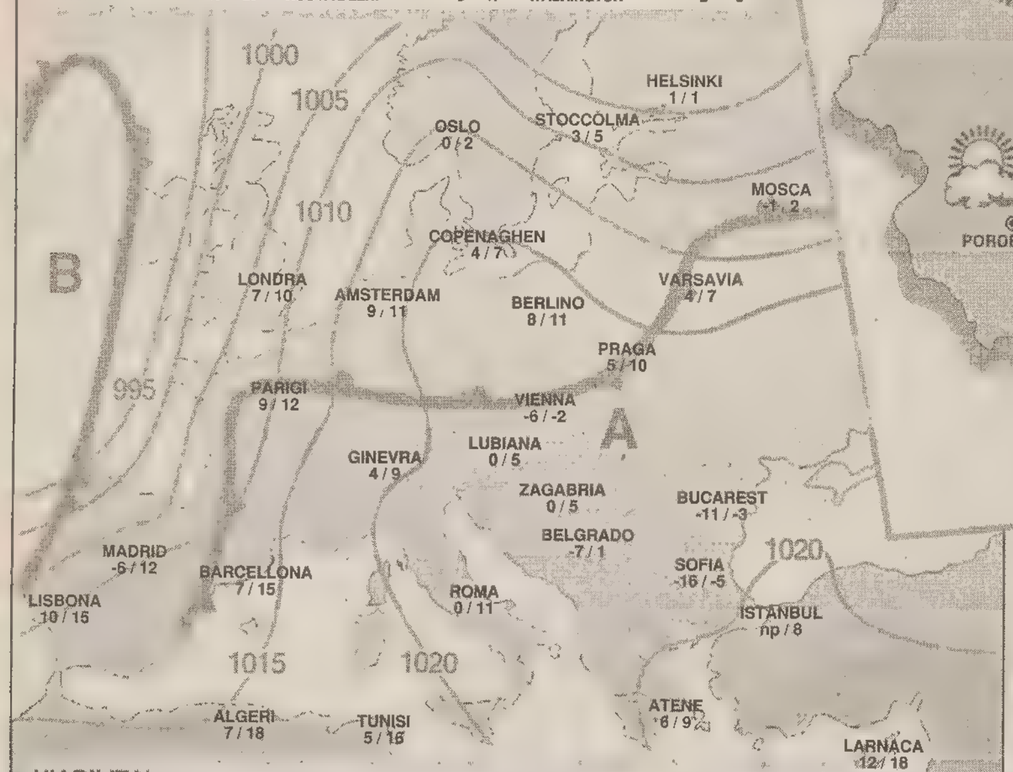
La reazione è spontanea: c'è sempre meno disponibilità a pagare di più per l'assicurazione sanitaria facoltativa. Le polizze sono aumentate nel 1998 ciclicamente, ogni tre mesi. Per coprire le spese, servirebbero altri ritocchi delle tariffe, già piuttosto proibitive. Da qui l'idea di ridurre piuttosto i diritti degli assistiti. In particolare andrebbe sfoltito l'elenco dei medicinali forniti gratuitamente, previa ricetta medica. Non sono esclusi, inoltre, contributi per le visite specialistiche, coperte attualmente dall'assicurazione sanitaria obbligatoria. Il tutto dovrebbe avvenire gradualmente, cercando di non mettere in difficoltà le categorie meno abbienti.

Ogni venerdì

a L. 700


IL PICCOLO
Assistenza sanitaria: arriva il redditometro
«Basta provocazioni»

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	HONG KONG	18	21	PECHINO	-8	3
BOGOTÀ	9	19	JOHANNESBURG	13	22	RIO DE JANEIRO	17	29
BRUXELLES	3	8	KIEV	1	2	SAN FRANCISCO	5	9
BUDAPEST	-10	-5	L'AVANA	21	26	SANTIAGO	14	30
BUENOS AIRES	21	35	LIMA	18	24	SEOUL	-1	6
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	9	21	SINGAPORE	23	31
C. DEL MESSICO	9	21	MANILA	23	25	SYDNEY	17	27
DUBAI	16	28	MONTEVIDEO	17	29	TAIPEI	21	27
DUBLINO	0	4	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	9	18
FRANCOFORTE	8	13	NEW YORK	3	3	TOKYO	4	13
GIAKARTA	24	31	NIZZA	4	10	TORONTO	-2	4
HANOI	15	28	NUOVA DELHI	5	17	WASHINGTON	2	5



VIABILITA' **Tangenziale Sud di Udine:** viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. **SS 15 «Via Flavia»:** dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuiese per i veicoli di massa a pieno carico superiore a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione degli stessi al valico confinario di Fernetti. **SS 52 bis «Carnica» Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico:** in Comune di Arta Terme senso unico alternato dal km 7,1 al km 7,2.**SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.:** restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste **SS 552 «del Passo Rest»:** chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,8	8,4
GORIZIA	1,2	4,3
MONFALCONE	-0,2	5
UDINE	-1,6	4,3
PORDENONE	-3,5	5,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 28 dicembre 1998

OGGI **attendibilità 60%**
Sui monti prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso; sulle zone pianeggianti cielo variabile con nuvolosità probabilmente più consistente sulla costa e sul mare. Durante la notte possibili foschie in pianura.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso; durante la notte possibili foschie anche dense in pianura.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione.

	MIN.	MAX.
VERONA	0	3
VENEZIA	-1	4
MILANO	3	4
TORINO	2	4
GENOVA	8	10
BOLOGNA	1	4
FIRENZE	3	8
PISA	4	10
ANCONA	5	6
PERUGIA	2	7
PESCARA	-2	11
L'AQUILA	-7	4
CIAMPINO	-1	10
FIUMICINO	0	11
CAMPOBASSO	3	8
BARI PALESE	2	11
NAPOLI	-1	12
POTENZA	-3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	8	14
PALERMO	6	15
MESSINA	11	13
CATANIA	2	14
CAGLIARI	1	10
ALGHERO	1	14

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: **A** alta, **B** bassa

FRONTE: caldo, freddo, occluso

TEMPORALI

VENTI

MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord nuvoloso con piogge. Nebbie in banchi. Brevi nevicate sui rilievi alpini e prealpini. Centro e Sardegna: inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio si prevede un aumento della nuvolosità con possibilità di brevi precipitazioni. Sud penisola e Sicilia: sulla Sicilia generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sulla parte occidentale. Su tutte le altre regioni del Sud generalmente sereno con nubi in aumento sulla Campania e sulla Calabria.

In aumento le minime.

Deboli da scirocco.

Poco mossi. Mossi quelli occidentali.

SERENO | POCO NUV. | VARIABILE | NUVOLOSO | COPERTO | SOLE | MEDIA DEI VENTI | TEMPORALE

8 e più ore di sole | 6 - 8 ore di sole | 4 - 6 ore di sole | 2 - 4 ore di sole | 2 o meno ore di sole | NUBI BASSE | MODERATI 3 - 6 m/s | FORTI più di 6 m/s

MARI: CALMO | MOSSO | AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole | 5 - 10 mm moderata | 10 - 30 mm abbondante | sup. 30 mm intensa

NEVE | NEBBIA | FOSCHIA

ANIMALI

Quando i gatti seguono il «padrone» proprio dappertutto

Il micio Renato è diventato religioso per riconoscenza

S'addice alle festività la storia di Renato, il gatto di don Gastone Quattrini, da 3 anni parroco di San Martino alla Palma di Scandicci, alla periferia di Firenze. Don Gastone, che ha festeggiato di recente i 50 anni di sacerdozio, è attaccatissimo al micino che raccolse cucciolo, su una strada della borgata. Era sudicio e affamato. Lo portò in canonica per rifocillarlo e per pulirlo, e da allora Renato – così lo ha chiamato – è diventato la sua ombra. Don Gastone è un sacerdote un po' particolare: a dispetto dei suoi 76 anni suonati sfreccia con una Guzzi 350, compila da anni la Martinella, una specie di diario parrocchiale, nel quale l'arrivo di Renato è stato salutato con questa frase: «È un gattino molto affabile che romperà la solitudine della canonica». E così è stato: Renato non si allontana mai dal suo amico e quando questi dice la messa si raggomitola sotto un bancone dell'altare senza fare il minimo rumore.

● Per gravi motivi si regala una giovane pastora tedesca incrociata con un pastore del Caucaso, sana e vaccinata (tel. 0338/3460266 o 040/660319). La gattina tricolore per la quale si cercava un padrone buono è stata adottata da due giovani di grande cuore. Ha trovato casa anche la gattina nero/bianca che si aggirava per piazza Vico. Due mici sono stati adottati al gattile di Giorgio Cociani, dove altri esemplari giovani e sani attendono un padrone (tel. 040/369400). Al pubblico canile due Fido hanno trovato casa e altri sette attendono un padrone. Si tratta di un delizioso cucciolo, taglia piccola, trovato a Basovizza, una pastora tedesca meticcia, una femminuccia tricolore trovata in Cavana, un meticcio di volpino, un Breton, un cane fulvo di taglia media e un altro fulvo carbonato. Per averli chiamare lo 040/820026 nel seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30, sabato dalle 9.30 alle 12.30 e ancora lunedì dalle 14 alle 15. Un'adozione alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) dove ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

● Si preparano brutti tempi per i due addetti al canile comunale di Roma i quali, come diffuso dal Tg5 e da altre emittenti televisive, malmenarono brutalmente un mite Siberian Husky, che stava vegliando la sua compagna travolta e uccisa da un'auto. Il cane, che si era perduto, è stato ripreso dal padrone, e contro i violenti hanno sporto denuncia della procura della Repubblica presso la pretura capitolina la sen. Rocchi, l'on. Procacci, il presidente della Lega antivivisezionista nazionale Luigi Macoschi e altri protezionisti.

● Nemmeno una briciola di pane sui marciapiede di Trieste mentre abbondano sacchetti di plastica colmi di rifiuti. In viale Sanzio un netturbino spazzò diligentemente una manciata di briciole sparse da un vecchietto per alimentare gli uccelli. I quali – è arcinoto – d'inverno spazzolano tutto ciò che è a portata di becco.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sarete facile bersaglio delle critiche malevole di colleghi invidiosi, ma ve la caverete brillantemente. Ottimi incontri in serata...

Toro 20/4 20/5
Riuscirete a raggiungerete il vostro scopo se vi guarderete alle spalle. In amore dovete combattere un pregiudizio per farvi accettare

Gemelli 21/5 20/6
Le vostre azioni se saranno costanti daranno i loro frutti, ma dovrete contare solo sulle vostre forze. In amore temporale di passaggio.

Cancro 21/6 22/7
Incontri professionali che potrebbero offrire interessanti sviluppi futuri. Vi conviene accettare un invito: potreste avere una sorpresa eccitante.

Leone 23/7 22/8
Il vostro lavoro riuscirà meglio se avrete la possibilità di scegliere i collaboratori più validi. Mostrate maggiore interesse per chi vi ama.

Vergine 23/8 22/9
Qualche svago vi darà tempo di riflettere sull'amore. Riuscirete ad affermarvi e raccoglierete presto i frutti.

Bilancia 23/9 22/10
Quando realizzate un progetto di lavoro dovete mettere nel conto qualche piccolo contrattempo. In amore presto tornerà il sereno.

Scorpione 23/10 21/11
Per il denaro e gli affari questo non è un buon momento ma non dovete perdere la fiducia. Rapporti affettivi gratificanti.

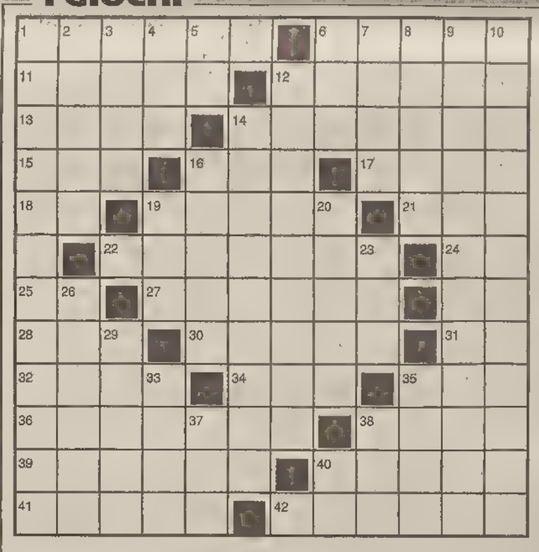
Sagittario 22/11 21/12
La vostra mente è un vulcano di idee, ma dovete realizzarle dosandole al massimo. In amore siete dispersivi: restringete il vostro raggio d'azione.

Capricorno 22/12 19/1
Arriveranno a sorpresa gratificazioni e attestati di stima da superiori e colleghi. L'amore diventa decisamente più eccitante del solito.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro dovrete prendere una decisione tutt'altro che facile: con la fiducia in voi stessi non sbaglierete. Un amore inizia in sordina.

Pesci 19/2 20/3
Tutti i segnali che vi arrivano sono positivi: la vostra carriera farà finalmente un deciso passo avanti. Torna il sereno su un amore difficile.

I GIOCHI



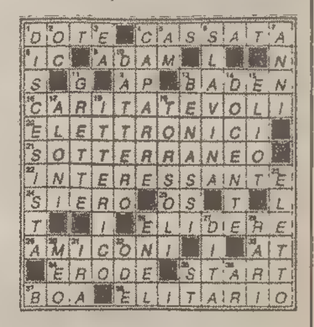
ORIZZONTALI: **1** Predone del mare - **6** Regimi alimentari - **11** Profumi di caffè - **12** Lo scrittore Proust - **13** Colpito e danneggiato - **14** Chiari, evidenti - **15** Associazione Nazionale Alpini - **16** Segno che moltiplica - **17** Privo di fede - **18** Simbolo del ferro - **19** Posta verticalmente - **21** All'alba è chiaro - **22** Non lavorativo - **24** Sono in mare - **25** In testa e in mente - **27** Restringimento di un condotto anatomico - **28** La rete nel tennis - **30** Scattante come il gatto - **31** Poco appetibile - **32** Agnese in Spagna - **34** Ha un tipico passo - **35** Liquidi untuosi - **36** Espone le locandine - **39** Il nome della Tebaldi - **40** Saluto scambiato tra arabi - **41** La musa con la lira - **42** Risoluto o stabilito.

VERTICALI: **1** Staffiere, scudiere - **2** La Papas attrice - **3** Ha lo stelo spinoso - **4** Lo cela l'esca - **5** Fondo di marmitta - **6** Simbolo del decalitro - **7** Una delle sorelle Gramatica - **8** Divinità infernale greca - **9** Il nome della cantante De Sio - **10** L'orientamento d'un fiore verso la luce del Sole - **12** L'isola delle Piccole Antille con Fort-de-France - **14** Donna che ciarla - **16** Percorso per corse - **19** Cosa latina - **20** Località del Siracusano - **23** Ardito come un abito scollato - **26** Il piccolo vagone agganciato alla locomotiva - **29** Alcaloide che si beve - **31** Altrimenti detto - **33** La prima auto di Nuvolari - **35** Evitano le sfilacciature - **37** Prefisso per «orecchio» - **38** Un battito della pendola - **40** Parolina ipotetica.

SOLUZIONI DI IERI: **Aggiunta sillabica iniziale:** *sonetto, peso netto* - **Sciarada:** *lastra, naturista = la strana turista.*

Scarto (1,7=7)
Il XV secolo
Emerse per audacia e ardimento
ed ebbe fama pel rinascimento
Il Valletto

Lucchetto (5/5=6)
La nuca
Dal momento che sta dietro la testa
e contiene qualcosa o forse è vuota,
se è dura è naturale
che sia d'un tipo ch'è superficiale.
Il Nano Ligure



ENIGMISTICA IN CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

CANE33

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

LOTTO

BARI	14	90	57	36	52
CAGLIARI	61	26	12	80	15
FIRENZE	43	22	25	20	41
GENOVA	67	3	44	6	37
MILANO	82	45	30	80	9
NAPOLI	71	45	76	89	32
PALERMO	46	75	42	19	82
ROMA	65	36	29	45	52
TORINO	84	42	85	82	79
VENEZIA	22	29	59	39	47

Superenalotto (Concorso n. 103 del 28/12/98)

						JOLLY
14	43	46	65	71	82	22

Montepremi lire 22.529.730.965
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire 4.505.946.193
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire 4.505.946.193
Ai 42 vincitori con 5 punti lire 107.284.400
Ai 5456 vincitori con 4 punti lire 825.800
Ai 222.344 vincitori con 3 punti lire 20.200

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
SPE Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Carletti in Sfregola

La ricorderanno sempre NINO, SANDRO, ROBERT con ZARA, fratelli, cognate e parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì 30 dicembre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano al dolore le famiglie di via Baiamonti 14.

Trieste, 29 dicembre 1998

Piangono la cara

Edda

i fratelli LUIGI, ALBERTO, AURELIANO e famiglie.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano commosse SANDRA e TEA.

Trieste, 29 dicembre 1998

Affettuosamente vicine a ROBERT e famiglia: CHIARA e FRANCA.

Trieste, 29 dicembre 1998

ROBERTO e FEDERICO PACORINI partecipano al lutto di ROBERT per la perdita della mamma

Edda

Trieste, 29 dicembre 1998

La direzione e i colleghi del GRUPPO PACORINI partecipano al grande dolore di ROBERT per l'improvvisa scomparsa della mamma

Edda

Trieste, 29 dicembre 1998

Vi siamo vicini: CLARA, MAURIZIO, PAOLA, SANDRO, FEDERICA, MARCO, BARBARA, ALBERTO, MANUELA, DAVIDE.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano al dolore di SANDRO, i soci ALESSANDRO, PAOLO e SILVIO, e gli amici FULVIO, GIANNI e RICCARDO.

Trieste, 29 dicembre 1998

Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio de Leporini

Ne danno dolenti l'annuncio la moglie ANITA, i figli GIORGIO con ADELINA, MARINA con GIULIO, i nipoti CLAUDIO e GIULIA e la sorella BIANCA.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano al lutto le famiglie CANGELLI, CAGGIANELLI, LOSCIALE.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Grimaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie PATTY e SUSI, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 29 corrente, alle ore 12, dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 dicembre 1998

Vicini affettuosamente, gli amici: ELISABETTA, GIORDANO; PATRIZIA, BRUNO; TIZIANA, PAOLO; GIULY, FRANCO; NICOLETTA, ROBY; CLAUDIA, ROBERTO.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Ciao

Fede

tu sai che noi ci vedremo sempre.
- Mamma, papà, MICHELA, nonna

Il funerale del nostro

Federico Benci

avrà luogo il 30 dicembre 1998, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Si uniscono al dolore nonni, zii e cugini e tutti gli amici che ti hanno sempre voluto bene.

Trieste, 29 dicembre 1998

Ciao

Fede

FULVIO, INA, MASSIMILIANO, FRANCO, GABRIELLA, MATTEO, ROBERTO, LUCIANA, CRISTIANA, DAVIDE, MAURO, TIZIANA, FRANCESCA, MICHELE.

Trieste, 29 dicembre 1998

Siamo vicini con affetto: zia BIANCA, FULVIA, PAOLO, ANDREA e SABRINA, FABIO e DAVIDE.

Trieste, 29 dicembre 1998

Federico

non ti dimenticheremo mai.
- Fam. MASÈ

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancata alla vigilia di Natale

Cecilia Pezza vedova Lamesta

In questo dolore la ricordano le nipoti EMANUELA, ALESSANDRA e famiglia, e ROSANNA, i parenti tutti che con affetto le sono stati vicino.
I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Ricordiamo con affetto il nostro caro amico

Giorgio Canciani

SONIA e COSIMO GIULIANO; ANNA e ALDO de ROBERTIS; PATRIZIA e PIERO de FLEGO.

Trieste, 29 dicembre 1998

Si associano nel ricordo del caro

DOTTOR INGEGNER
Giorgio Canciani

gli amici e colleghi del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Trieste: FABIO SANTORINI, DOMENICO DI SANTOLO, GIORGIO MANZONI, FABIO SAFFI, GIULIANO STABON, ROBERTO CAMUS, BRUNO CRISMAN.

Trieste, 29 dicembre 1998

Le Ferrovie dello Stato SpA partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'

INGEGNER
Giorgio Canciani

La sua altissima preparazione tecnico professionale e la sua profonda sensibilità ai problemi umani lasceranno un vuoto incolmabile.

Trieste, 29 dicembre 1998

ERIKA, PAOLO e famiglia sono affettuosamente vicini ai familiari per la grave perdita del caro

Giorgio Jazbar

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime».
(Sant'Agostino)

Dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciate

Marina Tonet ved. Cerretti

Dolorosamente lo annunciano le figlie DANIELA e MANUELA con CHIARA e PAOLA.
I funerali seguiranno mercoledì 30 dicembre alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni pro Frati Montuzza «mensa dei poveri»

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipa la consuocera PINA COCHELLI e famiglia BOSCHIAN.

Trieste, 29 dicembre 1998

Alla cara

Marina

- Le cognate, cognati, cugini e nipoti CERRETTI

Trieste, 29 dicembre 1998

Si associano al lutto famiglie PONIZ, CINQUE, BOZZOLA, CORREGGIARI, GIULIANI.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amata

Maria Bubnic ved. Stopar

Ne danno il triste annuncio la sorella DRAGICA con ATTILIO, il fratello IVAN con ANITA, i nipoti SERGIO, FRANKO ed ERIKA con le famiglie.
I funerali seguiranno mercoledì 30, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.
La salma, successivamente, verrà trasportata al cimitero di Pregarije Illirska Bistrica.

Trieste, 29 dicembtre 1998

Partecipa al dolore la nipote VIDA STOPAR unitamente alla famiglia DE CANDIA.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Tassini

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, le figlie EMY con DARIO, FLAVIA con RICCARDO e gli adorati nipoti MARCO, LORENZO, RAFFAELA e GIORGIO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

I familiari di

Andrea Grasso

profondamente commossi ringraziano tutte le persone e le associazioni che con la loro presenza hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 29 dicembre 1998

ADA, MARIUCCIA, GIANNA piangono l'indimenticabile carissimo amico

Andrea Grasso

Milano, 29 dicembre 1998

IX ANNIVERSARIO

GEOMETRA
Alfredo Burlini

FREDDY caro, ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nazario Perosa

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli LADO e STANE, il fratello TONI, la sorella ALBINA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 30 dicembre 1998, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Caro

zio Nazario

ti ricorderemo sempre con affetto: la nipote NERINA e famiglia, ESTER con famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1998

Con affetto, i nipoti GIULIANO, EZIO, DARIO e famiglie.

Trieste, 29 dicembre 1998

Zio Nazario

ti ricordano le nipoti ALIDA e ALBINA con i mariti VITTORIO e RAYMOND e nipoti MARK, EDWIN, AARON, NATHANIEL.

Canada, 29 dicembre 1998

---

†

Il 26 dicembre 1998 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ravnich ved. Nemes

Ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA, il genero PAOLO e l'adorato nipote ENRICO.
I funerali seguiranno mercoledì 30 dicembre alle ore 15 in via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipa al dolore la famiglia KRIZMAN.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancato improvvisamente

Nerio Zaro

Ne danno il triste annuncio il nipote ATTILIO e famiglia, il fratello CLAUDIO, la sorella NADIA, assieme a parenti e amici tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 dicembre alle ore 14.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Fulvia Colla

Ricordandoti con affetto, nel primo anniversario del tuo lungo viaggio sarà celebrata una messa a San Giusto martedì 29 dicembre alle ore 17.30.

Familiari e amici

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Il giorno 26 dicembre 1998 si è spenta serenamente

Angela Tesolat ved. Adamolli

Lo annunciano con tristezza DINO, LAILA, DARKO, DIANA unitamente ai nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 30 dicembre alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Mamma

rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 29 dicembre 1998

Ti ricorderò sempre.
- BARBARA

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano al dolore famiglie BAN, COVACCINI, MERLNIK, POSTOGNA, ADAMOLLI, MARZIO.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Si è spento serenamente

Ignazio Verdichizzi

Lo annunciano con tristezza la moglie LUCIA, il figlio ILARIO (assente), le sorelle PINA e MARIA, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 30, alle ore 15.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Ciao zio

Ignazio

ARIELLA, FURIO, MAURO, FABIO, SILVANA.

Trieste, 29 dicembre 1998

Il giorno 28 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Lubini

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, la figlia ROBERTA con ALAN, la sorella LIDIA con ROBERTO, MATTEO e MARCO.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa VITRANI, alla UILDM, ai medici e al personale della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 9 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1998

I ANNIVERSARIO
29.12.1997 29.12.1998

CAPITANO
Federico Andreuzzi

Sempre con tanto rimpianto.

La moglie LILY

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Il giorno 25 dicembre si è spenta la nostra amata

Romana Opiglia ved. Rossani

Lascia un grande rimpianto in chi la conobbe e l'amò per la sua straordinaria bontà e nobiltà d'animo.
Privi del suo tenero affetto la piangono sconsolati la sorella CAMILLA e famiglia, la nipote SILVIA e famiglia e i parenti tutti.
Un grazie sentito alla Direzione e al personale tutto della Casa EMMAUS per la sollecita assistenza.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30, alle ore 14, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano famiglie OPIGLIA, COLLINI, PRIZZON, VOCE.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Silvestri in Blasizza

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli FAUSTA e AMEDEO, il genero GIOVANNI e la nuora RINA, i nipoti ANDREA, ALESSANDRO, ROBERTO e CRISTINA, e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il 27 dicembre

Aldo Giudici

Lo annunciano la moglie LUCIANA, le figlie GABRIELLA ed ELISABETTA, i nipoti ALESSIO, DAVIDE e DANIELE, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Nel XXIII anniversario della scomparsa del

COM. AVV.
Virgilio Vallon

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato amore.
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Barcola oggi 29 dicembre alle ore 18.

Trieste, 29 dicembre 1998

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Assunta Orma ved. Tarantino

Ne danno il triste annuncio i figli AURELIA e ROBERTO con la moglie NIVES, i nipoti MAURIZIO, MASSIMILIANO, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 30 dicembre, alle 10.40, nella chiesa del Cimitero.

Trieste, 29 dicembre 1998

Cara

nonna Nora

il tuo ricordo rimarrà per sempre nel mio cuore.
- Tuo MASSIMILIANO

Trieste, 29 dicembre 1998

Partecipano al dolore di ROBERTO e famiglia per la perdita della cara mamma: famiglie CERNAZ, COSLOVICH, MICHELATO, SAIN, SECHI.

Trieste, 29 dicembre 1998

Non dimenticheremo mai tutto quello che hai fatto per noi.
Amaci dal Cielo come noi ti amiamo sulla terra.
- AURELIA, MAURIZIO

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

«Se fu felice chi ti ebbe in Terra lo sarà ordunque a rivederti in Cielo»

Anna Udovicich in Gabrielli

Ne danno il triste annuncio il marito REMIGIO, la sorella ROSA, i nipoti ROSETTA e SERGIO, famiglie MIGLIETTA-DE LUCA, unitamente alle famiglie JANESCH, RICHETTI.
Il funerale sarà il 30 dicembre, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste 29 dicembre 1998

Partecipano al dolore i nipoti LIVIO, SERGIO, GIORGIO, MARISA.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

Giampaolo Mosca

Con affetto ne danno l'annuncio la moglie, il figlio e tutti i parenti.
I funerali seguiranno martedì 29 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 1998

29.12.1996 29.12.1998

Bruno Chmet

Ci manchi tanto.

La moglie ELDA e i figli MICKY, MAX e LELE

Trieste, 29 dicembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Ina Larconelli

Mi manchi sempre.

LAURA

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

Il mio marito adorato

Giovanni Ienco (Ninin)

si è spento.
Con profondo dolore lo annuncia la moglie MARIA unitamente al fratello, alla sorella, alla cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30, ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

Caro

Ninin

resterai per sempre nei nostri cuori: MARISA, LIVIO, il nipote ROBERTO con la famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1998

Ciao: GIANNA e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

«Spazio e tempo, vita e morte si confondono in questo nostro sentimento, dolce, semplice ma tanto forte».

Si è spenta serenamente l'anima eccezionale di

Galliano Del Maschio

Ne danno il triste annuncio i nipoti FLAVIO, LUCIA con PAOLO e il cognato UGO; ADRIANA con TIZIANO e i pronipoti DAVIDE e SIMONE.
Un particolare ringraziamento alla collaboratrice signora BRUNA NANO.
I funerali si svolgeranno mercoledì 30 dicembre ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.
La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È venuta a mancare improvvisamente la nostra cara

Alma Vidmar Kenda

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO con MARIANNA e la nipotina FLORENTINA, la sorella DONATA unitamente ai familiari tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari, madre, moglie esemplare

Albina Makuc in Debernardi

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio EDOARDO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 1998

SPE

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 • Tel. 040/6728328
LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO: 8.30 - 12.30

Al momento dell'elezione la minoranza è uscita dall'aula ancora in polemica per l'approvazione della Finanziaria

Un nuovo assessore coi voti leghisti

Il pordenonese forzista Salvador prende il posto lasciato da Giovanni Vio

TRIESTE Era ampiamente scontato che l'elezione di un nuovo componente della giunta Antonione risentisse ieri del clima arroventato in cui il Polo e la Lega hanno approvato il bilancio – assente per protesta il centrosinistra – in quella notte dai lunghi coltelli in cui si è infine trasformata l'antivigilia natalizia.

Una prima volta il tentativo del Polo di sostituire col forzista pordenonese Dal Mas l'assessore Vio – il cui seggio è stato attribuito dal Tar, rifatto il computo delle schede elettorali, ad Adino Cisilino – è stato frustrato dallo scherzo del centrosinistra, che per evidenziare la precarietà numerica della coalizione giuntale aveva piazzato in giunta un polista diverso, Bruno Marini. Una seconda volta, sostituito Dal Mas con Maurizio Salvador, questo aveva dovuto soccombere di fronte al diessino Travanut, grazie a un voto proveniente dallo stesso Polo.

Ed ecco al terzo tentativo è intervenuta la Lega – nel frattempo accordatasi col Polo sul bilancio – a scongiurare ieri ulteriori sorprese: il pordenonese Salvador ha potuto infatti fruire, in aggiunta ai 24 voti del Polo, di 7 voti «padani» (ne sono mancati all'appello altri 4, ma a caval donato non si guarda in bocca). E il neoassessore è stato poi festeggiato dai redivivi Michelangelo Agrusti e Adriano Bomben, ex democristiani pordenonesi, intervenuti espressamente in piazza Oberdan.

I gruppi di centrosinistra, stavolta, non hanno partecipato alla votazione. Per Antonaz di Rc l'astensione di Rifondazione comunista è «un segnale di contestazione a un rapporto maggioranza-opposizione fondato muscolarmente sui numeri». Per il diessino Travanut ciò deriva dai «colpi di mano attuati da Polo e Lega perfino sulle interpretazioni del regolamento dei lavori d'aula». Secondo il verde Puiatti «è assai grave quando si cambiano le regole del gioco a gioco già iniziato: gli uomini della vituperata prima Repubblica non avrebbero mai fatto ciò che è stato fatto l'altra notte, essi erano dei galantuomini».

E il popolare Gottardo: «Se le opposizioni hanno la "pretesa" di discutere punto per punto un bilancio preventivamente concordato fra Polo e Lega, allora vuol dire che fanno ostruzionismo: questa la logica che si è voluta imporre per svuotare il Consiglio del suo ruolo istituzionale, e ciò avrà ripercussioni gravi sui futuri lavori».

Questa la replica del presidente Antonione: «Da parte nostra non c'è stata nessuna volontà di prevaricare alcuno, né d'interpretare il regolamento in termini numerici. Chi dice questo, dice il falso: è stato il presidente di turno dell'assemblea, Budin, a convocare la giunta del regolamento perché esprimesse un proprio parere, peraltro non vincolante. Che le opposizioni abbiano poi abbandonato l'aula ci dispiace, rimasti soli abbiamo considerato anche diversi loro emendamenti».

Ma il diessino Budin è scattato: «Qui si è già visto e sentito di tutto, a partire da una giunta del Polo che approva un bilancio non suo, impostole dalla Lega; ma ora si arriva perfino al punto di sostenere che il presidente dell'assemblea poteva decidere discrezionalmente laddove era assoggettato a un voto maggioritario del consiglio...».

g.p.

LETTERA

«Critiche sconcertanti»

«Sul Bilancio solo pianti greci»

Dopo che il Bilancio è stato approvato in Regione è cominciato il pianto greco di chi, dopo aver governato per 40 anni la nostra Regione, si trova, ed era ora, fuori dalla «stanza dei bottoni», con ottime possibilità di rimanerci per tutta la legislatura. Leggendo i vari commenti c'è da rimanere sconcertati per tanta protervia, arroganza e fiele che trabordа da queste persone. Questi signori scornati e delusi perché non sono riusciti a portare avanti fino al 30.12.'98 il loro insano ostruzionismo, visto che Polo e Lega Nord hanno dato dimostrazione di compattezza, hanno in realtà approfittato di un cavillo per non andare avanti nei lavori dopo le 0.02 di notte, abbandonando l'aula. Questa è la realtà, e se volessimo fare anche noi demagogia, potremmo dire che per questa gente, farsi qualche ora di sonno in più era più importante che seguire gli interessi della comunità. Inviterei piuttosto questi professoroni a guardare al loro passato, quando neanche un anno fa, erano loro al governo della Regione. Allora avrebbero potuto fare di più per emanare una nuova legge elettorale e non farci ripiombare in questo caos, impegnandosi anche nella sanità, senza dare ora la colpa a noi, da soli sei mesi al governo del Friuli-Venezia Giulia.

Paris Lippi
cons. reg. An

L'assessore replica alle opposizioni

«Nessun disimpegno in materia di ferrovie: avanzati i fondi 1998»

TRIESTE «Con riferimento alle prese di posizione assunte dalle forze del Centro-sinistra in merito alla bocciatura, in sede di esame della legge finanziaria per il 1999, dell'emendamento 'Degrassi-Mattassi' che prevedeva uno stanziamento aggiuntivo di 5 miliardi di lire per finanziare il completamento della progettazione della tratta Ronchi sud-Trieste-Capodistria, ci tengo a precisare alcuni punti». Lo afferma l'assessore regionale ai trasporti Valter Santarossa, il quale prosegue dichiarando che «l'interesse strategico da parte dell'intera coalizione giuntale permane intatto ed anzi rafforzato per una rapida definizione del quadro proggettuale d'insieme degli interventi infrastrutturali connessi alla realizzazione del corridoio multimodale n 5 Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev».

«A conferma di ciò - continua l'assessore Santarossa - devo ricordare, in primo luogo il mio personale impegno a promuovere la fattibilità della iniziativa in ambito europeo sia in occasione di un recente incontro a Bruxelles con tutti gli europarlamentari italiani membri della commissione trasporti sia nell'ambito di un apposito convegno organizzato a Budapest dalle Camere di commercio italiana e magiara».

Secondariamente, e con specifico riguardo al dibattito consiliare sugli atti di bilancio, l'assessore Santarossa sottolinea il mantenimento dello stanziamento di tre miliardi approntato per tale finalità dalla legge Finanziaria regionale per il 1998 (e non ancora utilizzato, nè utilizzabile, a causa del ritardo di circa un anno accumulato dalle Fs spa per la definizione dello studio di prefattibilità di tale asse trasportistico), come pure l'istituzione - tramite approvazione del cosiddetto «emendamento Seganti» - di un'apposita commissione per il «monitoraggio, la promozione e lo sviluppo del sistema infrastrutturale sulla direttrice internazionale Trieste-Budapest-Kiev».

«Tale commissione - afferma Santarossa - la cui valenza politica è ben evidente, al di là di quanto strumentalmente ritenuto dal Centrosinistra, avrà il compito di affiancare la Giunta regionale nelle grandi scelte in tema di assi trasportistici internazionali che dovranno essere effettuate dal governo centrale, previa obbligatoria consultazione dell'esecutivo regionale».

«Quanto ai 5 miliardi oggi 'cassati' - conclude Santarossa - assicuro che non appena se ne presenterà la necessità e comunque, al più tardi, in occasione delle prossime variazioni di bilancio per il 1999, sarà mio preciso impegno, dopo aver contrattato con le Fs l'esatto dimensionamento della compartecipazione finanziaria regionale, portare all'attenzione del Consiglio la richiesta dello stanziamento aggiuntivo occorrente per completare la progettazione della tratta Ronchi sud-Trieste».

Nel mirino di Ds, Cpr, Verdi-Sdi e comunisti una norma voluta dalla Lega sui privilegi ai residenti in regione, oltre ad alcune nomine di Giunta

La bagarre si sposta sulla «collegata» e sull'Arpa

TRIESTE Primo articolo della prima legge collegata alla Finanziaria approvata da Polo e Lega un paio di notti fa è quello che punta a privilegiare – per quanto riguarda ogni sorta di contributi regionali, le assunzioni, l'assegnazione di alloggi e gli appalti pubblici – i cittadini e le imprese residenti in regione da un determinato numero di anni. È il primo rospo che a compenso del loro voto sul bilancio i «padani» fanno ingoiare alla coalizione minoritaria di Forza Italia, Ccd e An.

Alla Lega – la cui principale preoccupazione sembra quella, comunque la si voglia mascherare, di discriminare gli extracomunitari e i meridionali – interessa quest'unico articolo della collegata. Per cui verranno stralciate, per essere affrontate in un secondo tempo, una serie di norme urgenti riguardanti gli Iacp, il credito agricolo, la banca-dati degli aiuti alle imprese, lo snellimento della burocrazia sanitaria nelle località turistiche. Laddove l'articolo 1 – sul quale ieri si è accesa battaglia – deve passare entro quest'oggi.

Dapprima si trattava di una proposta avanzata dalla Lega nel quadro dell'intesa col Polo sul bilancio, e perciò sottoscritta anche da Saro (Fi) e Ciriani (An). Poi era stata stralciata, non comportando spese, dalla Finanziaria. Ed ecco ieri, trasformata nel primo articolo della «collegata», è stata oggetto di un fuoco di sbarramento delle opposizioni, che l'hanno via via definita – con il verde Puiatti, il popolare Molinaro, il cossuttiano Fontanelli, i diessini Mattassi, Petris e Tesini – come «illeggittima» e «anticostituzionale» e comunque «demagogica». In quanto discrimina i cittadini e viola leggi e disposizioni, anche comunitarie quando pretende di escludere dalle gare imprese che non abbiano sede in regione da almeno due anni.

Dal canto suo la Guerra ha rimarcato che per la lega questo è un proprio «punto qualificante» in quanto viene a salvaguardare il popolo friulano dopo secoli di spoliazioni. Ma Saro (Fi) e Ritossa (An), negando di aver subito un'imposizione della Lega, si sono dichiarati essi stessi convinti dell'opportunità di fronteggiare così una globalizzazione montante e di arginare la «piaga» dell'emergenza-immigrati.

Però il verde Puiatti, che in proposito ha presentato un'interrogazione, è dell'avviso che al Polo la Lega abbia presentato anche il conto delle nomine, per esempio chiedendo che alla guida dell'Arpa la giunta Antonione scelga «un candidato friulano senza specifiche capacità ed esperienze di gestione e organizzazione in campo ambientale, che però avrebbe garantito, pare, di riservare un posto di dirigente al coniuge di un'autorevole consigliere regionale della Lega».

g.p.

Il movimento «Sos Italia» pronto a raccogliere 500 milioni da offrire a chi saprà fornire informazioni - Ai raggi «x» vita e attività dei titolari del negozio

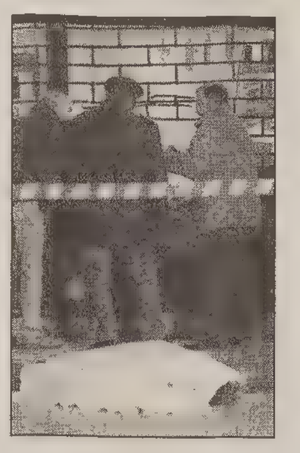
Strage di Udine, proposta una taglia sugli assassini

Sconcerto per l'abbinamento, su alcuni giornali veneti, dell'attentato ad alcuni numeri del lotto

UDINE E' ancora sotto choc il capoluogo friulano dopo la strage che sette giorni fa ha ucciso all'alba tre poliziotti. E tra tanto sconcerto, mentre le indagini per ora sono coperte dal più completo riserbo, si fanno avanti anche iniziative inedite. Come quella del «Movimento nazionale cittadini Sos Italia», che per assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato di Udine «vuole mettere a disposizione dei magistrati almeno 500 milioni di lire di taglia sugli assassini».

Lo ha reso noto il coordinatore nazionale del Movimento, Diego Volpe Pasini, il quale ha precisato che Sos Italia «ha già stanziato 50 milioni di lire». Per raggiungere la quota del mezzo miliardo, ha detto Volpe Pasini, il Movimento chiede «a tutti i cittadini italiani che condividono l'iniziativa, di collaborare, nel pieno rispetto del loro anonimato», effettuando dei versamenti su un apposito conto corrente postale.

Sconcerto e condanna è stata espressa da parte di Sap e Siulp, e anche dal Viminale, per l'associazione tra i numeri del superenalotto e tragedia di Udine proposta nell'inserto «tuttogiochi» dei quotidiani veneti della Finegil «La Nuova Venezia», «Il Mattino di Padova» e «La Tribuna di Treviso». La direzione dei tre quotidiani veneti della Finegil ha replicato che «non è stata una scelta del giornale ma, purtroppo, la legge crudele della smorfia. E' inevitabile che, facendo un inserto su lotto e superenalotto, dobbiamo seguirne le leggi e quindi anche quella della smorfia». Il cdr dei tre quotidiani, invece, ha espresso la propria «solidarietà alla polizia che ha giustamente protestato per questa scelta».



Per quel che riguarda più strettamente le indagini, gli inquirenti di Udine, dai vertici della Procura a quelli della Questura, hanno dichiarato proprio ieri di star valutando i vari tasselli a loro disposizione.

Il Procuratore capo del Tribunale di Udine, Giorgio Caruso, ha confermato che «ci sono tanti elementi da mettere insieme e sui quali non si può fare una graduatoria dell'importanza, fino a quando non saranno esami, nati nel loro complesso».

Gli inquirenti hanno confermato di aver effettuato alcune perquisizioni, in particolare nelle abitazioni dei tre soci del negozio e quella di una persona «collegata alla loro attività». Il magistrato titolare delle indagini Luigi Leghissa si è infatti detto orientato a escludere l'ipotesi del furto.

L'ex pm di Pordenone ha citato in sede civile per danni il deputato Sgarbi

Tito chiede mezzo miliardo

PORDENONE Raffaele Tito, già pm a Pordenone e ora pari grado a Trieste, si è costituito parte civile nel processo penale che lo vede opposto a Vittorio Sgarbi chiedendo mezzo miliardo di lire quale risarcimento morale per il danno patito a seguito delle affermazioni pronunciate dal parlamentare nel corso di tre puntate della trasmissione «Sgarbi quotidiani». Tito, per il tramite dell'avvocato Antonio Franchini di Venezia, chiama in causa, solidarmente, anche Giorgio Gori, presidente del consiglio di amministrazione della Rti (Reti televisive italiane spa). Le puntate sott'inchiesta erano state trasmesse dal network nazionale il 10, il 14 e il 18 gennaio del '97. Sgarbi si era dilungato sull'arresto dell'ex deputato della Dc, Michelangelo Agrusti (raggiunto dai carabinieri a Roma nel corso del congresso nazionale del Ppi) e sul rapporto «anomalo» tra il magistrato e Anna Fasan, ex gip a Pordenone (amanti, per loro stessa ammissione dinanzi al pm di Venezia durante un interrogatorio, ndr). Diverse le frasi che la difesa del magistrato ha ritenuto lesive della dignità del pm, tra cui... «e Raffaele Tito arrestava Agrusti, arrestava i politici, andava dalla sua amante, giudice come lui, e diceva: arresta quello, che non mi piace». Secondo Vittorio Sgarbi, invece, si tratta di «una richiesta senza senso. La materia – ha detto il parlamentare raggiunto telefonicamente dal Piccolo – è all'esame della giunta per le autorizzazioni a procedere e verrà presa in considerazione fra qualche giorno. Ritengo questo uno strumento di diffamazione che si concretizza attraverso il nome del popolo italiano e degli incartamenti legali. Ne terrò conto per denunciare a mia volta. Vale la pena di sottolineare che le mie affermazioni traggono spunto da un'interrogazione parlamentare rivolta da un rappresentante della maggioranza, l'onorevole Armando Veneto. Ho dato divulgazione di quello che ho letto sulla stampa e negli atti parlamentari, niente di più. Che farò? Sgarbi chiederà dieci miliardi di danni denunciando Tito per aver tentato di ostacolare il diritto di un parlamentare e la libertà di stampa». L'udienza è fissata per il 27 gennaio prossimo.

m. b.

n28052

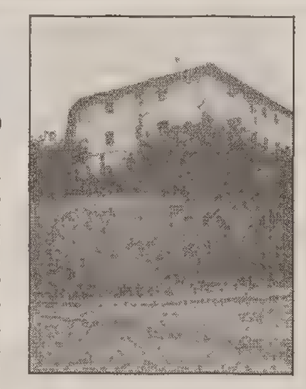
COMUNE DI MONFALCONE
Servizio 4 U.O. 4 - tel. 0481/4941 - fax 0481/45889

AVVISO ESITO DA GARA *Legge 19.3.1990 n. 55 art. 20*

OGGETTO: Legge 1.12.1986 n. 879 - Realizzazione in Monfalcone della Caserma della Polizia di Stato e del distaccamento della Polizia Stradale. Importo a base d'appalto L. 6.589.288.040.
Ente appaltante. Comune di Monfalcone - Piazza della Repubblica n. 8 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481/4941 - fax 0481/45889.
Procedura di scelta del contraente: Licitazione privata ai sensi del 1° comma dell'art. 20 della Legge 109/94 e successive modificazioni.
Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo posto a base d'appalto, ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/94 e successive modificazioni.
Imprese invitate: Sono state invitate le seguenti imprese: 1) Giomo srl Silea (TV); 2) SEI srl - CEDES srl - ATI Staranzano (GO); 3) IM.E.CO spa Annone Brianza (LC); 4) Cooperativa di Costruzioni scrl Modena; 5) EDILIT srl Bari; 6) Geometra Luigi Maddaloni Nola (NA); 7) SERCOM spa - COGECON srl ATI Catanzaro; 8) Tropea Luigi - Tropea Paolo ATI Caltanissetta; 9) F.lli Paccagnan srl Ponzano Veneto (TV); 10) Fabiani spa Dalmine (BG); 11) De Micheli Orlando Anzio (Roma); 12) Elettrobeton Costruzioni Generali spa Padova; 13) Fortuna Costruzioni Generali srl Salerno; 14) Edil Contract srl Roma; 15) Domenico Moras & C. spa Sacile (PN); 16) Keys srl Trani (BA); 17) CMB Coop. Muratori e Braccianti srl Carpi (MO); 18) Scarcia & Rossi snc - Graziani Francesco ATI Trieste; 19) Luci Costruzioni srl Trieste; 20) Chiodi Piero Teramo; 21) Edilappalti spa Napoli; 22) Savino spa Trieste; 23) Pessot Costruzioni srl Pordenone; 24) CO.SP.EDIL snc Cimpello di Fiume Veneto (PN); 25) Tonon spa Colle Umberto (TV), 26) Edile Valleverde srl - GE.CO. spa ATI Trieste; 27) Innocente e Stipanovich srl Trieste; 28) Artan Prefabbricati spa San Quirino (PN); 29) Costruzioni Del Bianco srl Udine; 30) Lattanzi srl Roma; 31) Rizzani De Eccher spa Udine; 32) Speci srl Pomezia (Roma); 33) DE.CO. srl Roma; 34) SIPE spa Vicenza; 35) Deon srl Belluno; 36) IRCES 95 srl Brescia; 37) Berana Edile srl Biera (VT); 38) Salvatore Scuto e Figli srl Catania; 39) Riva spa Majano (UD); 40) Setten Genesio srl Mansuè (TV); 41) Edile San Marino srl Roma; 42) CGS spa Tavagnacco (UD); 43) Consorzio Ravennate delle Coop. di Produz. e Lavoro Ravenna; 44) Polese spa Sacile; 45) Clocchiatti spa Povoletto (UD); 46: Pontarolo spa Cordovado (PN), 47) Cooperativa Muratori Riuniti srl Argenta (FE); 48) Cons. Naz. Coop. Produzione e Lavoro «Ciro Menotti» Bologna; 49) ICI Coop. srl Ronchi dei Legionari (GO); 50) Cavagnis - Costacurta srl Padova; 51) SEI spa Monfalcone; 52) I.C.E.P. srl Pordenone; 53) Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro Forlì; 54) Consorzio Veneto Cooperativo Marghera (VE); 55) SACAIM spa Venezia; 56) Andreola Costruzioni Generali spa Loria (TV); 57) Carron Cav. Angelo spa San Zenone degli Ezzelini (TV), 58) Riccesi spa Trieste; 59) Costruzioni Edili Parpajola spa Padova; 60) Spoladore Costruzioni srl Vigonza (PD); 61) Pavan Costruzioni srl Pordenone; 62) CEV spa Treviso; 63) PA - BAR spa Siena; 64) Chini Costruzioni spa Trento; 65) Consorzio Cooperative Costruzioni Bologna; 66) Costruzioni Valerio Carducci spa Roma; 67) Guerrino Pivato spa Oné di Fonte (TV); 68) Costruzioni Protto spa Gorizia; 69) INTECO spa Roma; 70) Costruzioni Giuseppe Maltauro spa Vicenza; 71) Intercantieri Vittadello spa Limena (PD); 72) SLED spa Napoli; 73) La Placa Salvatore Caltanissetta; 74) Costruzioni Falcione Geom. Luigi srl Campobasso; 75) B.L.B. Costruzioni srl Roma; 76) Achille Fadalti Costruzioni spa Fontanafredda (PN); 77) Soc. fra Operai Muratori del Comune di Cesena srl Cesena (FO); 78) Allodi Aldo srl Parma; 79) Zanchetta Costruzioni spa Fiume Veneto (PN); 80) F.lli Lara snc Casoria (NA); 81) Giacomini Giuseppe San Stino di Livenza (VE); 82) Del Mistro Giacobbe spa Maniago (PN).
Ditte concorrenti: EDIL-APPALTI, BLB COSTRUZIONI, SETTEN GENESIO, A.T.I. SERCOM, MORAS, VALERIO CARDUCCI, DE MICHELI, EDILIT, CONS COOP COSTR-BOLOGNA, EDIL CONTRACT, SPECI, CONSCOOP-FORLI, PIERO CHIODI, FALCIONE, ALTAN, C.M.B., MALTAURO, SIPE, PACCAGNAN. PARPAJOLA, C.N.C.P.L. - BOLOGNA, CONS. RAVENNATE, F.LLI LARA, CO.VE.CO, RICCESI, CAVAGNIS, PIVATO, FADALTI, RIZZANI DE ECCHER, MANTELLI, INNOCENTE E STIPANOVICH, SAVINO, ELETTROBETON, CEV.
Impresa aggiudicataria: «Consorzio Ravennate tra Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna» con un ribasso del 14,27%.
Monfalcone, 16 dicembre 1998

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
ing. Nedo Pizzutti

Rinchiuso nella prigione di Pordenone per una presunta rapina a marzo



Un uomo originario della provincia dell'Aquila finito nel nulla: era stato appena rilasciato dopo sei giorni di prigione

Carcerato ingiustamente, scompare

PORDENONE Di nuovo in libertà sei giorni dopo un arresto per una rapina avvenuta il 30 marzo scorso a settecento chilometri di distanza da casa: è la vicenda che ha per protagonista Tonino Moglioni, 44 anni, di Carsoli (L'Aquila) del quale non si hanno più notizie dal 23 dicembre, giorno della scarcerazione: la famiglia parla di un esempio di malagiustizia e la magistratura, per ora, non commenta l'accaduto. Moglioni era stato catturato il 17 dicembre dalla squadra mobile che aveva eseguito un'ordinanza emessa dall'ufficio del gip su richiesta del pm Federico Facchin. In essa si contestava all'abruzzese di avere partecipato, assieme ad altri due complici alla rapina messa a segno ai danni della filiale Rolo Banca di Prata, portando via 40 milioni di lire.

Scattarono le indagini. Gli inquirenti avevano fatto comparare l'immagine di uno dei malviventi ripresa dalle telecamere a circuito chiuso con il volto dell'abruzzese. Subito dopo l'arresto, però, un elemento di sostanziale novità portato dalla difesa di Moglioni all'attenzione dell'autorità giudiziaria aveva stravolto le carte in tavola. Quel giorno l'abruzzese era in tutt'altro posto.

La denuncia di scomparsa è stata presentata ai carabinieri di Carsoli dalla moglie la vigilia di Natale. L'uomo è stato descritto dai parenti come «persona estremamente sensibile» e, quindi, con possibilità di rimanere traumatizzata da esperienze simili. Un fatto, quest'ultimo, che i familiari dell'elettrauto avevano segnalato anche al legale di Pordenone, l'avvocato Raffaele Brigida. «Quando abbiamo fatto tener presente il particolare dell'operazione bancaria – ha spiegato Ernesto Moglioni – nessuno ci ha dato retta: ad attendere mio fratello fuori dal carcere non c'erano parenti (i quali avevano ricevuto un orario di uscita errato) e tanto meno gli agenti, cinque, che il 17 dicembre scorso lo avevano prelevato dalla sua abitazione per condurlo nel carcere di Pordenone».

Massimo Boni

Direttore di banca udinese rapinato di incartamenti

UDINE Due persone, una delle quali armata di pistola, hanno rapinato nella tarda mattinata di ieri, in via dell'Agricoltura, a Udine, il direttore della filiale numero sei della Cassa di Risparmio di Udine e PordEnone, Emanuele Carletti, di 38 anni, di Premariacco, impossessandosi di una valigetta contenente distinte bancarie e altri incartamenti.

I due rapinatori hanno bloccato Carletti mentre rientrava in automobile nella filiale Crup della frazione udinese di Cussignacco, servendosi di una paletta simile a quelle in uso alle forze dell'ordine.

N2610

COMUNITÀ EUROPEA
Fondi Strutturali - FERS

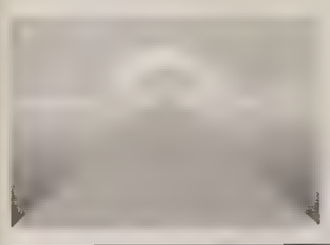
COMUNE DI TRIESTE

Iniziativa Comunitaria Urban - PIC Italia
Misura 1 - Avvio di nuove attività economiche

Il Comune di Trieste, nell'ambito degli interventi previsti per la rivitalizzazione di Cittavecchia

comunica

che sono messi a bando contributi per imprese e soggetti del Terzo Settore per l'insediamento nell'area di attività economiche e servizi culturali, socio-assistenziali e sociali.
I bandi prevedono le seguenti azioni:
1 - Contributi alle imprese già presenti nell'area
2 - Contributi alle imprese che si insediano nell'area per la prima volta
3 - Contributi ai soggetti del Tezo Settore.
Sono previste due selezioni per ciascuna azione.
Prima selezione: termine di scadenza per la presentazione domande **15 febbraio 1999.**
Seconda selezione: termine di scadenza per la presentazione domande **15 aprile 1999.**
I testi integrali dei bandi possono essere visti sul sito Internet del Comune di Trieste: **htt://www.comune.trieste.it.**
Copia dei bandi e informazioni possono essere richiesti anche all'**Ufficio Speciale Urban - Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 4 - 34121 Trieste, tel. e fax 040.6754427.**



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**13.53**
	cala alle	**3.04**

53.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

Santo Tommaso Becket

IL PROVERBIO

L'abitudine esercita una specie di dominio su di noi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**3,70**
Via Battisti	mg/mc	**6,81**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n. p.**
Piazza Vico	mg/mc	**5,36**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,17**
Via Carpineto	mg/mc	**3,21**

TEMPO

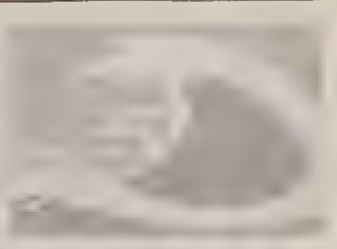
Temperatura:	**5,8** minima
	8,4 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1022,5** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,5** km/h da N-O
Mare:	**9,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.15	**+47**	cm
	ore	19.39	**+19**	cm
Bassa:	ore	13.20	**-47**	cm

DOMANI

Alta:	ore	7.00	**+50**	cm
Bassa:	ore	0.46	**-18**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Con l'assegnazione per quattro anni sono state completate le privatizzazioni delle aree

Adriaterminal all'Impresa portuale

Si punta a 100 mila tonnellate nel '99 e a 250 mila entro il 2002

Una veduta dell'Adriaterminal, che l'Ap ha assegnato all'Impresa portuale per quattro anni. Dopo il parere favorevole del Comitato, qualche giorno fa il presidente Lacalamita ha firmato la delibera di concessione.

Le privatizzazioni delle aree portuali sono concluse. Ottenuto il parere favorevole del Comitato portuale, nei giorni scorsi il presidente dell'Ap, Michele Lacalamita, ha assegnato l'Adriaterminal all'Impresa portuale per quattro anni.

La delibera che porta la sua firma è datata 21 dicembre e suggella una lunga procedura, iniziata nel gennaio '97, cui hanno preso parte altri quattro operatori.

Una vicenda, questa della privatizzazione dell'Adriaterminal, che contribuisce in modo sostanziale a creare una «pax portuale» da cui l'intero scalo non può che trarre benefici. Nel 1996, quando ancora si discuteva di prepensionamenti, il Porto Vecchio fu infatti teatro di un «acceso» episodio fra la Sit e la Compagnia portuale, i cui strascichi giudiziari non sono ancora conclusi.

Ma guardiamo in avanti. Sono due gli obiettivi che Lacalamita si è posto con questa concessione: innanzitutto trovare un'area in cui l'Impresa portuale possa lavorare, e assorbire personale della Compagnia portuale «in distacco». In secondo luogo, innescare una revisione dei costi praticati dalla Compagnia portuale. «Ero convinto – rileva Lacalamita – che appena avessero avuto contatti diretti con il mercato avrebbero immediatamente offerto costi concorrenziali».

Obiettivi che, firmata la delibera di concessione, si trasformano in altrettanti risultati: l'Impresa portuale acquisisce nuovi traffici, offrirà lavoro ai dipendenti della Compagnia portuale «in distacco», e nell'intero ambito del porto si crea un'occasione per riequilibrare costi e tariffe.

Il presidente Marinelli: «Ci siamo già messi in moto per riportare qui sessanta importanti operatori che utilizzano altri scali»

I programmi dell'Impresa portuale per l'Adriaterminal sono più che concreti: sviluppare entro il primo anno un traffico minimo di 100 mila tonellate (adesso l'Adriaterminal ne «produce» circa 60 mila), per arrivare a 250 mila alla fine del quarto anno.

Ma non solo. Nella documentazione presentata all'Ap c'è anche un impegno dell'Impresa portuale per investimenti che potenzino le possibilità di approdo all'Adriaterminal di navi ro-ro; e ciò attraverso la costruzione di una rampa galleggiante.

«E' un grosso impegno – commenta con evidente soddisfazione Vincenzo Marinelli, presidente dell'Impresa portuale – e faremo di tutto perchè vada a buon fine. Ci siamo già messi in moto prendendo contatto con una sessantina di grossi clienti, parte italiani parte esteri, che avevano abbandonato da anni il nostro porto. Industrie, armatori, trasportatori e spedizionieri ai quali abbiamo prospettato le nuove opportunità offerte con l'Adriaterminal».

Per far tornare questi clienti l'Impresa portuale fa leva su due elementi: i costi e la qualità dei servizi. Insomma, vuole essere competitiva nei confronti dei porti (Fiume, Capodistria e gli scali del Nord Europa) che tale clientela utilizza attualmente.

E in questa ricerca della competitività ha bisogno sin d'ora della collaborazione di varie strutture, a cominciare dalle Ferrovie. «Auspico soprattutto – sottolinea Marinelli – che continui il buon servizio svolto dalle Ferrovie».

Già, perchè gran parte delle merci che transiteranno all'Adriaterminal arriveranno per ferrovia. Un mezzo che, anche nel caso di prodotti pregiati, è il più economico, ma che per supportare efficacemente un terminal (e più in generale il porto) deve anche essere veloce, e competitivo sul piano dei costi. Solo così legname, cellulosa, macchinari, prodotti siderurgici, impianti e attrezzature produttive riempiranno l'Adriaterminal in attesa dell'imbarco per il Medio e l'Estremo Oriente, e i Paesi del Golfo.

E in attesa che i contatti dell'Impresa portuale con la clientela producano i loro frutti, l'Autorità portuale è impegnata a completare le strutture dell'Adriaterminal: la pavimentazione dell'area di banchina al molo Secondo è in corso, si stanno ultimando i capannoni 12 e 13, e si lavora anche alla predisposizione delle aree che accoglieranno le nuove gru da banchina.

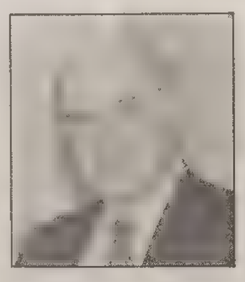
Giuseppe Palladini

Messaggio a tutti i responsabili politici

Lacalamita: «In pochi mesi i costi devono scendere per essere più competitivi»

«Meglio collegamenti provvisori ed "equalizzazioni" di costi, da difendere anche in sede Ue, che vuole condizioni di partenza uguali per tutti, piuttosto che autopsie di progetti semi-eterni». E' un messaggio duro quello che il presidente dell'Autorità portuale Lacalamita *(nella foto)* ha inviato ai parlamentari della regione, al presidente della giunta Antonione, all'assessore ai trasporti Santarossa, ai prefetti delle quattro province e ai sindaci.

«Il porto di Trieste – afferma Lacalamita – chiede che in attesa delle infrastrutture ideali i parlamentari e i vertici delle amministrazioni si avvalgano di tutti i loro poteri per porre riparo, entro i primi mesi del '99, alla riduzione dei sovracosti di trasporto per le merci destinate all'imbarco a Trieste, e alla creazione di collegamenti stradali con i finanziamenti disponibili in regione, superando tutti gli ostacoli burocratici. Non è più consentito attendere – aggiunge – come per la Pontebbana, la Grande viabilità e tutti gli altri progetti che aspettano di essere ultimati».



A quattro giorni dall'«ingresso» nell'Euro il porto continua ad essere penalizzato da barriere, sia sul fronte dei collegamenti stradali sia di quelli ferroviari. Si tratta soprattuto di sovracosti, legati alla poca scorrevolezza di questi collegamenti, rispetto a quelli pagati per raggiungere altri scali, a cominciare da Capodistria.

Facciamo un esempio? Un container da 40 piedi che parte da Budapest via treno con destinazione i porti del Nord Adriatico, se la sua meta è Trieste i costi ferroviari sono superiori, in media, di 210 mila lire rispetto all'inoltro su altri scali. E il discorso relativo all'itinerario Budapest-Trieste è applicabile pari pari agli arrivi via ferrovia da altri Paesi.

Gli effetti di questo maggior costo sono devastanti per l'attività portuale. «Dei 30 mila container che quest'anno dovevano transitare per Trieste con destinazione Estremo Oriente – spiega Lacalamita – ne sono arrivati solo 4.500, appena il 15 per cento....». La crisi asiatica e gli scioperi del Lloyd Triestino, insomma, hanno avuto il loro peso sul calo del traffico contenitori negli ultimi dodici mesi, ma non sono le sole cause.

E se certi traffici diminuiscono è perchè i clienti degli armatori, le industrie che devono spedire i loro prodotti in altri mercati, non posso attendere che si completino i collegamenti. «Sono riconoscente ai parlamentari, alla Regione, alle Province e ai sindaci, Illy in particolare – dichiara Lacalamita – per gli sforzi che fanno per portare avanti il Corridoio numero 5 (l'asse Lione-Torino-Trieste-Budapest-Kiev, ndr) e il Corridoio adriatico-ionico. Ma – prosegue – sapendo che questi progetti saranno operativi nel 2006-2010, ho precisato a tutte le autorità che i clienti non aspettano queste date. Essendo i protagonisti del mercato, vogliono oggi il trasporto più breve, più economico, più ecologico, dalla fabbrica alla destinazione di consumo».

Lacalamita conclude con una sottolineatura: la richiesta insistente di porre riparo alle carenze strutturali e di costo dei collegamenti non ha solo l'obiettivo di aumentare i traffici ma guarda anche all'occupazione, puntando a creare nuovi posti di lavoro. E scusate se è poco...

gi. pa.

Nell'indagine annuale del «Sole-24 Ore» l'area giuliana sale di sette posizioni rispetto al 1997 raggiungendo il 23.o posto

Qualità della vita? Va meglio dell'anno scorso

Ai vertici per reddito pro capite, risparmi e spese per teatro e musica, ma anche per suicidi

Dal 30.o posto del 1997 al 23.o del 1998. Nella speciale indagine di fine anno condotta da «Il Sole/24 Ore» sulla qualità della vita che prende in esame tutte le 103 province d'Italia, quella giuliana è dunque in sensibile ascesa avanzando di sette posizioni. Al primo posto c'è quella di Piacenza, mentre all'ultimo quella di Palermo. Per quanto riguarda le altre quattro province del Friuli-Venezia Giulia, Gorizia è al 13.o posto (nel '97 occupava la 45.ma posizione), Pordenone era al 40.o (nel '97 era al 54.o) e Udine al 50.o (lo scorso anno era al 38.o).

La pagella finale è la sommatoria dei punteggi raggiunti dalla singole province in sei graduatorie (tenore di vita; affari e lavoro; servizi e ambiente; criminalità; demografica; tempo libero) compilate tenendo conto per ciascuna di diversi indicatori.

In relazione agli indicatori demografici Trieste piomba all'ultimo posto. A determinare tale primato in negativo sono il quoziente di mortalità: 15,71 morti ogni mille abitanti contro una media nazionale di 9,81. Un altro primato negativo, superata soltanto da Bolzano, è quello dei suicidi: 17,1 ogni centomila abitanti (media nazionale: 7,7). Altissima anche la densità demografica: 1183,2 abitanti per chilometro quadrato (media nazionale: 191,1).

In relazione al tenore di vita, però, la provincia di Trieste raggiunge il sesto posto. Ciò in virtù di un reddito pro capite relativamente alto, che è di 31,8 milioni di lire a fronte di una media nazionale di 24,6 milioni. Secondo posto

per quanto riguarda i depositi bancari, che sono di 26,3 milioni per abitante (media nazionale: 16,98). Relativamente alle polizze vita, la provincia è al 32.o posto con un ammontare medio per abitante dei premi di 404.658 mila lire.

Scarsa la vitalità imprenditoriale con appena 7,19 imprese registrate ogni cento abitanti (96.o posto) e decisamente poche anche le nuove iscrizioni alla Camera di commercio ogni cento imprese registraste: 9,22 laddove la media nazionale è di 23,03. E ciò nonostante la provincia si ponga al quinto posto per dotazione di infrastrutture alle imprese. Gli iscritti alle liste di collocamento sono il 5 per cento della popolazione (media nazionale: 11,4 per cento). Di questi il 43 per cento è rappresentato da giovani sotto i 29 anni. Quarto posto, invece, per numero di posti letto negli ospedali: 9,8 ogni mille abitanti. La media nazionale è di 6,2.

In provincia un abitante su due ha l'auto, dato che pone l'area giuliana tra quelle a medio alta intensità di traffico. Relativamente alla criminalità, che tiene conto di omicidi, rapine, furti in casa, di minorenni denunciati, di truffe e di borseggi e scippi, la nostra provincia si pone al 73.o posto. Il numero di omicidi volontari denunciati è stato di 2,79 ogni centomila abitanti (media nazionale 1,5), quello della rapine 4,9 (9,3 in Italia), quello dei furti 255,3 (412,5 in Italia). Per le truffe, queste sono state 102,5 ogni centomila abitanti (media nazionale: 109,4), mentre borseggi e scippi addirittura 850,4 (272,9 in Italia).

Ottavo posto per la provincia nel settore del tempo libero. Altissimi (quinto posto) il numero di associazioni, 76,55 ogni centomila abitanti (in Italia 40,15) e la spesa per abitante per assistere a spettacoli culturali e musicali: quasi 45 mila lire (media nazionale 12 mila lire). Di diecimila lire è invece la spesa media per abitante per spettacoli sportivi (29.ma posizione). Diciottesimo posto, invece, per numero di librerie (10,37 ogni centomila abitanti; media nazionale 8,25), e 42.o per cinema (3,19; media nazionale 2,96).

STRENNE NATALIZIE da ITALNOVA DONNA
TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI
P. OSPEDALE 7

GARAGE REGINA STOP & SHOP
PARKING E... SHOPPING INVERNALE PER LA TUA AUTO
V. Raffineria 6 Trieste 040.7606514

1000 ARTICOLI DISNEY
0-101 CENTER
TUTTO MULAN
VIA GHEGA 2 - TS

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR
e lo chef italiano Antonio Forcella
vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro ADRIATICO
antipasti vari e specialità dello chef Forcella
I DOLCI della casa
i migliori VINI DELLA SLOVENIA
DUTOVLJE (DJTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso lunedì - Apriamo martedì sera.
Si accettano prenotazioni per il cenone di Capodanno: 00386.67.64022
SIAMO APERTI ANCHE IL 1.o GENNAIO

Villa Verde
RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
Il massimo del confort nel rispetto dei più moderni standard di sicurezza e professionalità

Augura a tutti un sereno 1999
TRIESTE - AURISINA - S. CROCE 12 ☎ 040/220813

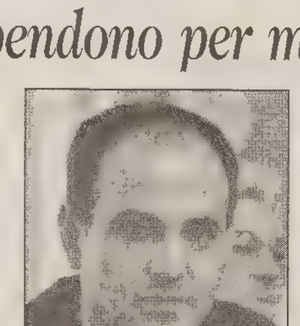
Auguri
Le ricercatezze:
I tortellini
Funghetti tartufati
Ravioli con la zucca
Conchiglie marinare
Cassonsei Ampezzani
Dischetti con manzo brasato
Pesciolini con il salmone affumicato
Mariabologna
Piatti pronti:
Vitello al forno
Lasagne Trevisane
Struccolo di ricotta
Tacchino variegato
Lonza di majale arrosto
Petto di tacchino arrosto
Lasagne con i funghi porcini
Le torte salate
Torta rustica - Tortino Fiorentino - Quiche con carciofi - Rotolo con la scarola - Quiche con funghi porcini
Assaggio di Fine Anno e inizio Anno Nuovo
I Raviolini di Mariabologna La confezione da 1 kg a Lit. 19.800
Via Battisti, 7 - PER PRENOTAZIONI 040.368.166

La Provincia decide un «ritocco» di 60 mila lire in più sulle tariffe e l'opposizione si scatena

Pratiche auto, aumento contestato

Visioli: «E intanto loro spendono per microfoni nuovi e auguri personalizzati»

Rifondazione e Ulivo contestano le spese di consulenza esterna. Adele Pino: «Intanto, anche quest'anno, il bilancio preventivo non è arrivato in tempo»



Sessantamila lire in più per ogni pratica svolta all'Aci, il massimo dell'aumento consentito dal governo all'ente periferico «gestore». Un ritocco del 20 per cento in più sulla tariffa dei documenti riguardanti gli autoveicoli, disposto dalla giunta provinciale guidata da Renzo Codarin nella seduta del 22 dicembre. E' questo l'ultimo provvedimento uscito da palazzo Galatti che manda in bestia il rappresentante di Rifondazione comunista, Dennis Visioli. «Come se un'auto usata da comperare fosse un bene di lusso!», sbotta.

La decisione – assunta con la motivazione che si tratta comunque di «denaro fresco» per un'amministrazione provata dall'esiguità del bilancio – non ha mancato di suscitare malumori e perplessità tra le stesse fila della maggioranza di centro-destra, ed è stata approvata solo al termine di una vivace discussione. An, in particolare, ha mal digerito l'impopolarità dell'aumento, al punto che il consigliere Angela Brandi ha proposto un emendamento correttivo per limitare la lievitazione della tariffa solo al 1999. Anche la Lpt non ha dato segni di gradire troppo la scelta e il consigliere Fulvio Tamaro ha rilevato la necessità di motivare in maniera più convinta l'utilizzo dei fondi aggiuntivi che andranno a rivitalizzare le casse della Provincia.

«E meno male – insiste Visioli – che siamo riusciti a far passare un mio emendamento con cui si esentano dall'aumento gli atti non patrimoniali, altrimenti si sarebbe pagato di più persino la semplice correzione di un errore di trascrizione». «Anche la nostra valutazione è stata negativa – gli fa eco Adele Pino, dell'opposizione dell'Ulivo – perché questo aumento non è giustificato. La giunta ha tentato di scaricare la responsabilità sul governo, che lo consente, tralasciando di dire che i suoi unici tentativi di risanamento del bilancio riguardano una limitata vendita degli immobili e i tagli al personale, con il risultato che alcuni uffici, come quello all'assistenza, sono del tutto sguarniti».

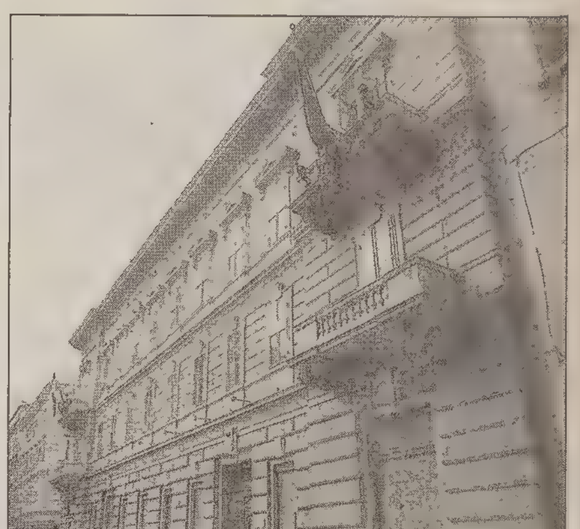
L'incremento delle tariffe per le pratiche automobilistiche non è l'unico «brutto regalo di Natale» che l'opposizione contesta a Codarin e colleghi. E oggi, alle 12, nella tradizionale conferenza stampa di fine d'anno in piazza Vittorio Veneto, il presidente avrà parecchie cose da chiarire. A cominciare proprio dai problemi di personale. Troppe consulenze esterne, insiste Adele Pino, e ricorda l'ultimo esperto «arruolato» per la preparazione della conferenza economica, di cui la minoranza in blocco ha contestato i troppi incarichi in enti diversi e soprattutto le dubbie competenze. «Senza contare – ricorda la Pino – il problema del direttore generale. Ce n'era davvero bisogno in una Provincia che ha meno di 300 dipendenti? Tanto più che, di recente, è stato dato incarico a una società esterna di studiare una nuova organizzazione del lavoro, cosa che avrebbero benissimo potuto fare il segretario generale o il suo vice».

A proposito di «sprechi», poi, Visioli segnala altri gadget natalizi quantomeno «inopportuni» in un ente costantemente alle prese col problema di far quadrare i conti. «Di recente – annota – la sala dove si riunisce la giunta, dotata di un tavolo di sei metri, è stata attrezzata con dieci microfoni. In pratica uno ogni 60 centimetri. Stesso discorso per gli auguri di Natale. Ne ho ricevuti da tutti gli assessori, ognuno col suo bravo cartoncino personalizzato. In sintesi: spendono per sentirsi vivi».

Ma la lista delle lagnanze è destinata ad allungarsi: alla giunta si imputa scarso ruolo e alta rissosità interna, nessuna attenzione per la manutenzione degli immobili affittati ai suoi dipendenti, «latitanza» sul fronte della protezione civile («anche qui – incalza Visioli – è stato cercato un consulente per capire quali fossero le competenze dell'ente. Poi, ahimè, il consulente si è dimesso per incompatibilità, e alla fine si è scoperto che i chiarimenti potevano fornirli gli stessi funzionari interni... Intanto sono passati otto mesi...»), per finire con il ritardo sulla predisposizione del bilancio preventivo.

«Abbiamo votato contro l'esercizio provvisorio – conclude Pino – perché ancora una volta i documenti contabili non sono stati predisposti in tempo utile. Intanto, però, Natale è stata occasione di molti rinfreschi offerti dall'ente. Un po' come il bicchiere di vino alla gente in occasione di "Provinciassieme"... Tanta immagine e poche cose che contano, senza pensare che forse non è questo il genere di ruolo che il cittadino si aspetta da un'amministrazione».

ar. bor.



Codarin, a sinistra, farà oggi il bilancio di fine anno

VALMAURA

Iniziativa della Lista per Trieste che ha vuotato in Municipio un sacco di missive indirizzate al sindaco Illy

Duecentocinquanta lettere contro il degrado

Raccolte le proteste degli abitanti del quartiere afflitto da inquinamento e incuria

E il partito protesta anche per il fatto che i consigli circoscrizionali «vengono regolarmente snobbati da questa amministrazione»

«Abbiamo accolto l'invito del sindaco e questo è solo il primo carico; presto ne seguiranno degli altri». Sono state queste le parole di Maurizio Bucci, segretario della Lista per Trieste, ieri mattina quando, a pochi metri dal municipio, ha vuotato un sacco vagamente natalizio pieno di lettere di protesta dei cittadini del rione di Valmaura, indirizzate a Riccardo Illy.

«Il sindaco - ha spiegato Bucci - qualche tempo fa aveva preannunciato la presenza di una speciale cassetta delle lettere al piano terreno di piazza dell'Unità d'Italia, che avrebbe potuto essere utilizzata da tutti coloro che avessero ritenuto opportuno scrivergli. Abbiamo colto l'occasione al volo e queste prime 250 missive rappresentano la prima testimonianza tangibile del malessere che regna in città a causa delle carenze di questa amministrazione».

Bucci si è poi affrettato a sottolineare che alla base del suo gesto non c'è alcun intento polemico e provocatorio («Vogliamo semplicemente che Illy si renda conto che non tutto funziona alla perfezione a Trieste»), precisando invece che la Lista intende diventare la cassa di risonanza delle lamentele dei triestini. «Ci limiteremo a raccogliere la protesta, cercando di affiancarci al Comune nell'individuare le soluzioni possibili - ha aggiunto - perchè ci rendiamo conto delle difficoltà oggettive, ma deve farlo anche il sindaco».

Ieri, come si diceva, le lettere erano quelle firmate dai cittadini di Valmaura: «E' uno dei rioni più degradati della città - ha detto ancora il segretario della LpT - soprattutto a causa dell'inquinamento acustico e ambientale, provocato prevalentemente dalla superstrada e dalla Ferriera. Esiste poi il problema legato alla mancata realizzazione della scuola materna, in un'area che adesso gli abitanti della zona rivendicano come possibile punto di aggregazione sociale».

Maurizio Bucci ha poi criticato il comportamento poco democratico, a suo parere, che Riccardo Illy avrebbe oramai stabilmente assunto nei confronti dei consigli circoscrizionali «che vengono regolarmente snobbati da questa amministrazione, poco incline ad ascoltare la voce che proviene dalla base».

u. sa.

VALMAURA

Il Miani spiega le azioni e gli obiettivi perseguiti per migliorare la qualità della vita dell'area

«Abbiamo coinvolto la popolazione»

Il Circolo Miani ha da otto anni una sede all'interno del complesso Iacp di Valmaura, dove vivono 462 famiglie. Anche a un distratto passante bastano otto minuti per rendersi conto di come si vive a Valmaura: tra superstrada, inceneritore, Italcementi e Ferriera. Non ci vuole molto a capire che la responsabilità degli amministratori pubblici per l'assenza di servizi, di verde, e per le condizioni di vita del quartiere è enorme. Ultimo esempio la chiusura dell'unica sala cinematografica rionale, il «Lumière».

Chi vive a Valmaura sa perfettamente cosa significa avere sempre la casa, i mobili, il bucato coperti da uno strato di pulviscolo nero.

A fine aprile di quest'anno, in seguito all'ennesima intensa pioggia di polvere di carbone e grafite, che da anni il nostro Circolo ha il privilegio di condividere con gli abitanti di Valmaura e Servola, il Miani ha deciso di impegnarsi in un'azione di recupero della «qualità della vita» nel quartiere. Fin dall'inizio il Circolo si è mosso con l'obiettivo di coinvolgere in questo percorso abitanti, associazioni, amministratori. Dopo decine di iniziative pubbliche, ripetuti inviti, numerosi servizi giornalistici, gli unici amministratori che hanno risposto si contano sulle dita di una mano. Gli allora presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione e l'assessore regionale Roberto De Gioia, l'assessore provinciale Giulio Marini, la presidente dello Iacp, Perla Lusa, il presidente della circoscrizione, Davide Fermo con altri componenti della stessa.

L'attività del Circolo Miani si è mossa in più direzioni:

1) combattere l'inquinamento ambientale assieme alle altre realtà già operanti nel vicino rione di Servola (Lega ambiente e il comitato «Servola respira»), mettendo tra l'altro a disposizione degli abitanti un avvocato per patrocinare una richiesta di risarcimento alla Ferriera per i danni.

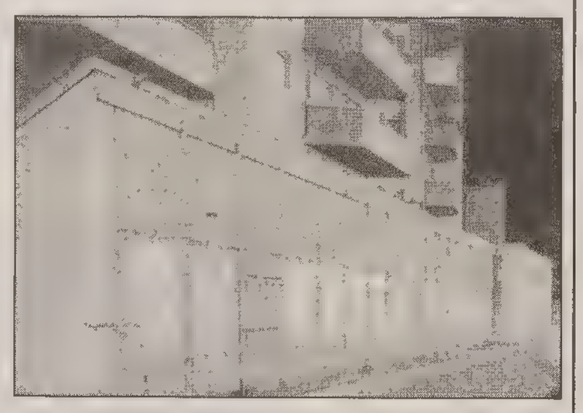
2) Migliorare le condizioni di vita degli abitanti del quartiere in collaborazione con il Terzo distretto sanitario e soprattutto con l'Iacp, avanzando un progetto di recupero delle aree comuni, tra cui il mai aperto asilo di via Valmaura 39, di proprietà comunale. Realizzare dunque quegli indispensabili lavori di manutenzione degli stabili (appartamenti con infiltrazioni d'acqua, i garage allagati a ogni stratempo, ecc.) e nel contempo la pulizia e il riattrezzo della aree verdi, dei lunghi corridoi, dei cortili e dei campi giochi.

3) Promuovere un rapporto con la circoscrizione per valorizzarne il ruolo di rappresentante dei cittadini, al fine di diminuire lo scollamento tra la gente e le istituzioni, favorendo una politica di decentramento sul territorio.

4) Ma soprattutto per favorire la partecipazione degli abitanti alla rinascita del quartiere, facendoli divenire i protagonisti e i gestori di questo processo.

Questi obiettivi, enunciati con chiarezza fin dall'inizio, hanno visto il coinvolgimento della popolazione attraverso una festa di quartiere, una dozzina di assemblee, tra condominiali e generali, la stesura del progetto di fattibilità da parti di un architetto, la costante presenza di un legale, e hanno avuto una grossa eco sulla stampa. Il 16 dicembre abbiamo appreso, assieme agli abitanti e alla circoscrizione (che appena sei giorni prima si era espressa all'unanimità a favore del progetto dei residenti), per bocca dell'assessore Pecol Cominotto, che la giunta comunale intendeva assegnare via Valmaura 39 ad alcune associazioni che ne avevano fatto richiesta. Alle puntuali e ripetute domande di rendere noti i nominativi delle associazioni, l'assessore si allontanava dalla sala affermando, salvo per il Cest, di non ricordarne i nomi. Ribadiva inoltre con forza che la giunta municipale non avendo fondi a bilancio (e i ventuno miliardi assegnati alla cultura?) non poteva che affidare l'ex asilo di via Valmaura a dei privati che ne sostenessero le spese di ristrutturazione e pagassero un congruo affitto, non essendo praticabile il comodato gratuito pena denuncia della corte dei conti.

Tesi stupefacentemente fatta propria dal Cest che arriva a teorizzare la rinuncia dell'ente pubblico a svolgere un ruolo sociale sul territorio. Insomma chi ha i soldi fa e gli altri a casa!



Dopo indagine documentale è emerso che l'impegno delle associazioni altro non era che un foglio di carta bianca con la richiesta del consigliere circoscrizionale Alessandro Radovini, subito smentita con altrettante lettere inviate all'assessore, dalle associazioni impropriamente chiamate in causa. Mentre il Cest scrive nella sua domanda che «A seguito di una manifesta disponibilità della giunta a concedere il locale in comodato gratuito il Cest potrà inviare immediatamente domanda di contributo al (Commissariato del governo) Fondo Trieste, alla Camera di commercio e alla Fondazione CrT», smentendo così in maniera clamorosa quanto affermato pubblicamente dallo stesso assessore, e inoltre confermando che lo stesso Cest sarebbe dovuto ricorrere a fondi pubblici, così come ogni altro soggetto, per la ristrutturazione dell'immobile.

A questo punto ci nasce la legittima curiosità di conoscere qual era il progetto alternativo dal quale il Circolo Miani si sarebbe pubblicamente dissociato.

Maurizio Fogar
Presidente centro studi «Ercole Miani

VALMAURA

«Non vogliamo decisioni che siano calate dall'alto»

Ho letto con rammarico le polemiche risposte del consigliere comunale Venier e del presidente del Cest, Ferrari, sulla destinazione dell'ex asilo di Valmaura. Fa specie che s'inneschino, sempre, delle querelle su problemi che potrebbero essere risolti in modo cooperativo e anche con un po' d'umiltà, termine oramai molto desueto. È singolare che ogniqualvolta dei comuni cittadini chiedono qualcosa vengano rintuzzati o che la loro richiesta diventi campo di battaglia per particolarismi personali o per dimostrazioni di virtuosismo politico.

Per quanto riguarda l'ex asilo di Valmaura il Circolo Miani si è mosso su richiesta degli abitanti del quartiere affinché lo spazio venga dato loro in uso. La prima richiesta è partita, nel giugno di quest'anno, dai bambini. Una loro delegazione è venuta a chiederci aiuto: mancanza di spazi decenti in cui giocare, assenza di uno spazio chiuso d'inverno in cui trovarsi, giocare e, perché no, anche organizzare un doposcuola. Davanti a queste richieste il Circolo Miani si è attivato. Doposcuola? Abbiamo trovato insegnanti volontari, chi di musica, chi di disegno, chi di matematica, ecc. L'idea, entusiasmante per noi, forse ingenui, è quella di offrire la possibilità di uno spazio voluto dalla gente, così come la gente del quartiere lo desidera. Nessuno di noi si è opposto alla cooperazione con altre associazioni, tantomeno con il Cest, sempre, però, nell'ottica di un lavoro fatto per e con i residenti. Peccato che non ci abbiano ascoltato.

Quello per cui ci battiamo, ripeto, è dar voce alle istanze della gente. Perché affidare quello spazio a una serie di associazioni che, necessariamente, lavorano per i propri scopi, e non ai residenti che lamentano mancanza di luoghi di aggregazione, carenza di comunicazione e che vorrebbero, semplicemente, un bar, una sala per balli e feste, un'area per bambini e ragazzi, un luogo per anziani?

Forse che collocare invece in quella struttura associazioni scelte dal Comune, calate dall'alto, non è creare l'ennesimo scollamento tra le realtà del quartiere e le istituzioni? È questo che si vuole? Beh, è contro questa miopia che ci stiamo battendo. Forse siamo affetti da un astigmatismo che ci fa vedere che i bisogni dei cittadini non vengono presi in considerazione; che i bambini fanno progetti su spazi di loro diritto e non ottengono risposta (del resto i bambini non votano); che le famiglie che chiedono spazi per incontrarsi non li ottengono; che la gente che afferma di non volere scelte imposte e va al consiglio circoscrizionale per chiedere appoggio, non se la fila nessuno; che la circoscrizione vota all'unanimità una mozione a favore dei residenti ma viene ignorata; che si favella già di una fallita gestione dello spazio non avendolo ancora.

Scusate l'astigmatismo, andiamo a cercare un paio di lenti correttive. Di che colore partitico?

Elisa Ferronato
vicepresidente Circolo Miani

Consiglio nazionale

L'Ulivo vuole ritornare in pista per l'appuntamento con il voto europeo

Il Coordinamento regionale del Movimento per l'Ulivo ha partecipato, con una sua delegazione, al Consiglio nazionale riunitosi a Roma il 18 dicembre. Il portavoce Fausto Minisini ha voluto appunto sottolineare l'impegno ad assicurare continuità e sviluppo all'Ulivo anche nel passaggio delle elezioni europee.

«Da un punto di vista tecnico – è stato il commento della coordinatrice organizzativa di Pordenone, Anna Pagliaro – una lista comune dell'Ulivo è del tutto compatibile con le coordinate del sistema politico europeo, soprattutto nella prospettiva di un nuovo ruolo del Parlamento europeo». Daniele Gouthier, responsabile provinciale di Trieste, ha ribadito che in caso tale appello non fosse recepito, le forze politiche devono ridurre al massimo il numero delle liste presentate e devono usare il simbolo dell'Ulivo in modo non equivoco, né strumentale.

«Ma soprattutto – è il rilievo di Franco Miccoli, coordinatore di Gorizia – devono elaborare assieme le linee programmatiche comuni e garantire il massimo del coinvolgimento dei cittadini nella formazione delle liste». Claudio Cusmaro, coordinatore di Udine, ha puntualizzato che, anche a livello nazionale, il Movimento per l'Ulivo sosterrà il referendum elettorale per rafforzare lo schema bipolare della politica italiana. «Come già stiamo facendo in Friuli-Venezia Giulia – ha aggiunto Patrizia Baldassi di Udine – il Movimento per l'Ulivo pensa a un soggetto politico federato, che raccolga partiti, movimenti, cittadini e associazioni che si riconoscono nell'Ulivo. «Ma se vogliamo che la federazione sia qualcosa di operativo - è stata la conclusione del tesoriere Elena Faggi - dobbiamo prevedere che i soggetti federati contribuiscano finanziariamente alla vita dell'Ulivo».

I programmi dell'Accoa

La «Camera» per l'Oltre Adriatico amplia l'influenza verso il Veneto

Passi importanti sono stati compiuti dall'Accoa, l'associazione delle Camere di commercio per l'Oltre Adriatico, dopo il seminario triveneto sui problemi bancari con i Paesi dell'Oltre Adriatico», organizzato recentemente dall'associazione. Nello scorso novembre, a Roma, il presidente Murkovic si è incontrato, al ministero del Commercio estero, con il capo segreteria e consigliere diplomatico del ministro Fassino, Stefano Sannino, per presentare l'attività e le linee guida di sviluppo dell'Accoa di Trieste per il '99. E' stata anche esaminata la posizione giuridica e statutaria del sodalizio, in vista del riconoscimento ai sensi della legge 580/93 che regolamenta, tra l'altro, l'uso della denominazione «camera di commercio» da parte di associazioni e camere miste.

Accogliendo i segnali d'interesse negli ambienti del Veneto e nelle relative strutture camerali, il direttivo ha deliberato di ampliare la competenza della struttura di Trieste, attualmente regionale, a tutto il Triveneto, salvo verificare l'esplicito consenso delle Cciaa provinciali del Friuli-Venezia Giulia considerate partner privilegiati e sostenitori. Un colloquio in proposito da parte di Murkovic col presidente camerale di Trieste, Donaggio, ha fatto emergere piena consonanza di vedute e di obiettivi. In gennaio sono previste analoghe verifiche nelle altre province.

Ulteriore contatto di rilievo, col responsabile della Bers presso il segretariato dell'Ince a Trieste, Vincenzo Calogero. Si è ipotizzata una collaborazione dell'Accoa nelle fasi istruttorie dei progetti da presentare al finanziamento dell'istituto, preposto alla ricostruzione e allo sviluppo nei Paesi dell'area Oltre adriatica e Centro-europea, che faciliti l'accesso ai programmi da parte delle imprese italiane e locali.

EUROSPAR ROIANO
Ogni martedì aperto
NO STOP
dalle 8:00 alle 19:30

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE EXPRESS
040/365240
366741
V. Tacco 5
TRIESTE
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

GARAGE REGINA
STOP & SHOP
POSTI MACCHINA
IN ABBONAMENTO
E SOSTA ORARIA
V. Raffineria 6 Trieste 040.7606514

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO
LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
• VIA GIULIA 84/A •
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574382
LUNEDÌ CHIUSO

Interland
PUNTO INTERNET
Lunedì - Sabato 14.30 - 21.30
1° piano di via Gallina 1 Trie
Telefono: 040.3728635

1000 ARTICOLI DISNEY
0-101
CENTER
Campionario MILAN per tutti
VIA GHEGA 2 - TS

Augurale un felice 99 con un'acquamarina
ORECCHINI o ANELLO da L. 199.000
OROLINEA
V.LE XX SETTEMBRE 16
040-371460

Nuove accuse del pm Federico Frezza ad alcuni dei passeur triestini finiti in carcere la settimana scorsa

Traffico di ragazze da marciapiede

Le giovani moldave entravano in Italia convinte di trovare lavoro come cameriere

Dal traffico di clandestini allo sfruttamento della prostituzione. Assume di giorno in giorno dimensioni più «importanti» l'inchiesta della Procura sull'organizzazione di passeur che aveva basi a Trieste e Lubiana. Tre nuovi ordini di arresto del pm Federico Frezza sono stati notificati in carcere. I provvedimenti coinvolgono Tullio «Gianni» Bressan, già gestore dell' «Old Boy Pub» di via Ghirlandaio 22; la sua amica Viktorija Sidorova e il muratore Christian Argenti. I tre erano già stati arrestati dalla polizia di frontiera la scorsa settimana con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al traffico di clandestini.

Ora emerge anche la prostituzione perchè le ragazze moldave venivano introdotte dalla Slovenia in Italia «su ordinazione» di un gruppo di papponi emiliani. Maria, Cianita, Alona, Elena, Galina erano finite sui marciapiedi di Bologna contro la loro volontà e senza poter fiatare. Gli sfruttatori andavano giù duri. Inflessibili.

Le ragazze moldave e ucraine erano state convinte a trasferirsi nel nostro Paese con la promessa di un posto da cameriera. Un foglietto affisso nella bacheca degli annunci pubblici delle località di residenza le aveva convinte e allettate. Un lavoro sicuro, una paga tanto grande da sfamare l'intera famiglia. Poi l'incontro con «Gianni» Bressan e Victorija Sidorova, il viaggio a Lubiana, l'affidamento ai passeur e la caduta delle illusioni. Furgoni e marciapiedi, papponi e botte.

Tullio «Gianni» Bressan

Viktorija Sidorova

Christian Argenti

Di questi viaggi della «speranza» trasformatisi in una realtà da incubo vi sono ampie tracce nelle intercettazioni telefoniche effettuate dagli inquirenti. «Gianni» Bressan, ad esempio, parla del rinvenimento da parte della moglie di capelli femminili persi sui sedili e sui poggiatesta della sua «Fiat Punto». I capelli sono quelli delle ragazze che la sua organizzazione ha introdotto in Italia.

«Adesso devono portare una partita di ucraine. Loro non sanno cosa succede qua e se dici che devono lavorare in strada, ti dicono arrivederci». E' questo il contenuto di un'altra telefonata «ascoltata» dagli investigatori.

Il primo dei passeur arrestati a settembre aveva raccontato le tappe del viaggio. «Dopo avermi consegnato le chiavi di un furgone, Gianni mi disse di andare a prelevarlo nei pressi della stazione delle autocorriere di Trieste, dov'era parcheggiato. Mi diede anche mille talleri sloveni per pagare l'autostrada e mi ordinò di recarmi al bar 'Papillon' di Brezovica, nei pressi di Lubiana dove uno sloveno mi disse di seguirlo. Mi condusse nel cortile di una casa di Tomacevo. Gianni con l'aiuto di un altro individuo fece salire a bordo del furgone una decina di clandestini. Lui mi avrebbe fatto da 'apripista' con la sua 'Punto' nel viaggio verso il confine italiano».

Chi era a bordo di quel furgone? Ragazze moldave, cinesi, kosovari o curdi? Non si sa. Certo è che dalle testimonianze di alcune della ragazze risulta che erano arrivate a Lubiana passando per Bucarest e Budapest, soggiornando prima all'hotel «Guliat», poi al «Casablanca». In quest'ultimo albergo avevano atteso un mese prima di partire per la Slovenia. A Lubiana hanno abitato in una casa private delle periferia all'interno della quale si trovavano una trentina di extracomunitari. Poi in furgone verso il confine, il castello di san Servolo e Trieste.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Loris Feliciati è stato trovato privo di vita nella sua abitazione di viale Tartini 12: in un biglietto ha spiegato la sua determinazione

Sceglie di uccidersi con una overdose di eroina

La morte del giovane, noto da tempo alla polizia e alla magistratura, risale al giorno di Natale

Ha scelto di uccidersi con l'eroina Loris Feliciati, 28 anni, una vita disperata e burrascosa. Il pugno chiuso, l'ago nella vena, lo stantuffo della siringa che spinge nel sangue la droga sciolta nell'acqua tiepida. Via il laccio e l'overdose fa il proprio corso in poche decine di secondi, bloccando la respirazione. Era il giorno di Natale e lui era solo nella sua abitazione di viale Tartini 12, a due passi dai Campi Elisi e dallo svincolo della Grande viabilità.

L'ha trovato domenica a tarda notte la fidanzata, allarmata dal lungo silenzio nei due giorni di festa. La porta è stata aperta. Il corpo era lì, senza più vita, la siringa accanto. E' giunta una pattuglia della «volante» che ha avvisato prima il magistrato di turno, il sostituto procuratore Federico Frezza, poi il medico legale Fulvio Costantinides.

Secondo i rilievi Loris Feliciati era morto da almeno tre giorni e un biglietto scritto fitto fitto, lasciato su un mobile, spiegava le ragioni del gesto e la scelta deliberata di mettere fine alla propria vita con una dose massiccia di eroina.

Loris Feliciati conosceva bene le potenzialità devastanti di questa droga. Era stato accusato di averla venduta nella zona di Cavana e nella sua abitazione, anni addietro, la polizia aveva trovato un bilancino e alcune bustine già confezionate. Era finito in carcere come era già accaduto in precedenza per l'accusa di aver scippato una signora di mezza età, strappandole la borsetta con 40 mila lire per nascondersi poi in un portone. Un gesto da morti di fame, che deve incutere pietà, non esecrazione.

Un vita disperata la sua. Per questo il giorno di Natale, mentre papa Giovanni Paolo secondo chiedeva ai potenti del mondo di sospendere le esecuzioni capitali, Loris Feliciati ha deciso di uccidersi in un modo non molto diverso da quello in auge da qualche anno negli Stati Uniti. Una siringa, un uomo legato sul letto, un liquido che gli entra nelle vene e blocca la respirazione nel giro di qualche decina di secondi. Legalmente.

Salvato in extremis dalla polizia un ottantottenne caduto in casa

La piaga delle morti solitarie Troppi anziani «dimenticati»

Una vita di stenti quella di Luigi Di Trani, 66 anni, l'uomo trovato cadavere domenica nella sua casa di via Muzio 3, nella foto. Era morto da almeno un mese. Viveva solo e con mezzi assai modesti. Tanto che nel 1993 si era rivolto all'assessorato all'assistenza del Comune chiedendo un sussidio. Aveva ricevuto poche centinaia di migliaia di lire che per lui avevano rappresentato un' iniezione di ossigeno. Ma dopo quell'episodio, Di Trani non si era più rivolto agli uffici assistenziali del municipio. Non aveva più chiesto nè denaro, nè aiuto. E così - anche in considerazione del fatto che la sua non era un'età avanzata - nessuno lo ha più contattato. Dimenticato insomma. Come inevitabilmente accade a tanti altri anziani della nostra città.

In città sono 56 mila gli ultrassessantacinquenni che vivono da soli. «Ed è oggettivamente impossibile creare una rete che consenta di tenerli sotto controllo», afferma Mario Sala, direttore del servizio comunale di assistenza sociale. «Dobbiamo potenziare il telesoccorso e per farlo è necessario l'intervento della Regione», interviene l'assessore Gianni Pezzio «Televita». «Ma è una problematica molto complessa», aggiunge. «Stiamo facendo uno screening degli anziani utilizzando gli elenchi dello Iacp», spiega l'addetta. Prosegue: «Dobbiamo sollecitare i cittadini a guardarsi attorno, a segnalare i problemi degli anziani che vivono da soli. Anche questa è una dimostrazione di solidarietà. Un occhio più attento certe volte può salvare una vita».

E proprio l'altro pomeriggio i poliziotti chiamati dai vicini sono riusciti a salvare un anziano che era caduto a terra nella propria abitazione in via Galvani e che si era fratturato una gamba. G.M., 88 anni, era rimasto immobilizzato a terra per due giorni. Gli agenti sono riusciti ad entrare in casa. Poi hanno chiamato il 118 e l'anziano è stato accompagnato all'ospedale. Se nessuno non avesse notato l'assenza, per G.M. sarebbe stata la fine.

Il progetto «Amalia» è riuscito a creare una rete che copre poco meno di 500 anziani. L'un per cento del totale. «Presto riusciremo ad aumentare il numero», annuncia Kenka Lecovich del servizio col Cominotto. Soldi, non solo volontariato. E' questo il nodo.

Chiesta più concretezza negli interventi

Sempre più incidenti e smog: CamminaTrieste sollecita un «piano di emergenza»

«Investito da un'auto mentre era in motorino: gravissimo. Non è che l'ultimo incidente di ogni giorno che avviene nella nostra città. E qualche giorno fa in piazza Cavana abbiamo denunciato questi fatti gravissimi, ora basta e non bastano solo assicurazioni che la situazione in città sembra normalizzarsi. Non è vero, lo dimostra la presenza di 160.000 macchine e di 70.000 moto e motorini e l'impraticabilità per i pedoni di camminare sui marciapiedi e aree a traffico limitato. Denunciamo con forza l'occupazione di oltre 50 chilometri di marciapiede in città!». Lo afferma un durissimo comunicato di CamminaTrieste che se la prende anche con lo smog.

«E' fallito – si legge ancora nella nota – il blocco delle auto di questi giorni di festa, cresce lo smog, ma il traffico non si ferma. Servono misure energiche e continuate altrimenti qualcuno dovrà rispondere per attentato alla sicurezza dei diritti dei cittadini».

«Serve un piano di emergenza – si chiude la nota – a cui dare seguito, oltre ai piani programmati come quello del traffico. La situazione è grave e pericolosa oggi, ogni giorno, ogni ora, chiediamo interventi per evitare ingorghi nelle città e questo succede nonostante il divieto di circolazione o con le misure ormai superate e di volta in volta sospese di blocco per ore del traffico. La questione è molto più seria e le vittime sono sempre di più. CamminaTrieste Coped – coordinamento nazionale pedoni – chiede più concretezza e decisione di interventi per la tutela e la sicurezza dei pedoni».

Un vero e proprio raid è stato messo a segno dai ladri nella zona di Gretta: sei denunce della polizia

Nomadi scatenate: furti a raffica nelle case

Qualche giorno di festa, le case vuote e le zingare tornano in azione. Scatenate più che mai. Veri e propri raid sono stati messi a segno nella zona di Gretta. Alla polizia risultano due "colpi" che hanno fruttato un bottino di una ventina di milioni. Ma i tentativi di scasso andati a vuoto sarebbero diversi. Denunce sono state fatte anche ai carabinieri.

In particolare i ladri hanno ripulito una casa al numero 19 di via Madonna di Gretta e un'altra in via Dell'Erica 7 e avrebbero tentato di entrare in altre abitazioni sempre delle stesse vie.

E proprio l'altro pomeriggio gli agenti della squadra volante hanno effettuato nella zona un vero e proprio rastrellamento rintracciando in via Crispi tre nomadi di origine jugoslava che avevano appena tentato di portare a termine un furto nello stabile al numero 55.

Lidia Stefanovic, 26 anni, Vesselinka Giogevic, 18 anni e Jana Iovanovic, 19 anni, tutte incinte e domiciliate al campo nomadi di Codroipo, sono state accompagnate in questura. Sono state perquisite e sotto le gonne sono stati trovati i tradizionali cacciaviti. Per le tre nomadi è scattata una denuncia alla procura della pretura. E dopo i controlli di rito sono state rilasciate.

Poco dopo in via Romagna i poliziotti di una pattuglia della volante hanno bloccato un'Alfa 75 targata Treviso con a bordo tre nomadi di origine jugoslava domiciliati pure nella zona di Codroipo.

I tre erano stati visti poco prima aggirarsi in via Romagna. E anche per Mirko Nicolic, 31 anni, Prle Nicolic, 26 anni e Bruno Radulovic, 30 anni sono scattate le denunce alla procura della pretura.

Addosso ai tre i poliziotti hanno trovato alcuni arnesi da scasso.

N28553

I GRANDI FILMS DELLE FESTE AMBASCIATORI E NAZIONALE CINEMA MULTISALA I GRANDI FILMS DELLE FESTE

Sono in distribuzione le T-shirt e i poster di

LA GABBIANELLA E IL GATTO

MULAN

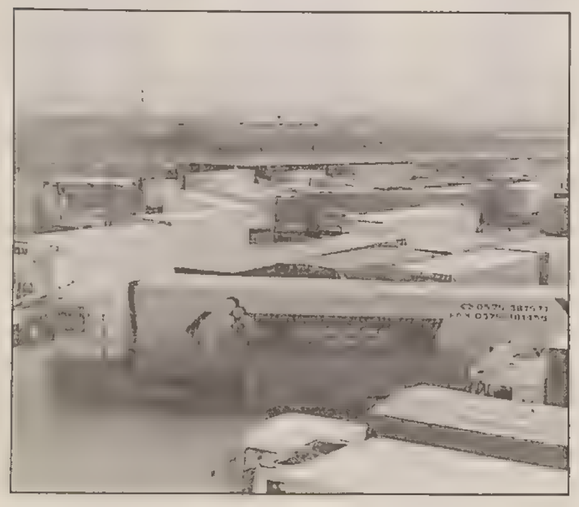
ALDO GIOVANNI e GIACOMO

BANDERAS-ZORRO

Raccoglie sempre maggiori consensi l'ipotesi dei commercianti al dettaglio favorevole a un maxi-centro

Ingrosso a Fernetti? Sì del Comune

L'assessore Neri: «Potrebbe benissimo coesistere con l'Autoporto»



L'autoporto di Fernetti: una riconversione è percorribile

L'area interessata, secondo i primi studi, potrebbe anche accogliere i camion turchi e quelli che dovrebbero affollare un Molo VII destinato a crescere

Arriva l'anno nuovo, ma restano ancora in piedi i progetti di quello vecchio. La riconversione parziale dell'autoporto di Fernetti in centro all'ingrosso per il commercio, ad esempio. Antonio Paoletti, presidente dei commercianti al dettaglio, ha riconfermato anche recentemente la richiesta, e il consiglio d'amministrazione della struttura, a quanto è dato di sapere, dovrebbe averla vagliata nei giorni scorsi, con risultati possibilisti. I dettaglianti non mollano la presa. Vogliono poter approvvigionarsi di merce in zona, evitando così di disperdere tra i 700 e i 1000 miliardi di acquisti fuori territorio.

Un appoggio arriva anche dal Comune di Trieste, che pur non avendo giurisdizione diretta sull'Autoporto sembra aver ben chiare le scelte che sono compatibili con i suoi documenti programmatici. «La scelta di Fernetti – racconta l'assessore Fabio Neri – risulterebbe del tutto compatibile con la sua attuale destinazione urbanistica, che parla di area destinata all'interscambio delle merci. Assodato questo appare anche evidente che la metratura dell'area risulterebbe, almeno inizialmente, sproporzionata alle necessità iniziali, ma questo è l'ultimo dei problemi».

Secondo l'amministrazione comunale, insomma, nell'area di Fernetti, vista la sua ampiezza, potrebbero convivere senza difficoltà tre opzioni diverse. «Da un lato – anticipa Neri – potrebbero continuare le tradizionali attività dell'Autoporto, risagomate sulle nuove necessità che verranno ad aprirsi dopo l'ingresso della Slovenia nell'Ue e creando un nuovo spazio doganale interno. Dall'altro si potrebbe pensare a una sorta di sfogo retroportuale, di particolare attualità vista la crescita continua dei traffici con la Turchia e in una prospettiva di ulteriore crescita del Molo Settimo. Per finire avanzerebbe anche lo spazio per l'iniziativa dei dettaglianti, che magari non ha bisogno di partire subito con i 50.000 metri quadrati di magazzini previsti, ma può svilupparsi gradualmente». Con quest'ipotesi di compromesso, dovrebbero essere soddisfatte le aspettative di tutti, e in primis dei commercianti, che nel nuovo «ingrosso» vogliono installare dalle 40 alle 70 aziende, per un totale previsto, a regime, di 350 dipendenti.

f.b.

Scade il 28 febbraio il termine per l'iscrizione obbligatoria da parte degli utilizzatori all'apposito consorzio nazionale

Riciclaggio degli imballaggi, è proroga

Arriva in extremis una proroga di due mesi, rispetto alla scadenza originaria fissatia per il 31 dicembre, dell'obbligo da parte degli utilizzatori e produttori di imballaggi di iscriversi al Consorzio nazionale imballaggi (Conai).

Infatti, il decreto Ronchi 22/97 e la legge 426/98, che prevedono delle nuove regole per la raccolta e il recupero degli imballaggi e vietano lo smaltimento in bottini e discariche con multe dai 10 ai 60 milioni, affidano importanti compiti di raccordo per la raccolta al Conai: organismo al quale dovranno iscriversi tutti gli utilizzatori di imballaggi. Proprio alla vigilia di Natale, il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge, proposto anche in questo caso dal ministro dell'ambiente Ronchi, che fa slittare il termine per divieti e obblighi al 28 febbraio. Il provvedimento, giunto sul filo di lana, come spiegano Lucio Birolla, dell'Associazione autonoma commercio e turismo, nonché Lionello Durissini dell'Acepe, farà tirare un sospiro di sollievo a molti negozianti ed esercenti, visto che per quelli che non si fossero messi in tempo in regola sarebbero scattate multe pari a sei volte il contributo previsto per l'adesione al Conai.

Chiarisce Durissini: «Al Conai, che è un organismo privatistico istituito per il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, hanno l'obbligo di iscrizione non soli i grossi produttori, ma anche le piccole imprese sotto il miliardo di fatturato. Attualmente risultano iscritte al consorzio più di centomilamila imprese: quasi tutti i produttori di packaging e le imprese medio-grandi. Purtroppo, continua Birolla, mancano ancora all'appello le attività commerciali più piccole e quelle artigiane che spesso usano più tipologie di imballaggi e che in difficoltà hanno avanzato a livello nazionale le richieste di proroga, ora giunta. L'iscrizione al Conai, fatta tramite l'apposita modulistica, può essere attivata attraverso le associazioni di categoria.

La quota di iscrizione Conai è una tantum di 10 mila lire e di una quota variabile, diversa per produttori e utilizzatori (lo 0,015 e lo 0,00025%). C'è da osservare che la quota fissa è obbligatoria per tutte le imprese, mentre la quota variabile va versata solo se le vendite o le prestazioni hanno ricavi superiori al miliardo.

Daria Camillucci

IN BREVE

Si pagherà anche un conguaglio per il '98

Nuovi canoni demaniali per attività turistiche: saranno applicati nel '99

Novità in vista per i canoni demaniali relativi alle concessioni per fini turistico-ricreativi. La Direzione marittima informa infatti che sulla Gazzetta ufficiale del 6.10.98 è stato pubblicato il decreto 342/98 con cui il ministero dei Trasporti e della Navigazione ha adottato il regolamento per il calcolo dei canoni delle concessione demaniali marittime con finalità turistico-ricreative. Regolamento che prevede la suddivisione di queste aree in tre fasce di valenza turistica (alta, media e bassa), a ciascuna delle quali sarà applicato un canone diverso a seconda della categoria attribuita (attraverso un provvedimento regionale in via di emanazione). Poichè il decreto 342 fa decorrere l'applicazione del canone dal primo gennaio 1998, nel corso del '99 le Capitanerie di porto applicheranno i nuovi canoni assieme al conguaglio relativo al '98.

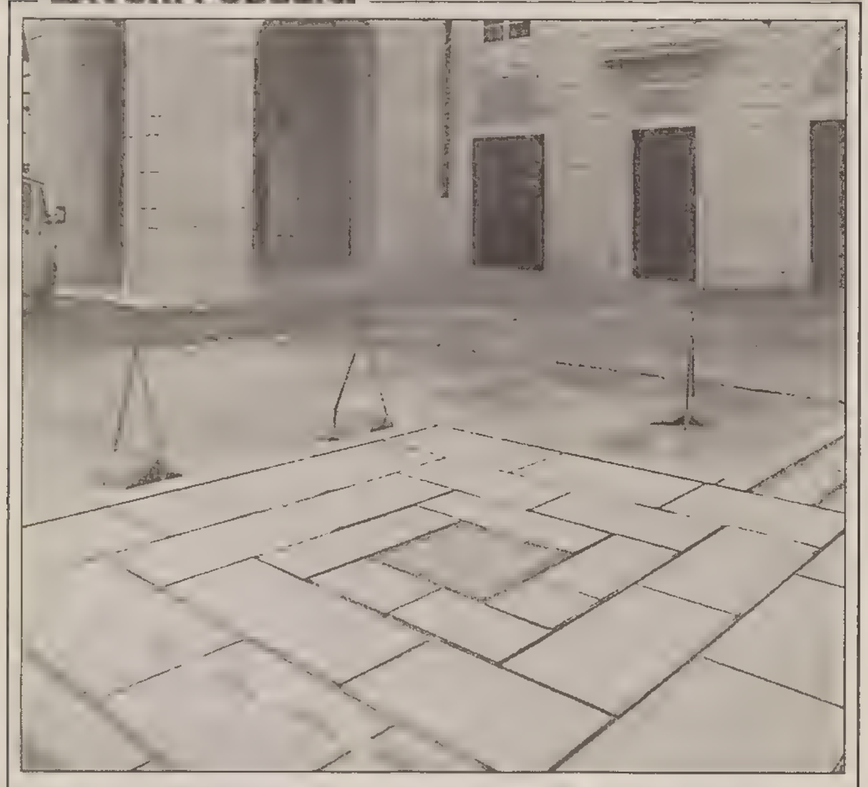
Ricevuto da Illy il console generale russo a Milano: lo sviluppo di collegamenti al centro del colloquio

Ricevuto in Municipio, dal sindaco Illy, il console generale della Repubblica Russa a Milano, Shevaz Tsariya. Illy ha illustrato al diplomatico la realtà di Trieste, «una città – ha affermato il sindaco – che sta guardando nuovamente a uno sviluppo verso Est, recuperando il proprio tradizionale hinterland e puntando oggi in particolare sui commerci, sulla scienza e sul turismo, che sarà, quest'ultimo, una carta sempre più importante man mano che si svilupperà il tenore di vita delle popolazioni orientali». Parlando della necessità di intensificare i contatti e i collegamenti, il sindaco ha indicato all'ospite russo la prospettiva di uno sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, «che potrebbe anche triplicare gli attuali volumi di traffico». Il console Tsariya si è detto particolarmente interessato al ruolo di intermediazione che Trieste può svolgere, anche per le esperienze acquisite nelle diverse forme di collaborazione inter-europea, con specifico riguardo ai programmi di sviluppo e collaborazione istituiti nell'Unione europea.

Festività di fine anno: gli orari della Biblioteca civica, dell'Ufficio informazioni e dei centri civici

Orari delle strutture comunali e dei centri civici per le feste di fine anno. Giovedì 31 la Biblioteca civica sarà aperta dalle 8.30 alle 13.30, mentre sabato 2 gennaio rimarrà chiusa. L'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e sarà aperto, giovedì 31, dalle 9 alle 13, mentre rimarrà chiuso il 2 gennaio. Nel pomeriggio del 31 dicembre i centri civici di San Giovanni (via Bonomo 2/4) e di San Giacomo (via Caprin 18/1) resteranno chiusi; saranno invece aperti nel pomeriggio di domani, 30 dicembre, dalle 14 alle 16.30.

LAVORI PUBBLICI



Piazza del Teatro, prove di pavimentazione

I triestini possono stare tranquilli, non è la base per un nuovo monumento a qualche altro cittadino illustre. Quel manufatto rivestito in arenaria, che da qualche giorno è spuntato davanti al Teatro Verdi, è l'attesa prova tecnica dei materiali per la futura pavimentazione della piazza. Alla vista della gente e alle intemperie sono esposte così cinque campionature con altrettanti tipi di lavorazione dell'arenaria. Il test non dovrebbe durare più di un mese; ha anche lo scopo di raccogliere commenti e pareri. (foto Andrea Lasorte)

Siglata una nuova collaborazione tra i due istituti

Accordo tra il Mib e la Bocconi per formare i nuovi manager delle pubbliche amministrazioni

Vuole essere un contributo alla crescita delle tanto vituperate (soprattutto in quest'ultimo periodo) pubbliche amministrazioni locali l'accordo tra il Mib-Scuola di management e la Scuola di direzione aziendale dell'Università «Bocconi», recentemente siglato dai due direttori, Vladimir Nanut ed Elio Borgonovi.

L'accordo di collaborazione Mib-Bocconi prevede infatti che le due scuole, che da tempo cooperano nei programmi di formazione manageriale post-laurea, avviino una specifica collaborazione per la realizzazione di moderne attività di formazione destinate ai quadri direttivi e dirigenziali delle pubbliche amministrazioni del Friuli-Venezia Giulia (Regione, Province, Comuni, Aziende sanitarie, Camere di commercio, eccetera) e delle aree limitrofe. Dove per aree limitrofe, sottolinea Nanut, «intendiamo le vicine realtà del Veneto ma anche di Carinzia e Slovenia, di Croazia o di altri Paesi del Centro-Est europeo». «Prioritariamente, comunque, punteremo al Friuli-Venezia Giulia — precisa Nanut — perché riteniamo che la nostra regione abbia reali esigenze di crescita nelle proprie strutture amministrative, oggi e soprattutto nel prossimo futuro, impegnate nei processi di riorganizzazione e coinvolte nell'opera di decentramento di funzioni dalla Regione agli enti locali».

I corsi che Mib e Bocconi proporranno non si terranno solo alla sede Mib di Trieste, ma saranno «distribuiti» su tutto il territorio regionale, a seconda delle richieste che giungeranno proprio dalle pubbliche amministrazioni.

«Per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia abbiamo già realizzato diverse esperienze di formazione — ricorda Vladimir Nanut — e ora desideriamo costruire dei progetti formativi anche per tutte le realtà pubbliche che operano sul territorio: in particolare vogliamo, come Mib, stimolare le pubbliche amministrazioni ad aggiornare conoscenze e competenze di natura gestionale nel loro cammino teso a elevare la qualità dei servizi erogati a favore delle nostre comunità e del nostro sistema socio-produttivo».

Incontro promosso dall'associazione «Trieste Mitteleuropea»

Nel ricordo degli Asburgo la nostalgia per l'Impero

Atmosfera in stile Belle epoque, con candelabro e relativo lume di candela per un improvviso black out della corrente elettrica, ieri nell'incontro promosso dall'associazione «Trieste mitteleuropea»: una luce fioca che faceva baluginare, qua e là, poster con immagini di Sissi e altri reali componenti della casa asburgica e bandiere con l'aquila a due teste.

Il raduno degli associati, promosso per ricordare le date più significative del mese di dicembre di Trieste nei 536 anni di impero asburgico, è stato capeggiato da Laura Tamburini, presidente del sodalizio, ma anche esponente di spicco di Nord libero, un movimento che da sempre si cdichiara indipendentista. La Tamburini ha iniziato ricordando l'evento del 15 dicembre 1912, quando fu inaugurato solennemente il monumento dell'imperatrice Elisabetta, opera dello scultore Seifer. La raccolta di fondi per il monumento fu promossa dall'operaio Arturo Rampott e da un apposito comitato. Il podestà di allora, Alfonso Valerio, nel suo discorso inaugurale promise che l'opera che testimoniava la devozione dei cittadini, sarebbe rimasta sempre al suo posto, nei pressi del giardino della stazione. Purtroppo, invece, il monumento (come si sa) fu tolto nel 1921 dalla sua sede per poi venire ricollocato nel posto originario solo ai giorni nostri. Diversi altri momenti storici di Trieste sono stati ricordati dalla presente dalla Tamburini, Tra questi il 21 dicembre 1917, quando a John Allen, console americano a Trieste fu concessa la patente imperiale oppure quando, il 22 dicembre 1848, prese avvio l'attività del Lloyd austriaco. «Ai tempi dell'Austria – ha detto Tamburini – prese avvio anche lo sviluppo del porto di Trieste, che divenne il principale polo commerciale dell'impero. Momenti importanti che si possono accomunare solo, era il 1853, a quando fu posta la prima pietra dell'arsenale triestino. Un ideale marinaro che ebbe termine nel 1966, anno di chiusura dei cantieri triestini, evento che segnò la fine di quanto avevano costruito in 116 anni di storia gli Asburgo».

All'incontro non sono mancati i rimbrotti caustici nei confronti dei diversi governi italiani succeduti all'impero dell'Austria felix. Nel completare il suo excursus storico la presidente ha anche evidenziato come in quegli anni di grande fulgore cittadino nasceva «Il Piccolo». Fondato da Teodoro Mayer, il primo numero del giornale uscì il 29 dicembre del 1881.

da. cam.

La Lega consumatori Acli invita le associazioni di categoria a concordare i tariffari

«Metano: certificazioni esose»

La Lega consumatori Acli va alla carica sulla delicata materia della certificazione degli impianti di gas metano e lamenta di non essere riuscita a sottoscrivere, anche per la provincia di Trieste, come già avviene negli altri centri della regione, accordi con le associazioni di categoria, per la tutela dell'utenza attraverso tariffe «trasparenti e controllate».

«Proprio in questi giorni - fa sapere il segretario, Sergio Ramani - ci arrivano segnalazioni di cittadini che, bisognosi di questo tipo di documentazione, si vedono richiedere, al di là dei vari costi di materiale e manodopera, la somma di 300 mila lire per la sola certificazione dell'impianto a gas. Sicuramente la sicurezza ha un costo - obietta Ramani - ma riteniamo la somma esorbitante ed eccessiva per il tipo di servizio e lavoro effettivamente reso all'utenza, soprattutto alla luce delle sperequazioni che si creano, a danno dei cittadini, nella totale assenza di regolamentazione tariffaria».

La Lega Acli invita ancora una volta le parti interessate a concordare con le associazioni dei consumatori dei tariffari, con tabelle minime e massime, entro cui governare questa materia, «ponendo altresì particolare attenzione - sottolinea Ramani - a quei mesi dell'anno ritenuti più difficili per gli anziani. Ci sembra inoltre doveroso - conclude - esortare i consumatori che intendono avvalersi di questo servizio, ormai obbligatorio, a chiedere espressamente il suo costo, e solo dopo aver confrontato i vari prezzi proposti, scegliere l'artigiano o la ditta cui affidarsi per l'esecuzione».

Avviato un progetto di «pet therapy» sul Carso per ragazzi disabili

Un animale contro l'handicap

La Pet therapy, la particolare cura che non si avvale di specialità farmaceutiche, ma del quotidiano contatto con un animale, sta per diventare una realtà anche a Trieste.

Promotori dell'iniziativa sono Claudio Frömmel, uomo di cultura e addentro nel sociale, e alcuni suoi amici del Ciseat (Circolo italiano studi economici arte e turismo) che hanno trovato un panoramico fondo di tremila metri quadrati a Rupingrande dove Giovanna Latino alleva caprette tibetane, pecore, polli, conigli e accudisce a diversi cani. È senza dubbio il posto ideale per ospitare e far vivere a contatto con la natura i giovanissimi delle elementari. Potrebbero imparare a conoscere e a rispettare gli animali e da questo particolare rapporto ragazzi-autistici o colpiti da altre infermità neurovegetative traebbero grandi benefici come è stato accertato oltre un decennio fa dagli studiosi statunitensi. La ridente oasi sul Carso potrebbe diventare anche un centro di ippoterapia perché ci sono stalle in grado i ospitare i cavalli. Ma c'è dell'altro: i giovanissimi potrebbero curare anche la coltivazione di ortaggi nell'adiacente campicello che verrebbero usati per i loro pasti. Per i ragazzi, più appassionati della vita secondo natura c'è, infine, un'ultima prospettiva: a 18 anni potranno accedere al corso per guardie ecologiche volontarie.

E i fondi per realizzare l'importante iniziativa per i cittadini più piccoli? Forte della legge Turco del '96 e di quella regionale, Claudio Frömmel ha chiesto già il 25 febbraio scorso il previsto finanziamento alla Regione, ma finora non ha avuto risposta.

Miranda Rotteri

Ore e giorni

QUANTO LAVORA IL SINDACO? Nel Comune più piccolo regna un'atmosfera rilassata e idilliaca, ma altrove...

Un caffè con barzelletta, e poi via

Monrupino

Alessio Krizman governa solo 850 abitanti, con undici dipendenti tuttofare

Chi ne fa un vanto, e chi un lamento: quanto si lavora, da sindaco. Quello di Muggia, Roberto Dipiazza, di fronte a ogni più piccola osservazione ha la tendenza a rispondere sempre: «Ma che storie. Io qui lavoro dieci ore al giorno. E tanto basti». La sua opposizione politica, rispondendo con il pepe al pepe, ha già trascritto su volantini una traduzione popolaresca e stizzita di questo atteggiamento: «Tasi mus, e paga».

Certo è che questo «sindaco-dieci ore» non è l'unico a esternare in tal senso. Di recente, di fronte a una lite in famiglia proprio con l'Ulivo suo sostenitore, il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, confessava con aria meno bellicosa, anzi con passeggera tristezza: «Che cosa vogliono di più? Son qui che lavoro dieci ore al giorno...». Anche lui. E tanti sabati e tante domeniche spesi a inaugurare, incontrare, a fare atto di presenza, a stringere mani... Insomma, un continuo alzati e cammina.

E allora il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che cosa fa? Prolunga le sue giornate in proporzione alle dimensioni della città, oppure gode di una «corte» più vasta e sollecita? E viceversa, i sindaci dei paesi piccolini se la passano un po' meglio? Insomma, uscendo momentaneamente dalle cronache dei Comuni, siamo andati a vedere nella stanza del «capo»: niente politica, niente bilanci, problemi e progetti, ma una sola, indiscreta domanda: «Scusi, quante ore al giorno le tocca lavorare?».

Comincia a rispondere oggi Alessio Krizman *(nella foto)*, **che essendo sindaco di Monrupino, il più piccolo Comune della provincia di Trieste, se la passa invece piuttosto bene. Ha anche il tempo di bersi un tranquillo caffè.**

Tra riunioni e impegni istituzionali, inaugurazioni e cerimonie, incontri con le parti sociali e politiche, con il pubblico e con le realtà culturali e magari anche sportive presenti sul territorio, ai primi cittadini davvero non resta molto tempo libero.

Se alla pressione delle mille responsabilità e incombenze si aggiungono poi le inevitabili grane che finiscono per abbattersi sul palazzo, si capisce che la vita di chi governa una comunità ricoprendo la più alta carica amministrativa può a volte risultare pesante e difficile.

Ma questo tipo di stress, a quanto pare, ha risparmiato il Comune di Monrupino, che secondo le statistiche vanta un primato: è tra quelli in Italia dove si vive meglio. Del resto, è abbastanza ovvio, trattandosi di un Comune che ha le dimensioni di un grosso quartiere (850 abitanti). I problemi, ovviamente, ci sono anche lì, ma per il resto il mestiere di sindaco si svolge abbastanza serenamente.

Questa per lo meno è l'impressione che si riceve da una chiacchierata a ruota libera con Alessio Krizman, eletto alla prima poltrona nel '95 a capo di una lista progressista.

Come riesce a conciliare il suo lavoro con gli impegni di amministratore pubblico?

«Sono libero professionista nel campo edilizio e devo fare frequenti viaggi all'estero, ma proprio perché non sono soggetto a orari rigidi riesco a far fronte alle due cose. Un giorno alla settimana, il mercoledì, sono in municipio a tempo pieno, e gli altri cerco di fissare gli appuntamenti dopo le 17, o di sera».

Quante ore le ruba quindi il suo incarico di primo cittadino?

«Dipende dai periodi. Ad esempio se sono in programma dei lavori pubblici, o se si sta predisponendo il bilancio, è chiaro che il lavoro aumenta. Approssimativamente si parla di dieci-venti ore alla settimana. Poi, però, ci sono le manifestazioni ufficiali, i numerosi impegni di rappresentanza (Acegas, Iacp, Camera di commercio, conferenza dei sindaci), i viaggi fuori regione, che non conoscono né domeniche né festività.

«E poi ci sono anche gli incontri in paese con la gente, che magari ti telefona a casa o ti ferma per la strada. Per non parlare dei continui contatti con le realtà associative, molto radicate sul territorio».

Che rapporto c'è con i cittadini?

«Monrupino conta solo 850 abitanti e quindi ci conosciamo tutti. Per questo non è pensabile dire al vicino di casa di aspettare tre mesi per ricevere un permesso o un documento: qui si lavora alacremente, con tempi, è evidente, più rapidi rispetto ad altri Comuni. Per una ragione o per l'altra comunque, io ricevo settimanalmente non meno di dieci persone».

E con i dipendenti, come vanno le cose?

«Sono solo undici, tutti in grado di sostituirsi a vicenda, nel segno della massima flessibilità. Con loro c'è un ottimo clima di collaborazione: ci diamo del "tu", e magari beviamo il caffè insieme, preparato con la "moka", tra una risata e una barzelletta».

E con gli assessori e i consiglieri?

«Anche con loro ci conosciamo da anni; pur con le dovute differenze di opinioni, il dibattito è sempre caratterizzato da una dialettica proficua, senza alcuno scontro a livello personale e senza rivalità. Più che alla politica alta, diamo spazio alle esigenze concrete e quotidiane dell'amministrazione».

Quali sono stati i suoi ultimi impegni?

«Tutta una serie di riunioni con gruppi politici e organizzazioni per la definizione del bilancio. E poi da qui in avanti dovremo occuparci del Parco internazionale del Carso e dare avvio alla fase progettuale per la metanizzazione».

Il rovescio della medaglia della sua carica istituzionale?

«Si parla tanto dei maggiori poteri conferiti dalla legge per l'elezione diretta del sindaco, ma in realtà per accorgersi che esistono è necessario disporre di capitali e di mezzi. E invece burocrazia e vincoli di ogni sorta legano ancora le mani dell'amministratore, che desidererebbe una gestione più agile.

«Ad esempio, se ho dei fondi destinati ad asfaltare una strada, non posso utilizzarli per riparare il tetto di una scuola, anche se ce n'è bisogno. Per fortuna siamo stati previdenti, e come in una famiglia, abbiamo messo da parte qualche soldo per affrontare le difficoltà».

A proposito di famiglia, la sua la vede qualche volta?

«Tra il lavoro, quello pubblico e quello privato, e il coro di cui faccio parte, spesso arrivo a casa tardi la sera; ma i miei sono ormai abituati. Del resto, fare il sindaco è una libera scelta».

Barbara Muslin

(1 - continua)

L'INTERVENTO

A proposito dei linguaggi nella dialettica politica

«Dipiazza, un carattere focoso e parole come sciabole: così il Comune è un "saloon"»

Avendo assistito ad alcune delle ultime sedute, spesso molto accese, del consiglio comunale di Muggia sulla presentazione del bilancio 1999, sento la responsabilità civile, quale esponente di uno dei partiti dell'Ulivo, di un invito alla calma, per rendere meno conflittuali e più proficue le stesse sedute. Il primo a dover essere più calmo dovrà essere proprio il primo cittadino Dipiazza: lui, che come presidente dell'assemblea dovrebbe fare il pompiere, risulta essere invece il più pericoloso incendiario. Innanzitutto per un motivo caratteriale: i miei allievi, nel loro linguaggio non molto corretto, lo definirebbero «incazzoso», al che io li rimprovererei suggerendo i più adeguati termini di «egocentrico, permaloso, ombroso, suscettibile» o altri. Sia come sia, il sindaco non può permettersi in consiglio comunale quegli atti di maleducazione che gli sono soliti.

Quanto parla un consigliere dell'opposizione e lui non è d'accordo con le sue argomentazioni rotea gli occhi, li strabuzza, gonfia le gote, sbuffa insofferente, lo interrompe di continuo, magari lascia platealmente la sua poltrona, esce sbraitando, rientra riprendendo la polemica appena in sala, senza nemmeno tornare a sedere al suo posto, dà al consigliere dell'imbecille quando addirittura, come è successo in commissione, non minaccia di buttarlo giù dalle scale, rischiando la querela. Personalizza inoltre le critiche, e le somatizza considerando «nemici» i consiglieri colpevoli di un tanto e togliendo loro il saluto.

Oltre al focoso carattere, questo strano comportamento è dovuto anche al passatismo dell'ideologia politica del sindaco: egli infatti considera, nell'ambito della sua concezione personale delle «sinistre», come pericolosi comunisti anche quei membri moderati del centro dell'Ulivo che a suo tempo in questa città hanno veramente combattuto il comunismo e contribuito, pur nella limitatezza dell'ambito locale, alla vittoria della democrazia. Spero che non offenda nessuno se mi permetto di ricordare che a quei tempi la destra muggesana era ancora nelle catacombe e gli «azzurri» erano solo quelli della nazionale.

Come quelli che accorrono in aiuto dei vincitori quando la guerra è ormai vinta, il sindaco si ostina nella sua irrazionale e anacronistica «crociata» contro l'incorporeo spettro del comunismo: battaglia patetica come quella dell'ultimo soldato giapponese nell'isola del Pacifico. La sua visione manichea della politica è la cosa più lontana dalla «muggesanità» che esista. Finora, anche ai tempi delle più appassionate battaglie politiche, i consiglieri muggesani «gli opposti schieramenti, come fanno ancora solo gli sportivi, si davano cordialmente la mano prima e dopo le sedute. Non era anzi raro che le discussioni del consiglio proseguissero anche a sera tarda nella piazza e magari davanti a un «frizzantino». C'era allora più cavalleria: ci vogliono grazia e stile anche nella politica.

Si usava in consiglio, negli appassionati dibattiti, soprattutto il fioretto, ma talvolta anche la spada e, quando era necessario perfino la sciabola, ma sempre combattendo le idee e non le persone. Ora ci pare che il sindaco, nello stile primitivo dei comici «Antenati» di Hanna & Barbera, usi con i consiglieri, perfino con quelli della sua maggioranza se non obbediscono ciecamente ai suoi voleri, la sola clava. Sarebbe quindi non solo opportuno, ma indispensabile che lui per primo provvedesse a contenere la sua impulsività e a controllare i suoi bioritmi: non ho le competenze per consigliare tranquillanti, ma, mi dicono, anche una tazza di camomilla può fare miracoli. Altrimenti il rischio sarà di avere sì in piazza il «salotto buono» della città, ma, sopra, una sala del consiglio trasformata in un «saloon»!

Franco Colombo
Pri - Ulivo di Muggia

Ici a Muggia: «Meglio favorire i pensionati e i disoccupati»

Ici a Muggia: l'assessore al Bilancio Ferdinando Parlato difende le decisioni assunte dal Comune circa la tassa sulla casa per il '99. Pur dovendo accollarsi l'imprevista spesa di 3,8 miliardi per il riacquisto dell'acquedotto - afferma - ha aumentato «al massimo previsto per legge (500 mila lire) la detrazione che spetta ai proprietari di prima casa delle fasce sociali più deboli: chi ha la pensione minima, disoccupati, cassintegrati, iscritti nelle liste di mobilità». Meglio, dice Parlato, favorire i meno abbienti che calare l'aliquota «di pochi centesimi in maniera indistinta».

Un premio per Anita: 82 anni molto generosi

La Pro Loco di San Luigi organizza una manifestazione dal titolo «Ricordemose dei nostri veci». Quest'anno il riconoscimento è andato ad Anita Rolli, 82 anni, perché «con altruismo e serenità dà aiuto e assiste tutti quelli che hanno bisogno». In dono una targa e un pacco natalizio: la cerimonia si è svolta al ricreatorio «Lucchini».

ORE DELLA CITTÀ

«Le strade di Natale»

Nell'ambito delle manifestazioni intitolate «Le strade di Natale» promosse dall'assessorato comunale alla Cultura oggi alle 17 nella sede del Crh di via de Ralli (ex Opp) si terrà un concerto del complesso «Vecia Trieste».

Istituto Nautico

L'Istituto Nautico rimane aperto per visite e informazioni oggi, domani, il 4 e il 5 gennaio dalle 10 alle 12. Si può anche prenotare telefonando allo 040/300888.

Museo Sartorio visite guidate

Oggi alle 16 al Civico museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII 1) Daniela Mugittu sarà a disposizione dei visitatori per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914». La mostra, che rimarrà aperta fino al 10 gennaio, è visitabile con orario 9-13 (chiuso il lunedì e il primo gennaio) e il martedì alle 16.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 «Spagna: la via delle cattedrali», reportage fotografico di viaggio con musica e commento di Lidia Milievich. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si effettueranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria sarà a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

«Le vie dei caffè»

Oggi giornata conclusiva de «Le vie dei caffè» manifestazione promossa dall'Azienda di promozione turistica e curata dalla Cooperativa Bonawentura-Teatro Miela. Eugenio Allegri racconterà Alessandro Baricco presentando testi e racconti inediti, al Caffè San Marco alle 21.30. Alle 23, sempre al San Marco, «gran finale» a sorpresa. L'ingresso a tutti gli eventi della manifestazione è libero. Per informazioni 040/365119.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore mette a disposizione, come di consueto, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati anche dei valori del colesterolo. Per il servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del cuore. L'unità mobile stazionerà oggi e domani in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

«L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo»

Continua fino al 28 febbraio nel palazzo Morpurgo di largo Papa Giovanni XXIII la mostra «L'assicuratore Giuseppe de Morpurgo», allestita con il contributo delle Assicurazioni Generali. Sino al 31 dicembre l'orario di visita è tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30.

Lega Nazionale

La segreteria della Lega Nazionale durante il periodo natalizio resta aperta oggi e domani dalle 9 alle 12.30; il 31 dicembre, il 4, 5, 7 e 8 gennaio chiuso. Riaprirà regolarmente lunedì 11 gennaio.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6, tel. 040/396644) non chiude per ferie. Anche durante le festività natalizie mantiene i normali orari di apertura, dal lunedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (esclusi i festivi e i pomeriggi del sabato e del 31 dicembre).

Gruppo azione umanitaria

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 040/369622 o 661109: troverai i volontari del Gau (Gruppo azione umanitaria) per ascoltarti e dialogare con te.

«Il Bargello» Nuovo numero

È uscito il nuovo numero de «Il Bargello», periodico di informazione e cultura del Circolo universitario ricreativo e culturale. Chi è interessato a ricevere la rivista può scrivere a «Il Bargello», casella postale 1718 agenzia 6, 34129 Trieste, o telefonare allo 0347/7800139 (segreteria telefonica).

Anla, gruppi Misto e Stock

Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda rende noto ai soci del gruppo misto che il canone 1999 (importo invariato) può essere versato direttamente al comitato che consegnerà al momento le nuove tessere nella sede di galleria Fenice 2, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Gli interessati sono pregati di provvedere entro gennaio, comunque non oltre il 15 febbraio. L'invito è anche ai soci del gruppo Stock non più in attività.

La Befana dell'Ugl

La Befana, assieme al mago Martini, arriverà alla Stazione marittima (nella sala Nordio) il 6 gennaio alle 10 portando con sé tanti doni per quasi 500 bambini e bambine, tutti figli degli iscritti al sindacato Ugl (ex Cisnal). Per informazioni tel. 040/7606411.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; in via Rettori 1 (tel. 632236), lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

STATO CIVILE

NATI: Ambroset Caterina, Cernaz Nicoletta, Cozzi Chiara, Zorzut Matteo, Pellarini-Cosoli Martina, Rossi Alberto, Fumaneri Alexander, Giustolisi Pietro.
MORTI: Sencic Paolo, di anni 39; Tesolat Angela, 81; Tassini Mario, 75; Jazbar Giorgio, 59; Carlovich Stefania, 86; Mondo Margherita, 92; Tonet Marina, 75; Serra Antonio, 84; Perosa Nazario, 77; Giudici Aldo, 80; Verdichizzi Ignazio, 79; Raunich Maria, 81; Vatta Maria, 74; Orma Assunta, 81; Dobrillovich Antonio, 65; Debelli Franco, 59.

PICCOLO ALBO

Smarrito in zona Servola un cane tipo spinone di colore bruciato: risponde al nome di Poldo. Tel. 040/384319.

GIULIO BERNARDI
FILATELICO NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

MOSTRE

Galleria Cartesius

NATALE
CON LA GRAFICA
Opere di
BORRA
DE CHIRICO
PIZZINATO
TAMBURI
TOZZI

ORE SPE

Da O. Krainer Arredamenti
via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Stupendi plaid originali australiani
100% lana Merinos, disegni Tartan. Da Giubilo & Co, via S. Nicolò 21.

Capodanno al Ta Na Hora
Calda e festosa l'atmosfera per il cenone di fine anno. Ultimi posti disponibili. Via Costalunga 113, tel. 040-827888, 0338-9058468.

Rinnova la tua casa con 3P!
Regali utili, consulenza gratuita. Tel. 040-635228.

RISTORANTI E RITROVI

Capodanno al Zúca Barúca
Cenone con musica dal vivo e giochi. Per informazioni e prenotazioni tel. 040/417618.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
29/12	8.00	Im DAWN MERCHANT	Istanbul	31/B
29/12	13.00	Li ZIM PUSAN I	Ravenna	50/14
29/12	18.00	Gr MILENAKI	Rouen	rada/45
29/12	22.00	Ct DOLI	Ravenna	44

TRIESTE - PARTENZE

29/12	12.00	Bu VITOSHA	Venezia	45
29/12	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
29/12	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
29/12	19.00	Im DAWN MERCHANT	ordini	31/B
29/12	21.00	Li ZIM PUSAN I	Capodistria	50/14
29/12	22.00	It EGIZIA	Durazzo	15

FARMACIE

Dal 28 dicembre 1998 al 2 gennaio 1999

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505 - Televita.

RIMPATRIATE

Festa di compleanno tra i cinquantenni di Muggia

Festosa serata nei giorni scorsi a Muggia, dove i cinquantenni della cittadina si sono riuniti per festeggiare tutti insieme il compleanno e per scambiarsi gli auguri di buone feste e di un felice 1999, estesi anche a quanti non hanno potuto partecipare al ritrovo.

IN BREVE

Direzione regionale delle Entrate

Presentazione di dichiarazioni Si estende la fascia di utenti del servizio telematico

La Direzione regionale delle Entrate informa che dal 1999 il servizio telematico di presentazione delle dichiarazioni viene esteso anche agli altri soggetti indicati all'articolo 2 del D.m. 31 luglio '98 (società con capitale superiore a 5 miliardi; iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali e dei consulenti del lavoro; iscritti al 30 settembre '93 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle Camere di Commercio; associazioni sindacali di categoria tra imprenditori), fermo restando i Caaf, le banche e le Poste già abilitate per il 1998. La richiesta di abilitazione, da redigersi secondo il fac-simile che il ministero delle Finanze sta distribuendo, dovrà essere presentata in gennaio e febbraio all'Ufficio imposte dirette con sede in ciascuna delle quattro province. Gli uffici stessi forniranno anche le informazioni che potranno essere richieste pure alla Divisione III del Servizio II della Direzione regionale delle Entrate.

I vertici della sezione triestina degli Autieri d'Italia in visita dal presidente della Provincia Codarin

Il rilancio dell'attività sociale e d'immagine conseguito negli ultimi anni dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri d'Italia e i programmi del sodalizio sono stati al centro della visita di commiato che il presidente uscente Pietro Aprigliano, con il nuovo presidente Giovanni Gasparini e il vice Giuseppe Casà, ha fatto al presidente della Provincia Renzo Codarin. Quest'ultimo ha ringraziato gli Autieri «a nome di tutte le genti che vivono in queste nostre terre di confine». I programmi per il '99 della sezione triestina del sodalizio culmineranno nel raduno interregionale degli Autieri d'Italia in programma il 23 maggio.

Chirac consegna una medaglia a Guido Gerin per la sua attività connessa ai diritti dell'uomo

Nel corso delle manifestazioni per il cinquantenario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo il presidente delle Repubblica francese Jacques Chirac ha consegnato a Guido Gerin una medaglia coniata per l'occasione, in riconoscimento dell'attività svolta da Gerin stesso quale presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e come consigliere scientifico del direttore generale dell'Unesco Federico Mayor. Chirac ha ricordato che quello di Trieste è l'unico centro europeo dove si svolgono studi in materia di diritti dell'uomo.

Associazione nazionale autonoma inquilini Il triestino Papagni rieletto segretario nazionale

I segretari provinciali delle 51 sezioni dell'Anai (Associazione nazionale autonoma inquilini), riuniti in congresso a Fiuggi, dopo aver accettato le dimissioni del presidente Vittorio Fegac (per motivi connessi alla politica incompatibili con la carica associativa) e quelle del vicepresidente Claudio Madon (che ha assunto l'incarico di segretario provinciale del Sai Cisal), hanno proceduto alla nomina del nuovo presidente: la carica è andata a Licinia Pancheri di Roma. Il triestino Nicola Papagni è stato rieletto segretario nazionale dell'associazione.

Domani alle scuderie di Miramare il coro Habima in un concerto di musiche tradizionali ebraiche

Nuovo appuntamento con la tradizione e la cultura ebraica nell'ambito delle manifestazioni di «Shalom Trieste»: l'associazione ebraica Yashar, in collaborazione con l'Apt, organizza per domani alle 15.30 un concerto del coro Habima diretto da Davide Casali. Nella sede espositiva di «Le vie del mondo», la mostra allestita alle scuderie del castello di Miramare e aperta fino al 10 gennaio, il coro proporrà al pubblico un programma di musiche tradizionali ebraiche, religiose e folcloristiche.

ELARGIZIONI

— In memoria di Abramo Forni nel X anniversario (20/12) da Iolanda e Maura 30.000 pro chiesa Ss. Trinità, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Giuseppe Valentini per il compleanno (21/12) da Giovanna, Roberto, Franco Valentini e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Guido nel XXVI anniv. (22/12) da Grazia 25.000 pro Caritas.
— In memoria di Francesca Bernich Beani nel III anniversario (24/12) da Alessandro, Stefano e Daniele 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Rita e famiglia 50.000 pro Fam. umaghese.
— In memoria di Francesca Del Linz Maitan nel I anniversario (24/12) dal marito Giorgio 100.000, da Lili e Toni Spazzal 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Stanislao Brezigar nel XVI anniversario (27/12) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Silvana Jelen ved. Savi da Liliana e Francesco Coni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rudi Legat nel XXVIII (27/12) dalla moglie Floria 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria di Gustavo Mattioli nel XXXIII anniversario (27/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa «Beata Vergine delle Grazie».
— In memoria di Pietro e Luisa Valente nell'anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lorenzo (28/12) dalla famiglia 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'arte, 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per il liceo Petrarca, 100.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli per la Cultura e le arti, 100.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.
— In memoria di Lidia Tegacci nel XXIII anniv. (28/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria del prof. Marino Zorzini (28/12) dalla figlia Mariuccia e dalla nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Enea Bari nell'XI anniversario (29/12) dalla nipote 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Guido Bembo nel X anniversario dalla moglie Marisa, dai figli Stefano, Davide e dalla nonna Maria 350.000 pro Ail (ricerche).
— In memoria del caro Alfredo Burlini nel IX anniversario (29/12) dai genitori 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Giovanna Cosulich (Roma) nel trigesimo (29/12) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff, Piero e Marina Longo 100.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università di Trieste), 50.000 pro Casa di accoglienza «La madre».
— In memoria di Sergio Fonda nel III anniversario dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Davide Furlan (29/12) da Annalisa, Marco e Massimo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Marco Kraus nel IX anniversario (29/12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Sofia Leban nel XXXI anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del caro papà Antonio Marta nel XXIII anniv. (29/12) dalla figlia e dal genero 50.000 pro Domus lucis.
— In memoria di Orietta Miceu Tonon a un mese dalla scomparsa da Vittorio Grezzi 50.000, dai colleghi e dal personale della scuola liceo ginnasio «Dante Alighieri» 235.000 pro Casa di Natale di Aviano; dalla fam. Ferrari Frangipani 150.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Norma Spadaro dalla fam. Sanzin 20.000 pro Aias, sezione di Trieste.
— In memoria di Carlo Turini nel XX anniv. (29/12) dalla moglie Bruna 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adele Ida Valmarin nel XXV anniversario (29/12) dalla nipote Paola 50.000 pro Comunità israelitica fraternità di misericordia.
— In memoria di Roberto Valle nel XXXIV anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ass. de' Banfield, 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari Tilde, Fulvi e Roberto (29/12) da Edda e Fabio 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Fabrizio per il S. Natale dalla mamma 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Girolamo Marchetti per il S. Natale da Margherita Tarabocchia 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— Per il S. Natale da Nivea Lisiani 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di tutti i cari defunti da Graziella Zorzetto e Annamaria Zorzetto 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Krizman da Graziella Zorzetto e famiglia 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— Per il Santo Natale da Silvana 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Pro Senectute (persone bisognose).
— Per le Sante Feste da Argia e Renato 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria dei propri cari dalla fam. Gerdeni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri cari da Lucio e Renata Arneri 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei genitori da Luciana e Mario Gussini 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria dei propri cari da Silvana Fabro 200.000 pro Pro Senectute (pranzi per Natale anziani soli).
— In memoria dei propri cari da Anita Baldassi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Chiara Biasini da tutto il personale del 2.o circolo didattico 418.000 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo.
— In memoria di Emilio Biloslavo dai condomini di via Trissino 4/1, 4/2, 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Ida e Silvio Bitisnig dalla nipote Claudia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Bruno Burian Lissoi dagli amici Ada, Gaia e Cesi 150.000, dalla famiglia Bressani 200.000 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore Cecchi dalla fam. Bertoli-Kirk 50.000 pro Soccorso alpino.
— In memoria di Elisabetta Cerviatti dai suoi cari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Ceschia dalla famiglia Moratto lire 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vida Cijan in Padovan da Renato Cucut e i colleghi Concessionario Risc. Tributi Ts 470.000 pro Casa via di Natale (Aviano).
— In memoria di Luigi Coldani, da Stelia Terscon Coldani 20.000 pro Uildm, 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Corva dalla fam. Bianco, Rauber, Del Bono, Vigini, Leban, M. Jurincich, Prodan, Hrovatin, Walter Ban, G. e D. Krevatin 220.000 pro Airc.
— In memoria di zia Ester Gioia da Neira Matous 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Guido Giovannini da Marianne Brechbühl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di zia Maria Gorella da Ever e Luciano Gorella 30.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Riccarda e Nini Grassi da Regina e Antonio e amici Edda e Osiride 25.000 pro Astad, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Iob dalla famiglia Francesco Sergas 15.000 pro Centro tumori, dalla famiglia Giuseppe Marsich 10.000 pro Centro tumori Lovenati, da Silvana, Alessandra, Sergio Feruzzi 150.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maura Krauss Vecchiet da zia Anna Krauss 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Marcello Krisman dalla nipote Fulvia e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Maria e Pietro dalle figlie Luciana e Anita 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria degli zii Maria e Vincenzo da Frank 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Ezio Morteani da Hilda e Mariuccia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Franco Novacco dalla moglie Nelly Novacco Bois de Chesne 1.000.000 pro Comunità Elvetica.
— In memoria di Maria Palcich da Fulvia Cheni 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), dalla famiglia Cheni 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paola e mamma Cristina da Pietro e Silvana 50.000 pro ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unicef (Roma), 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Palazzi in Riccobon dagli amici 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).
— In memoria di Tullio e Cristiano Pappucia da Uccia e Silvana Pappucia 100.000 pro Comunità San Martino al campo
— In memoria di Jolanda Parenzan da Claudia e Marino Fornasaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elvino Perini da moglie e figlia 800.000 pro Itis.
— In memoria di Pierina Pesaro da Maria Pia Pesaro 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Norina Pian da Europea De Rosa 50.000 pro parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giuseppe Poropat dai colleghi Insiel 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lydia Raseni da Edvino Raseni 100.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Silvio Rossi da Alberto Turchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Tenze dalla famiglia Orlando 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giampaolo Tomadini da Elda e Mario Gollo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Floriano Zigiotti e dei genitori da Mia per il Santo Natale 40.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Zotti Brunati da Ugo e Wally Brunati 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari da Achille 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Rasic 50.000 pro ist. Rittmeyer.
— Da V. S. 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Dal personale della Manifattura tabacchi Trieste 760.000 pro Via di Natale 2 (Aviano).

«Aria de Nadal» e «Spelado swing» i brani vincitori nelle due categorie in gara per il ventesimo Festival al Politeama Rossetti

Canzone triestina, fra tradizione e novità

Torna anche quest'anno il referendum tra i lettori che partirà il 5 gennaio

CLASSIFICA FINALE
Autori e interpreti

LINEA TRADIZIONALE

1. Aria de Nadal
(di Roberto Gerolini e Silvano Napolitano)
I Billows '85 con la corale Caprin e I amici de Servola

LINEA GIOVANE E MODERNA

1. Spelado swing
(di Leo Zannier e Fabio Valdemarin)
Leo e Gerry Zannier

Le due canzoni vincitrici parteciperanno al 1.o FESTIVAL NAZIONALE DIALETTALE «CITTÀ DI VENEZIA»

❖ ❖ ❖

Per le altre posizioni la graduatoria era unificata

2. L'alergia
(di Giorgio Manzin)
I Tergestini

3. Trieste... e un Festival che val!
(di Mario Palmerini)
Manuela Sibelia

RICONOSCIMENTI DI MERITO

❖ **PREMIO SPECIALE**
Tra sogno e realtà
(di Laura Hager Formentin)
Mara Sardi

❖ **PREMIO PER IL TESTO**
Un'estate a Barcola
(di Mario Pansini e Renata Millo)
Renata Millo

❖ **PREMIO PER LA MUSICA**
Se tornassi indrio
(di Edda Vidiz e Edda Leka)
Edda Leka

❖ **PREMIO DELLA CRITICA**
Voia de mar... solo de mar
(di Marcello Di Bin ed Edy Meola)
Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio

Le altre dodici canzoni in gara sono state classificate al 4.o posto a pari merito.

Una seconda graduatoria verrà stilata al termine del 14.o Referendum Musicale Cittadino che si svolgerà dal 5 al 24 gennaio con i lettori e un circuito di emittenti radiofoniche.

Un occhio alla tradizione e uno al rinnovamento. Il Festival della canzone triestina ha festeggiato nel modo migliore l'altra sera il ventennale della nuova edizione: sul palcoscenico del Rossetti hanno trionfato «Aria de Nadal» per i brani melodici e «Spelado swing» per la linea giovane. Scena affollata dai «Billow's '85» con nutrito accompagnamento della corale della «Caprin» e «I amici de Servola» (*nella foto Lasorte a sinistra*) per la canzone regina in stile gospel con versi di Roberto Gerolini e musica di Silvano Napolitano. Ma il pubblico è stato letteralmente trascinato dall'altro brano vincitore interpretato, con eccezionali effetti mimici e scenici, dai simpaticissimi «pelati» Leo e Gerry Zannier (*a destra*): una canzone in stile swing con musica di Fabio Valdemarin e testo di Leo Zannier. Basilare dare un'idea del testo: «L'omo spelà basta vardarlo nei oci, con ti el xe sincero, segreti no'l ga. Per esempio doman co' l finissi la doccia el se suga la bocia solo col sugaman».

L'edizione dei vent'anni ha assegnato anche premi speciali: per il testo a «Un'estate a Barcola», cantata da Renata Millo con versi di Mario Pansini; per la musica a «Se tornassi indrio», rock musicato e interpretato da Edda Leka. Premio della critica a «Voia de mar... solo de mar», dance interpretata da Elisabetta Olivo e Gianfranco D'Iorio su versi di Marcello Di Bin e musica di Edy Meola. Un riconoscimento a «Tra sogno e realtà», canzone melodica scritta e musicata da Laura Hager Formentin e interpretata da Mara Sardi.

Dal 5 al 24 gennaio si terrà il referendum tramite «Il Piccolo» e le emittenti «Radio nuova Trieste», «Radio Opcine» e «Radio Amica»: al termine verrà stilata una nuova graduatoria. Le prime cinque classificate al referendum, oltre a «Aria de Nadal» e a «Spelado swing», parteciperanno al primo Festival nazionale dialettale a Venezia.

Anche questa edizione a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro è stata presentata da Fulvio Marion. Molte le canzoni accompagnate dall'orchestra e coro della «Giorgeda records» che ha eseguito i refrain con i testi letti dall'attrice Ombretta Terdich. Fuori programma è stata eseguita anche «Te voio ben autuno», scritta da Marcello Di Bin ed Elisabetta Olivo, cantata da Vanessa D'Iorio e vincitrice del Festival della canzone triestina under 12. Applauditissimi gli intermezzi del comico Flavio Furian, in particolare con le imitazioni del Papa e di Renato Zero.

Presentati i più recenti frutti dell'attività editoriale del Comune

Dal catalogo al libro: ed ecco un Giappone tutto «triestino»

Di particolare significato un video dedicato al teatro Verdi prima della ristrutturazione: molte delle riprese furono effettuate da Miran Hrovatin

Nuovo colpo d'ala per l'attività editoriale del Comune: quattro volumi – uno dei quali particolarmente pregevole – e una videocassetta sono stati presentati nei giorni scorsi dal vicesindaco Roberto Damiani e dal direttore del Civici Musei di storia e d'arte, Adriano Dugulin.

Proprio i Civici Musei, casa editrice dagli anni Sessanta, hanno già «sfornato» centinaia di titoli. Recentemente l'attività si è intensificata, dopo una pausa legata alla difficoltà di reperire i necessari finanziamenti. Quantità, ma non solo: tra i volumi presentati quello di Luisa Crusvar, «Giappone, stampe e surimono», si ritaglia una collocazione di rilievo per la raffinatezza delle soluzioni tipografiche, oltre che per i contenuti, interamente dedicati alla rassegna ospitata al Sartorio nell'estate del '97 sul Paese del Sol Levante.

In quell'occasione venne pubblicato un catalogo; lo stesso Roberto Damiani ne ipotizzò l'ampliamento in un libro che raccogliesse le riproduzioni presentate, unite a contenuti scientifici. Stampato in mille copie numerate e contenuto in un'elegante custodia, l'opera di Luisa Crusvar, curatrice della mostra e del catalogo originario, ha 620 pagine; verrà messa in vendita nella sede della direzione dei Civici Musei al prezzo di 150 mila lire, ma un certo numero di copie verrà diffuso in tutto il mondo. «È un prodotto interamente triestino – ha commentato Damiani – il risultato ci sprona a continuare su questa strada». Impegno per l'attività culturale e per quella museale in particolare che si conferma con la decisione del Comune di riservare tra un anno l'intero palazzetto Leo, in Cavana, a tutte le raccolte orientali oggi disseminate in sedi diversi.

Oltre al volume dedicato al Giappone che rinverdisce di fatto l'antico legame tra Trieste e le mitiche rotte orientali, i Civici Musei hanno pubblicato un libro di Sabina Sorrentino sul pittore, artista e scenografo Lorenzo Scarabellotto. Testimonianze e interviste a tutti i protagonisti degli spettacoli di Giorgio Strehler sono contenuti in «Arlecchino in viaggio con quelli dell'Arlecchino» di Agnese Colle, mentre la cooperativa degli archivisti paleografi ha raccolto in un unico testo notizie, documenti, lettere rinvenuti negli archivi dello Stabile, altri dello Schmidl e del compositore Viozzi. «L'archivio serve a catalogare – ha commentato Dugulin –, il libro ridona visione d'insieme al materiale estrapolato».

Infine il videoclip costituito da immagini, foto e riprese girate in tempi diversi al teatro Verdi prima della sua ristrutturazione: un'originale e inedita testimonianza di ciò che non c'è più e che assume particolare valenza anche perché molte delle riprese vennero effettuate per Videoest da Miran Hrovatin, l'operatore triestino della Rai tragicamente scomparso in Somalia.

g.l.

MONTAGNA

Il programma della prima escursione della XXX Ottobre targata 1999

Lungo l'antica linea ferroviaria in difesa della Val Rosandra

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 gennaio la prima escursione dell'anno, importante perché chiamerà a raccolta quanti vogliono che la Val Rosandra resti integra. L'escursione si intitola appunto «Difendiamo la Val Rosandra» e per sensibilizzare gli amanti della montagna – ma anche i tanti affezionati alla Valle – il percorso si svolgerà lungo il tracciato della linea ferroviaria che collegava la città con il Carso, con l'Istria interna e con Pola e che ora si vorrebbe trasformare in «pista ciclabile».

La XXX Ottobre e le altre associazioni ambientalistiche non sono però arroccate su posizioni indiscutibili: le soluzioni non mancano e collaborando certamente se ne troverà una che accontenti gli appassionati del turismo su ruote e i più stretti osservanti dei beni ambientali: l'escursione della XXX Ottobre vuole proporre tutto ciò.

Si partirà dal piazzale dell'Oratorio dei Salesiani, seguendo per quanto possibile il percorso del treno: proprio questo primo tratto è forse il più interessante, perché passa per luoghi sconosciuti ai più e attesta come un patrimonio, la cui realizzazione non costò poca fatica e denaro, si sia trasformato in pochi anni (solo 32 ne sono passati dalla dismissione totale della linea).

Dopo il rione di Altura si incontrano le opere più importanti del manufatto, fra cui due grandi viadotti e una galleria che porta a San Giuseppe. Il tracciato prosegue per Moccò e si è presto nell'ambiente della Valle. Durante tutta l'escursione saranno date informazioni su storia, fenomeni carsici e sulla linea ferroviaria. Con una speciale autorizzazione i partecipanti, iscritti tempestivamente, supereranno il confine lungo la ex via ferrata, ma poiché si arriverà a Erpelle-Hrpelje verso le 16.30 – troppo tardi per ritornare a piedi in territorio italiano, tanto più che il posto di controllo sulla linea sarà stato tolto – è stato organizzato il ritorno con un pullman.

Per spiegare lo svolgimento e gli scopi dell'escursione, lunedì 4 gennaio alle 19 è in programma una riunione nella sala Rovis della Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47): sarà illustrato il fenomeno geologico della Val Rosandra, verranno ricordate date storiche importanti per la Valle e per Trieste e con la proiezione di diapositive sarà spiegato il percorso dell'escursione. Sarà pure distribuito un pieghevole con il sunto dei temi trattati.

Per l'assistenza, il passaggio del confine e il ritorno in pullman è necessario iscriversi entro il 7 gennaio nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22, tel. 040-635500) aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Ospiti del sodalizio gli interpreti dell'opera

Incontri degli Amici della lirica Chiuso nel nome del «Corsaro» un altro anno di attività

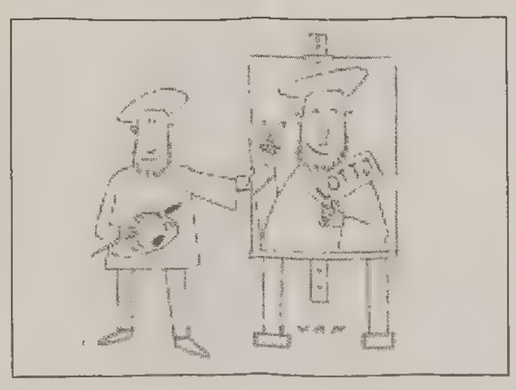
Gli Amici della lirica hanno concluso nei giorni scorsi il programma delle attività del 1998 organizzando uno dei consueti incontri con gli interpreti delle opere rappresentate al teatro Verdi. Dopo «Walkiria» è stata la volta del verdiano «Corsaro», le cui repliche si sono da poco concluse. Ospiti del sodalizio nella sala maggiore della Ras sono stati il direttore d'orchestra Daniele Callegari, il tenore Alberto Cupido e i soprani Sonia Corsini e Sun Xiu Wei, tutti impegnati nell'opera di Verdi, intervistati dal vicepresidente degli «Amici» Giulio Delise e da Mario Pardini. Dopo Cupido, che ha dato appuntamento al pubblico triestino per aprile con la «Turandot», è stata la volta di Sun Xiu Wei, che ha sottolineato la difficoltà di una partitura per lei nuova e ha concluso il suo intervento formulando in cinese con gli auguri di fine anno al pubblico.

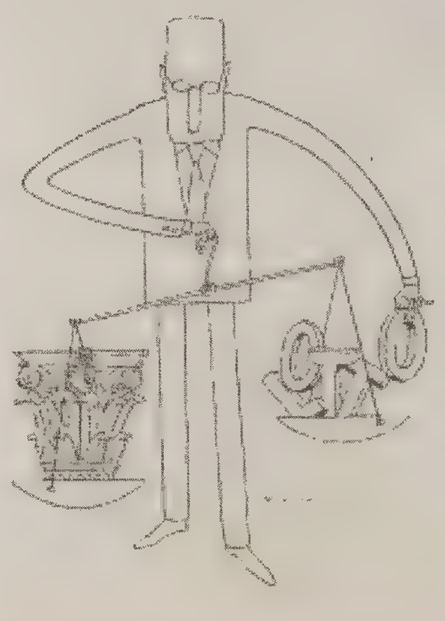
A parlare della lirica nel nostro Paese è stato Daniele Callegari, che non ha risparmiato critiche alla gestione dei teatri, poco attente a suo dire – si legge in una nota degli Amici della lirica – ai giovani direttori italiani e alla stesura dei cartelloni. Un «fuori programma» infine quello offerto dalla moglie giapponese di Cupido, Akiko Cupido, che ha ricordato l'incontro con il tenore per il quale si è lasciata alle spalle una buona carriera che l'ha portata a cantare oltre duecento volte Madama Butterfly. L'incontro si è concluso con un brindisi al nuovo anno e alla fortuna del teatro lirico cittadino.

GIOCO DEL LOTTO

Così il lotto sostiene l'arte

A partire dal 12 marzo 1997, con l'introduzione della seconda estrazione settimanale, anche il Ministero per i Beni Culturali ha vinto il suo "terno al lotto". Ovvero, il primo triennio di finanziamenti che il gioco destina ai progetti di conservazione e restauro del nostro patrimonio artistico e culturale, con un programma d'investimento permanente. Gli interventi previsti sono 208. Quest'anno si chiude con un bilancio positivo che registra l'avvio di 138 progetti. Nelle lista degli interventi ci sono beni come la Galleria degli Uffizi a Firenze che, proprio in questi giorni, ha aperto una nuova sala espositiva dedicata alla collezione Contini-Bonacossi e una nuova sala di accoglienza per il pubblico; Palazzo Barberini a Roma con il restauro degli affreschi della Galleria Nazionale di Arte Antica; a Napoli il grandioso "Albergo dei Poveri" gravemente danneggiato dal sisma del '90 e il Museo della Certosa di San Martino già "monumento nazionale" dal 1866; le cattedrali di Salerno e Ravello; Palazzo Citterio a Milano che entra a far parte della Pinacoteca di Brera ospitando opere del '900 milanese; la Reggia di Venaria a Torino con sei differenti progetti ed uno dei più cospicui finanziamenti del lotto (45 miliardi); il restauro degli affreschi del Palazzo della Ragione a Padova; la trasformazione della storica chiesa barocca di Santa Teresa nella prima "biblioteca senza libri", la Mediateca di Milano. E ancora: gli interventi di recupero degli Incurabili a Venezia (33,7 miliardi), della Villa Reale a Monza e di Villa d'Este a Tivoli, i progetti riguardanti il parco archeologico dell'anfiteatro di Chieti, il complesso di S.Domenico e i Musei civici di Forlì, l'allestimento del museo nella Badia Morronese a Sulmona, il restauro del Palazzo dei Musei di Modena e del Palazzo Ducale di Sassuolo - residenza estiva della corte estense - il parco e il museo archeologico di Classe a Ravenna, la chiesa di San Giovanni ad Amatrice e il monastero di Sant'Agnese a Rieti, il centro visite archeologico di Aquileia, il Museo del Paleolitico ad Isernia, il Duomo di Udine e quello di Pavia, il recupero di una fonderia nel complesso siderurgico ex Ilva di Follonica destinato ad attività culturali e il restauro del Teatro Margherita di Bari, storico edificio di inizio Novecento stimato come uno dei teatri più belli d'Europa. Va sottolineato come tutte le regioni siano state inserite nel programma degli interventi.





Trecento miliardi l'anno per i Beni Culturali

Il dottor Mario Serio è il direttore generale dell'Ufficio centrale per i Beni archeologici, architettonici, artistici e storici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Dottor Serio, a quanto ammonta il contributo del lotto alla salvaguardia dei beni culturali e ambientali?

"Attraverso i proventi del lotto a partire dal 1998 e per i prossimi anni il Ministero potrà disporre, per interventi "per il recupero e la conservazione dei beni culturali, archeologici, storici, artistici, archivistici e librari", di un flusso di risorse aggiuntive fino a 300 miliardi annui derivanti da un meccanismo di finanziamento innovativo, ma dotato di carattere di permanenza e non di straordinarietà. Le risorse del lotto consentono un aumento del 70% della capacità di intervento in conto capitale del Ministero sui fondi ordinari."

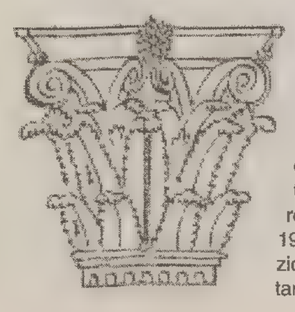
Quali sono i criteri che ispirano le suddivisioni dei fondi e i singoli interventi?

"Le procedure di individuazione degli interventi compresi nel programma sono state condotte dai tre Uffici centrali competenti, secondo un approccio che ha previsto:

• L'individuazione degli obiettivi da conseguire nel quadro di una strategia basata su criteri di coerenza, integrazione e complementarità fra programmazione ordinaria e programmazione relativa a fonti di finanziamento a carattere aggiuntivo;

• La consultazione tecnica e programmatica con gli uffici periferici del Ministero, con la finalità di valorizzare l'individuazione di priorità a livello territoriale;

• L'indirizzo verso il massimo coinvolgimento possibile degli Enti locali e degli Enti ecclesiastici nell'individuazione di priorità di intervento anche per i beni non statali;



• Il vincolo della veloce cantierabilità per i progetti e gli interventi da inserire nel primo semestre del 1998, e quindi l'assegnazione di priorità al completamento di cantieri esistenti e alla realizzazione di progetti già cantierati o prontamente cantierabili;

• Il recepimento all'interno del programma delle proposte progettuali avanzate dalle Regioni e Provincie a statuto speciale"

Il vostro programma ha anche una ricaduta in termini di occupazione. Può descriverne le dimensioni?

"La stima dell'impatto occupazionale delle spese di investimento finanziate dal Lotto è stata realizzata attraverso una valutazione dell'effetto in termini di occupazione diretta e di occupazione indiretta. L'occupazione diretta viene stimata tenendo conto delle caratteristiche medie dei progetti e dei cantieri di restauro dei beni culturali. L'occupazione indiretta - che viene stimata attraverso le tavole intersettoriali - si riferisce alle unità di lavoro che vengono attivate per la produzione dei materiali e degli altri input necessari ai cantieri di conservazione e restauro. L'attuazione dell'intero programma (900 miliardi) nei tempi previsti è in grado di attivare 12.000 unità annue di lavoro dirette (4.000 per tre anni) e 4.800 unità annue di lavoro indirette (1.600 per tre anni)".

Informazione pubblicitaria

IL CASO

L'episodio di una signora classe 1916 che alla guida di un'auto ha provocato un incidente fa riflettere sull'esigenza di un cambiamento di mentalità

Anziani: c'è anche il problema dei trasporti

Alcuni giorni fa mia moglie, in regolare manovra di retromarcia in una strada senza uscita nei pressi della scuola, è stata urtata da una signora che usciva dall'apposito parcheggio a pettine. Niente di strano fino ad ora. Il problema nasce se consideriamo che la controparte è una delicata vecchietta del 1916 che, già bassa di statura e curva, aveva, semplicemente, avviato il motore e innestato la retromarcia senza minimamente verificare chi ci fosse alle sue spalle.

Ancora: la signora non aveva la benché minima cognizione di cosa fosse successo e di come ci si regolasse in merito. Cid, assicurazione e altro erano cose assolutamente sconosciute. Ho dovuto quindi far intervenire la polizia municipale, la quale, resasi conto del problema, provvedeva comunque a multare entrambe le parti come da Codice della strada, ma specificava che avrebbe segnalato alla Prefettura il fatto che alla signora la patente era stata rinnovata appena un anno prima e questo viste le sue precarie condizioni.

Le considerazioni sul caso sono molteplici. Parliamo tanto delle stragi del sabato sera accusando in modo specifico i giovani. Forse non rappresentano il solo problema. La signora è in evidente stato di debolezza sia per l'età sia per l'incedere della vita moderna e di tutti i suoi eccessi. Chi ha verificato le condizioni della signora per il rinnovo della patente, oltre alle relative fredde pratiche, ha verificato chi aveva davanti? Quali le sue condizioni?

Non vorrei essere male interpretato nel senso che non chiedo che da una certa età venga negata la patente. Mi occupo quotidianamente anche delle problematiche degli anziani e massimo spazio deve essere dato alle loro esigenze, alle loro richieste, alla loro vita. Che può essere d'esempio alle generazioni più giovani.

Il problema è un altro: tutelare gli anziani che per problemi anche di salute non riescono più ad essere autonomi e si sforzano di condurre la loro auto verso il supermercato o verso la passeggiata in riviera. Perché non c'è nessuno che pensi alle loro esigenze nonostante i vari proclami, con grave pericolo per gli stessi e per chi incorre nella loro strada. Allora dobbiamo essere in grado, per esempio, di organizzare dei trasporti che a determinate ore e in determinati punti cittadini possano contribuire a sollevare queste persone dalle loro incombenze. Negli anni '60 c'erano i negozi che portavano la spesa a domicilio. Oggi degli impermercati sempre più stracolmi di ogni genere non hanno questo tipo di approccio al pubblico. È giusto, quindi, ricordare il passato, ma per farne esperienza per il presente. Per cui è doveroso fare in modo d'umanizzare situazioni forse di difficile comprensione a tanti anziani per una politica al servizio del cittadino.

Come poco tempo fa Armando Fast chiedeva la partecipazione popolare per scuotere una politica densa di gravi pericoli anche dittatoriali, deve essere alla nostra massima attenzione una quotidiana «politica del rispetto». Per dare risposte, per cercarle, per concretizzarle. Cominciamo da subito ad occuparci anche dei problemi – certamente non l'unico – sopra esposti. Il Filo d'Argento s'impegna a occuparsi della signora per le sue faccende quotidiane: la spesa, una bolletta, ecc. Noi, però, vogliamo da oggi una maggiore tutela per gli anziani che devono presentarsi alla visita medica per il rinnovo patente e ci attiveremo per questo su tutto il territorio nazionale con la nostra organizzazione, tra l'altro ente con finalità assistenziali. Per un fatto di giustizia, di serietà, per la «politica del rispetto» che troppe volte viene aggirata da persone «disattente».

È un cambiamento di mentalità che il Filo d'Argento chiede a vantaggio della comunità, perché non dobbiamo dimenticarci che la signora, in manovra di retromarcia, ha trovato un'altra auto, ma potevano esserci bambini, mamme con carrozzella, voi stessi

Walter Bastiani
Filo d'Argento Auser

Archivio storico *Livio Saranz*

Ecco un'altra delle foto custodite dall'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine, di cui non si conosce con precisione la datazione, è un «ricordo della festa pro vedove e orfani» della sezione triestina del Sindacato tranvieri italiani. Se qualcuno potesse dare qualche informazione utile a classificare questa fotografia può contattare l'Istituto Saranz telefonando (o inviando un fax) allo 040-370727.

Studenti a lezione di pace

Siamo i ragazzi della III D della scuola media De Tommasini, sezione staccata di Prosecco. Alcuni giorni fa siamo stati accompagnati dalla nostra insegnante di lettere, M. Del Fabbro, a visitare il museo del Risorgimento.

Desideriamo, tramite questa rubrica, ringraziare Franco Cecotti che ci ha fatto da guida illustrandoci con cura i reperti di quello che – come ci ha spiegato – non è soltanto un museo ma anche un monumento al Risorgimento. Particolarmente interessante è stata la visita della cella in cui è stato rinchiuso Guglielmo Oberdan, solitamente chiusa al pubblico. All'interno del museo abbiamo potuto vedere tanti documenti risalenti alla prima fase del Risorgimento italiano, quando si è formato a Trieste il sentimento di appartenenza all'Italia.

Abbiamo anche visto testi e oggetti appartenuti a Mazzini e ai garibaldini delle nostre terre che hanno partecipato alla spedizione dei Mille. Nelle ultime sale, invece, abbiamo visto testimonianze risalenti agli anni della Grande guerra che, per Trieste, ha segnato il completamento e il compimento Risorgimento.

Un museo della guerra che però nell'ultima sala espone un invito alla pace: qui infatti è costruita una panoplia formata da tre fucili, uno austriaco, uno tedesco e uno italiano, che si sono reciprocamente sparati, ma ora sono accostati su una base di bianche pietre del Carso.

Gli alunni della III D
di Prosecco

Lucia da bambina

Lucia, qui ritratta da bambina, ha compiuto da poco i cinquant'anni. Le augurano ogni bene Ester e Gianni assieme al marito, alle figlie, al genero, al fratello, alla cognata e ai nipoti.

Clara in bicicletta

Da quando fu scattata questa foto sono passati più di 40 anni, ma la passione di Clara per la bicicletta non è svanita. A Clara, per il suo compleanno festeggiato da poco, auguri dal marito e dal figlio.

Ancora sul piano per Barcola

È ormai passata in Consiglio comunale la variante al piano regolatore che stravolgerà il giardinetto, la pineta e il porticciolo di Barcola attraverso una serie di opere imponenti.

Se il progetto fosse stato tanta occupazione da risolvere tutti i problemi economici della città e impedire la fuga dei giovani laureati. Le due corsie sul molo ospiteranno 30-50 automobili.

È chiaro che lassù non sarà più possibile a barcolani, triestini e turisti sdraiarsi a prendere il sole, fare il bagno, passeggiare, sostare a mangiare il gelato o aspettare il tramonto in dolce compagnia (alzi la mano chi non lo ha fatto). Da tutto questo orrore si avranno solo 40 nuovi posti barca, cioè quasi nulla rispetto ai 600 del Marina S. Giusto o ai circa 300 di Porto S. Rocco.

Per «migliorare la prospettiva di ingresso in città» verranno estirpati gli alberi del parcheggio e quelli del giardinetto di Barcola, abbattuti l'attiguo baretto e lo storico edificio della pescheria, e sostituiti da un nuovo lungo edificio per dare «una sede prestigiosa» alle società nautiche e per creare sale di riunioni che sembra sia indispensabile collocare proprio in quel luogo paesaggisticamente prezioso, e che impedirà ai turisti di vedere il mare a meno di non usare un periscopio.

Premessa dell'operazione è stata la forzata classificazione del porticciolo di Barcola come «porto di interesse regionale», il che giustificherà la costruzione di un terminal traghetti per linee marittime che scoraggerebbero ogni imprenditore sensato, visto che negli ultimi 25 anni a Barcola c'è stata solo l'apparizione della motobarca «Miramar I» ogni due ore nel 1989/'90. Inoltre il moletto tronco (oggi un'oasi di pace) all'inizio della pineta verrà così ampliato fino a diventare un'assurda piattaforma per l'atterraggio di elicotteri, con interramento di un'area di mare davanti alla pineta, costruzione di un invadente e inutile «edificio di servizio» per gli elicotteri e divieto di balneazione per motivi di sicurezza in tutta l'area e presso la frequentatissima passeggiata antistante la pineta.

In cambio, promesse di sistemare le altalene e di collocare dei cessi. A seguito dell'avvenuta classificazione di viale Miramare come «asse di penetrazione urbana», in barba a tutte le affermazioni di pericolosità della Strada costiera e alle promesse di levarle la funzione di «porta della città» ripetute coralmente a ogni incidente mortale, saranno necessari (ma in via Fabio Severo e in via Valerio non lo sono) divieti di sosta tali da giustificare la costruzione, con i fondi per la portualità, di un garage sotterraneo che allontanerà, anziché attrarre, i cittadini elettori, i turisti e tutti quanti parcheggiano a Barcola per attività ginnico-sportive, per la pesca, per mezza giornata di bagno, per la passeggiata, per una cena ai locali ristoranti, per le ferie all'albergo o come punto di interscambio suburbano col bus 6. Non si sa se anch'esso verrà benedetto dalle autorità religiose, come già lo fu un altro una decina di anni fa.

Anche i barcolani residenti vicino all'attuale giardinetto, per evitare il nuovo parcheggio a pagamento sotto casa dovranno accontentarsi di alcuni (!) posti gratuiti a mezzo chilometro di distanza, presso il bagno Cedas. Nessun veicolo di passaggio potrà neppure fermarsi per i pochi attimi necessari per i consueti rapidi acquisti presso gli esercizi commerciali della zona.

I consiglieri comunali che hanno approvato tale inumano progetto hanno mai contato quanti cittadini elettori trovano la felicità proprio sull'attuale molo del porticciolo, sul moletto da ampliare e nel mare antistante la pineta di Barcola? Solo i gonzi credono che dal cemento anziché dalla tutela dell'ambiente (Austria docet) derivi benessere per tutti e non invece loschi vantaggi per pochi architetti e per costruttori che impiegano notoriamente manodopera straniera. Perché il Comune, anziché classificare tutta la zona del porticciolo di Barcola, pescheria e giardinetto compresi, «area di tutela di interesse storico e paesaggistico» adduce pretestuosi motivi burocratici per non voler costruire tutto quanto sull'indecente incolto terrapieno di Barcola o piuttosto presso il molo Fratelli bandiera, attualmente tabù?

L'arroganza, il menefreghismo delle aspettative della cittadinanza e la sicurezza della «carega» sembrano essere ormai di moda fra troppi politici locali.

Fabio Buonanno

Bruno, campione di boxe nel '51

Ecco Bruno, giovane campione di boxe nel lontano 1951. A Bruno, che oggi festeggia i suoi settant'anni (ma non li dimostra) tanti auguri dagli amici Mimmo e Anna.

Indagini sulla morte di Norma Cossetto

Con un certo ritardo ho letto la lettera di Claudia Cernigoi, pubblicata sul Piccolo del 21 novembre. Desidero precisare che io non scrissi entrambe le frasi virgolettate così come appaiono nella lettera pubblicata. Tanto per intenderci: la prima frase, che inizia «Nel pomeriggio del 26/9/1943» ecc., la seconda frase che inizia «Circa due mesi più tardi» ecc.

Non solo nella forma quanto nel contenuto vi appare un sunto erroneo rispetto a quanto espressi. Quanto al 26 settembre 1943 io descrissi al contrario il primo arresto di Norma Cossetto, rinchiusa nell'ex-caserma dei carabinieri di Visignano, a cui seguì la liberazione, ecc. Non ho mai parlato di «salma putrescente». Chi parla del fetore acre della decomposizione è padre Flaminio Rocchi, di cui ho riportato il brano fra virgolette, indicandone l'autore.

Circa la dichiarazione di Mario Harzarich, inerente all'assente putrefazione, è da obiettare che, fra la maggioranza di cadaveri con inizio precoce putrefattivo, ce ne sono altri che, per caratteristiche loro proprie e per situazioni ambientali, resistono anche per anni alle trasformazioni cadaveriche. Si aggiunga che la disidratazione ostacola la putrefazione, impedendo la moltiplicazione dei germi, iniziandosi così la mummificazione. Nel caso di Norma c'è la testimonianza di quella signora di Antignana che la sentì vanamente implorare acqua.

Non c'è contraddizione fra Harzarich e padre Rocchi, in quanto la salma fuori della foiba ha partecipato subito del clima di superficie, innescandosi subito l'avvio dei comuni processi trasformativi cadaverici.

Appare invece contraddizione sulla durata di permanenza nella foiba: dai quasi 2 mesi, a me attribuiti, ma che non scrissi (i «67 giorni» sono di padre Rocchi) ai 44 giorni dell'autrice della lettera Claudia Cernigoi.

Il 5 ottobre 1943, quale data di morte, è assodato dal documento ufficiale (la laurea honoris causa), come peraltro attestato dal necrologio per Norma, fatto stampare dalla famiglia sul Piccolo del 16 dicembre 1943, a funerali avvenuti. Necrologio che qui riporto: «Nella notte dal 4 al 5 ottobre, vittima della barbarie balcano-comunista, nella foiba di Surani (Antignana) veniva stroncata barbaramente la giovane vita, tutta dedicata allo studio e alla Patria, di Norma Cossetto, laureanda in lettere e filosofia, figlia del martire capomanipolo Giuseppe Cossetto. Con dolore che non ha conforto la madre Rita, la sorella Licia, gli zii Giovanni, Caterina ed Emanuele Cossetto, in unione ai cugini e agli altri parenti, ne danno partecipazione a tumulazione avvenuta».

Tale necrologio, inserito fra gli altri necrologi di martiri massacrati nella notte fra il 4 e 5 ottobre dalla barbarie slavo-comunista, tutti estratti dalla foiba di Surani (Antignana), focalizza la data di morte in pieno periodo partigiano slavo (vedi Il Piccolo del 16/12/1943).

Concordano su ciò varie pubblicazioni, quali quella di Paolo Venanzi («Dal diktat capestro al tradimento di Osimo», ed. de «L'esule» Milano, 1987), Paolo De Franceschi («Foibe» a cura del Centro studi adriatici, 1946), Gianni Bartoli («Il martirologio delle genti adriatiche», Trieste, Tip. Moderna, 1961), padre Flaminio Rocchi («L'esodo dei 350.000 giuliani, fiumani, dalmati», ed. Difesa adriatica, Roma 1990), ecc. oltre alla testimonianza, per me fondamentale, di Licia Tarantola Cossetto (sorella di Norma), dalla cui viva voce ho avuto notizie sconosciute ad altri ricercatori, premurandomi anche di fare revisionare a lei il testo della conferenza, alla quale Licia apportò correzioni, da me totalmente accettate.

La signora Cernigoi richiama la dichiarazione di Mario Harzarich, senza però dire che «I partigiani slavi posero una taglia sul capo di Mario Harzarich, "colpevole" di avere mostrato al mondo i loro crimini recuperando le salme degli infoibati», come si evince dalla stessa rivista «Unione degli istriani» n. 28 settembre-dicembre 1998, da cui ella dice di trarre la testimonianza di Harzarich.

Dopo 55 anni è urgente unificare le indagini storiche per non lasciare adito a qualsivoglia dubbio di chi, specie sui confini, vorrebbe addebitare ad altri la responsabilità degli atroci eccidi etnici compiuti sugli italiani da parte dei partigiani slavi, insinuando addirittura ipotesi temporali assurde, quale l'infoibamento, eventualmente avvenuto solo due giorni prima del recupero della salma dalla foiba. Ciò in dispregio della verità storica e di quella scientifica tanatologica.

Mario Varesi
(Milano)

LA REPLICA

Il direttore dell'Azienda risponde alle accuse di «troppa burocrazia» lanciate da un medico

Sanità, il rilancio è evidente

In riferimento alla lettera del dottor Fabio Oselladore pubblicata sulle segnalazioni del 21 dicembre e titolata «Sanità, c'è troppa burocrazia», l'Azienda per i servizi sanitari desidera portare all'attenzione dei lettori alcune riflessioni e precisazioni.

1) A Trieste il processo di riforma e riorganizzazione della sanità è più difficile che altrove, per le notevoli esigenze della popolazione, per la fatiscenza e precarietà delle strutture, soprattutto quelle territoriali che devono sorreggere una inevitabile e doverosa azione di miglioramento delle cure extraospedaliere. Quello che è avvenuto negli anni precedenti conta solamente per prendere atto che in quel periodo si sono generati e cristallizzati problemi enormi.

2) È sotto gli occhi di tutti il rilancio dei servizi sanitari territoriale a Trieste. Nel breve corso degli ultimi tre anni non vi è stato nessun «aumento degli uffici e della burocrazia» e – al contrario di quanto affermato nella lettera – il numero di prestazioni specialistiche e di servizi offerti alla cittadinanza triestina è notevolmente aumentato. Basterebbe citare, ad esempio, la presenza del servizio di assistenza domiciliare (oltre 5000 persone raggiunte a casa/anno) e residenziale in Rsa (quasi 1000 persone ricoverate/anno), servizi in passato del tutto inesistenti. Tutto questo anche grazie alla «burocrazia» cui sembra essere intollerante il dottor Oselladore. E sempre grazie ad essa l'Azienda ha arricchito di strumenti i propri ambulatori come mai era prima avvenuto nei precedenti 20 anni. Infine, è delle scorse settimane – come pubblicato anche dal Piccolo – la notizia che nel comprensorio dell'ex Stock a Roiano l'Azienda ha acquistato uno stabile di oltre 3000 mq (per oltre 7 miliardi di valore) quale nuova sede del Distretto 1, da destinare a centro servizi sanitari e in particolare a una rinnovata e decorosa sede di potenziate attività ambulatoriali, in sostituzione di quella vetusta di via Ghiberti. Fatti, non parole, che meritano una certa evidenza, lungi da «autocelebrazioni e trionfalismi» che certamente non appartengono a questa Azienda.

Rotelli: «Negli ultimi tre anni è notevolmente aumentato il numero di prestazioni specialistiche e di servizi offerti»

3) Nel corso degli ultimi tre anni al dottor Oselladore – al pari dei suoi colleghi – è stato richiesto dalla «burocrazia» dell'Azienda di stendere una lista delle apparecchiature e delle dotazioni ritenute necessarie per un miglioramento della qualità delle prestazioni fornite alle persone, con l'intento e l'impegno di coinvolgere gli specialisti nel dotare gli ambulatori di potenzialità strumentali all'altezza di una medicina moderna. Delle nuove acquisizioni si è particolarmente arricchito l'ambulatorio del dott. Oselladore (negli ultimi mesi: audiometro tonale e vocale, cabina silente, lampada frontale alogena).

4) Nel miglioramento continuo della qualità, l'Azienda riserva grande attenzione a creare strumenti per garantire continuità assistenziale nel susseguirsi delle visite, referti esaurienti per il paziente e documenti utili alla valutazione delle attività. È forse la compilazione della cartella clinica e la dovuta e doverosa consegna di un referto al termine della visita che ha indotto il dottor Oselladore al suo grido di sconforto? Oppure che cosa, visto che non viene menzionato nello specifico? Le «carte» che a lui vengono richieste riguardano esclusivamente attività a favore dei pazienti: è questa burocrazia?

5) È un peccato che il dottor Oselladore non chiarisca che il suo ruolo è quello di medico convenzionato, in base ad un contratto nazionale, firmato dai «sindacati di categoria» citati dal dott. Oselladore e che l'Azienda deve applicare. Questi sindacati – che il dott. Oselladore sembra invocare quali paladini dei diritti della cittadinanza – hanno voluto un contratto in cui, in contrasto con altri, non è prevista alcuna gerarchia, né verifica delle capacità professionali per l'ammissione e per il mantenimento del rapporto di lavoro, cosicché il rischio che l'Azienda deve contrastare è quello di evitare che i medici rimangano sostanzialmente autoreferenziali. Inoltre, sono sempre leggi e norme nazionali che impongono all'Azienda i contratti semestrali non rinnovabili per questo tipo di medici. Va altresì segnalato che nei periodici incontri con il sindacato medici specialisti convenzionati (Sumai) non sono mai emersi i temi citati dal dott. Oselladore, il quale ha mai scritto neppure un rigo né di commento né di proposta. La correttezza professionale non richiede almeno questo?

«È stato creato un clima e uno stile di lavoro realmente partecipativo anche con la cittadinanza»

6) Sfugge al dottor Oselladore che le prestazioni specialistiche erogate nei distretti dai medici convenzionati devono integrarsi e armonizzarsi con quelle erogate dagli ambulatori ospedalieri e da quelli privati temporaneamente accreditati, evitando inutili doppioni, risposte: compito non facile che va inserito in una strategia di riqualificazione della domanda e di tutela della salute globale. Quest'ultima richiede ben altri interventi che non il semplice aumento di questa o quella prestazione ambulatoriale.

7) L'Azienda ha da tre anni – e con maggiore impulso da 8 mesi con il cambio della direzione generale – creato un clima e uno stile di lavoro realmente partecipativo – anche con la cittadinanza e le sue rappresentanze più attive e qualificate – nella convinzione che l'intelligenza e l'esperienza di ciascuno siano un patrimonio irrinunciabile e insostituibile, per cui sono innumerevoli le occasioni (almeno settimanali) di vari incontri tra dirigenza e operatori e tra Azienda – distretti e popolazione per scambi di idee, proposte, ascolto di difficoltà e di criticità. Le soluzioni ed i miglioramenti sono cercati e trovati a questo livello. Nessuno vincerà da solo, nessuno può più lavorare da solo. Contributi per contenuto e forma quale quelli proposti dal dott. Oselladore non giovano a nessuno.

Questi sono gli «schemi» dell'Azienda e uscire da questi – non concordiamo con il dott. Oselladore – non «è pericoloso e controproducente»: è semplicemente portare acqua al mulino dell'inconsistenza. L'Azienda conferma di essere a completa disposizione di tutti i cittadini e di tutti i suoi operatori per servire ed assistere al meglio la clientela. È nella legge ed è nei fatti. Azioni, proposte, analisi. La demagogia spicciola lasciamola perdere.

Franco Rotelli
direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Una biografia di Erzsébet Báthory scritta da Tony Thorne*

Contessa. Anzi, no: vampiro

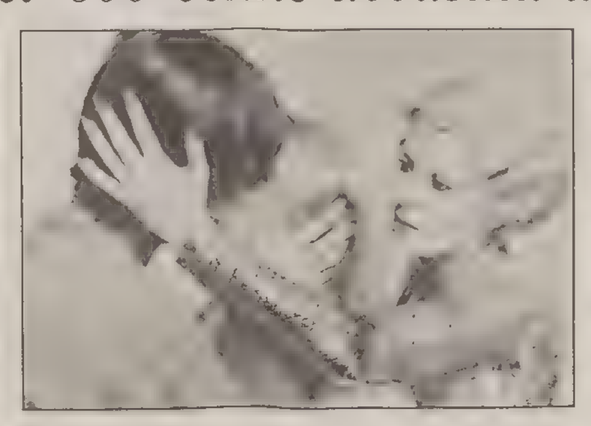
Ricca e libera, nel '600 venne accusata di orrendi omicidi

Nel suo castello, tra le alture dei Carpazi, scorreva più sangue che vino. Sangue di donne, soprattutto giovani. Delle oltre seicento fanciulle che Erzsébet Báthory uccise senza pietà. Sembra, infatti, che la contessa, discendente di una delle più potenti famiglie d'Ungheria, si divertisse a organizzare party a base di violenza e cannibalismo. Dove la Morte era sempre l'ospite d'onore.

La chiamavano Contessa Dracula. Ma, ad ascoltare i testimoni del tempo, il Conte transilvano dai lunghi canini, paragonato a lei, era solo un gentiluomo vagamente stravagante. Che, di tanto in tanto, si lasciava dominare dal vizietto di mordere sul collo affascinanti donzelle incontrate per caso.

Di certo non estirpava i genitali alle sue vittime, come la Báthory. Non si cibava di parti del loro corpo. E non faceva sgorgare dalle loro vene il sangue, in abbondanza. Per, poi, immergersi nel liquido rosso scuro, illudendosi di esorcizzare, così, la vecchiaia.

Un mostro in gonnella? Forse. Di certo, Erzsébet era una donna molto ricca, fiera, indipendente.



Capace di tenere testa agli uomini, senza problemi. Perfettamente autosufficiente anche dopo la morte del suo consorte, il «bey nero» Ferenc Nádasdy, eroe nazionale delle campagne belliche contro gli ottomani. Un tipo dalle mille risorse, dai mille volti, come sostiene il linguista e scrittore inglese **Tony Thorne** nella biografia della **«Contessa Dracula»**, tradotta adesso in italiano da Maria Cristina Leardini per la **Mondadori (pagg. 281, lire 32 mila)**.

Nessuno sostiene che Erzsébet fosse una santerella. Ma il vero problema è che la Báthory si trovò a vivere un'epoca storica piuttosto confusa. Nei primi decenni del Seicento, infatti, in quel lembo d'Europa, attorno a lei, si azzuffavano i suoi amici luterani nazionalisti, fautori dell'indipendenza dell'Ungheria dall'Impero, e i cattolici, aggrappati a una strenua difesa della corona degli Asburgo. Quest'ultima fazione era capeggiata da György Thurzó, il conte palatino, che diventerà anche il grande accusatore della nobildonna in odore di vampirismo.

La morale di Erzsébet lasciava ampi spazi di manovra alla fantasia e all'azione. Eppure, una delle accuse più infamanti collezionate contro di lei uscì dalla gola di uno dei tanti testimoni delle sue nefandezze solo dopo interminabili torture.

Accusata di aver ucciso oltre seicento fanciulle, straziando i loro corpi e bagnandosi nel loro sangue, la Contessa Dracula fu arrestata nel corso di un blitz notturno. E condannata, dopo una lunga istruttoria, a trascorrere quello che le restava da vivere rinchiusa nel suo castello di Cachtice. Dove morì, misteriosamente, nel 1614.

Torbida eroina, femminista ante-litteram o mostro travisato da donna? Tony Thorne non emette un giudizio inappellabile. Si limita a raccontare la vita della Báthory decrittando vecchissimi documenti, recuperando testimonianze e scritti. Tanto lei, Erzsébet, nell'immaginario collettivo resterà per sempre la Contessa Vampiro. Che ha ispirato scrittori e registi. E che, forse, servì da modello perfino a Bram Stoker per il suo «Dracula».

Alessandro Mezzena Lona

In alto, l'aggressivo emblema della dinastia dei Báthory. Sotto, Erzsébet Báthory in un ritratto, senza data, rubato dal Museo di Cachtice nel 1990; una scena del film «Le rouge aux lèvres», girato nel 1971 con Delphine Seyring nei panni della contessa; un'immagine di Németkeresztúr, il suo castello

Tre famosi quadri dipinti da Francesco Hayez, che, all'epoca, suscitarono qualche scandalizzato commento. Sopra, «Susanna al bagno», che porta la data del 1850; sotto, «La Meditazione» (1850). A destra, in basso, «Odalisca sdraiata» (1839). Più di cinquanta tele a olio del pittore, nato a Venezia nel 1791 e morto a Milano nel 1882, che fu considerato una sorta di artista-simbolo del XIX Secolo, sono esposte, fino al 10 gennaio, nel Palazzo Zabarella di Padova.

MOSTRE *Oltre cinquanta quadri a olio esposti, fino al 10 gennaio, nel Palazzo Zabarella di Padova*

Francesco Hayez: il carnalissimo vate dell'Italia unita

Amato da Manzoni, Mazzini, artista simbolo del secolo, seppe anche turbare con le sue tele

PADOVA *Francesco Hayez o della pittura autentica: chiude il 10 gennaio, a palazzo Zabarella di Padova, una preziosa rassegna dedicata al pittore veneziano, ospitata nel raffinato spazio espositivo di Palazzo Zabarella.*

Attraverso più di cinquanta importanti oli, tra cui alcuni inediti, scelti tra i trecento dipinti eseguiti da Hayez, la mostra ripropone il percorso evolutivo compiuto dal grande artista (nato a Venezia nel 1791, figlio abbandonato di un povero pescatore originario di Valenciennes, e morto a Milano nel 1882) lungo un arco cronologico di mezzo secolo: dal repertorio neoclassico a quello romantico e storicistico.

Pur toccando tutti i diversi temi affrontati dal maestro durante la sua lunghissima carriera, la rassegna si concentra soprattutto sull'analisi della figura umana, di cui Hayez ritrasse ripetutamente la bellezza, la seduzione, i sentimenti segreti e le manifestazioni delle passioni, con una perizia, una raffinatezza e un'inesauribile freschezza che lo collocano, anche grazie alla sua vastissima produzione, quale protagonista di riferimento della cultura artistica italiana dell'Ottocento e caposcuola di statura europea della nostra pittura romantica.

Lo testimoniano, tra l'altro, le sedi prestigiose in cui il maestro espose, come l'Accademia di Brera, nella quale fu prima professore di pittura e, più tardi, presidente, in sostituzione di Massimo D'Azeglio; e la partecipazione alle esposizioni internazionali di Parigi, Vienna e Monaco. Tra i suoi estimatori comparvero uomini di schieramenti diversi, laici e cattolici, quali Manzoni, Pietro Selvatico, Ludvig Schorn, estensore della prima rivista internazionale dedicata alle arti, e, con un coinvolgimento straordinario, Stendhal. L'apprezzamento di tali personaggi fece di Hayez l'artista simbolico del secolo, assurto nei programmi di Mazzini al ruolo di pittore-vate.

Tale critica progressista, fautrice della sua straordinaria ascesa, apprezzava in lui soprattutto l'interprete della pittura storica, che era riuscito a elaborare un modello figurativo nazionale, dove veniva superata la vecchia logica delle scuole locali: così come il Risorgimento intendeva sopperire alla frammentazione della penisola sul piano storico-politico. Ed ecco, allora, il successo di quadri storicistici come il «Pietro Rossi», il «Catmor e Sulmalla», ispirato agli oscuri misteri di Ossian, e il Carmagnola, la cui testa recisa induce, in mostra, a un lieve sussulto.

Il precocissimo talento dell'artista (che negli anni giovanili era stato a Roma uno dei protagonisti del gusto neoclassico, ritraendo personaggi come Paolina Borghese, testimoniato a Palazzo Zabarella da alcune opere che attingono alla mitologia antica e alla storia classica) suscitò il grande apprezzamento del Canova, incontrato da Hayez negli ambienti classicisti e puristi della capitale. Altissimo fu anche il livello dei suoi collezionisti: come il re del Wurttemberg che, di passaggio a Milano, acquistò nel 1827 la sensuale «Betsabea al bagno», per la quale pare avesse posato la ballerina Charlotte Chabert, protagonista di una delle opere più belle e discusse di Hayez, «Venere che scherza con due colombe», dipinta tre anni più tardi. Commissionatagli dal conte Gerolamo Malfatti, la tela raffigura la giovane donna ritratta di schiena completamente senza veli, mentre soltanto un sottile filo rosso attraversa le sue forme nude. Lo scalpore suscitato all'epoca dal dipinto, sottolinea un aspetto forse non eclatante ma ricorrente nelle opere del pittore: un sottile erotismo, venato di grande eleganza, percorre le fibre di molte figure muliebri, dalla Maddalena penitente alla serie delle odalische, della protagonista di «Un pensiero malinconico» e di «Meditazione» alle molte eroine bibliche. Tutte le opere dipinte tra la fine degli anni Venti e i primi anni Cinquanta, cioè durante la piena maturità dell'artista, che tuttavia anche in tarda età mostrò di tenere sempre molto vivo il proprio talento, come testimoniano in mostra le preziose e delicate interpretazioni di due nobili bimbe, dipinte a quasi ottant'anni.

In particolare per quanto riguarda i ritratti, il periodo migliori appare però quello circoscritto intorno agli anni Trenta del secolo scorso, di cui la rassegna offre alcuni finissimi esempi, sostenuti da una tecnica sofisticata, su cui trionfa quello dell'amica principessa Cristina Belgioioso Trivulzio. Anche se il nucleo centrale della mostra è rappresentato dalle tre versioni de «L'ultimo bacio dato a Giulietta da Romeo», uno dei dipinti più popolari della nostra storia dell'arte.

L'unico difetto che, forse, si può imputare a Hayez è l'aver vissuto troppo a lungo: nel 1855, a più di sessant'anni, il pittore, sopravvissuto alla Scuola romantica di cui era stato il maggiore interprete, subisce a Parigi una terribile stroncatura da Théofile Gautier. Le esigenze interiori della critica e del pubblico sono mutate con l'approssimarsi dell'unità nazionale e dopo di essa. Inizia il grande declino, per cui il numero delle tele del maestro veneziano viene ridotto drasticamente nella stessa sede di Brera.

Sola la più indipendente degli allievi di Argan, Sandra Pinto, ne riscopre, molti decenni più tardi, le alte qualità pittoriche e la sontuosa maestria al limite del virtuosismo, complice anche il mutamento del gusto che oggi vede gli artisti neoclassici e romantici, nonché la cosiddetta pittura di storia, ben presente e apprezzata alle aste internazionali...

Marianna Accerboni

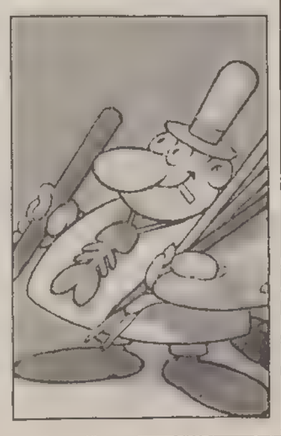
FUMETTI *Fino al 6 gennaio una mostra a Cividale del Friuli*

Pinocchio alla corte di Jacovitti

CIVIDALE DEI FRIULI Salami, dadi, vermi che sorridono e una quantità impressionante di personaggi, cianfrusaglie, dettagli che riempiono le tavole. No, non c'è dubbio, anche disegnando Pinocchio, il popolarissimo personaggio creato dalla fantasia di Carlo Collodi, Jacovitti non volle rinunciare al proprio personalissimo stile. «Risciacquando» il burattino più popolare d'Italia nella sfrenata fantasia del papà di Cocco Bill, Zorry Kid e di altri straordinari eroi a strisce.

Trentasette disegni originali del «Pinocchio» di Jacovitti, che ha concluso il suo percorso terreno proprio a pochissimi mesi dal capolinea del Ventesimo secolo, sono esposti, fino al 6 gennaio, allo Spazio «Cortequattro», in Corte San Francesco a Cividale del Friuli (orario: tutti i giorni, dalle 16.30 alle 20; chiuso il primo gennaio).

Accanto al «Pinocchio», pubblicato nel 1964, la mostra recupera anche 13 grandi tavole che Jacovitti dedicò, nel 1982, allo sport.



POESIA *Marsilio pubblica una raccolta di versi in dialetto padovano composti da Cesare Ruffato*

«Scribendi Licentia», dove la parola è tutto e niente

Abbandono senza rammarico della parola poetica. Arthur Rimbaud. A un tratto, la necessità di sottrarre il simbolo dell'insondabile, di raggiungere l'innominabile, anzi di parlarlo, si vota al silenzio. Impossibilità di adeguare se stesso alla parola tradotto in una decisa negazione che esaurisce l'opera. Quali che siano stati gli esiti di questo viaggio incompiuto, la presenza resta quella di un linguaggio che scuote alle fondamenta le certezze presunte dell'atto poetico come tale. Quali che siano gli esiti di questo viaggio, essi si affidano pure a questo momento, in cui il linguaggio poetico cerca nuova, seppur fittizia, fiducia. Veggenti che si «imparolano» nel sentimento dell'assenza, della separazione dal tutto. Linguaggio ipotizzabile o smarrito di segni che in **«Scribendi Licentia» (Marsilio, pagg. 427, lire 50 mila)**, raccolta di versi in dialetto padovano di **Cesare Ruffato**, trova un punto di equilibrio o di fuga verso un orizzonte leso, ma, pur sempre, visibile.

Così come cantano i versi della prima sezione «Parola Pirola», in cui l'eclisse di ogni significato sicuro cerca un recupero nell'assonanza ossessiva non senza immergersi in una mordace genesi di questa «paràola/parolla parora paruola/sin dal tardo latin parona parabola/e in volgare paraula/termini in pase dopo aver sistemà/le scartofie de lengua burocratica/e registrà na carta d'idendtità...». Per diventare, di pagina in pagina, vocazione metafisica e meditativa, ma con singolare vena ironica e minimalista, attenta alla preziosa quotidianità dell'esistenza che pur «tutà forà de trivelae» («tutta forata di trivellature») consente, proprio per questi scarti, di riempirne il senso arrivando a una sorta di illusorio leopardiano dove se «nel pensier mi fingo» potrebbe accade che «nel sogno m'imparolo». Mentre le immagini sconcertano il lettore per trascinarlo là dove il poeta tenta di riassorbire la contraddizione nel suo intento ri-creativo.

Si mette in crisi il proprio rapporto con il testo in questa dilatazione che impedisce di prendere contratto con una forma attendibile perché, forse, «Un lenguagio co drento el so senso/che sapia dire donde el riva e capirse/pare ch'el manca» («Un linguaggio con il proprio senso interno/che sappia dire da dove giunge e comprendersi/non sembra esistere»). Distruzione della poesia mediante la poesia stessa, sottobosco di parole concimate dalla loro stessa caduta, cosicché vita e morte diventano tutt'uno «cussì paro per man vien vanti/nassita e morte eterne che se fa» («Così appaiate per mano avanzano/nascita e morte eterne che si fanno»), fragilità umana già dentro il primo vagito.

E, poi, si va più in là. Dopo la precarietà non ci si limita al silenzio (come Rimbaud) perché «sta morte (...) che posso de gusto relogiare» («questa morte... che posso con piacere orologiare»), questo estremo limite incognito di ognuno è tale da divenire unico nucleo inossidabile che si «eleva quasi ad armonia virtuale».

Mary Barbara Tolusso

TELEVISIONE Già sospeso (dopo ascolti bassi, proteste e polemiche del debutto) il programma con Nancy Brilli su Raidue

Una «Crociera» che è già naufragata

E intanto Celli attacca Freccero, che «scarica» l'autore Boncompagni

ROMA Sospeso: il nuovo programma di Gianni Boncompagni, «Crociera», trasmesso domenica sera da Raidue con un risultato d'ascolto molto basso (superiore solo a quello del programma su Telemontecarlo), non andrà in onda domenica prossima e forse non mai più.

Il direttore di Raidue Carlo Freccero, al termine di una giornata infuocata, in cui tra l'altro si sono intrecciate le voci di sue imminenti dimissioni e in cui si è registrata una replica «al veleno» del direttore generale della Rai Pier Luigi Celli alle dichiarazioni di Freccero sulla «qualità televisiva», si sente «tradito nelle attese e molto deluso da Gianni Boncompagni».

Il programma che è andato in onda «non è quello che mi era stato proposto, nè quello concordato. Doveva essere un musical, un varietà double face, invece era tutt'altro, nonostante i miei suggerimenti, spunti e discussioni con l'autore. Boncompagni non ha tenuto conto di tutto ciò, ha fatto di testa sua e io passerò con lui l'ultima notte dell'anno a discutere. E' la punizione che mi merito», dice Freccero.

La sospensione del programma di Boncompagni con Nancy Brilli è intanto decisa per domenica prossima: «Poi attenderò - aggiunge Freccero - il ritorno di Celli dalle vacanze il 4 gennaio per discutere del futuro del programma, che non c'è dubbio è stato al di sotto delle mie aspettative. E pensare che a Boncompagni avevo dato un ben di Dio di possibilità, battagliando anche all'interno della Rai. Ecco come sono stato ripagato: per questo mi sento tradito da lui e, aggiungo, non è la prima volta».

Ma torniamo al programma. Più che un'allegra «crociera» nei mari del Sud, la nuova trasmissione di Boncompagni è subito sembrata destinata a un naufragio «alla Titanic». Neanche era finita la prima puntata domenica sera che i centralini del Codacons, l'unione dei consumatori, sono stati intasati dalle telefonate di protesta: è volgare, squallido, ma come li spende la Rai i nostri soldi?

Anche l'Auditel si abbatte come una scure sul varietà presentato da Nancy Brilli: Raidue risulta solo davanti a Tmc con un 8,85% di share, pari a 2.162.000. Troppo poco. Eppure dello show sono state programmate ben tredici puntate, con una scenografia degna di un film di Fellini: tantissimi ragazzi seminudi e una presentatrice d'eccezione, la Brilli per la prima volta decisa a comparire in un varietà televisivo. Ma anche lei non convince troppo.

La polemica infuria anche all'interno della Rai. «La Rai non può permettersi di pagare un prezzo troppo caro per i capricci del direttore di Raidue, mentre le altre due reti fanno tanti sforzi per rispondere adeguatamente al loro pubblico», dice infatti il direttore generale Celli, che non usa giri di parole per replicare a Freccero, che in alcune dichiarazioni di questi giorni sulla televisione e il suo futuro ha detto tra l'altro che «la tv non si misura dalla qualità, perchè la qualità è sempre una sottrazione, è come il pensiero debole: ma inseguendola si rischia di fare una tivù inodore e insapore».

«Freccero - osserva Celli in una nota ufficiale della Rai - sembra divertirsi a raccontare che prova ebbrezza per gli ascolti minimi e che usa il potere per togliersi i capricci e vedere in tv le cose che ama. Mi auguro che usi queste battute solo come un gioco, allo scopo di coprire i propri errori o i momenti creativamente infelici che ci possono sempre essere. Ma questo gioco non può essere prolungato all'infinito».

Qui sopra, la protagonista del programma Nancy Brilli. A sinistra, il direttore di Raidue Carlo Freccero.

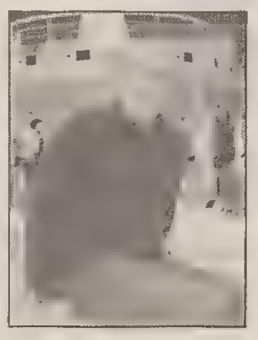
COMMENTO

Indifendibili esibizioni comiche ambientate su un transatlantico

«Macao» dei poveri, molto costoso

Vedi la scenografia e il suo uso, vedi le canzonette con le didascalie: «Crociera» (il nuovo programma di Gianni Boncompagni, condotto da Nancy Brilli, la domenica su Raidue) è un «Macao» dei poveri (sebbene i costi sembrino maggiori).

Già «Macao» era la versione povera della Tv di Renzo Arbore: però aveva qualcosa. Grazie a un'ottima Alba Parietti e ad alcuni bravi comici giovani come la Impacciatori, la prima serie (non l'inguardabile seguito col creaturone colorato) raggiungeva l'ambigua dignità del «buon trash». Ma Boncompagni è un nietzschiano della bruttezza, la vede come una sfida alla mediocrità umana. Diavolo, deve aver detto, bisogna far di peggio. Così ha confezionato «Crociera», che è francamente indifendibile. Serie di esibizioni più o meno comiche ambientate su un transatlantico, «Crociera» è indicibilmente sconclusionato: tempi tutti sbagliati, gonfi e dilatati; tagli e rattoppi sciatti (vedi la scenetta dello sciamano); testi, firmati Boncompagni-Ghergo-Nocera, che definire sciagurati è già troppo generoso.



Per i giovani comici presentati vale la legge della probabilità: con mezza dozzina che si esibiscono, alcuni saranno pure bravi; per esempio il simpatico trio napoletano, o la folle coppia sciamano-interprete. Un paio d'altri comunque dimostra bravura o presenza superiori ai testi recitati. Ma il programma resta una pappa amorfa, tediosa, con momenti di sprofondo addirittura abissali. La pagina dell'animatrice resterà nella storia della brutta televisione: è così imbarazzante da indurre un sentimento di comprensione e umana fraternità.

Nancy Brilli, smarrita, non fa onore al suo cognome. Non possiede la capacità di giocare su più dimensioni – leggi, di mantenere una certa ammiccante distanza dalla materia – ch'è propria della Parietti, e forse neppure la sua personalità forte. Affronta la trasmissione come se fosse una pièce un po' stupidotta da recitare coscienziosamente in teatro. Così diventa vittima della nullità del testo. Onore, comunque, al suo costume: sembra il corpetto della fidanzata di Conan il Barbaro ridisegnato a Paperopoli per Paperina. Vero che più tardi lei appare in un vestito rosso e nero stile cartina-di-caramella-1950 che è già meglio; poi però la rivediamo col corpetto «sexy» di prima, che francamente no le va, per dar esca a qualche debole sviluppo comico col comandante della nave.

Il principio dei programmi del genere è quello dell'autosvergognamento complice. Ossia, i portavoce della trasmissione devono di continuo farci capire che la disprezzano, in modo che si crei una distanza fra loro e i testi, e come tale consenta allo spettatore di sorriderne senza sentirsi troppo coinvolto. Anche questo atteggiamento «camp», naturalmente, viene da Renzo Arbore. Però in «Cro-ciera» il gioco è ingenuamente scoperto: partecipa di quella faciloneria e fragilità che caratterizza il programma. Tutto lo stile di Boncompagni, ormai invecchiato, si riduce a inframmezzare le riprese di qualche primo piano di ragazze o ragazzotti intenti ad ascoltare. Qualche viso di bella appare perplesso o annoiato: sono figuranti, dovrebbero fingere di divertirsi, ma come fare?

Domanda. Nello squallido prologo della prima puntata Nancy Brilli appare in lacrime. E stato registrato prima della trasmissione, come vuole il copione, o non piuttosto dopo averla vista?

Giorgio Placereani

Sbancano il Natale al cinema Aldo, Giovanni e Giacomo

ROMA Dove un tempo regnavano i Fantozzi, le «comiche» e le avventure nel tempo della coppia Boldi-De Sica ora ci sono loro: Aldo, Giovanni e Giacomo. Senza alcun dubbio, i trionfatori al botteghino cinematografico di Natale secondo i dati Cinetel che si riferiscono al 74 per cento dell'incasso potenziale totale.

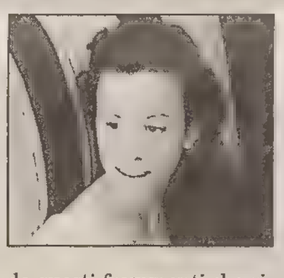
I tre comici resi celebri da «Mai dire gol» hanno incassato con «Così è la vita», distribuito da Medusa, circa 18 miliardi in due week-end, più del doppio del comunque sorprendente «Principe d'Egitto», il cartoon della Dreamworks (più di otto miliardi) e soprattutto di quello che avrebbe dovuto essere il loro diretto concorrente, «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni (circa otto miliardi).

Anche l'incasso per sala parla chiaro: oltre 53 milioni contro i 31 del «Principe» e i 28 del «Mio West», che può contare sulla partecipazione attoriale del «ciclone» Leonardo Pieraccioni, David Bowie e Harvey Keithel.

MUSICA Ecco gli artisti e i dischi più importanti del '98 (in attesa delle novità dal '99)

Confusi e felici, fra Alanis e Carmen

Morissette, Consoli, ma anche Springsteen, Rem, Battiato...



Che '98 è stato, musicalmente parlando? E soprattutto che '99 ci attende, sempre discettando di sette note? Sono le classiche domande (soprattutto la seconda) da un milione di dollari, o poco via, visto il panorama composito e per tanti versi imprevedibile della musica popolare italiana e internazionale.

La diversificazione dell'offerta e dei consumi (ebbene sì, usiamolo questo benedetto termine...) ha raggiunto ormai livelli tali da far sì che sotto le stelle ci sia spazio per tutto e il contrario di tutto: dai divi bambini al metal più infuocato, dal rock «politically correct» alle tendenze più aggressive della dance, dalla vecchia e intramontabile canzone d'autore al jazz più contaminato, dalla classica che flirta col pop al pop che segue il percorso inverso. E un fenomeno come quello del dominio nelle classifiche di antologie, dischi dal vivo e cofanetti dal prezzo più o meno abbordabile la dice lunga su uno scenario che si rivela sempre più rivolto verso il passato che teso verso il futuro.

Consapevoli di questo, vediamo quali sono stati (sempre a nostro modesto avviso) gli artisti e i dischi migliori del '98 e quali le novità da cui attendersi di più nel '99.

Le donne dell'anno sono Alanis Morissette *(a destra accanto al titolo)* nel mondo e Carmen Consoli *(qui a destra)* in Italia: i rispettivi «Supposed former infatuation junkie» e «Mediamente isterica» le hanno confermate ai vertici per creatività, fantasia e originalità. All'estero, visto che non siamo gente che si occupa di diatribe fra Spice Girls e All Saints, segnaliamo ancora il bel debutto dell'australiana di fiere origini siciliane Tina Arena e la conferma arrivata da una grande signora come Joni Mitchell. In Italia, fra le femminucce, non si può non ricordare il ritorno in forze di Gianna Nannini e il decollo della monfalconese Elisa.

Fra i maschietti italiani, si conferma ai vertici Ivano Fossati, che comincia il '99 con una delle sue rare apparizioni in tivù: il 2 gennaio su Raidue, con lo stesso concerto visto a Trieste. Un ottimo album («Gommalacca») è arrivato da Franco Battiato. Mentre Paolo Conte si gode l'inserimento del suo disco pubblicato negli States fra i cento migliori lavori dell'anno, almeno secondo la sempre autorevole rivista Rolling Stone: per un italiano è la prima volta. E nell'anno in cui se n'è andato Lucio Battisti, un bel debutto è stato quello di una sua cugina: Leda Battisti.

Varchiamo nuovamente le frontiere. Il '98 è stato anche l'anno che ci ha regalato «l'altra faccia della luna» di Bruce Springsteen *(a sinistra accanto al titolo)*: grazie al quadruplo «Tracks», con i tanti episodi di alto livello che non avevano trovato spazio nella discografia ufficiale, il Boss del New Jersey si è confermato figura centrale della scena rock dell'ultimo quarto di secolo. Lo sapevamo, ma averne una conferma da questi frammenti che rischiavano di vedere la luce è stata una splendida sorpresa.

Ma lavori pieni di intelligenza e sentimento sono arrivati anche dai sempre più raffinati Rem *(a sinistra)* di «Up», dall'inedita coppia Elvis Costello e Burt Bacharach («Painted from memory»), dagli effervescenti Smashing Pumpkins («Adore»), dai riflessivi Massive Attack («Mezzanine»). Fra le mille antologie e live, un ruolo particolare spetta per le proposte degli U2, dei Pearl Jam, ma anche degli ormai ossidabili Rolling Stones: «No security» brilla come imperituro ricordo del «Bridges to Babylon Tour», che sarà ricordato come l'ultimo tour (con appendici ancora in corso nel '99) di Jagger e compagni. Sempre ammesso che esista un senso del limite e della misura da parte di questi ultimi.

Per quanto riguarda le novità e le attese per il '99, per motivi di spazio ne riparliamo nei prossimi giorni.

Carlo Muscatello

FESTIVAL Presentato a Sorrento

Un inedito Rodari su note di Endrigo

ROMA Tra i brani in finale nel «Festival della canzone d'autore per bambini e ragazzi», che si è concluso a Sorrento, c'erano anche un testo inedito di Gianni Rodari, musicato da Sergio Endrigo (che ne ha promessi altri per le prossime edizioni), e un brano-parodia della trasmissione «Carramba!» scritta da Loriana Lana e Jimmy Fontana.

Il Festival nato con la volontà di far scrivere agli autori di canzoni brani per più piccoli, ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Franco Migliacci, Lina Wertmuller, Sergio Endrigo, Giorgio Faletti, Jimmy Fontana, Pierangelo Bertoli, i «New Trolls», Luigi Lopez, Marisa Sannia, Giampiero Artegiani e Cristiano Malgioglio.

LIBRI

A 90 anni, Renato Ferrari ha scritto un romanzo complesso e tormentato

Nudi di donne, senza illusioni

A novant'anni – questa l'età di **Renato Ferrari** *(nella foto)* – la vena narrativa dell'autore del «Gelso dei Fabiani» continua a essere ricca di fervore e di vitalità. Lo dimostra «**Nudi di donne**» **(Lint, pagg. 159, lire 26 mila)**, il nuovo romanzo di questo scrittore nato a Gorizia, ma da decenni residente a Milano.

La trama è complessa, come complessa e tormentata è la personalità del protagonista, il pittore Gabriele Beltrame, attraverso il quale l'autore innesca un'analisi che è al tempo stesso psicologica, eroticosentimentale e artistica, il tutto esaltato da una natura ammaliatrice, ma anche vendicativa.

La vicenda si svolge sul finire degli anni Cinquanta e si accentra, appunto, sulla figura di Gabriele, un giovane timido, fobico, dal labile equilibrio psichico, nel quale l'incontro con la bella e risoluta Sabina agisce «come un bulino affilato» nel cuoio della sua sensibilità.

Ma questo amore che fiorisce in una Trieste radiosa, tra Barcola, Grignano, il Carso, la strada Napoleonica, diventerà per Gabriele ossessione, delirio, follia, perché Sabina, dopo essersi ripetutamente negata, per paura, a un rapporto sessuale completo, si fa rapire da un troglodita, che la condurrà a vivere in un'oscura caverna, finalmente appagata perché «purgata e liberata dal fango, dalla iniquità e dai veleni della civiltà».

Sgomento e orrore si impadroniscono del protagonista nel sentire la suadente voce di Sabina, che lo invita ad abbandonare la sozzura del mondo per trovare pure lui la felicità in quella caverna, dopo aver adempiuto, però, un compito allucinante che Gabriele non potrà portare a termine perché un altro futuro lo attende oltre confine, un futuro che lo vedrà sereno con se stesso e con la sua arte accanto alla giovanissima Sofka.

In una Trieste radiosa si intrecciano amori, rivelazioni, vendette

In questa seconda parte del romanzo, Renato Ferrari ha dato spazio a un altro personaggio, quello dell'infelice boscaiolo Franz che, mutilato agli organi genitali (senza sesso tutto si spegne, confessa), pur di non perdere la sua appassionata Liza, decide, senza riuscirci, di offrirla a Gabriele.

Intessuto da molteplici motivi, «Nudi di donna» è una storia cruda, a volte feroce, che mette in luce contraddizioni e incongruenze come quella «assoluta illogicità della natura che crea e distrugge» e di cui il tragico esempio di Franz ne è la conferma.

Grazia Palmisano

Capodanno 1999 c/o Macaki - Viale xx Settembre, 39/A - Trieste
Prevendite Juice Burnite via Madonnina, 10 Ph. 040.7600.341 — Capodanno 1999 c/o Macaki - Viale xx Settembre, 39/A - Trieste Info line 0338.4327428 — Prevendite Il sl. Ritrovo Marittimo Via Lazzaretto Vecchio 3 Ph. 040 305 780
TAPAS PARADOS CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA CENONE di S. SILVESTRO Prenotazioni 040-771157 APERTO FINO A TARDI PRANZI TICKET E BUONI PASTO Via Corridoni 2 - Tel. 771157
ASSAGGERIA BELLA TRIESTE SERVOLA - TEL. 040/815262 Gran cenone di S. Silvestro tutto compreso L. 90.000 SONO GRADITE LE PRENOTAZIONI
Mandracchio DISCOTECA IN TRIESTE CAPO DI PIAZZA 1 Prenotazioni: 0338/6421330 Stefano 0337/737106 Toni — CAPODANNO LIVE BUFFET S. SILVESTRO
OSTERIA «RITROVO degli ARTISTI» SOLO CENA MENU' FISSO L. 19.000 ANTIPASTO, PRIMO, SECONDO, CONTORNO, 1/4 VINO, 1/4 ACQUA, DOLCE, CAFFÈ E SERVIZIO MARTEDÌ MERCOLEDÌ → PESCE GIOVEDÌ → CARNE TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691
VEGLIONE DI CAPODANNO si mangia e si balla fino all'alba Prenotazioni: 040/365812 - 0347/2693930
CAFFE' TERGESTEO TERGESTEO Sport by night CREPERIE aperto fino 2 AM
THE TENDER Veglione Fine Anno con prenotazione a numero chiuso TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 040/305654

TEATRO I «Rumori» di Michael Frayn, ripresi da Zuzzurro e Gaspare, fino a domani al «Nuovo» di Udine

Gag moltiplicate per tre, fuori scena

Per i due comici, un meccanismo esilarante che funziona da quindici anni

UDINE Nel suo piccolo (che è, invece, un genere grande e riconosciuto: quello della commedia nata col solo scopo di far ridere) «Rumori fuori scena» è un capolavoro: ben costruito, infallibile nei tempi, felice nelle battute e nei tormentoni. Il suo autore, l'inglese Michael Frayn, ci ha costruito sopra la propria fortuna, visto che in quindici anni e in una cinquantina di allestimenti diversi, «Noises off» (è il titolo originale, del 1982) ha fatto più volte il giro del mondo. Suscitando pure qualche controversia, com'è successo in Italia, lo scorso anno, quando questioni di diritti e di esclusive, hanno un po' tormentato agenti e avvocati. Legata al titolo da un successo che durava ancora dal debutto (ne fu testimone anche il pubblico triestino, nella prima stagione della Contrada al Cristallo), la compagnia Attori & Tecnici si è vista togliere dalle mani il copione, acquisito da Zuzzurro & Gaspare, «ditta» teatrale specializzata ormai nell'importazione di titoli internazionali.

Con il Neil Simon di «Andy e Norman» e «La strana coppia», più recentemente assieme a Heather Parisi in «Letto a tre piazze», Andrea Brambilla (Zuzzurro) e Nino Formicola (Gaspare) hanno definito uno standard di divertenti prodotti di consumo, provenienti dall'estero, tradotti e resi popolari, più che dall'effettiva riuscita degli spettacoli, dall'eco suscitato da titoli e nomi in cartellone.

In questi anni la coppia ha cercato inoltre di distaccarsi da un'immagine nata nelle sperimentazioni televisive anni Settanta (fa tenerezza pensare che la Tv fosse allora capace di «sperimentare»). È stata così messa in soffitta la coppia poliziesca, consacrata negli anni Ottanta da «Drive In» e da «Emilio» e sono andate via via scomparendo anche le «maschere» che caratterizzavano la loro comicità di coppia.

Lo si vede adesso bene in «Rumori fuori scena», un testo che può sviluppare le sue esilaranti trame grazie all'affiatamento di tutta una compagnia (il che spiega anche il lungo e clamoroso trionfo di Attori & Tecnici). Il copione gioca, infatti, sui retroscena che movimentano l'allestimento di uno spettacolo e offre, nei suoi tre tempi, la visione di una squinternata «commedia nella commedia» fotografata in tre successivi momenti: la prova generale (resa elettrica dall'imminenza del debutto), una delle prime repliche (afflitta dall'esuberante «privato» di alcuni membri del gruppo) e infine il naufragio, in una delle ultime piazze della tournée, tra schiamazzi, disastri e lieto fine.

Nell'edizione di quindici anni fa, «Rumori fuori scena» era innegabilmente più scatenata ed esplosiva. Ciò non toglie che il nuovo allestimento, diretto da Marco Sciaccaluga e in replica al «Giovanni da Udine», sia anch'esso uno spettacolo divertente, corroborato dalle frequenti risate del pubblico e in fin dei conti adatto al clima disimpegnato di un fine anno. Nel «doppio gioco» imposto dalla vicenda Zuzzurro e Gaspare emergono con doti oneste di caratteristi, ma accanto a loro spiccano anche le gag ciabattone di Marzia Ubaldi *(nella foto)*, alle prese col personaggio di una governante, e l'improbabile estro da rubacuori che si inventa Roberto Alinghieri per il ruolo di regista impegnato. Repliche fino a domani sera.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Al Teatro San Giorgio di Udine

Venier-De Vito: un duo in jazz

TRIESTE Oggi alle 21.30, al San Marco, la rassegna «Le vie dei caffè» si conclude con Eugenio Allegri che «racconta Alessandro Baricco» *(nella foto in alto)*; dopo le 23, gran finale a sorpresa..

Venerdì primo gennaio alle 18, al Politeama Rossetti, la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta da Fulvio Dose terrà il Concerto di Capodanno.

Sabato alle 22, al Mandracchio, serata musicale con Toni Damiani e Riccardo Tosti.

Il 3 e il 6 gennaio, alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «A teatro in compagnia», la compagnia della Contrada presenta «Pierino e il lupo».

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium di via Roma, si terrà il Concerto di fine anno dell'associazione Lipizer, con la Filarmonica rumena Mihail Jora di Bacau, diretta da Ovidiu Balan, con solista il violinista cinese Kun Hu.

GRADO Il primo gennaio alle 16.30, al Palacongressi, Concerto di Capodanno con la Filarmonica rumena Mihail Jora di Bacau, diretta da Ovidiu Balan, con il violinista cinese Kun Hu.

UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgi, concerto jazz del duo formato dal pianista Glauco Venier e dalla cantante Maria Pia De Vito.

Fino a domani, al «Nuovo», Gaspare e Zuzzurro in «Rumori fuori scena» di Frayn. Regia di Marco Sciaccaluga.

Oggi alle 20.30, all'Auditorium comunale di Codroipo concerto natalizio della Società filarmonica di Povoletto, diretta da Franco Brusin.

Domani alle 21, al Teatro Bon di Colugna, va in scena «Il puint dai canais», fiaba in friulano di Max Bollinger.

PORDENONE Giovedì, al Rototom, capodanno con i Prozac+ *(nella foto in basso)*, Misty in Roots, Flynn&Flora.

VENETO Giovedì alle 23, a piazza Mazzini, a Jesolo, concerto dei Prozac+. Ingresso libero.

RASSEGNA Si conclude oggi «Le vie dei Caffè», la manifestazione che ha animato l'ultimo scorcio dell'anno a Trieste

Nessun dorma fra i frammenti di un valzer

TRIESTE È così delicata, la musica de «L'aura soave», che ascoltarla nel brusio dell'affollato Caffè Tommaseo sembra riduttivo... Ma è questa la dimensione de «Le vie dei Caffè» (che fino a ieri ha ospitato l'ensemble e si conclude stasera al San Marco) e spesso – hanno spiegato Diego Cantalupi, Claudia Krasel e Marco Rosa Salva – i brani sei-settecenteschi in programma, nascevano proprio per simili situazioni. Dunque, come trame d'antichi ricami, il canto dei due flauti dritti (Krasel e Rosa Salva) s'è intrecciato armonioso al liuto di Cantalupi in preziose danze (la moderata ciaccona di Parsel), in complesse composizioni di Giovanni Paolo Cima o in quelle di Tarquinio Merula: curate esecuzioni d'un repertorio raro. Belli anche i pezzi solistici: il veneto virtuoso della tiorba Kapsberger interpretato da Cantalupi e, per i flauti, due sonate di Georg Philipp Telemann, compositore che – non a caso – si ricorda per aver organizzato in collegium musicum i giovani strumentisti di Lipsia, che si esibivano nelle chiese e nei caffè della ricca città tedesca.

Anche «Frammenti di Valzer», che Simona Lisi ha messo in scena al San Marco, trova nella musica un segno decisivo. Tratto da «The Waltz» di Dorothy Parker, il monologo della Lisi vanta una struttura spettacolare coraggiosa che – pur rivelando di tanto in tanto qualche fragilità – non manca d'originalità. A una voce fuori campo sono affidati, come in un flusso di coscienza, la denuncia pungente della condizioni femminile nell'America proibizionista e i pensieri della protagonista, che invece condensa ipocrisie e convenzioni nelle poche battute pronunciate dal vivo, in un'immaginaria conversazione. La comunicazione dell'interiorità è pura fisicità: asciutta la mimica, la Lisi traduce in danza – lieve e aggraziata o disarticolata, da marionetta espressionista – parole e musica, intenzioni e sentimenti. Conclude al pianoforte, come nella prima scena, rapita dal vortice del valzer.

D'altro genere il travolgente recital di Loredana Lanciano *(nella foto)*, «Nessun dorma». Partendo dal ruolo dell'intellettuale al caffè, alle prese con improbabili tesi sulla bevanda e divertenti affinità tra questa e l'amore, l'attrice torinese inanella canzoni tratte da un ampio repertorio: ad associarle basta un'idea, una parola, un caffè...

Forte dell'intesa col pianista Giorgio Pacorig, la Lanciano riscalda l'atmosfera con l'aria pucciniana e passa disinvolta a un'isterica versione di «Adrenalina» (di Russo-Rettore), al café-chantant di «Ninì Tirabusciò», stupisce interpretando Vasco Rossi e chiude applauditissima con un'amata canzone di Modugno.

Ilaria Lucari

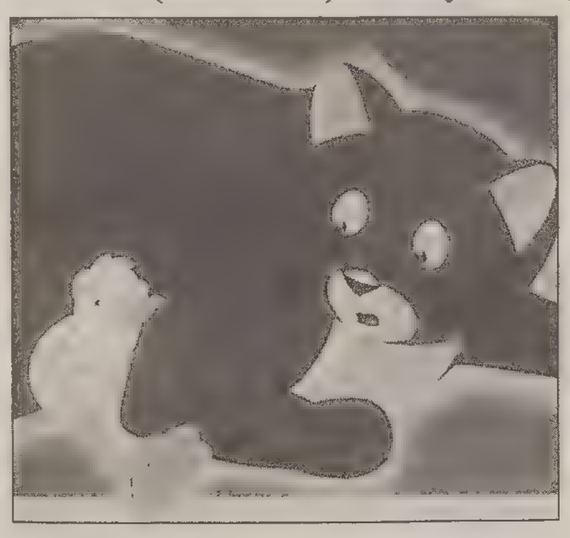
PRIME VISIONI

Enzo d'Alò ha tratto un convincente «cartone» dal best-seller di Luis Sepúlveda

Povera, vincente «Gabbianella»

Splendida la trovata (omerica) del «formaggio di Troia»

LA GABBIANELLA E IL GATTO
Regia di Enzo d'Alò.
Animazione. Italia, 1998.



Come il porcellino Babe voleva essere un cane, o come il giocattolo Buzz Lightyear voleva volare, così la gabbianella di questo tenero e commovente cartoon vuole essere un gatto, e alla fine volerà contro ogni previsione *(nella foto a fianco, una scena con i due protagonisti: la tenera gabbianella e il gattone Zorba)*.

La sfida dei disegnatori italiani all'animazione americana, lanciata con «La gabbianella e il gatto», passa anche attraverso l'allusione a celebri titoli della concorrenza, ad altri apologhi sull'amicizia e la tolleranza, e non solo attraverso la pesca nelle poetiche acque immaginate da Luis Sepúlveda. Il film di Enzo d'Alò (quello della «Freccia azzurra») si ispira al best-seller dello scrittore cileno, ma non ha temuto di prendersi interessanti libertà narrative anche in chiave disneyana.

Lo sceneggiatore (e commediografo) Umberto Marino ha introdotto, ad esempio, la decisiva figura di un gattino che piacerà agli spettatori più piccini. E ha aggiunto una trovata di ispirazione omerica (il grande «formaggio di Troia» per penetrare nel covo dei ratti) che incuriosirà gli spettatori più grandi senza tradire il sostrato colto di Sepúlveda. C'è anche un pizzico di commedia all'italiana nel doppiaggio mattatoriale di Carlo Verdone per il gatto Zorba, bonario campione di tolleranza.

Perché il film funziona nonostante la sua evidente «povertà»? Forse perché ha trovato produttivamente un'intima affinità con la sua protagonista, quella fragile e simpaticissima gabbianella braccata dai topi e maldestramente protetta dai gatti. Il tratto stilizzato, la storia commovente, le musiche orecchiabili, si impongono proprio per la loro fragile, efficace elegia.

Così può darsi che la coloratissima pellicola di d'Alò segua la fortunata sorte del libriccino di Sepúlveda, volando su quella rotta impalpabile dove la poesia non teme le minacce dei colossi programmati dallo «show-business».

Paolo Lughi

FESTIVAL Concluso l'«Ave Ninchi»

E' facile raggirare la «Fia» di Gallina

TRIESTE Tutto esaurito al «Miela» per l'ultima commedia del Festival «Ave Ninchi»: fra i classici del teatro veneto non poteva mancare Giacinto Gallina, ma questa volta con un'opera meno nota e poco rappresentata, «Mia fia» nell'allestimento della filodrammatica padovana «Città di Este» per la regia di Stefano Baccini.

Ancora un testo «storico», ma scritto in anni giovanili da Gallina (il debutto risale al 1878), in uno stile più leggero e sorridente rispetto al suo capolavoro. «La famegia del santolo». Eppure questa storia, che si svolge in una tipica famiglia borghese di fine Ottocento che coltivava la passione per il melodramma, ha un suo fascino; forse perché l'autore conosceva molto bene e frequentava l'ambiente musicale, con una comprensione profonda per le debolezze, gli inganni, i miraggi che prosperavano in quel mondo.

La protagonista è Rosina: una giovane cantante d'opera che viene spinta dal padre verso la grande avventura di una «prima» in un importante teatro, il Malibran, a Venezia: si tratta nientemeno che del «Trovatore». Fra un corteggio di parenti, amici, comari e spasimanti, l'ingenua ragazza e l'ancor più candido genitore sono facilmente vittime dei raggiri di un impresario senza scrupoli.

I personaggi, lavorati con fine psicologia, risultano, insieme, umani e divertenti. Il secondo atto, poi, è un crescendo di comicità per la geniale impostazione scenica: si svolge, infatti, dietro le quinte, da dove segue, passo passo, la «disastrosa» recita. Commedia piena di sottigliezze, certamente non facile da realizzare, che la compagnia ha affrontato con discreta vivacità anche se con qualche discontinuità nei ritmi.

Si è concluso così il sesto festival dedicato dall'Armonia al teatro nei dialetti veneti, che ha dimostrato tutta la sua vitalità sia attraverso testi storicamente consolidati (che vale la pena, ogni tanto, di rispolverare) sia attraverso opere recenti che il pubblico ha accolto, in tutti i casi, con grande interesse e favore.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». CONCERTO BUON ANNO TRIESTE 1999. Promosso dall'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste. Domani, mercoledì 6 gennaio 1999 ore **17.** Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. Riaperta dal 2 gennaio 1999.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 gennaio, Marco Paolini in «Bestiario Veneto». In abbonamento: spettacolo 7 Giallo. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Un'altra storia» con Lella Costa (12 gennaio) e per i concerti di Amedeo Minghi (13 gennaio), The Harlem Gospel Singers (17 e 18 febbraio), Gino Paoli (20 febbraio), Biagio Antonacci (24 febbraio) e Patty Pravo (22 aprile). Fuori abbonamento.

TEATRO MIELA. Visitate il sito del Miela per scoprire la prima galleria virtuale dedicata ad August Cernigoj (www.miela.it/cernigoj.html) e tutto il programma de «Le vie del caffè» (www.miela.it/caffe.html).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20, 22: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Record di incassi e risate!

ARISTON. Steven Spielberg propone alle ore **15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.05:** «Il principe d'Egitto», il kolossal-cartoon ispirato ai mitici personaggi della Bibbia. **N.B.:** oggi a sole lire 8000.

ARISTON. Kusturica by night. Venerdì 1/1/99 ore **23.45:** «Arizona Dream» di Emir Kusturica (1992). Sabato 2/1/99 ore **23.45:** «Underground» di Emir Kusturica (1995). Martedì 5/1/99 ore **23.45:** «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica (1998).

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **15, 16.20, 17.40, 19.05, 20.30, 22.05:** «La gabbianella e il gatto» di Enzo D'Alò. Sala con poltrone completamente rinnovate.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.05, 18.10, 20.10, 22.15:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.40, 20.20, 22. Dalla Disney: «Mulan».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Paparazzi» con Boldi, De Sica, Abatantuono. Il grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 2. 15.15, 17.40, 20, 22.20: «La maschera di Zorro» con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

NAZIONALE 3. 15, 16.20, 17.40, 19: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon tratto dal best seller di Luis Sepúlveda.

NAZIONALE 3. 20.30 e **22.30:** «The confession» con Alec Baldwin e Ben Kingsley. Il grande thriller di fine anno.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio, Winona Ryder, Kenneth Branagh e Melanie Griffith.

2.a VISIONE

ALCIONE. «Al di là dei sogni» di Vincent Ward. Con Robin Williams, Cuba Gooding Jr., Annabella Sciorra, Max Von Sydow. Orario: festivi **16, 18, 20, 22;** feriali: **18, 20, 22;** 31/12 chiuso.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20 e **22.10:** in prima visione «C'è post@ per te» con Tom Hanks e Meg Ryan. Nella vita reale sono acerrimi nemici, ma nel cyberspazio si adorano. **Oggi L. 8000.**

MONFALCONE

CHIESETTA DI SS. NICOLÒ E PAOLO: «È tempo di Natale», ore **20.30** Quartetto di Natale - Arie natalizie dal mondo.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17, 19.30, 22:** «Gatto nero, gatto bianco» di Emir Kusturica.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 27-30 dicembre ore 20.30: «Rumori fuori scena» con Gaspare e Zuzzurro, regia M. Sciaccaluga (turni: 27 A, 28 B, 29 C, 30 D). Prevendita: dal 27 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - Via Trento 4 (domenica 19.30-20.30, lun.-merc. 16.30-20.30) tel. 0432/248411.

CORMONS

CINEMA - TEATRO COMUNALE. Alle **16, 18, 20, 22:** «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni, Harvey Keitel e David Bowie. Per informazioni 0481/630057.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Così è la vita» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

CORSO. Sala blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Il Principe d'Egitto», un film di Steven Spielberg.

CORSO. Sala gialla. 17, 18.45, 20.30, 22.30: «Il mio West» con Leonardo Pieraccioni e David Bowie.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Mulan», ultimo film della Walt Disney.

VITTORIA. Sala 3. 15, 17.40, 20.15, 22.30: «La maschera di Zorro», con Antonio Banderas e Anthony Hopkins.

Domani, su Raiuno, puntata speciale del programma di Carlo Conti

Auguri e in bocca... al '99

Debutto in prima serata, puntando sugli oroscopi

Da stasera su Raidue

Riparte il viaggio di «Amado mio»

ROMA «Io lo so che vuol dire geloso: è quando uno va al Polo nord e si congela». «Ma no: è quando ci sono due maschi che vogliono la stessa femmina. Se lei si confonde, i maschi sono gelosi». C'è spazio anche per il punto di vista dei bambini nel viaggio in sei puntate nell'inquieta quotidianetà dell'amore di «Amada mia, amado mio», il programma di Paolo Serbandini che torna da oggi su Raidue alle 22.40. «Quest'anno - ha spiegato Serbandini - abbiamo girato molto di più all'estero, incontrando coppie di italiani in luna di miele ai Caraibi, dove ci siamo imbattuti anche in donne europee e americane alla ricerca di gigolò locali».

ROMA «In bocca al lupo!» trasloca domani in prima serata per una puntata speciale dedicata agli oroscopi. Il preserale di Raiuno condotto da Carlo Conti *(nella foto)* e ideato da Jocelyn sta ottenendo un successo oltre ogni aspettativa e così, dopo aver sbaragliato la concorrenza di Fiorello, costretto a chiudere i battenti dopo le feste, si prepara al galà di fine anno. «Potrebbe essere una prova generale per diventare un vero varietà in prima serata il prossimo autunno - suggerisce il direttore di rete Agostino Saccà - comunque è confermato come preserale anche per il prossimo anno».

Ma Conti e Jocelyn non hanno nessuna intenzione di dormire sugli allori: «Sono capace di non abbattermi quando le cose vanno male - spiega Conti - ma anche di non montarmi con il successo. Certo le soddisfazioni sono tante, soprattutto quando guardiamo i dati di ascolto degli ultimi minuti di trasmissione: volano fino al 39% di share. Così realizziamo il primo obiettivo che ci avevano imposto, fare da traino al Tg1».

Dunque la serata del 30 è già in cantiere da tempo. «E' tradizione di Raiuno dare spazio agli oroscopi per il nuovo anno - continua il conduttore - il nostro Paolo Fox ci racconterà il '99 segno dopo segno, la zingara Cloris cercherà di vedere il futuro nelle carte, non mancheranno Lupo Giorgetto, le Lupette musiciste e il corpo internazionale di ballo, ma ci saranno tanti altri ospiti per ricordare i momenti più importanti di questo anno passato: volevano anche l'astronauta John Glenn, ma quelli della Nasa non vogliono fargli prendere l'aereo!».

Si parla comunque della presenza di Leonardo Pieraccioni e Naomi Campbell e di tanti «maghi» di altre culture pronti a prevedere i mesi venturi leggendo la sabbia o le conchiglie.

Ma la squadra di «In bocca al lupo!» si prepara anche per altre serate speciali: «A Carnevale potremo trasformare lo studio in un salone per le feste mascherate e invece per Pasqua pensavamo di fare una versione vip del gioco».

OGGI IN TV

Il film di e con Gibson su Raidue

Mel è un uomo «senza volto»

Alcuni film da segnalare:

«L'uomo senza volto» ('93), di Mel Gibson, con Mel Gibson *(nella foto)* e Nick Stahl (Raidue, ore 20.50).

«Botte di Natale» ('94), di Terence Hill, con Bud Spencer e Terence Hill (Raiuno, ore 20.50).

«Marlowe, il poliziotto privato» ('75), di Dick Richards, con Robert Mitchum e Charlotte Rampling (Raitre, ore 20.50).

«Inno di battaglia» ('56), di Douglas Sirk, con Rock Hudson e Martha Hyer (Italia 1, ore 1.10).

«Che cosa è successo tra tuo padre e mia madre?» ('72), di Billy Wilder, con Jack Lemmon (Tmc, ore 20.40).

Tmc, ore 15.50

Cugini di campagna sul «Tappeto»

Sarà dedicata alla musica italiana la puntata di «Tappeto volante». Ospiti del programma saranno un gruppo storico degli anni Settanta come i Cugini di campagna e il cantante Nicola di Bari.

Canale 5, ore 23.05

Costanzo: pandoro o panettone?

Pandoro o panettone? Albero o presepe? Cioccolata al latte o fondente? Questi temi che saranno oggi al centro del Maurizio Costanzo Show. Ospiti del programma saranno: il campione olimpionico Yuri Chechi; l'esperto di cucina Giuseppe Bigazzi; Jacopo Fo, scrittore, autore e attore teatrale; l'attore Daniele Formica; Elisabetta Gardini, attrice e conduttrice televisiva; Marina Morgan, annunciatrice e presentatrice televisiva; Barbara Alberti, giornalista e scrittrice; Pixie La Rouge, attrice e autrice, e la valletta televisiva Barbara Chiappini.

Raiuno, ore 15.25

Rifare i Blues Brothers

La puntata di «Solletico» sarà dedicata ai «Blues brothers», che saranno interpretati da un gruppo di attori del Piccolo Teatro. In questa puntata tutto lo studio indosserà il cappello e gli occhiali scuri che caratterizzano gli interpreti del film e parteciperà alle avventure proposte nel corso del programma.

Raiuno, ore 22.55

«Overland 3» si congeda

Nell'ultima puntata della serie «Overland 3» si vedranno le immagini più belle e i momenti più significativi dell'impresa dei quattro camion attraverso tre continenti, dall'Africa all'Asia all'Europa. Saranno riproposti poi panorami e situazioni che hanno accompagnato il percorso del programma lungo gli oltre 30 mila chilometri, da Città del Capo a Capo Nord.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.35 KAMILLO KROMO
10.00 IL FANTASMA DEL PIRATA BLACK JACK - 4A PARTE. Film (avventura).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.50 CENTOVENTITRE'. Con Raffaella Carra'.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 PAGEMASTER - L'AVVENTURA MERAVIGLIOSA. Film. Di Joe Johnston. Con M. Harris, M. Culkin.
15.25 SOLLETICO.
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 BOTTE DI NATALE. Film (western '94). Di Terence Hill. Con Terence Hill, Bud Spencer.
22.50 TG1
22.55 OVERLAND 3. Documenti.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
0.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.00 SOTTOVOCE: LAURA MORANTE. Con Gigi Marzullo.
1.35 TEX COMPIE CINQUANT' ANNI. Documenti.
3.15 TEX E IL SIGNORE DEGLI ABISSI. Film (avventura '85). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Carlo Mucari, William Berger.
4.55 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.25 BABAR
7.55 PINGU
8.05 ORSETTO POLARE
8.15 BUON COMPLEANNO
8.20 STORIE DELLA BUONANOTTE
8.25 PINGU
8.35 GIBI' E DOPPLAW
8.40 GRIMMY
9.05 PINKY AND THE BRAIN
9.15 SORGENTE DI VITA
9.25 LUPO ALBERTO
9.45 QUANDO SI AMA. Tn.
10.05 SANTA BARBARA. Tn.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IO AMO GLI ANIMALI. Documenti.
14.40 CI VEDIAMO IN TV
16.35 TG2 FLASH
16.40 L'INDOMABILE ANGELICA. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein, Ettore Manni.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 SCI: SLALOM PARALLELO
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 L'UOMO SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Mel Gibson. Con Mel Gibson, Nick Stahl.
22.50 AMADA MIA, AMADO MIO
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UMBRIA JAZZ '98: PHIL WOODS
1.30 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO-SVEGLIA TV
8.30 FORMAT PRESENTA: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 GOLIA CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO. Film (avventura '63).
10.30 RAI EDUCATIONAL LONTANO DA DOVE
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMPO - SCENA
11.30 RAI EDUCATIONAL SENZA CUORE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL SPECIALE MEDIATECA
13.25 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
13.40 TGR REGIONEITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 OKKUPATI (R).
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: 2A PROVA COPPA ITALIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 BLOB
20.00 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. TF.
20.50 MARLOWE, IL POLIZIOTTO PRIVATO. Film (poliziesco '75). Di Dick Richards. Con Robert Mitchum, Charlotte Rampling.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 WORLD FASHION AWARDS '98
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 BUTTERFLY. Film. Di David Cronenberg.
3.10 STAR TREK. TF.

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 I KILLER DEI MARI. Doc.
9.30 FANTAGHIRO' 4 - 2A PARTE. Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidio in alta quota"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Viva i nonni"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 BLANCHE - UNA VITA D'AMORE (2A PUNTATA). Film tv (sentimentale '93). Di Charles Biname'. Con Pascale Bussieres, Robert Brouillet.
17.50 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 I DIECI COMANDAMENTI - 2A PARTE. Film (storico '56). Di Cecil B. De Mille. Con Charlton Heston, Ann Baxter.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 FANTAGHIRO' 4 (REPLICA 2A PARTE). Film tv (fantastico '94). Di Lamberto Bava. Con Alessandra Martinez, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
3.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Tf. "Malumori in casa Tuner"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MR. COOPER. Tf. "Sfida all'ultimo canestro"
9.50 NAVIGATOR. Film (fantastico '87). Di Randal Kleiser. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright.
11.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 1A PARTE
12.25 STUDIO APERTO
12.30 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE - 2A PARTE
13.10 SPECIALE SUL SET: COSI' E' LA VITA
13.15 SPEEDY GONZALES SHOW
14.00 PROFESSIONE FANTASMA. Tf. "Delitti senza nome"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 YOGHI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 I PUFFI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Tf. "Sogni di gloria"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Tf. "Mai dire domenica"
19.30 LA TATA. Tf. "Cercati una donna piu' anziana"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 COMICI: DIEGO ABATANTUONO. Con Serena Dandini.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.10 FATTI E MISFATTI
0.20 UN ANNO DI CALCIO (R)
1.10 INNO DI BATTAGLIA. Film (guerra '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Martha Hyer.
3.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Tf. "Il giornalino di classe"
4.00 ACAPULCO HEAT. Tf. "Sangue prezioso"
5.00 HIGHLANDER. Tf.
6.00 IL MIO AMICO RICKY. Tf.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 REGINA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 C'ERA UNA VOLTA HOLLYWOOD. Film (commedia '74). Di Jack Haley jr.. Con Fred Astaire, Frank Sinatra, Gene Kelly.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 CIRCO: LA PRINCIPESSA DELLE STELLE. Con Ambra Orfei.
22.40 AMMAZZAVAMPIRI. Film (orrore '85). Di Tom Holland. Con C. Saradon, A. Bearse.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW (R). Con Raffaella Carra'.
2.30 ZIEGFELD FOLLIES. Film (musicale '46). Di Vincente Minnelli. Con Fred Astaire, Gene Kelly.
4.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
4.20 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 I MISERABILI
7.20 DAVY CROCKETT
7.40 NELLO E PATRASHE
8.00 TOMA. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di Ludwing Berger Michael Powell. Con John Justin, Conrad Veidt, Rex Ingram.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 MISSIONE IN MANCIURIA. Film (drammatico '66). Di John Ford. Con Anne Bancroft, Sue Lyon.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 METEO
20.35 GIOCAMONDO
20.40 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE?. Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT
23.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.45 IL DELITTO DELLA SIGNORA ALLERSON. Film (drammatico '62). Di Robert Stevens. Con Peter Finch, Susan Hayward.
1.50 TELEGIORNALE
2.20 TAPPETO VOLANTE (R).

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI.Tf.
7.05 PICCOLO DETECTIVE
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 STARZINGER
9.30 BASKET: PALL. VARESE - PALL. GORIZIA
11.00 SCARPETTE ROSSE. Film (drammatico '40).
12.30 LA VITA DI GESU'
13.15 FATTI E COMMENTI FLASH
13.35 BASKET: B.CO POP. RAGUSA - LINELTEX
15.00 OLIVER TWIST. Film (avventura '82).
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LE GIORNATE DEL TUO FUTURO
19.00 LA GRANDE IPPICA
19.15 FATTI E COMMENTI FLASH
20.05 LA GRANDE IPPICA
20.30 ZIBALDONE GOLOSO
21.00 DELITTI DI NEW ORLEANS. Film.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MADE IN ITALY
24.00 WEST SIDE MEDICAL. Tf.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 PER FAVORE MANDATEMI IL GORILLA. Film (commedia '88).
3.20 AMORE IMPOSSIBILE. Film (drammatico '97).

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.25 TELERIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA. Doc.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.45 SFOGLIANDO L'AUTORE
13.30 TG CONTATTO (R)
13.45 SFOGLIANDO L'AUTORE (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Doc.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
19.15 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE
19.40 TELEFRIULI SPORT
20.00 SULLE ALI DEL NATALE
20.30 ARRIVA CHARLIE BROWN
22.30 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)
22.56 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE (R)
23.08 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 STANLIO E OLLIO IN VACANZA. Film (comico). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULISERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

11.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.00 EURONEWS
15.30 L'ALTALENA
16.00 MUSEI VATICANI. Doc.
16.30 IN KOPERTINA
17.30 2000 PAROLE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 BASKET: PALL. VARESE - PALL. GORIZIA

RETE A

10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 HIT LIST UK
15.30 BACKSTREET BOYS FAVOURITE VIDEOS
16.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 EMA'S THE SHOW
23.30 SEX IN THE 90'S. Doc.
24.00 BEST OF STAR 1998
1.00 EMA'S THE SHOW
4.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO
11.00 TELEFILM
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.15 TPN CORNACHE - 1.a ed.
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 ANTENNA VERDE
21.00 TELEFILM
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
23.30 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.
3.00 THE BOX - JUKE BOX

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 TNE CONSIGLI
9.00 TNE SHOPPING
13.30 LINEA APERTA
14.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 TNE CONSIGLIA...
19.30 CASA SU MISURA
20.05 GLI ANTENATI
20.30 QUEL FENOMENO DI MIO FIGLIO. Film (commedia '51). Di Hal Walker. Con Jerry Lewis, Dean Martin.
22.45 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
23.30 TNE CONSIGLI
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

TMC2

9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINI MONOGRAFIA DEDICATA A ELISA
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
17.00 HELP
18.05 COLORADIO ROSSO
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 IL MEGLIO DI THE LION NETWORK
20.30 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 CALCIO A 5
23.30 MADE IN VOLLEY
24.00 COLORADIO VIOLA
1.05 SGRANG
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HURRICANE
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PERCHE' PROPRIO A ME?. Film (avventura '89). Di Gene Quintano. Con Christopher Lambert, Christopher Lloyd.
23.00 P.S. I LUV U. Telefilm.
0.45 NEWS LINE IN 16/9
1.00 ANDIAMO AL CINEMA
1.15 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE IN 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.00 DISPERATAMENTE TUA. Film.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 IL LOTTO E' SERVITO
20.00 TG ROSA
21.30 AZZURRA SPORT.
23.30 A.T.F.
24.00 FREE STYLE
0.30 SOFTBLOB
1.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

12.00 VIVENDO PARLANDO
13.50 BUON POMERIGGIO
17.00 IL NATALE DI NORA - 1A PARTE. Doc.
17.30 NATIONAL PARK. Doc.
18.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Doc.
18.50 VIAGGI
19.20 IL VASO PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG2000
20.00 KING KONG
20.30 CHIESA NEL TRIVENETO
21.00 NATIONAL PARK. Doc.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.50 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG2000
23.30 PUNTO DI VISTATf.

RADIO

Radiouno

6.16: Radiouno musica; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?, 6.30: Italia, istuzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Vive; 11.18. Radioacolori; 12 05: GR1 Come vanno gli affari; 12 30: GR1 Titoli; 12.32: GR1 Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.30: Survival; 14.10. Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 19.00. GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Le speranze d'Italia; 21.05: L'udienza e' aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare; 5.54. Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue... E' ora?; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Ancora in tandem; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.35: Incenso; 11.54: Mezzogiorno con Renzo Arbore; 12.10: GR Regione; 12.30. GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30. GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers navigatori solitari uniteVi; 16.07: Jefferson; 18.02: Caterpillar; 19 30: GR2; 20.02: Hit Parade presenta: I due.lanti, 21.32: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 24 00: Crackers; 1.00: Stereonotte, 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.12: Vocabolariando; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Europei, 8 45: GR3; 9.03. Mattinotre; 9.45. En Vojage; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: I fantasmi dell'opera; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19 01: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico: Racconto per immagini; 20.30: Rumori Mediterranei; 22.30: Oltre il sipario; 24 00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (registrata); 15: Giornale radio; 15.15. Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30. Notiziario; 15.45: L'Altreuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz I 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il pop conosce i miei nonni; 8 50: New Age; 9.15: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti», romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. X puntata; 9.30: Revival; 10: Notiziario, indi Concerto; 11: Studio aperto; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Pop music; 15 30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Mario Ursic: Franc e i suoi II. Sceneggiato in 8 puntate. 3.a puntata: Trieste nei primi anni Cinquanta. Regia di Mario Ursic; 18.45: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15. notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8 15, 10.15, 12 15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7 15. Discopiù; 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10· La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: Jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14 30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17 05, 21.05, 23.05· Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 sceita dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05· Spazio novità.

Radio Antea

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

GIOCHI DA ABOLIRE

Le Olimpiadi moderne, e soprattutto il meccanismo della scelta delle sedi, sono arrivati a un tale punto di corruzione che è auspicabile la loro abolizione dopo l'edizione, ormai già assegnata, di Atene 2004. L'auspicio, che è reale e non vuole affatto essere solo una provocazione, è dell'ex ministro dello sport d'Australia (Paese che ospiterà le prossime Olimpiadi) Andrew Thomson.

OGGI IN TV

9.30 Tele4: Basket: Pall. Varese - Pall. Gorizia
11.55 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile
11.55 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile - 1a p.
12.15 Raitre: Sport Notizie
12.30 Italia 1: Sci: Discesa Libera Maschile - 2a p.
12.30 TMC Sport
13.35 Tele4: Basket: B.co Pop. Ragusa - Lineltex
15.30 Rai3: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Biliardo: 2a Prova Coppa Italia
18.20 Raidue: Sportsera
18.45 Rai2: Sci: Slalom parall.
18.55 Italia 1: Studio sport
19.00 Tele4: La grande ippica
19.40 Telefriuli sport
20.05 Tele4: La grande ippica
20.10 TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie

COLLETTA BRUCIATA

La squadra del Bayer Uerdingen, un tempo nella serie A tedesca, avrebbe speso per un viaggio di piacere a Majorca una somma di denaro pari a circa 25 milioni di lire frutto di una colletta fatta a favore della vedova di un suo giocatore morto per un malore. E' quanto scrive il settimanale tedesco 'Spiegel' nell'ultimo numero. I giocatori dell'Uerdingen avevano raccolto la somma nel 1993.

SPETM1
SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

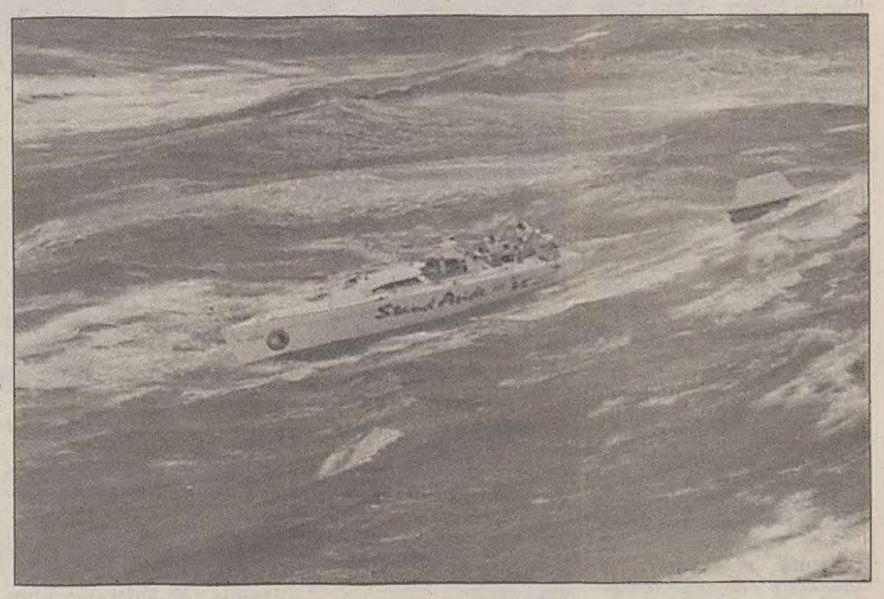
SPORT

SPEGU
SPE
Società Pubblicità Editoriale
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

VELA Terribile bilancio nella classica regata oceanica Sydney-Hobart

Inferno in alto mare, 6 vittime

L'accusa di Soldini: «Ci sono troppi equipaggi amatoriali»


La barca australiana «Stand Aside», impegnata nella regata, in balia del maltempo

SYDNEY È di tre morti e tre dispersi (le speranze di ritrovarli in vita sono praticamente nulle) il bilancio delle vittime della classica regata a handicap Sydney-Hobart di 630 miglia nautiche, colpita la scorsa notte dalla più violenta tempesta del suo mezzo secolo di storia. Si sono finora ritirati 50 yacht su 115 partecipanti, mentre si avvicina al traguardo, con la speranza di battere il record della gara, il maxi Usa «Sayonara» con a bordo il figlio del magnate dei media Rupert Murdoch, Lachlan.

I due morti confermati, ancora imprigionati nello scafo, erano a bordo del 12 metri della Tasmania «Business Post Naiad», che è stato il primo a capolgersi sabato notte, a 12 ore dalla partenza, in onde di oltre sei metri. Lo skipper Bruce Guy è morto di infarto mentre Philip Skegg era al timone, quando la barca si è rovesciata. Gli altri sette dell'equipaggio sono tra i circa 60 velisti ripescati da elicotteri della marina, e in parte ancora in ospedale.

Il terzo morto è il noto velista britannico e campione olimpico Glyn Charles, disperso in mare da oltre 24 ore e per il quale non si hanno più speranze di ritrovarlo in vita. Charles era a bordo del 13 metri «Sword of Orion» col suo amico australiano e partner di molte regate, Steve Kulmar, che se l'è cavata con una gamba fratturata. Sono stati invece tratti in salvo e ricoverati in ospedale gli altri 10 dell' equipaggio.

Le ricerche di ieri, cui hanno preso parte più di 30 aerei ed elicotteri militari e civili, una fregata della marina e numerose imbarcazioni, si sono concentrate sul veterano della regata, il cutter australiano «Winston Churchill».

L'italiano, protagonista dell'«Around Alone», accusa il pressapochismo che spesso circonda queste manifestazioni

Gli sforzi sono stati, almeno in parte, premiati. Poco prima di sera, quattro dei nove dell'equipaggio sono stati trovati in un gommone di salvataggio. Un po' più tardi, poco prima che le ricerche venissero sospese per la notte, è stato trovato anche l'altro gommone, sul quale però erano ancora solo due dei cinque uomini che vi erano saliti dopo il naufragio. Gli altri tre, gettati in mare dalle onde, risultano al momento dispersi, ma sono molto scarse le possibilità di ritrovarli nel corso delle ricerche che riprenderanno all'alba.

La regata dal continente alla Tasmania, che parte da Sydney il 26 dicembre sotto gli occhi di centinaia di migliaia di spettatori attorno alla baia, è l'evento sportivo-clou delle vacanze estive in Australia. Nel passato vi è stato un solo morto, nel 1993. Ma è in questa 54/ma edizione che la Sydney-Hobart ha meritato in pieno il suo nomignolo di «Hell in High Water» (inferno in alto mare). Ondate alte come case di due piani, raffiche di vento assordanti che hanno strappato via gli alberi come fuscelli, rovesciando più volte e sventrando gli scafi, trascinando in mare gli equipaggi. Secondo i velisti tratti in salvo, la tempesta è stata creata da venti dall'Antartide con raffiche fino a 78 nodi.

La sciagura nel mar di Tasmania poteva essere evitata? Ha risposto a questa domanda Giovanni Soldini che, attualmente, nella regata in solitario, ha 150 miglia di vantaggio sul secondo. «Il problema principale è che a regate così importanti partecipano equipaggi amatoriali, impreparati ad affrontare certe difficoltà`: ci sono persone che escono dall'ufficio e decidono di partecipare. Per questo ci sono state tante vittime».

I PRECEDENTI

Un anno nefasto in cui sono morti già altri due navigatori

Le ultime croci per Romanelli e Tabarly

Soccorso lo skipper della «Winston Churchill»

ROMA La sciagura più grave nella storia della vela agonistica è avvenuta nell' agosto 1979 nel corso del Fastnet, la regata che prende il nome dallo scoglio dove le imbarcazioni virano nel mare d' Irlanda nella più importante prova dell' Admiral Cup: 19 morti, 15 velisti e quattro soccorritori, 136 uomini e donne tratti in salvo da barche che stavano affondando, 70 recuperati dalle zattere di salvataggio.

Ecco una cronologia dei principali incidenti che hanno turbato le regate veliche degli ultimi 25 anni:

1976: Scompare durante il «Transat» il britannico Mcmullen; alcune parti del suo monoscafo vengono ritrovate da un pescatore islandese. Nella stessa prova cade in mare il canadese Flanagan; la sua imbarcazione viene ritrovata intatta.

1977: Non arriva al termine della Mini-Transat il francese Van God: sei dispersi nel naufragio dell' Airel, durante la settimana di Marsiglia.

1978: Scompare il francese Alain Colas durante la prima edizione della «Rotta del rhum». Il suo trimarano «Manureva» non sarà mai ritrovato. Mauro Mancini (51 anni), partito il 5 gennaio con la barca Surprise in compagnia di Ambrogio Fogar e diretto a Ushuaia vicino a Capo Horn, muore a bordo della nave mercantile greca Master Stefanos che li raccoglie naufraghi dopo 74 giorni sul gommone di salvataggio.

1983: In equilibrio sul boma del suo trimarano, cade in mare l' inglese James. I suoi compagni non riescono a raccoglierlo in tempo. Cade in mare durante la transatlantica in doppio Lorient-Bermude-Lorient il francese Bestin.

1985: Cade in mare il francese Castenet durante il tentativo (fallito) del catamarano «Jet Services» di stabilire il primato di traversata dell' Atlantico.

1986: il 13 giugno Roberto Kramar, skipper del «Berlucchi», e Beppe Panada scompaiono al largo della Cornovaglia, durante la regata Plymouth-Newport. Il relitto è trovato il 22 luglio.

1995: Il 4 novembre Daniel Tosato, skipper di «Parsifal», annega assieme ad altre cinque persone del Circolo velico riminese al largo di Minorca mentre da Sanremo raggiunge Casablanca per partecipare alla «Transat des Alizes».

1998: il 3 aprile si rovescia a meno di 400 miglia dall' Inghilterra la barca «Fila», con la quale il velista milanese Giovanni Soldini sta tentando il record della traversata dell' Oceano Atlantico da ovest a est. Muore Andrea Romanelli, uno dei membri dell' equipaggio. Il 13 giugno il navigatore francese Eric Tabarly, 67 anni, scompare in mare mentre naviga sul Pen Duick a sudovest del Galles. Il cadavere di Tabarly, due volte vincitore della Transat ed ex detentore del record della traversata dell' Atlantico, è trovato un mese dopo.

SCI

COPPA DEL MONDO L'allenatore delle azzurre Ghirardi perplesso sul boom austriaco

L'ombra del doping sul Circo bianco

«Strana» assenza di Kjus nella libera odierna a Bormio

Runggaldier il migliore degli italiani nelle prove. La pista non piace a Kristian Ghedina: «La visibilità è scarsa e mi rende insicuro».

BORMIO L'anno nero del doping continua. Mentre sul New York Post di Natale è uscita un'indagine campione realizzata grazie al contributo dei lettori dove emerge che il 30% ritiene ormai l'utilizzo di prodotti dopanti come una sorta di norma fissa per lo sportivo praticante, arriva una ennesima polemica, questa volta nell'ambito dello sci, dove la protesta verso i soliti furbi è crescente.

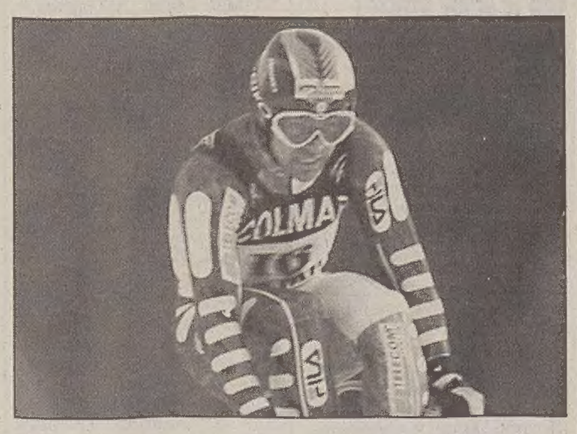
Il messaggio, neanche tanto cifrato, lo trasmette l'allenatore della nazionale italiana femminile, Ghirardi, dopo l'ennesima sconfitta palese delle azzurre nel gigante di Semmering. «Non ho invidia nei confronti dell'Austria che vince molto, noi lavoriamo bene e siamo puliti e altro non dico». Ma così facendo, ha già detto molto, Ghirardi. Per interpretare il suo pensiero, varrà la pena di sottolineare che gli austriaci fortissimi di natura in questa disciplina, forse sono troppo forti.

Ed il fatto che a fine anno il preparatore medico di Hermann Maier concluderà la propria attività come consulente, perchè è stato allontanato per via di un passato considerato non lecito nell'ambito delle alchimie da laboratorio, non fa che alimentare le polemiche. Anche perchè le aquile hanno muscoli talmente belli da suscitare un minimo di perplessità. Perplessità che si fa spazio anche oggi a Bormio, dove è in programma una tra le discese libere maschili più tecniche di tutta la Coppa del Mondo.

Tremilasettanta metri con una velocità che non supera mai i 95 km orari, proprio perchè il tracciato è fortemente selettivo ed implica una tecnica di base sopraffina: al via di questo spettacolare cimento non ci saranno i norvegesi, in particolare non ci sarà Lasse Kjus che ha già vinto due prove di Coppa. Ed è rimasto a casa anche Aamodt: questo forfeit ha favorito il dilagare di una chiacchiera antica, quella cioè secondo cui i norvegesi (compreso il re del fondo Dahelie) abbiano ogni tanto bisogno di tempi di reimmersione nella cosiddetta camera iperbarica, che proponendo di fatto una pressione assai simile a quella della montagna d'alta quota, finisce con i favorire l'aumento dell'ematocrito, e con esso i globuli rossi. In sintesi, una pratica legale per ottenere lo stesso tipo di risultato che molti ciclisti, invece, ottenevano con l'uso indiscriminato dell'eritropoietina.

E' Peter Runggaldier l' unico azzurro che può far sperare qualche risultato positivo nella discesa libera odierna. Secondo nella prova cronometrata di domenica, ieri ha fatto un po' il pesce in barile e si è nascosto agli avversari senza forzare mai troppo. Nella sua testa ha ormai già chiari i passaggi chiave di questa difficile «Stelvio». Il gardenese è comunque risultato il migliore degli azzurri con un 17/o tempo.

Kristian Ghedina invece non ama questa pista dove la visibilità è scarsa e i continui passaggi tra zone al sole e in forte ombra gli danno grande fastidio. «Non vedere il fondo mi rende insicuro» ha spiegato.


Kristian Ghedina durante le prove a Bormio.

È sul Colle già da un paio di giorni: non fa promesse ma insegue il podio.

Alberto Tomba

SESTRIERE Un'ultima gara vera per dire addio a modo suo al mondo dello sport che lo ha visto primeggiare per un decennio, sfidando i grandi rivali proprio sulla pista dove ottenne il primo successo significativo, storia del 27 dicembre 1987. In questo modo spettacolare e semplicemente unico, domani sera al Sestriere Alberto Tomba chiuderà definitivamente il proprio magico rapporto con lo sci, presentandosi al via nel superslalom del Trofeo Fila, la cui formula fu proprio Alberto ad inventare: vale a dire tre manches, con il permesso di scartare la peggiore, sotto le luci artificiali, di fronte ad una platea che dorebbe raggiungere le ottomila persone.

L'uomo delle iperboli, delle vittorie infinite, dei due ori olimpici e mondiali, pretende infatti di uscire di scena conquistando l'ultimo applauso. E per questo motivo Alberto è salito al Sestriere a Santo Stefano (dopo essersi allenato in segreto sulle proprie montagne, sopra Bologna) con il preciso sostegno del proprio trainer, Roda che per lui ha lasciato momentaneamente la nazionale. Alberto vorrebbe salire per l'ultima volta sul podio.

Il compito appare semplicemente tremendo, perchè tra il passato (al Sestriere ha vinto ben 6 gare di Coppa del Mondo) ed il presente c'è quell'inattività che inchioda chiunque, anche la leggenda. Ma l'idea di sfidare un ultima volta tutto, il destino, i rivali e la razionalità, lo ha portato ad accettare con entusiasmo questa ennesima avventura.

Avventura che non sarà assolutamente facile, anche perchè i concorrenti scenderanno per puntare apertamente al ricco montepremi, in tutto 147 milioni. Tra gli altri saranno al via Kosir, Jagge, Von Grueningen, Buraas, Amiez, Stiansen, oltre agli azzurri Patrick Holzer e Giorgio Rocca. La gara avrà inizio nel primo pomeriggio con le qualificazioni. Ma i big si scontreranno nel tardo pomeriggio, a partire dalle ore 18,45, in diretta su RAI 2 (la conclusione è prevista per le 19,55). La prova sarà preceduta oggi dalla seconda edizione dello Slalom (gigante) Rosa, Trofeo Bagalino, anche questo al Sestriere con la formula delle tre manches, scartando la peggiore.

Nello slalom in tre manches Alberto se la vedrà anche con il suo «erede» Rocca

Domani al Sestriere l'addio di Tomba

Rotti i legamenti di un ginocchio

Cretier citerà gli organizzatori della Val Gardena

LA PLAGNE Jean Luc Cretier denuncerà per danni gli organizzatori della discesa libera di Val Gardena. Il francese, olimpionico di discesa a Nagano, ha riportato la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro e una frattura alla mano sinistra in una caduta durante la libera che s'è svolta il 19 dicembre scorso nella stazione sciistica altoatesina. Il prossimo 13 gennaio sarà operato al ginocchio nella clinica del prof. Pierre Chambat a Lione, ma per lui la stagione agonistica è praticamente finita.

Agli organizzatori italiani e alla federsci internazionale Cretier rimprovera la mancanza di protezioni nel punto in cui è caduto e la scarsità di precauzioni dopo l'incidente.

«Denuncerò la Val Gardena - ha detto ieri Cretier a La Plagne - soprattutto per colpire la federazione internazionale. Quando è una località francese a organizzare una gara le regole sono sempre molto severe. Quando si va all'estero c'è molto più lassismo».

Il responsabile della formazione transalpina è l'ex azzurro Mauro Cornaz, che mugugna: «Ho la squadra decimata» ha detto ad altri due liberisti francesi - David Pretot e Vincent Blanc - che saranno operati a Lione in febbraio dopo infortuni nelle ultime gare.

Donne

Lo slalom alla Koznick Magoni nona

SEMMERING Senza Deborah Compagnoni è difficile sperare di vedere sul podio una azzurra. Ma ieri sera a Semmering, nello slalom in notturna che chiude le gare del '98 di Coppa del Mondo, a tenere in alto la squadra ci ha pensato Lara Magoni. La ragazza di Selvino (Bg) ha chiuso al nono posto. Niente di eccezionale, ma è un piazzamento che potrebbe sbloccarla, riconsegnandole un ruolo da protagonista in attesa del recupero della Compagnoni, e allo stesso tempo dare una scossa a tutta la squadra, ieri amaramente naufragata. La Magoni è stata l' unica azzurra a concludere la gara. Le altre sono incappate in una serata più che opaca. Gallizio, Milani e Ceresa non sono riuscite a qualificarsi per la seconda manche, Elisabetta Biavaschi - che aveva chiuso la prima frazione al 18/mo posto - è saltata prima dell' intermedio della seconda discesa, dopo un buon avvio.

La vittoria è andata alla statunitense Kristina Koznick (seconda al termine della prima manche) che aveva già vinto uno slalom in notturna, a Aare nel '97. Slalom amaro anche per le austriache. **Classifica dello slalom speciale:** 1) Koznick (Usa) 1:40.49; 2) Roten (Svi) 1:41.33; 3) Wiberg (Sve) 1:41.37; 4) Pretnar (Slo) 1:41.88; 5) Salvenmoser (Aut) 1:42.22; 6) Flemmen (Nor) 1:42.28; 7) Egger (Aut) 1:42.33; 8) Nowen (Sve) 1:42.55; 9) Magoni (Ita) 1:42.57; 10) Ertl (Ger) 1:43.14.

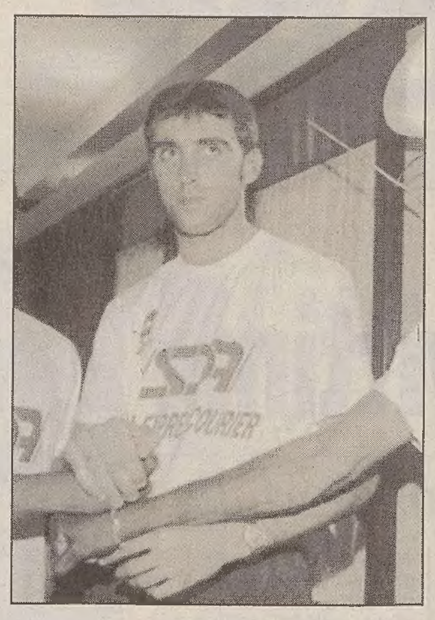
CALCIOMERCATO Mentre la Juve non ha ancora deciso tra Hakan Sukur e Dugarry

Si scatena l'asta per Moriero

Real, Liverpool, Marsiglia ma anche il Milan sulle tracce del tornante

TORINO La Juventus stringe i tempi per il nuovo attaccante. I bianconeri hanno in mano Christophe Dugarry, l'ex rossonero ora all' Olympique Marsiglia, ma prima di chiudere definitivamente l'affare cercano ancora di convincere Hakan Sukur, il loro obiettivo numero uno, ad accettare il trasferimento. Per il turco, la Juve ha già un accordo con il Galatasaray sulla base di circa 20 miliardi. Ma Sukur da Istambul ha fatto sapere di non avere alcuna intenzione di muoversi: l'attaccante, che nel '95 ha giocato 5 partite con la maglia del Torino, ricorda ancora come un incubo la sua esperienza italiana, avvelenata dalla nostalgia per il suo paese la sua famiglia. Nè Dugarry nè Hakan Sukur, tuttavia, possono essere impiegati in Coppa. Per questo Bettega, vicepresidente bianconero, ha programmato per i primi giorni di gennaio un viaggio in Brasile, dove visionerà personalmente Fabio Junior, giovane attaccante del Cruzeiro. E' probabile che nell'occasione Bettega troverà un accordo con il giocatore e con il suo club.

Se la Juve pensa a comprare, il Milan ha soprattutto il problema di vendere. Uno dopo l'altro, sembrerebbero andati a monte affari praticamente già fatti: ieri a Milanello si sono regolarmente presentati sia Ba, sia Lehmann, sia Cruz, tre giocatore che sembravano già partiti per nuove destinazioni. Il caso più curioso resta quello del portiere, che la società rossonera ha di fatto ceduto al Borussia Dortmund, e che ha già provveduto a rilasciare la classica intervista polemica dell'ex, parlando male del Milan e del calcio italiano.



Francesco Moriero piace a tutti (anche al Milan); accanto il turco Hakan Sukur.

Nello stesso tempo, Lehmann ha però chiesto un incontro con i dirigenti di via Turati, e si è fatto vedere alla ripresa degli allenamenti. Non dovebbero tuttavia esserci dubbi: alla fine, il portiere andrà in Germania. E Cruz dovrebbe andare al Paris Saint Germain: l'accordo tra il Milan e il club francese, ma deve essere di nuovo ratificato perchè nei giorni scorsi è cambiata la proprietà del club francese. Diveso il caso di Ba: dopo il rifiuto del Newcastle, che non lo considera fisicamente integro, gli va trovata una nuova destinazione. Anche l'Inter pensa a vedere. Si sta avviando alla conclusione il tormentone riguardo alla cessione di Kanu: il nigeriano sarà operato giovedì di menisco, solo dopo firmerà per l'Arsenal. Molte società, intanto, si sono fatte avanti per avere Moriero. Le offerte più interessanti sono arrivate da Liverpool, Aston Villa, Marsiglia e Real Madrid, ma a Milano circola anche una voce intrigante: ci sarebbe pure un' ipotesi Milan. La voce - per il momento solo tale - è nata in seguito ad un incontro tra Zaccheroni e lo stesso Moriero, avvenuto in occasione di una cena a casa di un amico comune. L'Inter poi, per il prossimo campionato, segue Christian Panucci, che piace molto a Lippi. Per lui i nerazzurri dovranno battere la concorrenza della Lazio.

Il club di Cragnotti, per rinforzare la difesa, punta forte su Djetou del Monaco, un jolly che può essere impiegato anche a centrocampo. La trattativa non è facile perchè il Monaco lo considera incedibile. Il Parma cerca una punta e segue con interesse l'argentino Martin Palermo, per il quale ha avviato una trattativa con il Boca Juniors. Il giocatore viene valutato oltre i trenta miliardi ma gli emiliani sperano di risparmiare inserendo nella trattativa Balbo, se non addirittura Crespo. Il Perugia, per ammissione del suo presidente Gaucci tratta due giapponesi il portiere Kavaguchi, classe 75 dello Jokohama e il centrocampista offensivo Ono, classe 79, dell'Uraua.

Baggio: Chi mi considerava finito ha sbagliato

APPIANO GENTILE È rientrato dalle vacanze di Natale col sorriso sulle labbra: «Questo è stato un anno ottimo per me, da ricordare dall'inizio alla fine». È proprio un «altro» Roberto Baggio, rispetto a tempi non molto lontani, quello che fa il bilancio del suo 1998.

Roby pensa ai mille giudizi positivi, ai complimenti che gli hanno fatto, e tra i più graditi ci sono quelli arrivati dai «cugini» ed ex compagni rossoneri: «Gli apprezzamenti del Milan mi hanno fatto piacere – ha detto – e mi fa anche piacere che mi rimpiangano. Però quelli che mi consideravano finito hanno perso la sfida, ed io spero che questa sfida la vinca ora l'Inter».

Il giocatore conferma la trattativa

L'ammissione di Bachini: «Se la Signora chiama è difficile dire di no»

A complicare l'operazione è il rifiuto del tornante Di Livio di passare all'Atletico Madrid di Sacchi: il bianconero intende restare a Torino

UDINE «Quando la Juventus ti chiama è difficile dire di no». Parole e musica dell' irriverente Jonathan Bachini protagonista, di buon grado, del «botto» di fine anno. In città e al campo di allenamento dove i biancoeri hanno già ripreso le loro fatiche post-panettone non si parla d'altro che del suo trasferimento alla Juventus. La trattativa è praticamente conclusa anche se non ci sono ancora le conferme ufficiali da parte delle due società, ma lui, con la solita splendida irriverenza che lo contraddistingue in campo e fuori, non si nasconde e non fa catenaccio.

«Non ho avuto nessuna chiamata ufficiale dalle società - riferisce calmo davanti ai taccuini spiegati dei cronisti all'allenamento mattutino -, ma so della trattativa. Come ho già detto, quando la Signora chiama è impossibile rispondere di no. Per il momento ho deciso di stare calmo e di vivere alla giornata, ma, se devo essere sincero, vorrei essere trasferito subito. Non è per mancanza di rispetto verso l'Udinese e verso Udine, posto che considero alla stregua di casa mia, ma l'ambizione è forte e credo che il mio sentimento sia comprensibile».

Il "Baco", dunque, lascia la società che lo ha forgiato e, a meno di clamorosi dietro front, si apre una porta per una carriera di altissimo livello. «La Juve è uno dei club mondiali in cui tutti vorrebbero giocare - dice -, uno squadrone contraddistinto da un ottimo ambiente e da una rosa di grandi campioni. Quelli che ho conosciuto in nazionale sono tutti simpaticissimi. La Juve, oltretutto, si porta dietro un blasone incredibile che ti aiuta anche in altri ambienti come quello della Nazionale che spero di frequentare a lungo».

La trattativa si dilunga

Angelo Di Livio

anche perchè, dalla parte piemontese, c'è il nodo Di Livio da risolvere. Arrigo Sacchi (da sempre un suo estimatore) lo vuole all'Atletico Madrid, ma lui chiede di restare creando un po' di scompiglio. L'acquisto di Bachini, comunque, rilancia, almeno nei progetti, una Juve che punta ancora al campionato se è vero che, gli acquisti di gennaio sarebbero acquisti buoni solo per la serie A e non per la coppa.

Jonathan Bachini

«Questo è vero - dice Bachini concludendo - e mi stimola molto l'ipotesi di vincere subito qualcosa. Caso strano incomincerei il mio cammino con il Milan di Zaccheroni. Una sorta di segno del destino. Comunque attendo fiducioso che le cose evolvano». Serafico il commento di Guidolin sulla probabilissima partenza. «Non ho sento niente di ufficiale - dice il tecnico col il solito tono garbato -, ma è naturale che i nostri ragazzi suscitino interesse. La società, comunque, farà le mosse giuste come sempre».

Intanto si parla di un prolungamento del contratto a Guidolin. «Ringrazio per il gesto di fiducia - chiude il "Guido" -, ma devo ancora meritarmela». Come dire che l'Udinese da qui in avanti deve fare qualcosa di più. Con o senza Bachini.

Francesco Facchini

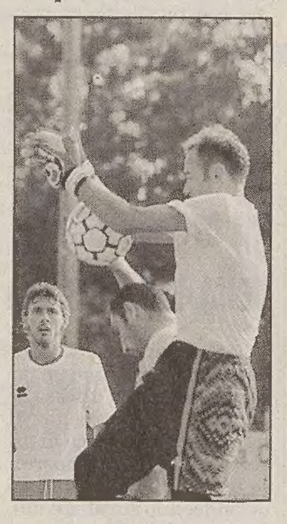
SERIE C2

TRIESTINA È brillantemente uscito da un periodo nero e ora vanta 360' di imbattibilità

Vinti, un portiere dalle sette vite

Domani ultima partita dell'anno a Monfalcone (14.30)

TRIESTE Caniato e Gregori alla fine resteranno dove sono. Molto difficilmente uno dei due portieri approderà a Trieste alla riapertura delle liste. A convincere la società che non c'è alcuna necessità di trovare un altro «guardiano» è stato Graziano Vinti. Non con le parole ma con i fatti. L'estremo difensore alabardato non subisce gol da quattro giornate. Il «novembre nero» che lo aveva visto protagonista (in negativo) a Tempio Pausania ma soprattutto al «Rocco» contro la Viterbese è solo uno sbiadito ricordo. L'ennesima «rinascita» di Graziano non ha segreti: ne è venuto fuori grazie al lavoro e alla sua serenità. Anche nei momenti più bui non si è mai abbattuto. Neanche quando Caniato (o Gregori) sembrava essere già sulla porta della sede di via Roma. «Non mi sento in crisi - aveva detto un mese fa - sono solo rimasto vittima di episodi sfortunati. E comunque non mollo». E difatti non ha mollato. Ha accettato senza fare una piega la panchina a Mestre e a Pesaro intensificando semmai i ritmi di lavoro. Vinti non ha neppure cercato facili alibi, anche se ne aveva uno a portato di mano: la partenza dell'amico-preparatore Bianchet. Contro il Faenza l'allenatore Mandorlini l'ha recuperato proprio perchè ha apprezzato la sua tenacia e la sua serietà. Al rientro, nelle prime tre partite, il portiere alabardato non ha dovuto faticare per mantenere inviolata la sua porta infondendo però sicurezza ai compagni di reparto nelle uscite. A Teramo è stata un'altra storia: Vinti è stato uno dei migliori. Lui non si demoralizza quando le cose girano in senso contrario nè si esalta per una buona prestazione. «Non so quali progetti abbia ora la società - spiega - ma quando uno si impegna e lavora sodo ha la coscienza a posto. Certo, adesso in difesa ci siamo sistemati meglio, giochiamo più alti sia per affrontare subito i pericoli sia per ridurre le distanze dai centrocampisti. Ci voleva solo un po' di tempo, ora sono sicuro che abbiamo imboccato la strada giusta. Il mio sogno è quello di salire in C1 con la Triestina. Diciamo che sarebbe il mio ultimo desiderio da calciatore». Gli alabardati, intanto, ieri hanno ripreso a faticare al Grezar. La routine settimanale sarà spezzata domani dall'amichevole in programma a Monfalcone (14.30) contro la formazione locale che partecipa al campionato di Promozione.



Graziano Vinti

Maurizio Cattaruzza

Teramo, incidente chiuso con le scuse ufficiali

TRIESTE Dopo l'incidente di Teramo (una radiocronaca scadentissima condita da insulti nei confronti degli alabardati), «Radio Delta1» ieri ha inviato una lettera di «sentite scuse» alla Triestina e probabilmente anche a RadioAttività che si era «allacciata» a un'emittente radiofonica locale per la diretta di mercoledì scorso. «Siamo pronti a subirne le conseguenze, abbiamo commesso un'ingenuità affidando la radiocronaca a un giovane che non è ancora pubblicista», sta scritto nella lettera. L'allenatore del Teramo Donati è stato squalificato fino al 13 febbraio.

IL CASO

L'Antitrust rileva un'infrazione grave sui diritti tivù

Spartizione illegale sul calcio: multe salate a Rai e Mediaset

Un'asta miliardaria per il calcio criptato. Murdoch e Telecom hanno creato la seconda piattaforma digitale. Ma è pronto anche Cecchi Gori

ROMA Rai, RTI (Mediaset) e Cecchi Gori Communications hanno commesso «un' infrazione grave» alle regole della concorrenza e del mercato con «intese sui diritti televisivi dei principali eventi sportivi», come il Campionato di calcio, la Coppa Italia e le Coppe europee di calcio, la Formula 1 e il Giro d'Italia di Ciclismo. Per questo l'Autorità antitrust ha disposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecunarie.

Entro novanta giorni dalla notifica dei relativi provvedimenti Rai, RTI e Cecchi Gori Communication, dovranno pagare rispettivamente le somme di 1,450 miliardi, 997 milioni e 12,5 milioni. Le sanzioni riguardano due accordi: il primo tra Rai ed RTI del maggio '96, il secondo tra i tre gruppi del 18 luglio 1997.

Come si spiega in una nota dell'antitrust, l'Autorità ha accertato che «Rai e Rti, nel maggio del '96 hanno raggiunto un accordo di ripartizione dei principali diritti sportivi ad esclusione di Cecchi Gori da tali diritti (impegnandosi in particolare, a non cedere a Cecchi Gori i diritti relativi al Campionato di calcio e alla Coppa Italia)». E ha poi verificato che l'ipotesi di ripartizione delineata nell'accordo «si è realizzata per più dell'80% del valore di tali diritti e che l'accordo tra Rai e RTI è idoneo a restringere la concorrenza sul mercato e la raccolta pubblicitaria». Visto che Rai e RTI rappresentano «più del 90% della domanda dei diritti televisivi e dell'offerta di spazi pubblicitari», l'autorità ha constatato che la ripartizione, tra queste due emittenti, dei diritti televisivi sportivi «è idonea a stabilizzare una quota significativa dei ricavi pubblicitari, riducendo di conseguenza la concorrenza nell'offerta di spazi pubblicitari». Tutto ciò ha «impedito l'accesso di Cecchi Gori ai principali diritti sportivi».

Il secondo procedimento riguarda un accordo concluso questa volta tra Rai, RTI e Cecchi Gori il 18 luglio 1997 e relativo alle partite di Coppa Italia di calcio per le stagioni '97/98 e 98/99.

Con l'inizio del 1999, intanto, sta per scatenarsi un' asta multimiliardaria attorno ai diritti televisivi del calcio criptato. L'accordo siglato tra Telecom ed il magnate australiano della comunicazione Rupert Murdoch ha aperto la strada alla nascita in Italia della seconda piattaforma digitale. All' orizzonte si profila anche la nascita di un terzo polo, visto che ieri Vittorio Cecchi Gori, presidente di Telemontecarlo, non ha escluso la possibilità di scendere in pista con un suo progetto autonomo. «Sto pensando di realizzare una piattaforma tutta italiana, che sarebbe ovviamente assai interessata all'acquisizione dei diritti del calcio criptato».

IN BREVE

Gigliati

Edmundo: «Preferisco Rio ma resterò a Firenze»

RIO DE JANEIRO Edmundo continua ad avere «saudade» del Brasile ed a preferire il modo di vivere del suo paese a quello italiano, ma per la prima volta mette in dubbio la sua intenzione di tornare a casa a fine stagione, (nel Vasco da Gama), dei cui tifosi è ancora l'idolo. «Nella Fiorentina sto vivendo un momento eccellente», ha detto 'O Animal.

Russia: richiamato il citì Romantsev

MOSCA Oleg Romantsev è stato richiamato alla guida della nazionale di calcio russa, dopo l'esonero del c.t. Anatoly Byshovets. Il tecnico si era dimesso due anni fa in seguito all'eliminazione al primo turno agli europei. La nomina del quarantaquattrenne Romantsev è l'ennesimo tentativo di rilanciare una nazionale in piena crisi.

NUOTO

Nella terza prova eliminatoria dei campionati regionali assoluti di San Vito al Tagliamento

«Doppietta» di Gergic, ma l'exploit è di Radin

Tra le femmine ottime le prestazioni della Piccolotto (Nuova Polisportiva Codroipo) e della Codia dell'Edera nei 400 e 800 stile libero

TRIESTE Si è svolta in regione la prima eliminatoria dei campionati regionali assoluti di nuoto con la terza prova a San Vito al Tagliamento per le gare più veloci e la quarta a Trieste sulle lunghe distanze. Ha raccolto i migliori risultati nelle due giornate l'alabardato Andrea Gergic primo nella 400 stile e sui 100 farfalla, e terzo nei 1500. Si è distinto con la sua vittoria nei 1500 il giovane Denis Radin (che con Corbatti secondo e Gergic terzo ha messo a punto un'ottima tripletta per l'Unione sportiva Triestina nuoto) che con il tempo di 16.12.10 ha effettuato anche la migliore prestazione regionale per la categoria cadetti e juniores.

Tra le femmine molto bene ha fatto la giovane Giulia Piccolotto della Nuova polisportiva di Codroipo, prima sia nei 200 dorso sia nei 50 stile libero, ottima prova anche di Carlotta Codia dell'Associazione sportiva Edera Trieste, prima nei 400 stile e negli 800 stile.

Questi in dettaglio i risultati delle due giornate: *maschi.* **400 stile:** 1) Gergic (Ustn) 4.08.80, 2) Corbatti (Ustn) 4.09.40, 3) Angilella (Gym) 4.09.70; **100 farfalla:** 1) Gergic (Ustn) 1.00.20, 2) Colussi (Pol. Sv) 1.03.20, 3) Cardassi (Unf) 1.04.20; **200 dorso:** 1) Dell'Andrea (Gym) 2.13.40, 2) Brussa (Pol. Sv) 2.16.80, 3) Petris (Pol. Sv) 2.19.10; **50 stile:** 1) Matteucci (Ustn) 25.80, 2) Bradamante (Adria M.) 25.90, 3) Mantellato (Pol. Sv) 26.00; **400 misti:** 1) Angilella (Gym) 4.42.5, 2) Bragagnini (Unf) 4.46.6, 3) Savino (Unf) 5.04.20; **1500 stile:** 1) Radin (Ustn) 16.12.10, 2) Corbatti (Ustn) 16.40.7, 3) Gergic (Ustn) 16.48.1.

Femmine. **400 stile:** 1) Codia (Ase) 4.46.50, 2) Bragagnini (Unf) 4.46.70, 3) De Rossi (Np Codroipo) 4.47.30; **100 farfalla:** 1) Galletti (Ustn) 1.08.30, 2) Tagliapietra (Unf) 1.09.40, 3) Carniello (Gym) 1.11.00; **200 dorso:** 1) Piccolotto (Np Codroipo) 2.25.50, 2) Cottic (Ase) 2.26.20, 3) Rosolen (Gym) 2.29.40; **50 stile:** 1) Piccolotto (Np Codroipo) 28.30, 2) Fabris (Ustn) 29.10, 3) Bazzaro (Unf) 29.40; **400 misti:** 1) Bragagnini (Unf) 5.20.9, 2) Cottic (Ase). 5.25.4, 3) Moscatelli (Gym) 5.26.30; **800 stile:** 1) Codia (Ase) 9.49.4, 2) Rosolen (Gym) 9.54.3, 3) De Rossi (Np Codroipo) 9.59.1.

LA TRIS

Riuscito handicap con ventidue trottatori in pista a Treviso

Ringmaster Bi, il cacciatore

TREVISO Bella e impossibile, questa la definizione più appropriata per l'odierna Tris che trova ospitalità al Sant'Artemio trevigiano. In un campo di 22 partecipanti, tenta la carta anche il «triestino» Turbante Zn, ma il compito dell'allievo di Mazzucchini appare quanto mai gravoso. Pur con una penalità di 40 metri, Ringmaster Bi e Steve Nobell possono risultare i cavalli da battere, cosa questa che cercheranno di fare i più che temibili Nay, Colts Gait Pup, Terence Or, Baltic States e Pablo Dechiari.

Corsa Tris, lire 33.000.000, metri 2060-2100.

A metri 2060: 1) Pamir As (P. Bezzecchi); 2) Turbante Zn (A. Mazzucchini); 3) Samurai Gv (M. Monti); 4) Sam Matteo (C. Fracassa); 5) Tropicana Dse (W. Zanetti); 6) Serrada (L. Vaccari); 7) Tie Breack Park (Gab. Baldi); 8) Thorin (E. Montagna); 9) Orlav (A. Greppi); 10) Terrible Hangover (E. Moni).

A metri 2080: 11) Nay (A. Pollini); 12) Colts Gait Pup (G. Fulici); 13) Vaelg Frokjaer (P. Leoni); 14) Ritroso Ral (F. Dante); 15) Terence Or (C. Rossi); 16) Paolo Dechiari (Sp. Baldi); 17) Baltic States (I. Tamborrino); 18) Endeavour (P. Molari); 19) Serena Jet (R. Andreghetti); 20) Lagoon Trout (G. Targhetta).

A metri 2100: 21) Steve Nobell (E. Bellei); 22) Ringmaster Bi (An. Orlandi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **22) Ringmaster Bi, 21) Steve Nobell, 17) Baltic States.** Aggiunte sistemistiche: **11) Nay, 15) Terence Or, 10) Terrible Hangover.**

m.g.

BASKET SERIE A2 A Ragusa il «portafortuna» Alibegovic ha collezionato la sesta perla

Trieste, un calendario per amico

Nel '99 Reggio Calabria e Livorno potranno contare solo su 5 gare interne

È la Viola la «grande» che rischia di più nel '99. L'oroscopo non c'entra, anche se sarebbe d'attualità. A parlare però non sono le stelle, ma il calendario.

La Lineltex, lasciatasi alle spalle la trasferta vittoriosa a Ragusa, non può lamentarsi per quanto le riserverà il nuovo anno. Avrà infatti sette partite a disposizione a Chiarbola per costruire l'inseguimento alle quattro formazioni che attualmente la precedono. Due di questi incontri saranno scontri diretti, in successione, a fine mese, con la Bini e con la Snai. Trieste ospiterà anche le «outsider» più scomode, Roseto e Jesi. A complicarsi l'esistenza uno può riuscirci benissimo da solo ma teoricamente la Lineltex può lasciarsi andare a un cauto ottimismo.

Sulla carta Montecatini potrebbe mantenere il primato anche al termine della stagione regolare. Anche i termali, infatti, come i triestini e la Scavolini, nel '99 sono attesi da sette gare interne e cinque trasferte. Curiosa la situazione della Bini, che vanta due punti in più della Lineltex. I livornesi si esibiranno in casa solo per cinque domeniche ma tre di queste saranno «big match» (con Viola, Snai e Scavolini).

Reggio Calabria sembra il club più penalizzato: avrà cinque confronti interni, di cui solamente uno contro un'altra pretendente alla promozione in serie A1. Si tratta, guarda caso, proprio della Lineltex. Trieste, in ogni caso, guarda avanti e (almeno ufficialmente) non si cura delle tabelle. In questo momento l'unico dato che Pancotto ama prendere in considerazione è la media inglese, che vede i biancorossi terzi dietro ai termali e a Pesaro.

Sempre in tema di curiosità, dopo il successo esterno in Sicilia il bilancio personale di Teo Alibegovic, da quando ha preso possesso della maglia n.7, è di sei vittorie e una sola sconfitta, quella «sub judice» a Jesi.

Tra la Lineltex e la Sicc, dopo il botta e risposta della scorsa settimana, è scattato il periodo di tregua. In attesa, naturalmente, del prossimo 5 gennaio quando la commissione giudicante della Fip si esprimerà in merito alla regolarità della gara risolta dalla «bomba» di Firic.

Renzo Semprini complimentato da Alibegovic.

ARANCIA A SPICCHI

Roseto ai piedi di Shorter Avellino come il Grand Hotel

Il migliore. È stato Brian Shorter il mattatore nella clamorosa vittoria di Roseto contro la capolista Montecatini. Arrivato alla corte della Cordivari da qualche settimana, il buon Shorter ci ha messo un po' per ambientarsi nei nuovi schemi. Imbarazzi legittimi, visto che si tratta della terza squadra di A2 cambiata nel giro di pochi mesi. Risolta la crisi d'identità? La Snai conferma.

Brian Shorter

Il flop. Ma il Banco Sardegna Sassari sa vincere solo nei supplementari? Gli isolani, penultimi, non se la passano bene. Hanno incassato l'ennesima sconfitta (in casa, con Forlì). L'allenatore Michelini ha pagato per tutti. Speravano che l'innesto di Elisma cambiasse qualcosa. E invece è peggio di prima, l'ex veronese, dove mette su casa, è dannoso. Finchè stava sull'Adige, la Muller rischiava la retrocessione.

Gli irrequieti. Ci vuole il pallottoliere. Ogni settimana a Avellino cambiano qualche pedina. Adesso stanno per lanciare nella mischia la giovane ala comunitaria Materic, ex Sony Milano. Il povero Pasini, tecnico degli irpini, con questo viavai di facce nuove rischia di confondersi.

Il «blindato». Aria pesante a Fabriano, al termine del ko interno con la Select. Ma la panchina di Virginio Bernardi traballa ma non cadrà. Queste, almeno, le assicurazioni date al tecnico dal presidente della Zara, nel dopogara.

Gli ex. Maric (19 punti) decide il supplementare a favore della Bini, contro una Sicc Jesi che riceve la miseria di 4 punti da Firic. Pozzuoli, che domenica prossima sarà di scena a Chiarbola contro la Lineltex, non sfigura di fronte a Pesaro ma Guerra (5) non graffia. È un uragano invece Burtt (29, Ricky Esposito 5) nel successo di Avellino a Fabriano.

ro. de.

DA NON PERDERE IN C2 E D

La Barcolana vuole farsi un regalo, Perin cerca la «prima»

La C2 non si ferma nemmeno per le feste. E tra anticipi e posticipi il calendario risulta piuttosto spezzettato.

Girone A, la Barcolana vuole farsi un regalo: stasera la formazione di Bevitori va a Staranzano, contro la regina di questo raggruppamento. Per chiudere in bellezza l'anno, i «bad boys» di qualche mese fa, vorrebbero ritornare ai fasti di un tempo. Quale occasione migliore per battere un colpo e dire al campionato che la Barcolana di oggi è solo la brutta copia della vecchia Barcolana guastafeste?

Perin cerca la «prima». Dopo l'esordio amaro a Ronchi, il coach triestino Perin, nuovamente in sella sulla panchina di Cordenons, proverà a fare uno sgambetto al Bcc Manzano, seconda forza del girone. Se ciò accadesse, potrebbe fare un favore proprio alla sua ex squadra, Staranzano.

Girone B: acque agitate a Palmanova. La Servolana è impegnata domani sul parquet della Robur: i palmarini hanno appena cambiato timoniere (Marocco al posto di Bardini, dimissionario) e l'aria che si respira è piuttosto pesante. Per la truppa di Moschioni l'ultimo compito dell'anno non è tra i più facili.

Due punti importanti. Per il Santos la gara di domani diventa quasi fondamentale. Vincere a Spilimbergo significherebbe tenere aperto il discorso per il quinto posto, che vale la poule promozione e quindi una salvezza anticipata.

Rino Pepe

Il programma. Serie C2. Girone A. Oggi: Bravimarket-Codroipese (20, Gemona), Florimar-Barcolana (20.30, Staranzano). Domani: Intermek-Centro Sedia (21, Cordenons). **Girone B.** Oggi: Bofix-Latisana (21, Portogruaro). Domani: Arte Bittesini-Opel Peressini (20.30, Coni Go), Robur-Gsa Servolana (20.30, Palmanova), Vis-Santos Autosandra (20.45, Spilimbergo). **Serie D.** Domani. Drago Bennigan's-Termoidraulica (20.30, Caprin).

SERIE A1 In arrivo Stelmahers

Gorizia assolda un play lettone

Tonino Zorzi

Sempre più giù. La Pallacanestro Gorizia dopo la sconfitta di domenica a Varese è rimasta solitaria all'ultimo posto della classifica. La Mabo Pistoia, battendo la Zucchetti Reggio Emilia, l'ha salutata e forse ha messo un solco invalicabile tra sè e Gorizia.

Tonino Zorzi è molto amareggiato della sconfitta di Varese. Non tanto per i due punti persi ma per il comportamento della squadra. «È stato un comportamento inammissibile e vergognoso – dice l'allenatore goriziano – ha un certo punto la squadra ha mollato lasciando via ostacoli. Non capisco come ci si può comportare così: palle perse in attacco e inesistenti in difesa insomma la squadra è stata senza decoro».

La Pall. Gorizia se vuole avere qualche speranza di salvezza deve assolutamente correre ai ripari. Qualcosa è già stato fatto. Ieri sera è arrivato il play maker lettone Robert Stelmahers, 24 anni per 1,92 d'altezza, che è stato lasciato libero dalla formazione russa del Saratov in difficoltà economiche. Il regista titolare della nazionale della Lettonia vanta una media di 15 punti per partita e ha disputato le Coppe europee incontrando, tra le altre squadre, proprio la Pallacanestro Varese.

Zorzi vedendo la registrazione della partita si è convinto che il playmaker lituano potrebbe essere il giocatore giusto per risolvere molti dei problemi della sua squadra. Si parla con insistenza anche della possibile sostituzione del lungo statunitense Payne. In ballo ci sono diverse possibilità. Una decisione in merito dovrebbe essere presa nelle prossime ore.

È stata rimandata intanto la decisione per l'abbinamento con la Sdag che ha convocato l'assemblea dei soci per deliberare in merito.

Per quanto riguarda i movimenti di mercato delle altre formazioni di A1, è definitivamente sfumata la possibilità che si accasi alla Kinder Bologna Vlade Divac, centro ex Lakers ed ora dei Charlotte Hornets, attualmente inattivo per la serrata NBA. Divac ieri ha firmato un contratto con la Stella Rossa Belgrado.

La Ducato Siena, infine, ha esonerato il tecnico Dalmonte e ha ingaggiato Edoardo Rusconi.

a.g.

PUGILATO

A San Donà manda al tappeto in due round lo slovacco Petrovic

Guni, sontuoso esordio tra i «pro»

L'obiettivo è la conquista del tricolore massimi leggeri

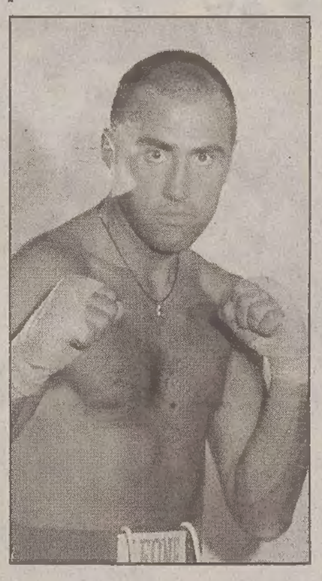
Alessandro Guni, pugile triestino allievo del maestro Degrassi dell'Ente Porto, ha battezzato la sua carriera da professionista battendo per ko alla seconda ripresa lo slovacco Petrovic.

È successo lo scorso sabato a San Donà di Piave, nell'ambito di una riunione pugilistica promossa dalla scuderia Zoggia.

Guni ha esordito nel migliore dei modi piegando un avversario reduce da 6 match da professionista, di pari stazza ma di cinque anni più giovane.

Il pugile triestino ha risolto il match con Petrovic già alla seconda ripresa centrando l'avversario con una sequela di montanti al volto e al corpo che non hanno lasciato scampo: «È servito a sbloccarmi — ha commentato il pugile dopo il suo primo successo — ma devo dire che le cose sono molto diverse dal dilettantismo, senza il casco e con i guanti più piccoli è un'altra cosa».

«All'inizio mi è sembrato un salto nel buio ma dopo una ripresa di solo studio — ha aggiunto Guni — non ho avuto esitazioni. Sono contento naturalmente perché questa vittoria mi ripaga delle fatiche da pendolare che ho affrontato per andare ogni giorno sino a San Donà di Piave per allenarmi. In questo mi ha aiutato tantissimo la mia ditta di lavoro (Pacorini) agevolando la possibilità di allenarmi a dovere per il mio esordio da professionista».



Alessandro Guni ha debuttato in modo convincente.

Adesso l'obiettivo diventa la conquista del titolo tricolore della categoria massimi leggeri. Alessandro Guni ha le idee chiare a proposito e intende nobilitare il 1999 con un traguardo che segnerebbe anche un'altra fase del rilancio della boxe triestina sulla ribalta nazionale.

Il calendario degli impegni sembra fitto. Guni avrà modo di combattere in varie riunioni (tra cui una in programma in aprile a Trieste) affilando ulteriormente le sue armi prima delle sfide ufficiali per il titolo.

«Da parte mia posso dire di avere tanta volontà — assicura il pugile giuliano — e di impegnarmi al massimo per l'ambizione della conquista della corona italiana. Potrei anche passare di categoria. Sono pronto anche a questo...».

L'entusiasmo del pugile è naturalmente alle stelle. La sua determinazione e la volontà al sacrificio appaiono, al momento, la credenziali maggiori per alimentare il suo sogno e le aspettative dei molti appassionati della nobile arte a Trieste.

Francesco Cardella

PALLAMANO

SERIE A1 «Ribellione» nella squadra emiliana

Lalic messo in fuga a Modena La Genertel regolarizza Popovic

Popovic della Genertel.

TENNIS

Nell'«Amaro Lucano Cup» solo Grignano a gonfie vele

«Amaro Lucano Cup» poco fortunata per i triestini impegnati nella seconda giornata del torneo riservato alle squadre di serie C maschile. I giovani del Tct si sono arresi all'At Campagnuzza di Gorizia mentre l'At Corno si è imposto sul Circolo Ferriera Servola. Continua nel torneo per Nc femminili il record negativo delle due formazioni dell'At Opicina mentre viaggia ancora imbattuto fra gli Nc maschili il Ct Grignano vittorioso grazie a Paolo Longo e al doppio Pieve-Tononi.

Risultati. Serie C maschile: Tc Triestino-At Campagnuzza 1-2 (Colaussi b. Marin 6-1 6-1, Corolli-Papagna b. Schiozzi-Gustini 6-1 6-4, Rizzotti b. Sestan 6-1 4-6 6-1), At Corno-Circolo Ferriera Servola 3-0. **Nc maschile:** Ct Grignano-Tc Muggia 2-1 (Longo b. Visintini 6-1 7-6, Pieve-Tononi b. Kyprianou-Arteritano 6-0 6-2, Puglia b. Govoni 0-6 6-2 6-0), At Opicina-Ct Zaccarelli 1-2 (Caneva b. Lalli 6-3 6-2, Ricci b. Muha 6-3 6-2, Zoggia-Mokuc b. Cucchi-Godina 6-1 7-6). **Nc femminile:** Ct Zaccarelli-Ss Gaja 2-1 (Goiza b. Martinuzzi 6-3 7-5, Malavolti b. Ciacchi 6-0 6-0), Tc Gradisca-At Opicina B 3-0 (Lo Presti b. Bortolomutti 6-1 6-1, Pittoni b. Ghietti 4-6 6-1 6-2, Nonnino-Tofful b. Bobul-Pison 6-4 6-1), Polisportiva San Marco-At Opicina A 3-0 (Bruno b. Meola 7-6 7-5, Vatta-Radislovic b. Ghersini-Astolfi 6-1 6-4, Galante b. Stulle 6-3 6-1).

Sebastiano Franco

È saltata la terza panchina nel massimo campionato di pallamano. Dopo Sirotic a Prato e Riccardi a Cologna, è stata la volta del tecnico di Modena Lalic, dimessosi il 19 dicembre al termine della sconfitta casalinga subito a opera di Enna. Dimissioni per certi versi annunciate viste le difficoltà attraversate in classifica da una squadra partita a inizio stagione con ben altre ambizioni. Non solo: da qualche settimana lo spogliatoio era decisamente in subbuglio, con i giocatori apertamente schierati contro un tecnico che, lo ricordiamo, lo scorso anno era riuscito a lasciar fuori per punizione i suoi pezzi migliori nella semifinale scudetto disputata contro Prato. «È la prima volta – commenta il presidente Malavasi – che a Modena un allenatore non termina la stagione. Pur essendo convinto di non essere l'unico responsabile della situazione Lalic si è dimesso dando una grande dimostrazione di correttezza».

Ieri sera, intanto, la Genertel ha ripreso gli allenamenti dopo la pausa natalizia. Tre giorni appena di lavoro sul parquet prima di osservare un altro mini break per Capodanno. Con i biancorossi si è allenato, per la prima volta in veste ufficiale, anche Popovic, il terzino montenegrino che la Genertel è riuscita a tesserare sul filo di lana. Sarà lui, dunque, l'uomo in più per il tecnico Adzic, in attesa del rientro (ancora lontano) dell'infortunato Michele Guerrazzi. Popovic potrebbe giocare già il 6 gennaio, alle 18, al palasport di Chiarbola quando la Genertel rientrerà in campo nella seconda giornata del girone di ritorno del massimo campionato nazionale contro il neopromosso Cologne. Poi, i triestini affronteranno la trasferta in casa del Bologna.

AUTO

L'iniziativa vuole avvicinare il pubblico ai motori

Piloti veri per una giornata

Straordinaria iniziativa da parte della scuderia automobilistica Biemmepi sporting program di Cervignano del Friuli che assieme alla Orso motor sport di Trieste ha organizzato un evento dedicato al pubblico che intende avvicinarsi al rallysmo e alle corse in macchina in generale.

Si tratta della giornata dal titolo «Diventa pilota», in programma domenica 10 gennaio sulla nuovissima pista di kart «Alberone» di Clenia, nei pressi di Cividale del Friuli. Saranno messe a disposizione del pubblico alcune vetture in configurazione da gara, secondo i dettami del gr. N, con cui effettuare dapprima dei giri di pista a fianco di piloti corregionali che si prodigheranno per svelare i segreti della guida sportiva, in seguito saranno svolti alcuni briefing tecnici dove prepararsi al momento in cui si prenderà il volante per una sequenza di giri emozionanti, in tutta sicurezza.

Una giornata dedicata al motorismo sportivo e ai suoi affascinanti segreti. I posti a disposizione sono stati strategicamente limitati a un numero massimo di 70.

Ritrovo alle 9 del mattino precise, ai cancelli della pista, per poter iniziare immediatamente la selezione e i giri per gli aspiranti piloti. Per informazioni e per ritirare il coupon, rivolgersi alle concessionarie di Cervignano, Udine e Latisana della Fiat Breggion nonché presso Favento ricambi di via Flavia a Trieste, l'autoscuola Re Artù e il bar Avant Garde di Trieste, oppure telefonare allo 0432-299225.

Fabio Niero

HOCKEY

Torna il sereno, Edera regolarmente in via Boegan

Dopo una settimana di stop a causa del maltempo, l'Edera è tornata nella pista di via Boegan riprendendo regolarmente gli allenamenti.

L'impianto, sottoposto a una verifica nei giorni scorsi, è operativo anche grazie all'intervento dei tecnici del Comune.

Una buona notizia, quindi, per il sodalizio ederino che in passato ha visto la propria attività condizionata proprio dal problema degli impianti.

CALCIO DILETTANTI

Il giudice sportivo ferma tre giocatori della Manzanese

Un turno di stop a Tognon e Silvestri

È la Manzanese la formazione più penalizzata dai provvedimenti del giudice sportivo regionale nel campionato di **Eccellenza**. Sono infatti tre i giocatori friulani appiedati: Vosca per tre giornate, Bortoluz per due e Casarsa per una. Fermati per due turni Chiarandini (Sangiorgina), Favalessa (Sevegliano) e Padoan (Tamai). Una domenica di stop a Tognon (Trieste Calcio), Silvestri (San Luigi), Prevedini (Cormonese), Del Fabbro (Pro Gorizia), Carlon (Porcia) e Stella (Tamai).

In **Promozione** stop di tre turni per Nosella, dell'Aquileia, reo di aver rivolto ingiurie nei confronti dell'arbitro dopo l'espulsione. Un altro elemento dell'Aquileia, Soncin, è stato appiedato per due giornate. Fermi per un turno Fabbian e Quercig (Cividalese), Papagno (Ponziana), Targato (Palmanova), Marchesan (Gradese), Milos (Latte Carso), Battistutta (Manzano) e Dorliguzzo (Muggia).

In **Prima Categoria** è stato fermato per tre domeniche Miani, del Trivignano. Stop di due turni per Senni (Edile Adriatica), Bassetti (Gemonese), La Vena (Juventina S. Andrea), Fedel (Natisone), Tuntar (Opicina), Goi e Leschiutta (Venzone), Bazzara (Zaule Rabuiese). Lunga la lista dei giocatori puniti con una giornata di squalifica: Del Fabbro (Bearzicolugna), Peteani (Juventina S. Andrea), Sessi (S. Giovanni), Comand (San Lorenzo), Aita e Eustacchio (Buiese), Di Lena e Mardero (Gemonese), Gregorutti (Isonzo), Selescig (Torreanese), Brandolin e Podrecca (Valnatisone), Leschiutta (Venzone) e Visentin (Zaule Rabuiese).

In **Seconda Categoria** fermati per due turni Cabass (Staranzano), Cavagneri (Corno), Sartori (Mariano). Stop di una giornata per Peresson (Staranzano), Biancuzzo (Corno), Devetag e Leban (Poggio), Bevilacqua e Stacul (Moraro), Lupieri (Isonzo), Fonda e Troiano (Portuale), Ulian (Villa), Grop (Porpetto), Bosco (Primorec), Compara (S. Andrea), Pizzimenti (Torviscosa).

Felice 1999

PEPSI-COLA lt. 1,5 — **1.790**

Limoncè STOCK ml. 500 — **9.500**

ARANCE TAROCCO 1ª qualità ITALIA — **2.480** al kg.

CLEMENTINE extra — **2.680** al kg.

RADICCHIO TREVISANO prezzo al kg. — **7.900** al kg.

PARMIGIANO REGGIANO extra — **19.900** al kg.

Arachidi BRESOLIN gr. 500 — **3.500**

Spumante Brut CESARINI SFORZA ml. 750 — **9.950**

zampone pre cotto BERETTA kg. 1 — **13.200**

cotechino pre cotto MONTORSI gr. 500 — **7.340**

DESPAR EUROSPAR

CHIAMATA GRATUITA NUMEROVERDE 167-014432 DESPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 31 dicembre 1998, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.